

PostePay S.p.A.

Società con Unico azionista
sottoposta a Direzione e Coordinamento di Poste Italiane S.p.A.
Viale Europa, 190
00144 – ROMA
Codice Fiscale e Partita IVA 06874351007
Iscritta al registro delle imprese di ROMA n. 995573
Capitale sociale euro 7.561.191,00 i.v.

Gruppo **Posteitaliane**

Relazione Finanziaria Annuale 2022

Indice generale



Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2022



Il Bilancio di PostePay al 31 dicembre 2022



Rendiconto Separato del Patrimonio Destinato IMEL al 31 dicembre 2022



Relazioni

Sommario

ASSETTO SOCIETARIO E ORGANIZZATIVO.....	4
CONTESTO DI RIFERIMENTO	10
ANDAMENTO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE	18
GESTIONE DEI RISCHI E CONTROLLI INTERNI DEL PATRIMONIO DESTINATO IMEL	23
RISCHI LEGATI ALLE COMMODITY E MODALITÀ DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO.....	25
SICUREZZA E PRIVACY	27
PROCEDIMENTI IN CORSO E PRINCIPALI RAPPORTI CON LE AUTORITA'	28
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	28
ALTRE INFORMAZIONI	30
EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2022	34
ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO.....	35
RAPPORTI CON ENTITÀ CORRELATE.....	36
PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI.....	36
IL BILANCIO DI POSTEPAY S.p.A. AL 31 DICEMBRE 2022.....	37
1. PREMESSA	39
2. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEL BILANCIO, METODOLOGIE E PRINCIPI CONTABILI APPLICATI.....	40
3. EVENTI DI RILIEVO INTERCORSI NELL'ESERCIZIO	66
4. PROSPETTI DI BILANCIO	68
5. NOTE AL BILANCIO	74
6. ANALISI E PRESIDIO DEI RISCHI	101
7. PROCEDIMENTI IN CORSO E PRINCIPALI RAPPORTI CON LE AUTORITA'	106
8. PARTI CORRELATE.....	113
9. ALTRE INFORMAZIONI	117
10. EVENTI SUCCESSIVI.....	122
IL RENDICONTO SEPARATO DEL PATRIMONIO DESTINATO IMEL AL 31 DICEMBRE 2022	123

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2022

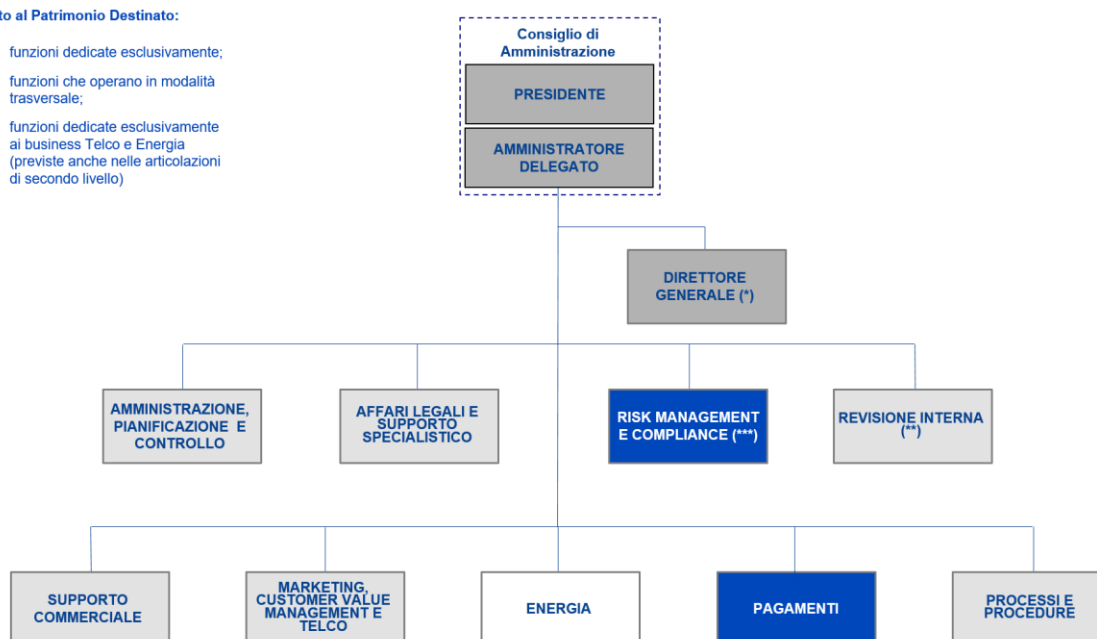
ASSETTO SOCIETARIO E ORGANIZZATIVO

L'assetto organizzativo di PostePay prevede funzioni di *business* e funzioni di *corporate staff* di indirizzo, governo e controllo per il necessario supporto nell'erogazione dell'offerta e dei servizi.

Di seguito l'organigramma vigente al 31 dicembre 2022:

Rispetto al Patrimonio Destinato:

- funzioni dedicate esclusivamente;
- funzioni che operano in modalità trasversale;
- funzioni dedicate esclusivamente ai business Telco e Energia (previste anche nelle articolazioni di secondo livello)



(*) Responsabile del Patrimonio Destinato

(**) Riferisce direttamente agli Organi Aziendali e Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione (FCPC)

(***) Riferisce direttamente agli Organi Aziendali

Nota 1: il Dirigente Delegato riferisce all'AD in relazione al presidio del Modello Organizzativo 231, ai Sistemi di Gestione della Qualità ISO 9001, SSL ISO 45001, SNA e al ROF in raccordo con le funzioni di controllo. Inoltre, è stato nominato dall'AD Rappresentante della Società nel Comitato Whistleblowing di PostePay.

Nota 2: l'organigramma rappresenta la macro struttura al 1° livello organizzativo. Nelle articolazioni di II livello (non visibili in questa rappresentazione), sono previste anche funzioni dedicate ad altri business in coerenza con l'assetto vigente.

Il modello di *governance* adottato da PostePay è di tipo "tradizionale", caratterizzato dalla presenza del Consiglio di Amministrazione e dagli organi di controllo rappresentati dal Collegio Sindacale e dall'Organismo di Vigilanza.

Inoltre, la Società ha in carica un Direttore Generale, soggetto diverso dall'Amministratore Delegato e a suo diretto riporto, al quale è attribuito anche il ruolo di "Responsabile del Patrimonio Destinato IMEL".

L'assetto organizzativo vigente presenta le seguenti caratteristiche:

- tre funzioni di business:
 - o "Pagamenti", focalizzata esclusivamente sull'offerta dei prodotti/servizi dell'IMEL;
 - o "Marketing, Customer Value Management e Telco", focalizzata sull'offerta dei prodotti/servizi dell'ambito telecomunicazioni e con un ruolo "trasversale" ai business della società per le attività di *Customer Value Management, Iniziative Progettuali e Marketing Planning*;
 - o "Energia", focalizzata sull'offerta luce e gas e sui processi a supporto del business energia;
- una funzione, "Processi e Procedure", dedicata alle attività di definizione dei processi e delle procedure operative connesse all'offerta dei prodotti e servizi in ambito pagamenti e telco;

- una funzione, “Supporto Commerciale”, di natura “trasversale” a supporto delle funzioni di *business*;
- due funzioni di Controllo:
 - la funzione “Risk Management e Compliance” dedicata al presidio della conformità e dei rischi dell’IMEL;
 - la funzione “Revisione Interna” per le attività di controllo di 3° livello sull’intero perimetro della Società, a cui è assegnato il ruolo di Funzione di Conformità per la prevenzione della Corruzione (FCPC);
- due funzioni di *corporate staff* di natura “trasversale” in quanto di supporto specialistico sull’intero perimetro della Società:
 - Amministrazione, Pianificazione e Controllo;
 - Affari Legali e Supporto Specialistico.

In ottica di sviluppo del *business*, a gennaio 2022, in coerenza con l’obiettivo del Piano 24SI che vede l’ingresso del Gruppo Poste Italiane nel mercato dell’energia, PostePay ha istituito, alle dirette dipendenze dell’Amministratore Delegato, la funzione “Energia”, con contestuale superamento del “Progetto Energia” precedentemente formalizzato.

Inoltre, nel corso del 2022, in linea con gli obiettivi strategici della Società, sono stati effettuati alcuni interventi volti ad ottimizzare l’assetto organizzativo, quali:

- in ambito “Energia”, l’istituzione di un referente, a diretto riporto del responsabile della funzione, per il presidio della gestione dei rischi connessi al business, con la finalità di avere una maggior focalizzazione sul tema;
- in ambito “Amministrazione, Pianificazione e Controllo”, la formalizzazione del ruolo di Deputy Financial Officer con il compito di supportare il responsabile della struttura nell’adempimento delle sue funzioni, e l’istituzione, a diretto riporto del responsabile della funzione, di un referente per la gestione degli adempimenti fiscali, al fine di rafforzare il presidio complessivo sulle tematiche fiscali per i diversi business della società;
- in ambito “Risk Management e Compliance”, l’istituzione di un referente, a diretto riporto del responsabile della funzione, per le attività di data management a supporto dell’analisi dei rischi, con l’obiettivo di rafforzare il presidio sul sistema di indicatori definito nel *framework* per la gestione dei rischi del Patrimonio Destinato IMEL.

Infine, è stato superato il “Progetto Reti Terze di PostePay”, precedentemente formalizzato alle dirette dipendenze dell’Amministratore Delegato.

Al fine di assicurare l’autonomia della *Legal Identity* nel rispetto della normativa di riferimento, rimane confermato, tramite specifica delega dall’Amministratore Delegato, in carico al Dirigente Delegato già nominato in ambito Salute e Sicurezza sul Lavoro (81/08 e ISO 45001), il presidio dei processi di *governance* peculiari della Società, quali il Modello Organizzativo 231, il Sistema di Gestione della Qualità, il Sistema Normativo Aziendale (SNA) e il Regolamento Organizzativo e di Funzionamento. Si rappresenta inoltre che il Dirigente Delegato già nominato in ambito Salute e Sicurezza sul Lavoro (81/08 e ISO 45001) è stato nominato anche Rappresentante della Società nel Comitato Whistleblowing di PostePay.

Sistema delle Procedure Aziendali

In continuità con il presidio del Modello Organizzativo ai sensi del D. lgs. 231/01 della Società, in data 29 marzo 2022 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione l'aggiornamento del Modello 231, intervento effettuato, d'intesa con l'Organismo di Vigilanza (di seguito OdV), da PostePay a seguito delle evoluzioni normative e delle modifiche apportate anche nel modello di Poste Italiane, in sostituzione del Modello Organizzativo approvato dal Consiglio nell'adunanza del 28 aprile 2021. La Società, nel rispetto di un coerente percorso finalizzato alla consapevolezza, ha effettuato un piano di informazione, sensibilizzazione, formazione verso i diversi livelli organizzativi nell'ottica di mantenere efficace la conoscenza del Modello Organizzativo 231.

Inoltre, nella seduta del 20 dicembre 2022, in relazione agli adempimenti informativi periodici nei confronti degli Organi Societari in merito all'attività dell'Organismo di Vigilanza circa i propri compiti, il Presidente dell'OdV ha illustrato al Consiglio di Amministrazione, la Relazione relativa al I Semestre 2022.

Coerentemente con tale percorso, sono state recepite dal Consiglio di Amministrazione di PostePay del 29 marzo 2022 la Linea Guida "Applicazione del D.lgs. n. 231 nel gruppo Poste Italiane" del 16 dicembre 2021 e la "Politica Integrata del Gruppo Poste Italiane" del 14 ottobre 2021. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2022 ha recepito la Linea Guida "Sistema Normativo Aziendale" ver. 2.0 del 11 marzo 2022 e ha approvato il Reporting *Whistleblowing* della Società relativo all'anno 2021, in cui è stato evidenziato che le segnalazioni ricevute e gestite nel 2021 sono tutte non rilevanti ai fini *Whistleblowing*. Infine, il Consiglio di Amministrazione del 3 novembre 2022 ha recepito la Linea Guida "Il Processo ESG nel Gruppo Poste Italiane" versione 2.0 del 27 luglio 2022.

Nel corso del 2022 è proseguita anche la consueta attività di analisi, monitoraggio e adeguamento del sistema delle procedure aziendali, finalizzata a rivedere il corpus documentale alla luce dell'assetto organizzativo della Società, nonché ad aggiornare i presidi procedurali di cui la Società si è dotata, anche ai fini della compliance 231 e della conformità alle norme richieste dal Sistema di Gestione Integrato, affiancata dall'attività di analisi e recepimento delle Linee Guida di volta in volta emanate da Poste Italiane, contestualizzandole in base all'assetto organizzativo ed operativo che caratterizza la Società.

Infine, in linea con l'attenzione che PostePay ha verso i temi ESG sono stati presidiati i processi afferenti e gli ambiti di riferimento, e più in specifico Qualità, Anticorruzione e Salute e Sicurezza sul Lavoro, portando avanti tutte le attività necessarie affinché le certificazioni acquisite costituiscano un concreto punto di riferimento del modello operativo aziendale.

Nello specifico, in relazione al presidio del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro certificato ai sensi della ISO 45001:2018 (SGSL), è proseguito nel corso dell'anno il percorso di rinnovo del Sistema attuato dalla Società in maniera continua e costante, anche in considerazione della particolare rilevanza dei temi Sicurezza sul Lavoro (SSL), a seguito dell'emergenza sanitaria COVID-19. Nel mese di ottobre si è svolta con esito positivo l'attività di audit interno, in data 11 novembre 2022 si è tenuto il Riesame della Direzione, al quale è seguito nei giorni 16-17-18 novembre 2022 l'audit esterno con l'Ente Certificatore (IMQ) che ha confermato la proposta di rinnovo della certificazione conclusasi positivamente con l'emissione del nuovo certificato in data 28 novembre 2022.

In merito al Sistema di Gestione Integrato Qualità e Anticorruzione (SGI), in continuità con il percorso intrapreso, PostePay ha proseguito nel corso dell'anno in maniera continua e costante le attività di rinnovo del Sistema, attuando una serie di azioni volte alla risoluzione dei rilievi dei precedenti audit, aggiornando i documenti rilevanti in ambito SGI, e garantendo una serie di iniziative per migliorare ed evolvere la consapevolezza dei temi Qualità e Anticorruzione, nell'ottica del miglioramento continuo.

Pertanto, nel mese di giugno u.s., si sono svolti gli audit interni a cura di un team costituito dalle risorse della funzione Revisione Interna e dallo staff del Dirigente Delegato, che hanno conseguito le opportune certificazioni, con il supporto della funzione preposta della Capogruppo.

Nel mese di luglio u.s., a seguito dello svolgimento degli audit da parte dell'Ente Esterno e dell'approvazione da parte dell'Amministratore Delegato del Riesame dell'Alta Direzione, la Società ha ottenuto il rinnovo della Certificazione ISO 9001 e ISO 37001 e, in data 2 settembre 2022, è stato emesso il nuovo certificato.

Infine, nella seduta del 27 settembre 2022, il CdA di PostePay ha deliberato l'approvazione del Riesame del Sistema di Gestione Integrato Qualità e Anticorruzione nel quale è delineato, fra l'altro, il piano di miglioramento predisposto per il primo semestre del 2023.

Evoluzione degli organici, Gestione del Personale ed altri temi rilevanti

Nel corso del 2022 l'Azienda ha consolidato il rafforzamento dell'organico, con particolare riferimento all'ambito del Patrimonio Destinato IMEL e la funzione Energia, attraverso un processo di *recruiting* dal mercato, per l'acquisizione di profili e competenze specialistiche e di ingressi infragruppo finalizzati a valorizzare la diversificazione professionale delle risorse provenienti da altri ambiti aziendali.

In particolare, in relazione all'evoluzione dell'organico, si evidenzia rispetto all'anno precedente un incremento di 53 risorse che rappresenta il risultato di sintesi tra ingressi (72 risorse tra valorizzazione di risorse interne del Gruppo, mercato e iniziative stage) e uscite (8 risorse per dimissioni e opportunità di diversificazione verso il Gruppo di 11 colleghi).

Le iniziative di integrazione dell'organico sono state mirate anche a rafforzare le competenze con particolare attenzione all'innovazione, al digitale ed ai temi ESG, nonché a bilanciare un coerente MIX di livelli professionali.

Con riferimento ai temi ESG e al piano europeo NEXT GENERATION EU è stata realizzata una iniziativa pubblicizzata attraverso i canali social che ha riguardato l'inserimento di giovani risorse laureate e laureande attraverso un progetto formativo di stage di sei mesi. Tale iniziativa progettuale si è conclusa a dicembre 2022 attraverso l'assunzione di 14 risorse nei diversi ambiti organizzativi della società in coerenza con le esigenze aziendali.

In relazione al turnover verso il mercato, si evidenzia un tasso fisiologico pari a circa il 2%.

Al 31 dicembre 2022 l'organico si attesta su un valore di 349 unità (pari a 347 FTE) che viene rappresentato di seguito in dettaglio:

Situazione PostePay dicembre 2022

Organico Puntuale TI (*)					Dettaglio Organico Patrimonio Destinato (*)				
	31/12/2021	31/12/2022	Var.	Var. %		31/12/2021	31/12/2022	Var.	Var. %
Dirigenti	20	29	9	45%	Dirigenti	11	14	3	27%
Quadri	221	250	29	13%	Quadri	102	111	9	9%
Impiegati	55	70	15	27%	Impiegati	17	17	-	-
Totale	296	349	53	18%	Totale	130	142	12	9%

*Valori al netto del personale distaccato da Gruppo Poste Italiane, degli stagisti e dei contratti di somministrazione.

Organico per scolarità PostePay 31/12/2022

Complessivo PostePay	Totale		Dettaglio Patrimonio Destinato	Totale	
	Totale	Totale%		Totale	Totale%
Laurea	291	83%	Laurea	119	84%
Diploma	57	16%	Diploma	23	16%
Licenza media	1	-	Diploma	-	-
Totale	349	100%	Totale	142	100%

Organico per età PostePay 31/12/2022

Complessivo PostePay	Totale		Dettaglio Patrimonio Destinato	Totale	
	Totale	Totale%		Totale	Totale%
meno di 30 anni	18	5%	meno di 30 anni	4	3%
30-40 anni	105	30%	30-40 anni	36	25%
40-50 anni	135	39%	40-50 anni	62	44%
oltre 50 anni	91	26%	oltre 50 anni	40	28%
Totale	349	100%	Totale	142	100%

Organico per genere PostePay 31/12/2022

Complessivo PostePay	Totale		Dettaglio Patrimonio Destinato	Totale	
	Totale	Totale%		Totale	Totale%
Donne	188	54%	Donne	85	60%
Uomini	161	46%	Uomini	57	40%
Totale	349	100%	Totale	142	100%

I criteri utilizzati per la classificazione dell'organico prendono in considerazione sia le risorse a tempo determinato sia quelle a tempo indeterminato. L'età media del personale è di circa 44 anni (45,9 per il Patrimonio Destinato) con una percentuale di laureati oltre l'80% circa dell'organico complessivo, mentre le donne rappresentano oltre il 50%.

Si evidenzia, inoltre, che nel mese di giugno sono stati erogati i bonus MBO derivanti dalla consuntivazione del sistema di incentivazione 2021, mentre nel mese di luglio è stato avviato il processo di formalizzazione ai partecipanti (Dirigenti e Quadri) del sistema di incentivazione manageriale MBO per l'anno 2022.

Infine, il 29 luglio 2022 è stato sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali l'accordo sul Premio di Risultato aziendale (nell'ambito dell'Accordo complessivo di Poste Italiane) e, nel mese di settembre, è stata erogata la politica meritocratica al personale (Quadri e impiegati) in coerenza con le linee guida della Capo Gruppo.

Con riferimento al recepimento del Protocollo per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid-19 (siglato il 30 giugno scorso tra Governo, Parti Sociali e INAIL), si evidenziano alcune delle principali misure adottate nel 2022:

- il 1° marzo 2022 è stato sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali un Accordo, che costituisce parte integrante del contratto di lavoro, per la regolamentazione dello svolgimento della prestazione lavorativa in modalità Agile

a partire dal 1° aprile 2022, a seguito del termine dell'emergenza sanitaria. Il Lavoro Agile è stato formalizzato attraverso Accordi Individuali con criteri di articolazione settimanale definiti in modo omogeneo.

- in linea con le indicazioni della Capogruppo, è stato attuato il rientro flessibile settimanale in ufficio, e più in specifico 3 giorni in sede e 2 giorni remotizzati (es. a casa) definiti qualitativamente tra responsabile e risorse. Infine, è stata fatta particolare attenzione alle condizioni di fragilità e/o altre fattispecie accertate dal medico competente e/o di base in funzione delle problematiche e della normativa applicabile.

Interventi di Formazione ed Engagement a sostegno del Personale

Formazione

Durante tutto l'anno 2022, sono state realizzate iniziative per la formazione specialistica, normativa, di compliance, per la formazione manageriale, linguistica e tecnico specialistica. Complessivamente nel corso dell'anno 2022 sono state erogate circa **15.700** ore di formazione, per un numero medio di ore pro capite di circa **45 hh¹**; l'erogazione è stata effettuata in modalità e-learning, attraverso l'organizzazione di webinar e con aule in presenza.

Si riporta nel prospetto sottostante la suddivisione delle ore complessivamente erogate per i diversi ambiti tematici:

		HH EROGATE
	Formazione base	2.554
	Formazione compliance	764
	Formazione Soft skill	889
	Formazione normativa obbligatoria	5.082
	Formazione specialistica	3.996
	Formazione manageriale	1.800
	Compliance Focus POG e ROF	600
Complessivo		15.685

Engagement

È proseguito in tutto il 2022 l'aggiornamento della **intranet PostePay** con la pubblicazione di *news* su temi di settore, servizi e prodotti dell'azienda, comunicati al personale, specifiche iniziative dedicate ai dipendenti come la nuova offerta "Energia 160", il nuovo programma "Poste Mondo Welfare" ed il progetto "INSIEME 24SI" per dare un contributo attivo nel cambiamento e nel raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale 2024 Sustain&Innovate Plus attraverso l'innovazione continua.

¹ Calcolato su un organico di **347 FTE** al 31 dicembre 2022

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto macroeconomico

Nel 2022 la crescita economica globale ha beneficiato dell'uscita dalla fase più acuta dell'emergenza pandemica nelle principali economie avanzate. Lo scenario congiunturale si è tuttavia progressivamente indebolito a causa della guerra della Russia ai danni dell'Ucraina, del protrarsi dell'emergenza COVID-19 e delle politiche monetarie restrittive adottate dalle principali banche centrali per contrastare l'aumento delle pressioni inflazionistiche.

Il commercio internazionale di beni e servizi in volume, incrementatosi nel 2021 del 10,4%, ha più che recuperato i livelli pre-pandemia². Nel 2022, gli scambi mondiali hanno continuato ad aumentare favoriti dall'allentamento, nella seconda metà dell'anno, delle strozzature nelle catene globali del valore e dal graduale, seppure contenuto, riassorbimento dello shock dal lato dei prezzi delle materie prime. Secondo la Commissione Europea, la domanda internazionale di beni e servizi dovrebbe crescere quest'anno del 5,4% per poi rallentare ulteriormente al 2,3% nel 2023.

Le ripercussioni economiche del conflitto in Ucraina si sono manifestate soprattutto sul mercato internazionale delle materie prime, i cui prezzi hanno subito rialzi e oscillazioni di entità eccezionale. Il prezzo del gas in particolare ha registrato una brusca impennata, raggiungendo un picco di 330 euro³ per megawattora nel corso dell'estate. Da allora, anche grazie al conseguimento degli obiettivi di stoccaggio da parte dei principali paesi europei, si è notevolmente ridimensionato, mantenendosi a fine anno su un livello elevato, intorno agli 80 euro per megawattora, sette volte il livello osservato all'inizio del 2021.

La crescita dei prezzi delle materie prime ha determinato un deciso innalzamento dell'inflazione globale, che secondo il Fondo Monetario Internazionale⁴ raggiungerebbe il 9 per cento a fine 2022. Questi andamenti, insieme all'aumento dell'incertezza determinato dal conflitto, si sono riflessi in un significativo deterioramento delle prospettive di crescita. Nelle sue più recenti valutazioni, il Fondo stima che il prodotto mondiale decelererebbe nel 2023 al 2,7 per cento (dal 3,2 del 2022). Il rallentamento sarebbe più marcato nell'area dell'euro, per la quale il Fondo e l'OCSE⁵ stimano una crescita pari allo 0,5 per cento nel 2023; la stima della Commissione europea⁶ è di appena lo 0,3 per cento.

La dinamica dell'economia globale, già caratterizzata da aree in rallentamento se non in contrazione, dipenderà nei prossimi mesi in modo rilevante da una calibrazione efficace della politica monetaria, dall'evoluzione del conflitto e dall'emergere di eventuali nuove strozzature di offerta, legate alle nuove ondate pandemiche presenti in Cina.

Il protrarsi delle spinte inflazionistiche si attenuerà nel medio periodo per effetto di una diminuzione del costo delle materie associate al deterioramento della crescita globale. L'inflazione è prevista dal FMI scendere al 6,5% del 2023 e 4,1% del 2024. Le continue spinte inflazionistiche sono diffuse piuttosto uniformemente tra le principali macroaree, mentre risultano più differenziate tra i paesi emergenti. I rischi rispetto allo scenario descritto sono ampi e sbilanciati al ribasso.

La politica monetaria è attesa ancora in restringimento sia in USA che in Eurozona ma con una modalità progressivamente più calibrata. Nella riunione di metà dicembre la FED, pur procedendo con l'atteso rialzo di 50 punti

² ISTAT, Le prospettive dell'economia italiana nel 2022-23, dicembre 2022

³ Gas TTF, Fonte Refinitiv

⁴ IMF World Economic Outlook – ottobre 2022 <https://www.imf.org/en/Publications/WEO>

⁵ OECD Economic Outlook – novembre 2022 <https://www.oecd.org/economic-outlook/november-2022>

⁶ Commissione Europea, Previsioni economiche d'autunno 2022 - https://italy.representation.ec.europa.eu/notizie-ed-eventi/notizie/previsioni-economiche-dautunno-2022-leconomia-dellue-un-punto-di-svolta-2022-11-11_it

base, il quarto consecutivo, ha segnalato che il sentiero rialzista potrebbe subire modifiche in termini di entità e ritmo dei prossimi rialzi; modifiche che tengano conto degli effetti cumulati dei rialzi già effettuati, in modo da raggiungere un livello di restrizione sufficiente a riportare l'inflazione verso il 2% senza spingere il ciclo economico verso un rallentamento troppo profondo e prolungato.

Anche la BCE ha alzato ripetutamente i tassi di riferimento nella seconda parte dell'anno, in occasione delle ultime 4 riunioni del direttivo, portando il tasso di rifinanziamento principale al 2,5%, e l'indirizzo emerso dalla conferenza stampa di dicembre sui tassi segnala che dovranno salire ancora "significativamente" e a "passo sostenuto". A luglio la Bce ha inoltre annunciato il cosiddetto Tpi (Transmission Protection Instrument), uno strumento che consentirà di sostenere una trasmissione efficace della politica monetaria della Bce in tutti i Paesi dell'Eurozona, sempre per adempiere all'obiettivo primario di garantire la stabilità dei prezzi.

In entrambi i casi, così come in altri paesi avanzati (per es., Regno Unito) la trasmissione della politica monetaria sarebbe rafforzata dallo smantellamento del portafoglio di titoli accumulato negli anni precedenti, e dalla riduzione dell'eccesso di liquidità creato durante la crisi pandemica. Il rapido aumento dei tassi ufficiali mantiene ancorate le aspettative, in attesa che il calo dei prezzi dell'energia le riduca. L'entità della restrizione necessaria dipenderà anche da fattori esogeni difficilmente prevedibili, a cominciare dall'andamento dei prezzi del gas. Dipenderà anche dall'intensità del meccanismo di trasmissione, che per ora sembra in linea con l'esperienza storica, dall'intensità del recupero di potere d'acquisto dei salari, e dalla risposta delle politiche di bilancio alle condizioni di rifinanziamento più sfavorevoli.

In questo difficile contesto, la congiuntura italiana ha mostrato nel 2022 una sostanziale tenuta. Il PIL nel terzo trimestre dell'anno⁷ è aumentato dello 0,5 per cento, sostenuto soprattutto dall'aumento, superiore alle attese, dei consumi di servizi e beni durevoli e dall'andamento ancora molto favorevole degli investimenti in beni strumentali. La crescita acquisita nel 2022 si è così portata al 3,9% a/a. Gli indicatori più recenti puntano a un indebolimento dell'attività nell'ultimo trimestre, in cui è proseguito il rialzo dell'inflazione che, nella definizione armonizzata, ha toccato un picco del 12,6 per cento ad ottobre e novembre, e dovrebbe attestarsi secondo l'Eurosistema intorno all'8,8% in media d'anno per poi decelerare a 7,3% nel 2023.

Nei prossimi mesi, sotto l'ipotesi favorevole che inizi una fase di decelerazione dei prezzi dei beni energetici, l'andamento favorevole degli investimenti, sostenuti da quelli pubblici legati all'attuazione del PNRR, costituirebbe il principale fattore di traino dell'economia italiana mentre la domanda estera netta potrebbe fornire ancora un contributo negativo.

La fase espansiva dell'economia italiana dovrebbe pertanto registrare una ulteriore decelerazione nel 2023, quando il Pil aumenterà dello 0,4% (stime Istat e BCE), sostenuto interamente dal contributo della domanda interna al netto delle scorte mentre la domanda estera netta fornirebbe un contributo lievemente negativo. I consumi delle famiglie, dopo una crescita sostenuta nei trimestri centrali del 2022, che determina anche un forte effetto di trascinamento sul 2023, stanno risentendo dell'impatto del marcato aumento dei prezzi sul reddito disponibile e rimarrebbero deboli nel 2023.

Per quanto concerne i mercati finanziari, l'anno è stato difficile sia per gli investitori azionari che per quelli obbligazionari. I mercati azionari mondiali hanno perso il 19% da inizio anno⁸, mentre i mercati obbligazionari sono scesi del 14%⁹. Nel corso di questa fase ribassista, contrassegnata da periodi di rally di corta durata, l'andamento dei mercati azionari è stato guidato, in prima approssimazione, da una discesa dei multipli di mercato mentre le stime

⁷ ISTAAT - Conti Economici Trimestrali - Iii Trimestre 2022, <https://www.istat.it/it/archivio/278318>

⁸ MCSI World index: -19,4%

⁹ FTSE World Government Fixed income Index: - 13,7%

sugli utili sono rimaste relativamente stabili sia nella UE che negli Stati Uniti, aiutate in parte dal settore energetico e anche dalla capacità di alcune società di trasferire ai propri clienti l'incremento dei costi di produzione derivante dall'aumento dei prezzi delle materie prime.

Mercato delle carte di pagamento: sulla base degli ultimi dati disponibili¹⁰, a settembre 2022 si registra una forte crescita del transato complessivo nazionale che sfiora i 265 miliardi di euro, in aumento del 17% rispetto a settembre 2021 grazie alla ripresa dei consumi. Il numero delle transazioni cresce del 18% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e si attesta a 5,6 miliardi, segno di un utilizzo quotidiano delle carte sempre più consolidato, anche grazie ad una maggiore apertura ai pagamenti digitali da parte degli esercizi commerciali. Le transazioni delle carte di debito crescono del 24% rispetto a settembre 2021 e rappresentano quasi il 60% del totale transazioni, con un transato che supera i 155 miliardi di euro (+21% vs settembre 2021). Anche le carte prepagate avanzano a ritmi sostenuti (+18% delle transazioni e +19% del transato vs settembre 2021) per un valore complessivo di oltre 46 miliardi di euro, merito del costante sviluppo dell'*e-commerce* e dell'aumento della penetrazione presso i punti fisici. I nove mesi del 2022 si chiudono in positivo per le carte di credito (transazioni +3,9%, transato +8,3% rispetto a settembre 2021) per un valore complessivo di quasi 64 miliardi di euro, con un ticket medio che si attesta sui livelli di fine 2021.

A settembre 2022 il numero di carte attive sul mercato si attesta a 93,6 milioni di pezzi, in aumento dell'1,5% rispetto allo stock di carte attive a dicembre 2021: la crescita maggiore si registra sulle carte di debito che crescono del 2,0% vs dicembre 2021, per un totale di quasi 48 milioni di carte attive. In aumento anche lo stock delle prepagate il cui numero sfiora i 30,5 milioni, in aumento dell'1,0% rispetto a dicembre 2021 e tornano a crescere anche le carte di credito (+0,4% vs dicembre 2021) con oltre 15 milioni di carte attive.

Il Mercato della telefonia mobile: sulla base degli ultimi dati disponibili¹¹, ha evidenziato una penetrazione delle linee mobili totali che si attesta a circa il 181,6% della popolazione (SIM Human to Human e Machine To Machine), con una quota MVNO pari al 14,8%¹² sul perimetro SIM Human to Human. Le linee complessive al 30 settembre 2022 sono pari a 107,1 milioni comprensive di 28,6 milioni di SIM Machine to Machine (M2M). In relazione alle quote di mercato, con una quota¹³ attorno al 5,7% PosteMobile rappresenta circa il 38,5% dei clienti complessivi degli operatori mobili virtuali (SIM Human to Human).

Il Mercato dell'energia in Italia: il mercato dell'energia, sia luce che gas, si caratterizza per una presenza significativa di operatori (oltre 800 operatori), estremamente concentrato sui top player (nello specifico Enel, ENI Plenitude e le grandi municipalizzate A2A, IREN, Hera ed ACEA) e con tasso di switch contenuto.

Il mercato si suddivide in mercato tutelato e mercato libero. Nel mercato tutelato dell'energia e del gas i consumatori hanno accesso alle condizioni economiche e contrattuali fissate dall'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente).

La Tutela è la condizione che garantisce, a tutti quei consumatori che non hanno ancora aderito al mercato libero, contratti in cui il prezzo dell'energia è calcolato trimestralmente e del gas mensilmente dall'Autorità in base alla variazione del costo delle materie prime nei mercati. Questo significa che un cliente che ha scelto il mercato tutelato ha un prezzo dell'energia e del gas che cambia seguendo gli andamenti del mercato all'ingrosso di elettricità e gas.

¹⁰ Fonte: "Elaborazioni e stime interne su dati Banca d'Italia (flussi delle segnalazioni di vigilanza)".

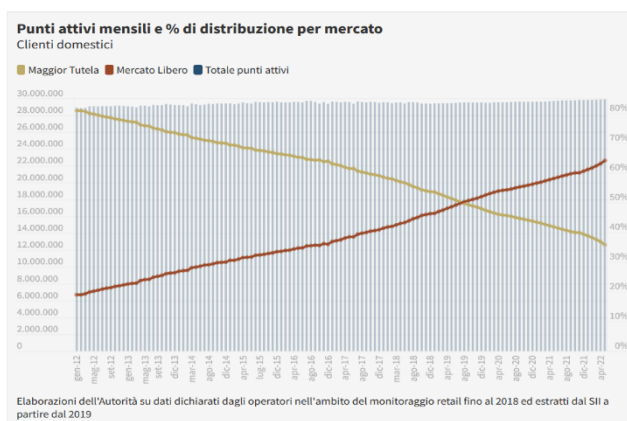
¹¹ Fonte: Agcom Osservatorio sulle Comunicazioni n. 4/2022, Report Operatori

¹² Fonte: Stima interna PostePay- Amministrazione Pianificazione e Controllo

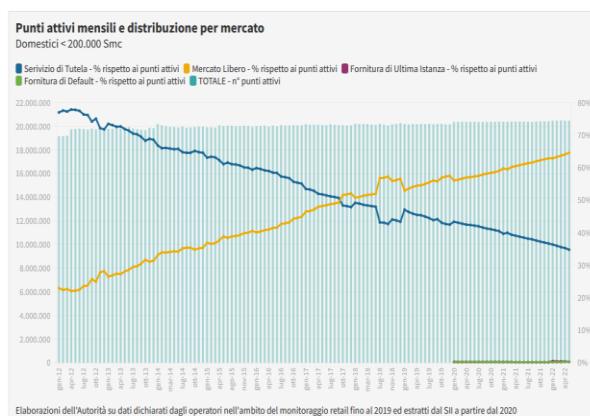
¹³ La quota delle linee (SIM Human to Human)

Il mercato libero, invece, è frutto di un processo di liberalizzazione del mercato dell'energia e del gas iniziato circa 20 anni fa. In questo tipo di mercato i singoli venditori possono proporre e negoziare con il cliente il prezzo, fisso o variabile, della materia energia e del gas. Con la liberalizzazione completa del mercato, prevista entro il 10 gennaio 2024, a seguito della promulgazione della Legge sulla Concorrenza, i costi dell'energia e del gas del mercato tutelato non saranno più definiti dall'Autorità, in quanto il mercato tutelato cesserà, ma esisterà solamente il mercato libero dove i diversi operatori, in regime di concorrenza, offriranno le proprie soluzioni contrattuali e il Cliente potrà scegliere la soluzione più adeguata alle proprie esigenze.

Seppur il processo di liberalizzazione sia iniziato dal 2000, ad oggi ancora una componente rilevante del mercato è servita dal mercato tutelato ma il dato decresce anno su anno, come si evince dalle tabelle seguenti.



Fonte: Arera.



Da quanto sopra emerge che circa il **35% dei clienti domestici**, luce e gas, sono ancora sul mercato tutelato.

Contesto normativo e scenario regolamentare

Contesto normativo IMEL:

Il 10 maggio 2022 la Commissione europea ha pubblicato tre documenti in consultazione con l'obiettivo di raccogliere pareri dei portatori di interesse (ad esempio prestatori di servizio di pagamento, utenti ed Autorità Nazionali) in merito alla possibile revisione della direttiva PSD2 e sull'ulteriore possibile sviluppo dell'open finance.

Inoltre, in data 11 maggio 2022, la Commissione europea ha pubblicato la "Proposta di Direttiva che modifica la Direttiva 2011/83/UE per quanto riguarda i contratti di servizi finanziari conclusi a distanza e abroga la Direttiva 2002/65/CE" per una riforma delle attuali norme sulla commercializzazione a distanza dei servizi finanziari ai consumatori finalizzata a rafforzare i diritti dei consumatori e favorire l'erogazione transfrontaliera di servizi finanziari nel mercato unico. In particolare, la nuova disciplina è volta a: i) garantire modalità più agevoli per l'esercizio del diritto di recesso; ii) rafforzare le norme sul contenuto, modalità e tempistiche delle informazioni precontrattuali; iii) prevedere norme speciali per la tutela dei consumatori che sottoscrivono contratti di servizi finanziari online; iv) aumentare i poteri delle Autorità competenti ed inasprire le sanzioni in caso di violazione della normativa.

In merito a tali cambiamenti normativi, sarà monitorata l'evoluzione e la conclusione degli iter legislativi ai fini delle opportune valutazioni di impatto.

Il 26 ottobre 2022, la Commissione Europea ha pubblicato una proposta di Regolamento dal titolo "Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council amending Regulations (EU) No 260/2012 and (EU)

2021/1230 as regards instant credit transfers in euro” riguardante i pagamenti istantanei in euro. La proposta si pone l'obiettivo di:

- rendere tali pagamenti universalmente disponibili, con l'obbligo per i prestatori di servizi di pagamento dell'Unione Europea, che già offrono bonifici in euro, di fornire anche la versione istantanea entro un periodo definito;
- equiparare il prezzo applicato ai suddetti pagamenti a quello previsto per il bonifico tradizionale.

PostePay sta monitorando le evoluzioni normative al fine di verificare gli eventuali impatti e i relativi adempimenti.

Con Provvedimento del 2 novembre 2022 la Banca d'Italia ha aggiornato le “Disposizioni di Vigilanza per Istituti di Pagamento e gli Istituti di Moneta Elettronica” al fine di dare attuazione agli Orientamenti dell'EBA (Autorità Bancaria Europea) sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza (EBA/GL/2019/04), nonché per coordinare le nuove previsioni con la normativa vigente. Il Provvedimento, pubblicato nella G.U. n. 265 del 12 novembre 2022, prevede che gli istituti si adeguino al contenuto delle disposizioni entro il 30 giugno 2023 e trasmettano alla Banca d'Italia, entro il 1° settembre 2023, una relazione sugli interventi effettuati per assicurare il rispetto delle stesse. PostePay, congiuntamente a BancoPosta, sta effettuando le attività di analisi ed approfondimento per analizzare i relativi impatti.

La Banca d'Italia nel mese di novembre 2022 ha emanato il 22° aggiornamento della Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 “Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL”. La Circolare, che riporta le regole per le segnalazioni statistiche di vigilanza, su base individuale, che gli intermediari finanziari devono trasmettere alla Banca d'Italia, prevede, tra le altre cose, un nuovo schema segnaletico relativo alle proposte di modifica unilaterale di tipo economico in senso sfavorevole alla clientela, con una voce dedicata all'interno del flusso segnaletico. L'obbligo di segnalazione decorre a far data dal 2023; la prima segnalazione utile, con data di riferimento 30 giugno 2023, dovrà essere inviata entro il 25 luglio 2023. Nel medesimo mese di novembre 2022 la Banca d'Italia ha emanato altresì il 75° aggiornamento della Circolare n. 154 del 22 novembre 1991 “Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi”, con il quale le novità introdotte con la Circolare n. 217 sono recepite all'interno degli Schemi segnaletici. PostePay, congiuntamente a BancoPosta, sta effettuando le attività di analisi ed approfondimento per analizzare i relativi impatti.

Il 5 dicembre 2022 è stato pubblicato, a seguito della consultazione avviata dall'EBA, il Regolamento delegato (UE) 2022/2360 della Commissione del 3 agosto 2022 che modifica il Regolamento delegato (UE) 2018/389 in materia di autenticazione forte del cliente e standard aperti di comunicazione comuni e sicuri. Le novità introdotte riguardano da un lato, l'esenzione obbligatoria dall'autenticazione forte del cliente (Strong Customer Authentication - SCA) per il caso specifico in cui l'accesso ai dati avvenga tramite un Prestatore di servizi di informazione sui conti e, dall'altro, prevedono che l'autenticazione forte del cliente debba essere rinnovata decorsi 180 giorni dall'ultima volta che l'utente ha avuto accesso online alle informazioni relative ai dati sui conti di pagamento ed è stata applicata l'autenticazione forte. Il Regolamento delegato, in vigore dal 25 dicembre 2022, è direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri a partire dal 25 luglio 2023. PostePay ha già avviato le attività necessarie a garantire l'adeguamento alle nuove disposizioni.

Il 27 dicembre 2022, nell'ambito del rafforzamento della resilienza delle operazioni digitali, sono stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea i Provvedimenti ¹⁴ entrati in vigore il 16 gennaio 2023 relativi principalmente

¹⁴ - Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio 2022/2254 - DORA (*Digital Operational Resilience Act*), con obbligatorietà per gli Stati UE dal 17 gennaio 2025. Gli impatti si estendono dalla *governance* ICT al *risk management* (inclusivo di rischi derivanti da terze parti), alla esecuzione di test di resilienza, fino alla gestione degli incidenti e alla loro comunicazione alle autorità;

- Direttiva (UE) 2022/2556 del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla resilienza operativa digitale per il settore finanziario, da recepire entro il 17 gennaio 2025. La Direttiva prevede l'armonizzazione di precedenti direttive con il Regolamento DORA, tra cui la Direttiva PSD2;

a: governance ICT, cybersecurity e business continuity. PostePay, con il supporto delle funzioni specialistiche di Poste Italiane, ha avviato al riguardo una valutazione per identificare ed implementare le iniziative necessarie a garantire la conformità alle nuove disposizioni.

L'articolo 1, comma 384, della Legge di Bilancio n. 197/2022 ha introdotto una modifica all'articolo 49 del Decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 e s.m.i. (Decreto Antiriciclaggio) prevedendo un innalzamento del limite di utilizzo del contante da 1.000 euro a 5.000 euro a partire dal 1° gennaio 2023. Il nuovo limite è stato recepito nel manuale interno ed è stato comunicato al personale in data 30 dicembre 2022.

Contesto normativo Telecomunicazioni

Terminazione delle chiamate vocali

Il 18 dicembre 2020 la Commissione Europea ha adottato il Regolamento Delegato 2021/654, che integra la direttiva che istituisce il codice europeo delle comunicazioni elettroniche, definendo una tariffa unica massima di terminazione per le chiamate vocali su reti mobili e su reti fisse nell'Unione Europea. Il Regolamento è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 22 aprile 2021. A partire dal 1° luglio 2021 gli operatori hanno implementato i nuovi valori di terminazione sui sistemi di fatturazione. Le tariffe uniche massime applicabili in Italia a partire dal 1° luglio 2021 sono le seguenti: €0,67 centesimi per minuto (IVA esclusa) per la terminazione mobile e €0,07 centesimi per minuto (IVA esclusa) per la terminazione fissa. A partire dal 1° gennaio 2022, il valore massimo per la terminazione mobile è stato ridotto a €0,55 cent per minuto (IVA esclusa) e dal 1° gennaio 2023, tale valore sarà ulteriormente ridotto a €0,40 cent per minuto (IVA esclusa). PostePay ha adottato il regime tariffario nei tempi previsti dal quadro normativo.

Roaming internazionale

Il 13 aprile 2022 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento 2022/612 adottato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio in data 6 aprile 2022 relativo al *roaming* sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione¹⁵ (di seguito, il "Regolamento"). Il Regolamento, basato sulla proposta della Commissione Europea del 24 febbraio 2021, proroga il regolamento vigente sul *roaming* internazionale per ulteriori 10 anni (fino al 30 giugno 2032), riducendo nel contempo le tariffe massime all'ingrosso per i servizi di *roaming* dati, voce ed SMS praticate tra operatori per garantire la sostenibilità della fornitura di servizi di *roaming* al dettaglio. Inoltre, il Regolamento introduce nuove misure per aumentare la trasparenza e la protezione della clientela, e garantire un'effettiva esperienza di *roaming* a tariffa nazionale ("*roam-like-at-home*") in termini di qualità del servizio ed accesso ai servizi di emergenza in *roaming*. Il nuovo Regolamento è entrato in vigore il 1° luglio 2022 ed, a seguire, il BEREC (Organismo dei Regolatori Europei delle Comunicazioni Elettroniche) ha pubblicato il 12 dicembre 2022 le linee guida al fine di definire alcuni aspetti relativi all'implementazione delle nuove regole. Le nuove tariffe massime all'ingrosso sono coerenti con le stime a suo tempo effettuate dalla Società che si è impegnata per assicurare la conformità dei propri servizi al Regolamento secondo la decorrenza stabilita.

- Direttiva (UE) 2022/2555 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a misure per un livello comune elevato di *cybersicurezza* nell'UE (NIS 2), da recepire entro il 18 ottobre 2024. Gli impatti riguardano prevalentemente interventi organizzativi, di processo e sui sistemi per la gestione della *cybersecurity*, della *business continuity* e degli incidenti ICT

¹⁵ [EUR-Lex - 32022R0612 - EN - EUR-Lex \(europa.eu\)](https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2022/612/oj)

PSD2 - Regime di esenzione per gli Operatori di Comunicazione Elettronica

In base alla Direttiva UE 2015/2366 (PSD2), e al D.lgs. n.218/2017, che ha modificato il D. Lgs. n.11/2010, è previsto che i fornitori di reti o servizi di comunicazione elettronica, operando nel cosiddetto regime di esenzione dalla piena applicazione della PSD2, possano offrire alla clientela finale servizi di comunicazione elettronica che abilitino operazioni di pagamento con addebito dei costi di accesso ai servizi o in fattura (servizi di comunicazione elettronica post pagati) o sul cosiddetto conto telefonico prepagato (servizi di comunicazione elettronica prepagati/ricaricabili).

Le operazioni di pagamento in regime di esenzione sono consentite per:

- l'acquisto di contenuti digitali e servizi a tecnologia vocale (indipendentemente dal dispositivo utilizzato);
 - l'esecuzione di attività di beneficenza o di acquisto di biglietti (effettuate da o tramite un dispositivo elettronico);
- a condizione che, per singolo cliente (post pagato o ricaricabile):
- il valore di ogni singola operazione di pagamento, sia non superiore a €50;
 - il valore complessivo delle operazioni di pagamento sia non superiore a €300 mensili.

Gli operatori dovranno inoltre notificare alle Autorità competenti di operare in regime di esenzione, affinché queste ultime possano valutare se siano o meno soddisfatti i requisiti prescritti (art.37, Direttiva 2015/2366).

Il provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 5 aprile 2022, "*Provvedimento di attuazione dell'articolo 2, comma 4 -bis, del Decreto legislativo n. 11 del 27 gennaio 2010, relativo ai servizi di pagamento*", ha abrogato l'obbligo, per i fornitori di reti o servizi di comunicazione elettronica, di comunicare annualmente alla Banca d'Italia il "numero di utenze che usufruiscono dei servizi e valore complessivo delle operazioni di pagamento" (v. Capitolo III, paragrafo 3.2, secondo capoverso del Provvedimento della Banca d'Italia dell'11 ottobre 2018). La modifica introdotta dal Provvedimento Banca d'Italia del 5 aprile 2022 è efficace a partire dal 17 aprile 2022.

Restano fermi **gli obblighi di prima notifica**, in fase di iscrizione, e di **aggiornamento delle informazioni** rese in sede di prima notifica, nonché la possibilità, per la Banca d'Italia, di richiedere – nel caso in cui lo ritenga necessario – una nuova notifica contenente informazioni aggiornate.

La citata modifica normativa comporta che – a partire dalla data sopra riportata – gli operatori economici, tra i quali PostePay, non saranno più tenuti alla comunicazione annuale.

Contesto normativo Energy

Le incertezze legate agli sviluppi del conflitto russo-ucraino hanno continuato a sostenere i prezzi nei mercati dei prodotti energetici e ne hanno alimentato la volatilità per tutto il 2022. In un tale contesto emergenziale prolungato sono stati adottati numerosi provvedimenti con l'obiettivo di mitigare l'impatto dell'aumento dei prezzi di elettricità e gas naturale sui clienti finali.

Sulla scia di quanto già disposto a partire dal IV trimestre 2021, nel 2022 sono state introdotte alcune misure volte a contenere l'aumento dei prezzi dell'energia elettrica e del gas naturale nelle bollette dei clienti finali. In particolare, sono stati disposti l'annullamento delle aliquote degli oneri generali di sistema del settore elettrico, la riduzione di quelle del settore gas, il rafforzamento del bonus sociale elettrico e gas per i clienti in condizioni disagiate e la conferma dell'IVA agevolata al 5% per i consumi civili e industriali di gas.

La proroga di tali interventi per il quarto trimestre 2022 è stata disposta attraverso il Decreto Legge "Aiuti bis" (Decreto Legge 9 agosto 2022, n. 115, convertito in legge con la Legge 21 settembre 2022, n. 142).

Il Decreto Legge “Aiuti bis” ha previsto inoltre ulteriori misure per tutelare i consumatori dal caro prezzi: tale decreto infatti ha sospeso fino al 30 aprile 2023 l'efficacia delle clausole contrattuali che consentono ai venditori di energia elettrica e gas di modificare unilateralmente le condizioni generali di contratto relative alla definizione del prezzo (sono rese inefficaci anche le variazioni notificate ai clienti prima del 10 agosto 2022, salvo che non si siano già perfezionate a tale data). Il DL 29 dicembre 2022, n. 198 ha previsto infine una proroga al 30 giugno 2023 di tale misura, specificando al contempo che tale divieto di modifica unilaterale di prezzo non si applica all'aggiornamento di prezzi fissi in scadenza.

Le agevolazioni tariffarie previste dal DL “Aiuti bis” per contenere gli effetti degli aumenti delle bollette dei clienti finali, sono stati infine prorogati anche per il primo trimestre del 2023, mediante la Legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Legge di Bilancio 2023), sebbene l'azzeramento degli oneri generali del settore elettrico sia limitato ai clienti con potenza disponibile fino a 16,5 kW. Inoltre, viene ampliata la fascia dei beneficiari ammessi ai bonus sociali, con il livello ISEE necessario per usufruirne che, per il 2023, sale a 15.000 euro (dai precedenti 12.000), con una soglia sempre a 20.000 euro per le famiglie numerose.

Il medesimo decreto “Aiuti bis”, in vista della fine dei prezzi regolati per il gas (c.d. Servizio di Tutela gas) ha inoltre ridefinito il perimetro dei clienti “vulnerabili”, che includerà i clienti in condizioni economicamente svantaggiate, soggetti con disabilità, i clienti intestatari di utenze nelle isole minori non interconnesse o in strutture abitative di emergenza a seguito di eventi calamitosi e i clienti di età superiore ai 75 anni. Per tali tipologie di clienti è previsto che dal 1° gennaio 2023 i fornitori debbano rendere disponibile un'offerta per la fornitura di gas naturale a condizioni contrattuali ed economiche che saranno definite da ARERA con uno o più provvedimenti *ad hoc*. In particolare, le condizioni economiche dovranno riflettere il costo effettivo di approvvigionamento nel mercato all'ingrosso e i costi efficienti per l'attività di commercializzazione.

Il DL 18 novembre 2022, n. 176 (c.d. “Aiuti Quater”), ha previsto lo slittamento della data di cessazione del Servizio di Tutela gas di cui al precedente capoverso – antecedentemente prevista al 1° gennaio 2023 - che viene allineata a quella prevista per la Maggior Tutela elettrica, ossia a decorrere dal 10 gennaio 2024.

Il 1° ottobre 2022, sempre al fine di far fronte al contesto di grave tensione dei mercati dell'energia e al conseguente incremento eccezionale dei prezzi, è entrata in vigore la riforma di ARERA delle modalità di determinazione del prezzo del gas per i clienti serviti in tutela, prevista dalla Delibera 374/2022/R/gas. In particolare, l'Autorità ha previsto che il prezzo del gas pagato dai clienti serviti in tutela sia indicizzato al PSV (Punto di Scambio Virtuale), ossia al prezzo di riferimento del gas sul mercato all'ingrosso italiano. Tale modifica comporta, conseguentemente, di:

- non fare più riferimento alle quotazioni rilevate presso l'*hub* TTF (uno dei più grandi mercati europei per la compravendita di gas, riferimento principale per il costo del gas in Europa);
- non fare più riferimento alle quotazioni a termine (prezzo ex-ante) ma alla media mensile dei prezzi effettivi del mercato all'ingrosso italiano (prezzo a consuntivo ex-post);
- aumentare la frequenza di aggiornamento del prezzo che diventa mensile, non più trimestrale.

Tale intervento, sebbene comporti una maggiore volatilità dei prezzi applicati ai clienti finali (che vedrebbero, di fatto, un aggiornamento mensile delle condizioni economiche di tutela), potrebbe comportare alcuni potenziali benefici per gli stessi clienti rispetto alla precedente formula di determinazione del prezzo, in particolare permettendo un immediato trasferimento ai clienti finali degli effetti di eventuali iniziative di contenimento dei prezzi delle commodity energetiche, attualmente all'esame della Commissione europea, come i tetti al prezzo del mercato all'ingrosso del gas naturale.

Nel corso del 2022, ARERA ha proseguito il processo di aggiornamento dei contenuti informativi obbligatori delle bollette di elettricità e gas naturale. A dicembre 2022, infatti, ARERA ha pubblicato la Delibera 637/2022/R/com che

contiene ulteriori modifiche al contenuto informativo obbligatorio delle bollette dei clienti finali, con obblighi di sviluppo da parte degli operatori che decorreranno nel corso del 2023.

ANDAMENTO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(migliaia di euro)

	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni	Variazioni%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.310.588	1.196.748	113.840	9,5%
Altri Ricavi e proventi	5.375	4.946	429	8,7%
Ricavi totali [a]	1.315.963	1.201.694	114.269	9,5%
Costo del lavoro	30.042	26.338	3.704	14,1%
Altri costi operativi	902.543	875.302	27.241	3,1%
Costi totali [b]	932.585	901.640	30.945	3,4%
EBITDA [c]=[a]+[b]	383.378	300.054	83.324	27,8%
Ammortamenti e svalutazioni [d]	16.876	18.373	(1.497)	-8,1%
EBIT [e]=[c]+[d]	366.502	281.681	84.821	30,1%
Proventi/(Oneri) finanziari [f]	1.439	(108)	1.547	>500%
UTILE/(PERDITA) LORDO [g]=[e]+[f]	367.941	281.573	86.368	30,7%
Imposte [h]	106.720	79.586	27.134	34,1%
UTILE/(PERDITA) NETTO [i]=[g]-[h]	261.221	201.987	59.234	29,3%

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(migliaia di euro)

	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni	Variazioni%
Immobilizzazioni materiali	25.849	22.206	3.643	16,4%
Immobilizzazioni immateriali	3.377	2.702	675	25,0%
Attività per diritti d'uso	6.871	6.192	679	11,0%
Partecipazioni	700.059	59	700.000	>500%
Capitale immobilizzato	736.156	31.159	704.997	>500%
Crediti commerciali e altri crediti e attività	269.916	331.471	(61.555)	-18,6%
Debiti commerciali e altre passività	(561.686)	(561.355)	(331)	0,1%
Crediti/(Debiti) per imposte correnti	(4.160)	(1.601)	(2.559)	159,9%
Capitale circolante netto	(295.930)	(231.485)	(64.445)	27,8%
CAPITALE INVESTITO LORDO	440.226	(200.326)	640.552	-319,8%
Fondi per rischi e oneri	(15.220)	(15.503)	283	-1,8%
Trattamento di fine rapporto	(2.119)	(2.551)	432	-16,9%
Crediti/(Debiti) per imposte differite	16.096	16.205	(109)	-0,7%
CAPITALE INVESTITO NETTO	438.983	(202.175)	641.158	-317,1%
PATRIMONIO NETTO	1.403.594	560.275	843.319	150,5%
di cui Utili/ (Perdita) di periodo	261.220	201.987	59.233	29,3%
di cui Riserve fair value	2.858	56.747	(53.889)	-95,0%
Passività finanziarie	9.430.864	8.399.890	1.030.974	12,3%
Attività finanziarie	(10.363.971)	(9.132.058)	(1.231.913)	13,5%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(31.504)	(30.282)	(1.222)	4,0%
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(964.611)	(762.450)	(202.161)	26,5%

Commento ai principali indicatori economico-gestionali

In ambito Patrimonio Destinato IMEL, al 31 dicembre 2022 lo *stock* complessivo delle carte prepagate e delle carte di debito è pari a 28,9 milioni, con un transato complessivo¹⁶ pari a 71,4 miliardi di euro, in crescita di circa 10,3 miliardi di euro (+16,9%) rispetto ai 61,1 miliardi di euro del 31 dicembre 2021.

Nel dettaglio, le carte Postepay in essere ammontano a 21,4 milioni (+1,1% rispetto a dicembre 2021) e di queste, le carte Postepay Evolution, pari a circa 9,5 milioni a dicembre 2022, evidenziano una crescita del 12,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nel corso del 2022 è proseguita la vendita delle Postepay Connect, con circa 253 mila attivazioni al 31 dicembre 2022.

A dicembre 2022 le carte di pagamento hanno registrato transazioni pari a 2,3 miliardi, con un incremento del 16,2%, rispetto allo stesso periodo del 2021, grazie anche al contributo delle transazioni *e-commerce* e sul *web*¹⁷ che passano dalle 0,5 miliardi del 2021 a 0,6 miliardi nel 2022 con in incremento del 15,1%.

In ambito *acquiring* a fronte di un numero di POS installati al 31 dicembre 2022 di circa 280 mila unità è stato sviluppato un transato di circa 27,1 miliardi di euro (+18,3% del transato rispetto allo stesso periodo del 2021 con un incremento di 4,2 miliardi di euro).

In ambito Telecomunicazioni, la base clienti relativa ai servizi di telefonia mobile al 31 dicembre 2022, è rappresentata da circa 4,5 milioni di linee, con un incremento dello 0,7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Con

¹⁶ Il dato si riferisce al transato *on us* e *off us*.

¹⁷ Include transazioni *e-commerce* e *web* (su *digital properties* di Poste Italiane).

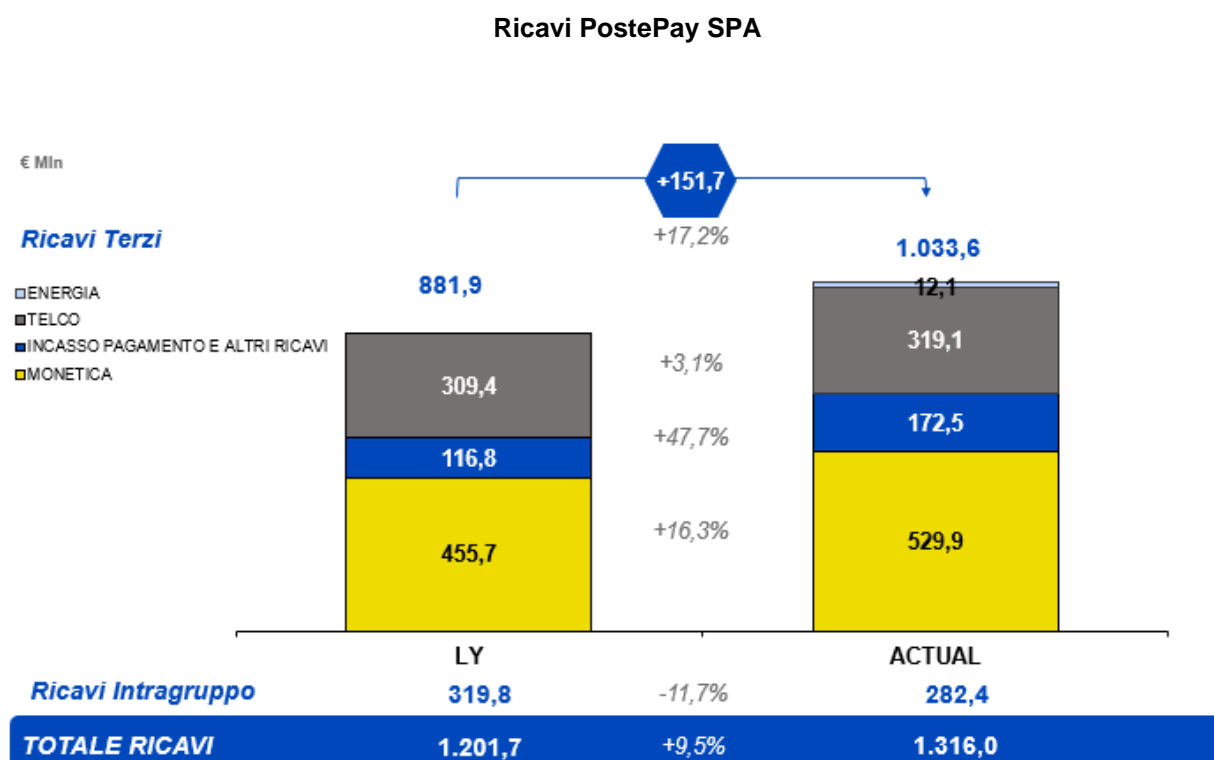
riferimento ai servizi di Telefonia Fissa, le offerte “PosteMobile Casa” e “PosteCasa Ultraveloce” registrano un incremento complessivo delle linee del 19,3% passando dalle 298 mila linee di dicembre 2021 a circa 356 mila linee di dicembre 2022, grazie essenzialmente allo sviluppo dell’offerta fibra che a dicembre 2022 ha raggiunto 99 mila unità con un incremento di 70 mila linee rispetto a dicembre 2021.

Nel corso del 2022 i volumi relativi al traffico dati dei servizi della telefonia mobile hanno raggiunto 264 migliaia di Terabyte (+15,9% rispetto allo stesso periodo del 2021) e i volumi del traffico voce si sono attestati a circa 13,1 miliardi di minuti, in leggero aumento (+0,6%) rispetto a dicembre 2021.

Con riferimento al comparto dell’Energia, l’offerta “Poste Energia 160” riservata ai dipendenti e loro affini e a giugno 2022 per i dipendenti di Poste Italiane, ha fatto registrare nel 2022 circa 47,4 mila sottoscrizioni (di cui 29,4 mila per la *commodity power* e 18 mila per quella del gas) ed ha generato una *customer base* di 37,5 mila contratti attivi (di cui 22,5 mila per il *power* e 15 mila per il gas)".

Commento ai principali dati economico-finanziari

I ricavi totali a dicembre 2022 ammontano a 1.316,0 milioni di euro (al netto dei rapporti intergestori) e segnano una crescita di 114,3 milioni di euro rispetto a dicembre 2021 (+9,5%) grazie al contributo positivo del comparto della Monetica, Incassi e Pagamenti, Telecomunicazioni ed Energia.



I ricavi verso terzi si attestano a 1.033,6 milioni di euro facendo registrare un incremento di 151,7 milioni di euro rispetto a dicembre 2021 (+17,2%) grazie al contributo positivo di tutti i comparti.

A seguito dell’acquisizione di LIS, a partire dal mese di settembre, i ricavi derivanti da ricariche prepagate presso punti LIS (17,2 milioni di euro) e i ricavi da servizio di *bill payment* (2,7 milioni di euro) sono stati riclassificati da ricavi terzi a ricavi Intragruppo per un totale di 19,9 milioni di euro.

Nel dettaglio, i ricavi da mercato della Monetica segnano una crescita di 74,2 milioni di euro (+16,3%), passando dai 455,7 milioni di euro registrati a dicembre 2021 ai 529,9 milioni di euro a dicembre 2022 grazie ai maggiori ricavi da operatività delle carte di pagamento e dei ricavi dei servizi di *acquiring*.

I ricavi da mercato dei servizi di Incasso e Pagamento pari a 172,5 milioni di euro a dicembre 2022 mostrano una variazione positiva di 55,7 milioni di euro rispetto a dicembre 2021 (+47,7%) ascrivibile principalmente ai maggiori ricavi dei servizi di pagamento PagoPA verso la Pubblica Amministrazione e dei bonifici *instant* da Postepay Evolution.

Con riferimento al comparto delle telecomunicazioni i ricavi da mercato ammontano a 319,1 milioni di euro, in aumento rispetto ai 309,4 milioni di euro di dicembre 2021 (+9,7 milioni di euro). L'incremento (+3,2%) è attribuibile ai maggiori ricavi del servizio di connettività in fibra ottica.

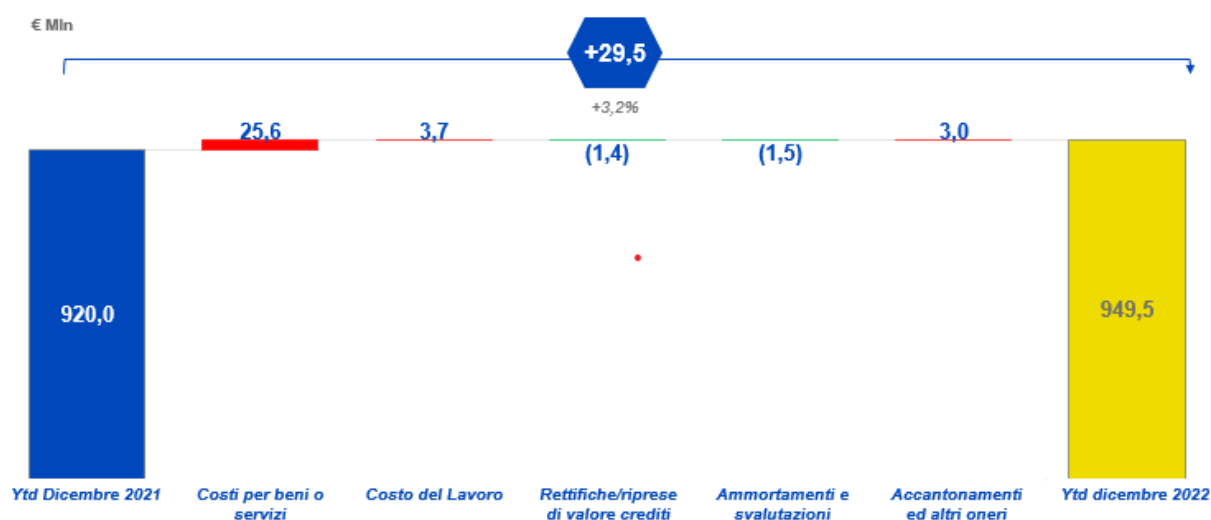
In ambito Energia si sono registrati ricavi pari a 12,1 milioni di euro in seguito al lancio dell'offerta "Poste Energia 160" riservata ai dipendenti e loro affini.

I ricavi verso il Gruppo Poste Italiane si riducono di 37,4 milioni di euro (-11,7%) passando dai 319,8 milioni di euro di dicembre 2021 ai 282,4 milioni di euro registrati a dicembre 2022. La contrazione è riconducibile ai minori ricavi del comparto Incassi e Pagamenti, dovuti essenzialmente alla flessione dei volumi dei bollettini postali, e ai minori ricavi registrati in ambito Telco per effetto da un lato per il venir meno dei ricavi della messaggistica della campagna vaccinale COVID 19 realizzata nel 2021 e dall'altro per i minori ricavi da servizi di noleggio alla Capogruppo del kit di apparati utilizzati da quest'ultima nell'ambito del servizio "Postino Telematico".

In relazione al Patrimonio Destinato IMEL, a dicembre 2022, i ricavi totali pari a 968,8¹⁸ presentano una crescita di 98,3 milioni di euro rispetto dicembre 2021 (+11,3%) grazie principalmente all'aumento dell'operatività delle carte di pagamento, all'incremento dei ricavi dei servizi di *acquiring* e dei servizi di Pagamento Pago Pa.

Al 31 dicembre 2022, i costi totali di PostePay (al netto del saldo dei rapporti intergestori) comprensivi di ammortamenti e svalutazioni ammontano a 949,5 milioni di euro, con un incremento del 3,2% (+29,4 milioni di euro) rispetto ai 920,0 milioni di dicembre 2021.

Costi PostePay SPA



¹⁸ I ricavi totali del Patrimonio Destinato IMEL in commento includono il saldo dei rapporti intergestori.

I costi per beni e servizi registrano un incremento di 25,6 milioni di euro (+3,0%) rispetto a dicembre 2021 per effetto dei maggiori costi sia verso il Gruppo, per 21,7 milioni di euro (+4,7%), sia verso i Terzi per 3,9 milioni di euro (+1%).

Nel dettaglio, l'incremento dei costi verso il Gruppo pari a 21,7 milioni di euro rispetto a dicembre 2021 è determinato prevalentemente dai maggiori costi di esternalizzazione verso la Capogruppo, con particolare riferimento alle attività di collocamento dei servizi di pagamento, e ai maggiori costi di esternalizzazione dei sistemi informativi in ambito telecomunicazioni.

L'incremento dei costi per beni e servizi verso Terzi di 3,9 milioni di euro (+1%) rispetto a dicembre 2021 è determinato essenzialmente dai maggiori costi legati all'operatività delle carte (+13,5 milioni di euro) e ai maggiori costi per beni e servizi del settore dell'Energia (+13,7 milioni di euro), in parte compensati dai minori costi del comparto delle telecomunicazioni (-23,3 milioni di euro) ascrivibili principalmente ai minori costi da traffico telefonico.

Con riferimento al Patrimonio Destinato IMEL, i costi comprensivi dei rapporti intergestori, ammortamenti e svalutazioni, ammontano a 647,5 milioni di euro, con un aumento del 6,4% rispetto ai 608,4 milioni di euro di dicembre 2021, essenzialmente dovuto all'incremento dei costi dei circuiti di pagamento e ai costi delle attività di commercializzazione dei servizi di pagamento da parte della Capogruppo.

Alla luce dei risultati descritti, l'andamento economico della Società a dicembre 2022 evidenzia un risultato della gestione operativa (EBIT) che si attesta a 366,5 milioni di euro, in crescita del 30,1% rispetto all'esercizio precedente.

L'utile ammonta a 261,2 milioni di euro con un Tax Rate medio del 29%.

Il risultato della gestione operativa del Patrimonio Destinato IMEL risulta pari a 321,3 milioni di euro e registra un incremento di 59,2 milioni di euro (+22,6%) rispetto a dicembre 2021.

Il Patrimonio Destinato IMEL presenta a dicembre 2022 un utile di 230,6 milioni di euro, in crescita del 23,8% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta (PFN) presenta un saldo di cassa di circa 965 milioni di euro in aumento rispetto ai 762 milioni di dicembre 2021.

Posizione Finanziaria netta PostePay SpA (migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Passività Finanziarie IMEL	9.422.152	8.391.597	1.030.555
Passività Finanziarie a breve termine	2.774	2.740	34
Passività Finanziarie a medio-lungo termine	5.938	5.553	385
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(31.504)	(30.282)	(1.222)
Attività Finanziarie a breve termine	(923.758)	(665.971)	(257.787)
Attività Finanziarie IMEL	(9.440.213)	(8.466.087)	(974.126)
(Posizione Finanziaria Netta)	(964.611)	(762.450)	(202.161)

La posizione finanziaria netta (PFN) del Patrimonio Destinato IMEL presenta un saldo di cassa di circa 863 milioni di euro in aumento rispetto ai 716 milioni di euro del 31 dicembre 2021.

Posizione Finanziaria netta IMEL (migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Passività Finanziarie IMEL	9.422.152	8.391.597	1.030.555
Passività Finanziarie a breve termine	1.159	1.238	(79)
Passività Finanziarie a medio-lungo termine	2.895	3.228	(333)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(13.319)	(20.113)	6.794
Conto di corrispondenza	(1.680)	(4.813)	3.133
Attività finanziarie a breve termine	(834.460)	(620.578)	(213.882)
Attività Finanziarie IMEL	(9.440.213)	(8.466.087)	(974.126)
(Posizione Finanziaria Netta)	(863.466)	(715.528)	(147.938)

GESTIONE DEI RISCHI E CONTROLLI INTERNI DEL PATRIMONIO DESTINATO IMEL

Il sistema dei controlli interni del Patrimonio Destinato PostePay è costituito dall'insieme delle risorse, delle strutture organizzative, delle regole e delle procedure per assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- conformità dell'attività aziendale alle disposizioni di legge e regolamentari in materia di sorveglianza e vigilanza sul sistema dei pagamenti nonché all'impianto normativo interno;
- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché delle procedure informatiche;
- valutazione delle implicazioni derivanti dai mutamenti dell'operatività aziendale, quale ingresso in nuovi mercati o nuovi settori operativi, offerta di nuovi prodotti, utilizzo di canali distributivi innovativi, partecipazioni a nuovi sistemi di pagamento;
- prevenzione del rischio di coinvolgimento, anche involontario, in attività illecite con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio ed il finanziamento al terrorismo, quale rischio principale, insieme al rischio operativo a cui l'istituto è esposto.

Con riferimento a tali ambiti, il Patrimonio Destinato IMEL ha adottato e applicato una Linea Guida Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi (SCIGR), oggetto di aggiornamento nel corso del 2022, che definisce il *framework* adottato, in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo Poste Italiane, e richiama compiti e responsabilità degli organi aziendali, del *management* e delle funzioni di controllo per l'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi e per la strutturazione di adeguati flussi informativi. In particolare, il SCIGR di PostePay si articola su due ambiti principali:

- il governo dei rischi, i cui attori principali sono gli organi societari che definiscono le politiche aziendali, il livello dei rischi e l'assetto dei controlli;
- l'implementazione di un modello organizzato su "tre livelli" di controllo:

- un primo livello di controllo rappresentato dal *management* di linea che nel continuo è chiamato a mitigare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale;
- un secondo livello di controllo ricondotto al *risk management* e alla *compliance* per la misurazione, gestione e mitigazione dei rischi connessi all'operatività dell'IMEL;
- un terzo livello di controllo, rappresentato dalla funzione di *audit* chiamata a valutare l'adeguatezza del sistema dei controlli interni nel suo complesso.

Con riferimento ai flussi informativi previsti dal modello adottato, nel primo semestre le funzioni di controllo di secondo e terzo livello hanno predisposto le rispettive relazioni annuali in merito alla valutazione dell'efficacia del sistema dei controlli interni, nonché alle attività pianificate per il 2022. In particolare:

- la funzione Risk Management e Compliance, ha presentato agli Organi aziendali in data 29 marzo 2022: (i) la relazione annuale della Funzione, che fornisce un'illustrazione delle attività svolte, la descrizione degli esiti delle analisi di valutazione dei principali rischi nonché il piano di attività per l'anno 2022 con i relativi interventi di mitigazione; (ii) la relazione annuale Antiriciclaggio, che riassume gli interventi di rafforzamento del sistema dei presidi aziendali in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e gli esiti dell'esercizio di autovalutazione del rischio nonché il conseguente piano degli interventi di adeguamento previsti per il 2022.
- la funzione Revisione Interna: (i) ha predisposto la Relazione annuale 2021, presentata agli Organi aziendali in data 29 marzo 2022, con la periodica informativa in merito alla complessiva adeguatezza del sistema dei controlli a presidio delle attività del Patrimonio Destinato IMEL; (ii) ha elaborato il Piano di Audit 2022, approvato dal Consiglio di Amministrazione di PostePay in data 23 febbraio 2022, basato su un processo di *risk assessment* orientato a garantire un'adeguata copertura dell'universo di *audit*, in relazione ai rischi, agli aspetti evolutivi del *business*, alle tematiche normative e agli assetti organizzativi del Patrimonio Destinato.

Inoltre, in data 18 marzo 2022, il Consiglio di Amministrazione di PostePay ha approvato obiettivi, soglie e limiti 2022 relativi agli indicatori del *Risk Appetite Framework* previsti dal modello di gestione del rischio di PostePay. Tali indicatori, unitamente al piano di attività per l'anno 2022 con i relativi interventi di mitigazione attuati nel periodo di riferimento, sono oggetto di monitoraggio nel continuo con esiti formalizzati trimestralmente all'interno dei *Tableau de Board* della funzione *Risk Management e Compliance*. In particolare, in data 29 aprile 2022, 22 luglio 2022 e 18 novembre 2022 sono stati presentati al Consiglio di Amministrazione i *Tableau de Board* trimestrali con le evidenze rispettivamente al 31 marzo, 30 giugno e 30 settembre. Il *Tableau de Board* con le evidenze al 31 dicembre 2022 è stato presentato al Consiglio di Amministrazione del 24 gennaio 2023.

In aggiunta, con riferimento ai controlli di terzo livello, è stata presentata agli Organi aziendali, in data 22 luglio 2022 e gennaio 2023, l'informativa semestrale sull'avanzamento del Piano di Audit e il *Tableu de Board* con il dettaglio dei punti di attenzione rilevati, l'evidenza dello stato di avanzamento dei relativi interventi correttivi condivisi con le strutture interessate e le corrispondenti tempistiche di completamento.

Sistema di gestione dei rischi

Con riferimento alle politiche di governo, gestione e controllo dei rischi nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, le Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia che disciplinano le attività del Patrimonio Destinato prevedono che il Consiglio di Amministrazione definisca "gli obiettivi, le strategie, il profilo ed i livelli di rischio" dell'intermediario in coerenza con il modello di *business* adottato.

Al riguardo il Consiglio di Amministrazione di PostePay ha adottato alcune Linee Guida “specifiche” per le attività svolte dall’intermediario che sono volte a disciplinare la gestione del rischio sui seguenti ambiti:

- antiriciclaggio: nell’ambito del modello accentrato a livello di Gruppo, definizione di ruoli, responsabilità e adempimenti connessi agli obblighi previsti dalla normativa di settore e funzionali a prevenire e mitigare il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- Risk Appetite Framework: formalizzazione del modello per la definizione della propensione e il monitoraggio dei rischi con ruoli e responsabilità degli Organi Aziendali e delle strutture interne coinvolte, framework di riferimento, attività di monitoraggio, presidi per le eventuali azioni di mitigazione del rischio e flussi informativi verso gli Organi Aziendali;
- gestione del rischio operativo: definizione della politica di gestione del rischio operativo con ruoli e responsabilità degli organi aziendali e delle strutture interne coinvolte, metriche adottate per la rilevazione degli eventi di rischio, processo di analisi e monitoraggio, meccanismi di mitigazione dei rischi rilevati e flussi informativi previsti;
- analisi del rischio informatico: illustrazione, coerentemente con la policy di Gruppo in materia, delle fasi del processo di analisi del rischio informatico con ruoli e responsabilità delle strutture coinvolte e dei flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali di PostePay la piena conoscenza e governabilità dei fattori inerenti tale tipologia di rischio;
- gestione reclami: descrizione, sulla base delle Disposizioni Banca d’Italia in materia di Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e degli orientamenti in materia di organizzazione e funzionamento degli uffici Reclami emanati dalla stessa Autorità, del modello organizzativo, delle procedure e dei criteri di trattazione dei reclami e dei ricorsi ABF con i relativi controlli e flussi informativi previsti;
- esternalizzazioni: definizione della politica aziendale adottata a fronte di esternalizzazioni di funzioni operative, disciplinando ruoli, processo decisionale ex ante, contenuto minimo dei contratti di fornitura, criteri/principi per la definizione dei livelli di servizio attesi, eventuali ulteriori presidi in caso di esternalizzazione dei sistemi e servizi ICT e flussi informativi previsti.

Al riguardo si precisa che l’insieme delle politiche approvate dal Consiglio di Amministrazione a partire dal mese di ottobre 2018 - successivamente aggiornate per tener conto delle evoluzioni organizzative e di governance intervenute a seguito della prima emanazione e per includere nel framework di riferimento dei rischi anche gli ambiti ESG - è stato integrato nel mese di luglio 2022 con la Linea Guida Trasparenza che, in coerenza con il quadro di riferimento già delineato dal Regolamento Organizzativo e di Funzionamento di PostePay, illustra in modo organico l’insieme dei presidi volti ad indirizzare il rispetto degli adempimenti in materia di Trasparenza applicabili alle attività del Patrimonio Destinato IMEL.

RISCHI LEGATI ALLE COMMODITY E MODALITÀ DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO

Nell’esercizio della sua nuova attività in ambito energia, PostePay è esposta a diversi rischi che, se non opportunamente mitigati, possono direttamente influenzarne il risultato.

Rischio Prezzo

È il rischio generato dall’eventuale differenza nei livelli di prezzo tra la posizione in vendita e quella in acquisto. Un esempio, relativo al portafoglio prodotti energy della Società, è il rischio generato da un’offerta a prezzo fisso (come,

ad esempio, il prodotto a rata fissa) rispetto a un sourcing che è invece esposto alla volatilità delle quotazioni di mercato delle commodity fornite. Il rischio può essere gestito attraverso acquisti fisici di commodity a prezzo fisso o tramite acquisti fisici a prezzo spot con l'aggiunta di strumenti finanziari derivati (Commodity Swaps/Futures), entrambi effettuati sulla totalità dei volumi e contestualmente al pricing della campagna di vendita e sempre in ottica risk reducing.

Al 31 dicembre 2022 tale rischio è gestito tramite la prima modalità, ovvero acquisti fisici di commodity a prezzo fisso, per i quali la Società si è avvalsa della own use exemption.

Rischio Volume

E' il rischio generato dalla differenza tra i consumi effettivi del portafoglio di vendita e i nozionali inizialmente previsti, gestiti e approvvigionati. Tale differenza è legata ad alcune variabili (penetrazione della campagna commerciale, temperature, churn rate) non note al momento del sourcing, e che lo diventano solo o a ridosso o durante il periodo di fornitura. La differenza di volumi genera un potenziale rischio, a causa della variazione delle quotazioni della commodity dall' orizzonte forward fino a quello spot. Il primo fondamentale presidio per la gestione e l'attenuazione di questo rischio sono le attività forecasting dei volumi di vendita e di pricing dei rischi stessi.

Rischio controparte

Rientra in tale ambito il rischio derivante dal mancato adempimento da parte di un fornitore dei propri obblighi contrattuali di supply della commodity fisica o di flussi di cassa da derivati. Tale rischio ha impatti finanziari in caso di fornitura a prezzo fisso su un orizzonte forward, in quanto la fornitura mancante andrà rimpiazzata con un acquisto a livello di mercato, potenzialmente diverso da quello definito nella fornitura originale. Questo rischio viene gestito attraverso un processo di valutazione del merito di credito e probabilità di default delle controparti e attraverso meccanismi di collateralizzazione del rischio (marginazione e/o garanzie fidejussorie).

Rischio credito

Rientra in tale ambito il rischio derivante dal mancato adempimento da parte del cliente dei propri obblighi di pagamento a fronte della fornitura di gas ed energia elettrica. Questo rischio viene gestito tramite processi di Credit Check in ingresso (allo scopo di selezionare i clienti in ingresso in base al loro merito creditizio), gestione e recupero del credito (così da massimizzare gli incassi anche in situazioni di difficoltà nei pagamenti) e azioni di stop loss (sospensioni, interruzioni, cessazioni in caso di inefficacia degli interventi precedenti).

Governance e monitoraggio

Per la corretta gestione dei rischi di cui sopra è stata definita in seno a Postepay, e integrata con i processi di gestione del rischio della capogruppo, un'apposita struttura di governance e monitoraggio, delineata nei seguenti documenti, parte del corpo normativo aziendale:

1) “Linea Guida Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi (SCIGR) di PostePay S.p.A. - Business Energia” che delinea l’assetto del sistema di controlli interni. In particolare, nel documento sono definiti:

- i ruoli e le responsabilità degli organi di supervisione strategica, di gestione e di controllo;
- gli obiettivi, il posizionamento organizzativo e le principali attività delle funzioni di controllo;
- le modalità di coordinamento e collaborazione tra le funzioni di controllo;
- i flussi informativi dalle funzioni di controllo verso gli organi aziendali e le unità di controllo di Poste Italiane.

2) “Linea Guida per la definizione del Risk Appetite Framework (RAF) di PostePay S.p.A. – Business Energia” che delinea il modello di riferimento per l’analisi e il monitoraggio dei rischi. In particolare, nel documento sono definiti:

- i ruoli e le responsabilità degli Organi Aziendali e delle strutture interne coinvolte;
- il risk assessment, che individua i rischi oggetto del presidio con i relativi approcci gestionali e indicatori di misurazione;
- le attività di monitoraggio e i presidi per le eventuali azioni di mitigazione del rischio;
- i flussi informativi verso gli Organi Aziendali.

Entrambi i documenti sono stati realizzati in coerenza con gli indirizzi di Gruppo definiti nella Linea Guida SCIGR di Poste Italiane, nella Linea Guida per la definizione ed il monitoraggio del RAF del Gruppo Poste Italiane nonché nella Linea Guida Risk Management di Gruppo (RMG) di Poste Italiane S.p.A..

Come previsto dalle suddette linee guida, il processo gestionale e operativo di applicazione dei principi di governance prevede che ogni rischio oggetto di *assessment* sia monitorato tramite appositi indicatori, aggiornati quotidianamente o mensilmente (a seconda della natura del rischio stesso). La verifica dell’entità dei suddetti rischi e dell’efficacia delle eventuali azioni di mitigazione adottate è affidata a un comitato di natura manageriale e consultivo, il Comitato Operativo Controlli e Rischi dedicato al business energia, che ha l’obiettivo di assicurare la condivisione con il management delle evidenze rilevate nel continuo nell’espletamento delle attività di controllo e di monitoraggio dei rischi relativi al business energia di PostePay.

SICUREZZA E PRIVACY

PostePay, d’intesa con la Capogruppo Poste Italiane, ha proseguito il monitoraggio e l’implementazione evolutiva delle regole dettate dal Regolamento 679/2016 GDPR (*General Data Protection Regulation*) in materia di protezione dei dati personali, in termini di continuo perfezionamento e adeguamento alle prescrizioni e alle logiche del GDPR, con riferimento sia alle implicazioni aziendali tecniche sia organizzative e di processo impattanti in materia di protezione dei dati personali, in conformità anche al D.lgs. 196/03 come modificato dal D.lgs. 101/18.

PostePay adotta un approccio strutturato alla *privacy* e sicurezza per proteggere adeguatamente il proprio *business* e i servizi erogati ai propri clienti, esterni e interni. La progettazione e la realizzazione delle misure di sicurezza, nonché l’attenzione aziendale alla protezione delle informazioni, sono parte integrante della cultura di PostePay sin dall’ideazione dei nuovi servizi di *business*. A tal fine PostePay ha proceduto anche nel corso del periodo in commento al continuo monitoraggio e aggiornamento del *framework* documentale delle politiche di sicurezza a protezione delle informazioni e degli *asset* dell’azienda per renderle sempre adeguate alle mutate esigenze normative e di *business*.

PROCEDIMENTI IN CORSO E PRINCIPALI RAPPORTI CON LE AUTORITA'

Si rinvia alla *Nota 7 – Procedimenti in corso e principali rapporti con le Autorità* del Bilancio di Esercizio di PostePay SpA al 31 dicembre 2022 per una trattazione completa delle principali controversie e rapporti con le Autorità.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel corso 2023 PostePay proseguirà il proprio impegno nell'accompagnare il cambiamento delle abitudini dei consumatori, delle imprese e della Pubblica Amministrazione e nel creare un ecosistema di servizi integrati per semplificare la vita di tutti i giorni attraverso soluzioni omnicanale, sostenibili e trasparenti. In particolare, in linea con le linee strategiche del Piano Industriale 24SI, il modello di servizio omnicanale prevede l'utilizzo dei canali fisici e digitali di Poste Italiane – visti come un punto di forza e un'opportunità per accelerare lo sviluppo del Paese – e l'utilizzo di reti terze al fine di rafforzare il posizionamento dell'offerta.

Con riferimento alle reti terze, l'acquisizione di LIS Holding rientra in un più ampio progetto di integrazione di business della Società con Postepay e il Gruppo Poste Italiane per realizzare sinergie di costo e ottimizzazioni di processo ed individuare opportunità di sviluppo di nuovi servizi per valorizzare la rete di prossimità di LIS.

Il *core business* di PostePay continuerà ad evolversi sulla spinta di soluzioni di pagamento digitali e innovative e al contempo rappresenterà il *layer* di integrazione sul quale nell'arco di Piano Industriale si evolverà l'offerta di telefonia e si aggiungerà la nuova offerta luce e gas.

Monetica e pagamenti

Nel corso del 2023 lo sviluppo del business pagamenti proseguirà grazie alla continua evoluzione e digitalizzazione dell'offerta delle carte prepagate e di debito rafforzando sempre più il posizionamento di PostePay come *player* digitale e *leader* nel mercato dei pagamenti e dell'*e-Commerce*.

Dal 1° gennaio 2023 verranno effettuati interventi di riequilibrio sulla carta prepagata Postepay Evolution (anche con opzione Connect) in termini di adeguamento del canone annuo della Carta per le nuove emissioni a seguito delle dinamiche inflattive dell'anno. La medesima misura è prevista anche per la carta Postey Digital nella versione con IBAN.

Dal 1° aprile 2023 l'intervento riguarderà anche i rinnovi delle carte in stock Postepay Evolution (anche con opzione connect) ed è previsto anche un riequilibrio del canone annuo delle carte di debito sui soli listini di conto corrente BancoPosta Più, BancoPosta Persone Fisiche, BancoPosta Click per tener conto delle dinamiche inflattive dell'anno.

PostePay continuerà a supportare la strategia «ESG» del Gruppo Poste Italiane con diverse iniziative di prodotto (Carta Green), ingaggio e comunicazione. Nel corso del 2023 proseguirà la migrazione dell'attuale parco carte Postepay verso carte realizzate con materiali ecosostenibili e verranno introdotti nuovi servizi digitali per educare i titolari delle Carte Postepay a consumare in modo sostenibile.

Nel corso del 2023 proseguirà inoltre il programma di *improvement Issuing* relativo alla *customer experience* delle carte prepagate e di debito. Il programma, avviato ad inizio del 2022, si propone di attivare interventi di miglioramento ed evoluzione sull'uso delle Carte PostePay a partire dalle evidenze di ascolto raccolte direttamente dalla voce del cliente

In ambito *acquiring* saranno realizzate diverse attività finalizzate all'innovazione dell'offerta, all'ottimizzazione dei canali di vendita e allo sviluppo di nuovi canali digitali di vendita/contacto della clientela.

In ambito Incassi, proseguiranno le attività di migrazione al sistema pagoPA dei pagamenti della Pubblica Amministrazione Centrale e Locale. Nei prossimi mesi del 2023 è previsto il rilascio della Piattaforma Incassi per le Amministrazioni Statali che consentirà la completa gestione dei pagamenti e degli incassi sul sistema pagoPA.

Infine, proseguirà fino alla fine del 2023 l'offerta congiunta della carta Postepay Evolution Business con i servizi di *acquiring* PostePay.

Telecomunicazioni

Offerta telefonia Fissa

Nel corso del 2023, l'offerta in Fibra rivestirà una crescente importanza e verranno attuate diverse azioni volte ad evolvere la proposizione commerciale.

Offerta telefonia Mobile

In ambito telefonia mobile, nel corso del 2023 si continuerà ad evolvere la proposizione commerciale *mass market* andando a presidiare le diverse esigenze di consumo dei clienti e proseguendo parallelamente con azioni a sostegno dei ricavi.

La strategia d'offerta è diversificata in relazione al target di riferimento e al canale acquisitivo, con promozioni dedicate al canale fisso degli Uffici Postali e al canale online.

Energia

In linea con il Piano strategico di Gruppo 24SI, nel corso del 2022, PostePay è entrata nel mercato dell'energia lanciando a giugno l'offerta luce e gas dedicata ai dipendenti e pensionati del Gruppo e a loro familiari ed amici. Tale iniziativa, caratterizzata da una promo ad hoc denominata "energia160" per celebrare il 160° anniversario di Poste Italiane, si è conclusa il 14 gennaio 2023.

A partire dal 16 gennaio 2023 è previsto il lancio in modalità *teaser* al *mass market* attraverso il canale fisico (Uffici Postali) mentre dal 12 febbraio 2023 partirà ufficialmente la campagna di comunicazione pubblicitaria multimediale con l'apertura delle sottoscrizioni anche presso i canali web e app.

L'offerta della società punta su un prodotto 100% green, attraverso l'acquisto di energia elettrica unicamente da fonti rinnovabili (eolico, idroelettrico o fotovoltaico). Simmetricamente, vengono compensate tutte le emissioni di CO₂, conseguenti all'immissione al consumo del gas naturale per tutti i clienti, attraverso l'acquisto di garanzie di origine e crediti di carbonio certificati da terze parti.

ALTRE INFORMAZIONI

Di seguito si illustrano le principali attività e investimenti relativi ai progetti del Piano Strategico 24SI realizzati nel 2022.

SVILUPPO ISSUING E ACQUIRING POSTEPAY

Il progetto ha come obiettivo di continuare a guidare la digitalizzazione degli italiani, rafforzando sempre di più il posizionamento di PostePay come player *digital* e leader nel mercato dei pagamenti e dell'*ecommerce*, oltre al supporto della strategia «green» di Gruppo.

In ambito *acquiring* l'obiettivo principale è il potenziamento dell'offerta dedicata al target POE. Le iniziative sono volte all'innovazione e digitalizzazione dell'offerta, ottimizzando i canali di vendita in essere e favorendo la vendita integrata dei servizi su un unico front end commerciale (di seguito FEU)

Principali attività realizzate

In ambito *issuing*, nel corso del 2022, è stato portato avanti il programma di *improvement* relativo alle carte prepagate e di debito. Tale programma, a partire dall'acquisizione delle principali evidenze/segnalazioni legate alla voce del cliente dai diversi touch point di contatto, gestione, ascolto, reclamo e assistenza, ha permesso di identificare e implementare azioni migliorative.

Nel mese di giugno 2022 sono stati ampliati i canali digitali da cui poter richiedere le carte postepay. Nello stesso mese infatti la carta postepay digital è richiedibile anche dal sito PostePay.it ed il *funnel* è stato semplificato per i possessori di *spid* per attrarre nuovi clienti.

Prosegue l'evoluzione dei servizi di pagamento in chiave digitale offerti ai titolari di carte postepay dotate di IBAN. Nel corso del mese di ottobre 2022 sono state rilasciate in app nuove funzionalità che consentono di posticipare o rendere permanenti Bonifici SEPA e Postagiuro.

Il 2022 ha visto il rilancio della Postepay Digital, il primo prodotto di pagamento completamente digitale, che consente l'accesso semplice e veloce all'ecosistema Postepay. Nel mese di Dicembre 2022 sono state introdotte ulteriori novità e semplificazioni dell'esperienza del cliente e il rilascio del funnel di richiesta della Postepay Digital da app.

Inoltre, relativamente al target PA, nel corso del IV trimestre 2022, in linea con quanto definito nel bando indetto dal Ministero dell'Istruzione lo scorso anno, di cui Poste Italiane e Postepay sono risultate assegnatarie, è stata avviata la distribuzione delle carte IoStudio Postepay ai relativi istituti scolastici.

L'offerta di *acquiring* è stata arricchita con l'accettazione delle carte del circuito AMEX. Il servizio è sottoscrivibile contestualmente alla richiesta del servizio di *acquiring* Postepay.

Nell'ambito del rilancio commerciale del prodotto mpos, è stata migliorata la componente di servizio, componente di prodotto, e proposto con un nuovo pricing dedicato. Anche il packaging è rinnovato e realizzato con materiale ecosostenibile 100% green. La UX è migliorata e semplificata nella fase del processo iniziale di *pairing* (associazione) tra terminale e APP installata sullo smartphone così come ottimizzato è il processo di consegna del nuovo device tramite l'utilizzo del Poste Delivery Business Express.

Sempre in ambito *acquiring* i rilasci effettuati nel 2022 hanno reso possibile arricchire l'offerta dedicata ai Grandi Clienti sia per la soluzione Paga con Postepay, con l'innovativa modalità di accettazione tramite Qr Code Web e in modalità App2App, sia per l'accettazione dei pagamenti Tap to phone, tramite la soluzione SoftPOS.

Con riferimento ai POE nel corso dell'anno sono stati resi disponibili per la commercializzazione in sede, tramite il FEU, i servizi Codice, Pos Fisico e Mobile Pos. Il FEU consente la vendita integrata dei servizi di *acquiring* con altri prodotti (es. conto corrente, carta Postepay Evolution Business) garantendo al cliente un processo di vendita ottimizzato.

Congiuntamente al rilascio della vendita dal FEU della carta Postepay Evolution Business, avvenuto nel mese di novembre 2022, per i nuovi clienti sottoscrittori del servizio è stato anche abilitato l'utilizzo della carta dal nuovo portale Business e dalla nuova App PosteBusiness con il rilascio di un primo set di funzionalità dispositive disponibili da app e da web, nell'ottica di garantire ai clienti POE un unico punto di accesso app e web per le funzionalità informative e dispositive dei servizi business di Poste Italiane.

Sono inoltre proseguite le attività di convenzionamento al programma loyalty di PostePay "ScontiPoste" con focus sia sui POE che sulle Large Corporation.

KPI sviluppo *issuing* Postepay

Si presenta di seguito il consuntivo al 31.12.2022

- Transato totale: debito e prepagato (*on+off us*) pari a **71,4 miliardi di euro**;
- *Stock* carte Evolution: **9,5 milioni di carte**;
- *Stock* carte ecosostenibili: **5,6 milioni di carte**;

KPI sviluppo *acquiring* Postepay

Si presenta di seguito il consuntivo al 31.12.2022

- Transato *acquiring*: **27,1 miliardi di euro**
- *Stock* merchant *acquiring*: **126,2 mila**.

BOLLETTINO E PAGOPA

Con l'obiettivo di consolidare il ruolo di Poste Italiane e PostePay nel sistema pagoPA, il progetto si pone l'obiettivo di mantenere la relazione di *partner* privilegiati con la Pubblica Amministrazione Centrale attraverso servizi di gestione degli incassi e di riversamenti, garantendo una progressiva migrazione dei pagamenti della PAC e PAL al sistema pagoPA.

Principali attività realizzate

Nel 2022 sono proseguite le attività volte alla realizzazione della Piattaforma Incassi per la gestione dei pagamenti spontanei verso la PAC e gli interventi di adeguamento del sistema di accettazione dei pagamenti in modalità "multi beneficiario".

KPI Bollettini

Si presenta di seguito il consuntivo al 31.12.2022

- Volumi bollettini: **179,3 milioni/pz**;
- Volumi pagoPA:¹⁹ **46,1 milioni/pz**.

¹⁹ Volumi PostePay come PSP su pagoPa.

LIS

LIS è attiva nel mercato italiano dei pagamenti di prossimità attraverso una rete di circa 54.000 punti di vendita convenzionati e offre servizi, tra i quali il pagamento dei bollettini, ricariche di carte di pagamento prepagate, ricariche di telefonia, vouchers e altre soluzioni di pagamento per esercenti ed imprese.

L'offerta di acquisto di LIS Holding si inserisce nella più ampia strategia omnicanale di Gruppo, con l'obiettivo di sviluppare la sinergia tra la rete di uffici postali, i canali digitali e lo sviluppo delle reti terze.

Principali attività realizzate

In data 14 settembre 2022 Poste Italiane, tramite la controllata PostePay S.p.A. – Patrimonio Destinato IMEL ha completato l'operazione di acquisizione del 100% di LIS Holding S.p.A. (insieme alla società controllata LIS Pay S.p.A) per un corrispettivo totale di €700 milioni in linea con quanto definito ed autorizzato dai rispettivi Consigli di Amministrazione di Poste Italiane e PostePay a febbraio 2022.

L'operazione consolida la crescita di PostePay anche nel mercato dei pagamenti di prossimità, rafforza i servizi di *acquiring* e i prodotti offerti alle PMI, in coerenza con la strategia omnicanale integrata al centro del piano '24SI'.

Nell'ultimo trimestre le società hanno finalizzato il processo di on boarding di LIS all'interno del gruppo e hanno iniziato a disegnare la roadmap di ampliamento servizi offerta anche su rete terza all'interno della strategia omnicanale di Poste Italiane, con customer experience ibrida (PdV - UP o Digitale), gettando le basi per il piano investimenti 2023.

FIBRA

Nell'ambito della propria strategia di consolidamento nel mercato delle telecomunicazioni, nel 2021 PostePay ha avviato il "Progetto Fibra" ampliando così la propria offerta con nuovi servizi di connettività dati erogati attraverso le tecnologie in fibra ottica FTTC e FTTH. Nel corso del 2022 sono state rilasciate nuove *capabilities* finalizzate ad ottimizzare la Customer Experience, la Gestione del Cliente e gettare le basi dell'Ecosistema Casa di Poste Italiane.

Principali attività realizzate

Nel corso del 2022 PostePay ha proseguito il *push* acquisitivo sull'offerta PosteCasa Ultraveloce, l'offerta "data only" che consente di navigare da casa alla velocità della Fibra fino a 1Gbps e che include una seconda connessione su rete 4G per navigare da sito senza limiti, un *modem* WiFi e una chiavetta USB forniti in comodato d'uso gratuito.

La strategia d'offerta è stata diversificata sulla base del canale acquisitivo, con promo dedicate al canale online, al canale degli Uffici Postali e un'offerta dedicata ai dipendenti del Gruppo, che è stata prorogata fino a dicembre '22 con un processo acquisitivo "full-digital" caratterizzato da una *customer experience* semplice e intuitiva e con un *pricing* dedicato.

Nell'ultimo trimestre del 2022, da UP si è introdotta, in aggiunta alla precedente offerta PosteCasa Ultraveloce, la commercializzazione della nuova offerta PosteCasa Ultraveloce Start che prevede la sola connessione dati in fibra: tale offerta permette al cliente di scegliere, in modo flessibile ed in base alle proprie esigenze, se richiedere o meno, in fase di sottoscrizione del contratto Postecasa Ultraveloce, la seconda connessione su rete mobile.

Inoltre, sempre da Ufficio Postale, l'offerta PosteCasa Ultraveloce si è arricchita con la vendita dell'opzione voce che può essere aggiunta, in ragione della scelta del cliente, ad entrambi i piani tariffari.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento dei prodotti di telefonia fissa (modem fibra, chiavette usb e telefoni single play), la guerra russo-ucraina, unita al pre-esistente *shortage* dei *chipset*, ha determinato un incremento considerevole dei tempi di consegna (es: i tempi di consegna per i telefoni Single Play sono passati da 4 a 10 mesi).

KPI

Si presenta di seguito il consuntivo al 31.12.2022

- *Stock linee ultrabroadband: 99,1 mila;*

ENERGIA

Il progetto Energia si configura come una offerta per le famiglie italiane integrata all'interno dell'ecosistema Postepay con l'obiettivo di:

- promuovere il **mercato libero dell'energia**, posizionandosi come un'opzione nuova, affidabile e semplice per consentire ai clienti Poste e non di **beneficiare al meglio della liberalizzazione del mercato**;
- allargare l'offerta del Gruppo Poste ai clienti retail in ottica **multiservizio** (pagamenti, servizi finanziari, telco), tramite una **piattaforma innovativa e multicanale**;
- perseguire gli obiettivi di sostenibilità del Gruppo anche grazie ad una offerta 100% green con energia elettrica proveniente solo da fonti rinnovabili e gas compensato al 100%.

Poste Energia è stata lanciata il 15 giugno 2022 con un'offerta luce e gas dedicata ai dipendenti e pensionati del gruppo. Per il 2022 il programma è stato portato avanti attraverso i seguenti stream progettuali:

- strumenti e processi per approvvigionamento energia elettrica e gas naturale;
- strumenti e processi vendita da UP e Digital;
- processi post-vendita, commerciali e tecnici.

Principali attività realizzate

Nell'ultimo quarter del 2022 sono proseguite le attività propedeutiche al lancio *mass market* dell'iniziativa .

KPI

Si presenta di seguito il consuntivo al 31.12.2022

- Num. Contratti sottoscritti: 47,4 mila , di cui 29,4 mila Luce e 18 mila Gas
- Num. Contratti attivati: 38,1 mila di cui 22,9 mila Luce e 15,2 mila Gas
- Stock clienti a dicembre: 37,5 mila di cui 22,5 mila Luce e 15 mila Gas

PROGETTO ESG CHALLENGE

Nell'ambito delle progettualità ESG, ed in coerenza con il Piano strategico 24SI, nel corso del 2022 sono state completate le seguenti attività propedeutiche alla go to Market del progetto prevista per il 4°Q del 2023:

- benchmark e ricerche di mercato,
- consolidati i modelli di alto livello di *gamification* e *rewarding*,
- identificati i principali partner per supporto specialistico in ambito sostenibilità ambientale e concorsi,
- completate l'analisi delle principali piattaforme di Carbon Footprint,
- completata la stesura di un requisito di Business.

Si segnala infine l'inizio della consegna delle nuove SIM Eco, avvenuto nel mese di agosto 2022, e il completamento, nel mese di Novembre 2022, del rilascio tecnico funzionale alla possibilità di effettuare donazioni verso soggetti terzi no-profit utilizzando carte di pagamento di PostePay dal canale Web poste.it.

KPI

Si presenta di seguito il consuntivo al 31.12.2022:

- Stock carte eco: 5,6 milioni;
- Stock SIM eco 46 mila

EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2022

Nel mese di gennaio 2023, successivamente all'offerta dedicata ai dipendenti avviata nel corso del 2022, PostePay ha lanciato la propria "offerta energia" al mercato libero.

Sempre nel mese di febbraio 2023 la Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo presso PostePay SpA – Patrimonio Destinato IMEL, ai sensi dell'art. 146, Decreto Legislativo 1.9.93, n.385. finalizzato alla verifica delle procedure previste dalla Direttiva PSD2 volte a consentire l'accesso ai conti di pagamento on-line da Terze Parti. L'ispezione si è conclusa nel mese di marzo 2023 e alla data di approvazione del presente Bilancio si è in attesa della ricezione del verbale ispettivo.

In data 27 Marzo 2023 la Banca d'Italia ha consegnato le risultanze degli accertamenti ispettivi condotti dal 29/9/2022 al 16/12/2022. Tale ispezione si è conclusa con un giudizio "parzialmente favorevole".

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Mauro Michielon

Amministratore Delegato

Marco Siracusano

Consiglieri

Mirko Mischiatti

Andreana Esposito

Giacomo D'Amico

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Maurizio Bastoni

Sindaci effettivi

Francesco Alati

Angelica Mola

Sindaci supplenti

Stefania Bettoni

Alberto De Nigro

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

ORGANISMO DI VIGILANZA

Vittorio Dell'Atti (Presidente)

Filippo Maria Cova

Claudio Lettieri

RAPPORTI CON ENTITÀ CORRELATE

Anche nel corso dell'anno 2022 sono stati intrattenuti rapporti commerciali e finanziari con le imprese facenti parte del Gruppo Poste Italiane e imprese correlate esterne a cui si aggiungono i rapporti commerciali e finanziari con la controllata diretta Lis Holding S.p.A. e la controllata indiretta Lis Pay S.p.A..

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato. Per maggiori informazioni si rimanda alle tavole di dettaglio riportate nella Nota 8 – *Parti Correlate* del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2022.

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea di approvare il Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2022, che espone un Patrimonio Netto pari a 1.403.593.794 euro, una Riserva di Utili pari a 263.326.691 e un Utile di Esercizio pari a 261.219.891 euro, e di:

- destinare l'Utile del Patrimonio Destinato IMEL pari a 230.621.372 euro:
 - a disposizione della Società per l'eventuale distribuzione per l'intero importo;
- destinare la Riserva di Utili del Patrimonio Destinato IMEL pari a 242.479.772 euro:
 - a disposizione della Società per l'eventuale distribuzione per 53.934.717 euro;
- destinare l'Utile netto dell'esercizio 2022 di PostePay SpA pari a 261.219.891 euro come segue:
 - alla Riserva Legale come previsto dall'art.2430 del Codice Civile;
 - alla "Riserva di Utili" della Società per 10.000.000 euro;
 - alla distribuzione in favore dell'Azionista Unico (dividendo) per il residuo di 251.219.891 euro;
- destinare la Riserva di Utili della Società pari a 263.326.691 euro come segue:
 - alla distribuzione in favore dell'Azionista Unico (dividendo) per 53.934.717 euro.

L'ammontare complessivo distribuito a titolo di utili dell'esercizio e di riserve di utili all'azionista Unico è quindi pari a 305.154.607 euro.

IL BILANCIO DI POSTEPAY S.p.A. AL 31 DICEMBRE 2022

INDICE

1. PREMESSA

2. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEL BILANCIO, METODOLOGIE E PRINCIPI

CONTABILI APPLICATI

2.1 CONFORMITA' AGLI IAS/IFRS

2.2 CONTINUITA' AZIENDALE

2.3 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEL BILANCIO

2.4 PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

2.5 USO DI STIME

2.6 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

2.7 PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI DI NUOVA E PROSSIMA APPLICAZIONE

2.8 INFORMATIVA SUL PATRIMONIO DESTINATO IMEL

3. EVENTI DI RILIEVO INTERCORSI NELL'ESERCIZIO

4. PROSPETTI DI BILANCIO

5. NOTE AL BILANCIO

5.1 STATO PATRIMONIALE

5.2 CONTO ECONOMICO

6. ANALISI E PRESIDIO DEI RISCHI

6.1 RISCHI FINANZIARI

6.2 ALTRI RISCHI

7. PROCEDIMENTI IN CORSO E PRINCIPALI RAPPORTI CON LE AUTORITA'

8. PARTI CORRELATE

9. ALTRE INFORMAZIONI

10. EVENTI SUCCESSIVI

1. PREMESSA

PostePay S.p.A., costituita il 1° ottobre 2018, è una società per azioni avente sede legale in Roma (Italia), Viale Europa n. 190, ed è partecipata al 100% da Poste Italiane S.p.A. che ne esercita l'attività di direzione e coordinamento.

La Società nasce a conclusione dell'iter autorizzativo che ha trasformato PosteMobile S.p.A. in uno dei principali Istituti di Moneta Elettronica (IMEL) d'Italia, e riunisce attività e competenze nell'ambito dei pagamenti e delle telecomunicazioni. Integrando la monetica e i sistemi di pagamento con la famiglia dei servizi di telecomunicazione di PosteMobile, PostePay S.p.A. opera come intermediario specializzato con una forte vocazione digitale e fornisce servizi per consumatori, imprese e Pubblica Amministrazione. In linea con le linee strategiche del Piano Industriale 24SI, la Società adotta un modello di servizio omnicanale che prevede l'utilizzo dei canali fisici e digitali di Poste Italiane, visti come un punto di forza e un'opportunità per accelerare lo sviluppo del Paese, e l'utilizzo di reti terze al fine di rafforzare il posizionamento dell'offerta. Coerentemente con il Piano strategico di Gruppo "24SI", nel corso del 2022 PostePay è entrata nel mercato dell'energia per cogliere le opportunità di sviluppo del mercato luce e gas e rafforzare la strategia di piattaforma di offerte multiservizio che fa leva sulla *leadership* nei pagamenti e su una solida *customer base*. L'offerta della Società punta su un prodotto 100% green, attraverso l'acquisto di energia elettrica certificata da fonti rinnovabili (eolico, idroelettrico o fotovoltaico) e prodotta in Italia. Simmetricamente, vengono compensate tutte le emissioni di CO₂, conseguenti all'immissione al consumo del gas naturale per tutti i clienti, attraverso l'acquisto di crediti di carbonio certificati da terze parti. In linea con la pianificazione temporale per il lancio del prodotto *energy*, nel corso dell'esercizio in commento si è proceduto con la presentazione e all'avvio dell'offerta al mercato interno, formato dai dipendenti e pensionati del Gruppo ed esteso ad amici e parenti.

Infine, con efficacia 1° settembre 2022, PostePay – Patrimonio Destinato IMEL ha perfezionato l'operazione di acquisizione del 100% di LIS Holding S.p.A., insieme alla società controllata LIS PAY S.p.A.. LIS è attiva nel mercato italiano dei pagamenti di prossimità tramite una rete di circa 54.000 punti vendita convenzionati e offre servizi tra i quali il pagamento dei bollettini, carte di pagamento prepagate, ricariche di telefonia, vouchers e altre soluzioni di pagamento per esercenti ed imprese. L'operazione consolida la crescita di PostePay anche nel mercato dei pagamenti di prossimità e rafforza i servizi di *acquiring* e i prodotti offerti alle PMI in coerenza con la strategia omnicanale integrata al centro del Piano strategico di Gruppo "24SI".

La presente sezione della Relazione Finanziaria Annuale comprende il Bilancio di PostePay S.p.A. e il Rendiconto separato del Patrimonio destinato all'Istituto di Monetica Elettronica (IMEL), riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Il **Bilancio di PostePay S.p.A.** al 31 dicembre 2022 è redatto in euro ed è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note al Bilancio. Ai sensi dell'art. 2447-septies del Codice civile, a seguito della costituzione nell'esercizio 2018 del Patrimonio IMEL, destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività di pagamento e di emissione di moneta elettronica (nel seguito, Patrimonio destinato IMEL), i beni e i rapporti compresi in tale Patrimonio sono distintamente indicati nello Stato patrimoniale di PostePay S.p.A., in apposito prospetto integrativo, e nelle relative note del bilancio. I valori indicati nei prospetti contabili sono espressi in euro mentre quelli nelle note in migliaia di euro, salvo ove diversamente indicato. L'approssimazione in migliaia di euro potrebbe comportare, in taluni casi, che la somma degli importi rappresentati nelle tabelle di nota e il totale di tabella non coincidano nei rispettivi valori arrotondati.

Al 31 dicembre 2022 sono state riclassificate talune voci di bilancio, per migliore imputazione contabile, e coerentemente riclassificati anche i dati relativi all'esercizio comparativo al fine di consentire un confronto omogeneo.

Il **Rendiconto separato del Patrimonio destinato IMEL**, che costituisce parte integrante del Bilancio separato di PostePay S.p.A., è redatto in coerenza con il Provvedimento della Banca d'Italia "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 17 novembre 2022 – e successivi aggiornamenti, e con le disposizioni previste dall'art. 2447-septies comma 2 del Codice civile.

Ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice civile vengono riportati, in calce alla presente nota integrativa, i prospetti con i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della controllante Poste Italiane S.p.A..

2. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEL BILANCIO, METODOLOGIE E PRINCIPI CONTABILI APPLICATI

2.1 CONFORMITÀ AGLI IAS/IFRS

Il Bilancio annuale di PostePay S.p.A. è redatto secondo i principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano.

Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE in vigore al 31 dicembre 2022, relativamente ai quali non sono state effettuate deroghe.

Il Rendiconto separato IMEL è redatto secondo i medesimi principi contabili adottati per il Bilancio annuale di PostePay S.p.A.

I principi contabili e i criteri di rilevazione, valutazione e classificazione vigenti al 31 dicembre 2022 sono uniformi a quelli del 31 dicembre 2021, fatte salve le modifiche introdotte al corpo dei principi contabili, applicate a partire dall'esercizio in commento; si rinvia alla nota 2.7 – *Principi contabili e interpretazioni di nuova e prossima applicazione*. Con riferimento all'interpretazione e applicazione dei principi contabili internazionali di nuova pubblicazione o che sono stati oggetto di revisione, nonché per la trattazione degli aspetti fiscali²⁰ le cui interpretazioni dottrinali e giurisprudenziali non possono ancora ritenersi esaustive, si è fatto riferimento ai prevalenti orientamenti della migliore dottrina in materia e alle indicazioni condivise con l'Amministrazione finanziaria nell'ambito della "cooperative compliance": eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi esercizi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

2.2 CONTINUITÀ AZIENDALE

I principi contabili riflettono la **piena operatività** della Società nel prevedibile futuro. La Società, come entità in funzionamento nell'ambito del Gruppo Poste Italiane, redige il Bilancio nel presupposto della **continuità aziendale**, anche tenuto conto delle prospettive economico finanziarie del Gruppo desunte dal Piano strategico "24SI" approvato il 18 marzo 2021 e successivi aggiornamenti.

²⁰ In relazione agli aspetti fiscali, l'Amministrazione Finanziaria ha fornito interpretazioni ufficiali sistematiche solo su alcuni degli effetti derivanti dalle disposizioni fiscali contenute nel D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, nella Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge Finanziaria 2008), e nel Decreto Ministeriale del 1° aprile 2009, di attuazione della Finanziaria 2008, in relazione alle numerose modifiche intervenute in tema di IRES e IRAP, mentre il Decreto del MEF dell'8 giugno 2011 contiene disposizioni di coordinamento tra i principi contabili internazionali adottati con regolamento UE ed entrati in vigore nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2009 e il 31 dicembre 2010, nonché regole di determinazione della base imponibile dell'IRES e dell'IRAP. Inoltre, ai nuovi principi sono applicate le regole contenute nei decreti fiscali di *endorsement* emanati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in applicazione di quanto previsto dalla Legge n. 10 del 26 febbraio 2011 (Decreto milleproroghe).

2.3 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEL BILANCIO

Il Bilancio della Società è stato redatto applicando il **criterio del costo**, salvo nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value* ("valore equo"). Nello schema di Stato patrimoniale è stato adottato il **criterio "corrente/non corrente"**²¹. Nel Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio è stato adottato il **criterio di classificazione basato sulla natura delle componenti di costo**. Il Rendiconto finanziario è stato redatto secondo il **metodo indiretto**²².

Il Rendiconto separato IMEL è presentato in coerenza con quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 17 novembre 2022. L'applicazione della Circolare comporta una modalità di presentazione di talune partite economiche e patrimoniali che può differire da quella di un bilancio industriale.

2.4 PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Di seguito si riportano i principali principi contabili adottati dal Gruppo Poste Italiane, cui la Società, nei limiti delle fattispecie contabili riscontrate nel proprio bilancio, fa riferimento per la relativa rilevazione, valutazione e classificazione.

Immobili, impianti e macchinari

Gli Immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo iniziale è incrementato per gli oneri direttamente correlati all'acquisto. Gli interessi passivi che si dovessero sostenere per finanziamenti specificamente finalizzati all'acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sono capitalizzati unitamente al valore dell'asset; tutti gli altri interessi passivi sono invece rilevati come oneri finanziari nel Conto economico dell'esercizio di competenza. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al Conto economico dell'esercizio di competenza. La capitalizzazione dei costi per l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del *component approach*, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della stimata vita utile e del suo valore è contabilizzata e ammortizzata distintamente. Il valore di prima iscrizione è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della stimata vita utile (si rimanda alla nota 2.5 – *Uso di stime*, con riguardo all'ammortamento delle Attività materiali e immateriali).

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le Attività materiali sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore (ai sensi dello IAS 36 – *Riduzione di valore delle attività*; al riguardo, si rimanda alla trattazione delle riduzioni di valore degli asset, della presente nota). Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati per differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività dismessa o alienata, e sono imputati al Conto economico del periodo di competenza.

Attività immateriali

Le Attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Il valore di iniziale iscrizione è rettificato per gli ammortamenti cumulati,

²¹ Le attività correnti includono attività (come rimanenze e crediti commerciali) che vengono vendute utilizzate o realizzate come parte del normale ciclo operativo, anche quando non è previsto che esse siano realizzate entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio (IAS 1 *revised* par. 68).

²² In base al metodo indiretto, il flusso finanziario netto derivante dall'attività operativa è determinato rettificando l'utile o la perdita d'esercizio dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

nei casi in cui è previsto un processo d'ammortamento, e per le eventuali perdite di valore. In particolare, i **Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno**, di licenze e di diritti simili sono valutati inizialmente al costo di acquisto. Tale costo è incrementato per gli oneri direttamente correlati all'acquisto o alla predisposizione all'utilizzo dell'asset. Gli interessi passivi che si dovessero sostenere per finanziamenti specificamente finalizzati all'acquisto di Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono capitalizzati unitamente al valore dell'asset; tutti gli altri interessi passivi sono invece rilevati come oneri finanziari nel Conto economico dell'esercizio di competenza. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso. Il piano di ammortamento prevede un metodo di ripartizione lineare, in modo da distribuire il costo sostenuto per l'acquisto del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo (in relazione alla stimata vita utile; si rimanda alla nota 2.5 – *Usa di stime*, con riguardo all'ammortamento delle Attività materiali e immateriali) e la durata dei relativi contratti, a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

Accordi di leasing

Alla stipula del contratto, è valutata l'effettiva esistenza di una componente di leasing. Il contratto è, o contiene un leasing se in cambio di un corrispettivo conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo. L'attività è di norma specificata in quanto esplicitamente indicata nel contratto ovvero nel momento in cui è disponibile per essere utilizzata dal cliente. Il diritto di controllo è invece valutato in base al diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'attività e al diritto di decidere sul relativo utilizzo. Nel corso della vita contrattuale, la valutazione iniziale è rivista solo a fronte di cambiamenti delle condizioni del contratto, con impatto sostanziale sul diritto di controllo dell'attività sottostante.

Se il contratto contiene una componente non leasing, la stessa è separata dalla componente di leasing e trattata secondo il principio contabile di riferimento (a titolo esemplificativo, nell'ambito dei contratti di locazione immobiliare, la componente di leasing è separata dagli oneri accessori/condominiali o per utenze, classificati contabilmente come costi per servizi e rilevati in base al principio di competenza economica). Fanno eccezione i casi in cui la separazione non sia conseguibile in base a criteri oggettivi: in tali casi, non viene effettuata alcuna separazione e la componente non leasing è sottoposta, congiuntamente a quella di leasing, alla disciplina contabile del leasing.

Alla data di decorrenza del contratto è iscritto un diritto di utilizzo dell'asset oggetto di leasing, pari al valore iniziale della corrispondente passività di leasing, più i pagamenti dovuti prima o contestualmente alla data di decorrenza contrattuale (ad es. spese di agenzia). Successivamente tale diritto d'utilizzo è valutato al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore. L'ammortamento inizia alla data di decorrenza del leasing, e si estende nel più breve tra la durata contrattuale e la vita utile dell'asset sottostante. Le attività consistenti nel diritto di utilizzo sono presentate come una voce separata nel prospetto dello Stato patrimoniale.

La passività per leasing, con natura di passività finanziaria, è inizialmente iscritta al valore attuale dei canoni di leasing non pagati alla data di decorrenza contrattuale; ai fini del calcolo del valore attuale è utilizzato il tasso di finanziamento marginale, definito per durata di finanziamento. I pagamenti inclusi nella valutazione iniziale della passività per leasing comprendono:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza (es. adeguamenti ISTAT);
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione.

Non sono invece inclusi nel valore iniziale della passività per leasing i pagamenti variabili che non dipendono da un indice o da un tasso. Tali pagamenti sono rilevati come un costo nel prospetto di Conto economico, nel periodo in cui l'evento o la condizione che genera l'obbligazione si verifica. Successivamente, la passività per leasing viene ridotta per riflettere i canoni di leasing pagati e incrementata per riflettere gli interessi sul valore che residua. Il Gruppo ridetermina la passività per leasing (e apporta un corrispondente adeguamento al relativo diritto d'uso) in caso di

modifica:

- della durata del leasing (ad es. nel caso di risoluzione anticipata del contratto, o di proroga della data scadenza);
- della valutazione di un'opzione di acquisto dell'attività sottostante; in tali casi i pagamenti dovuti per il leasing saranno rivisti sulla base della durata rivista del leasing e per tener conto della variazione degli importi da pagare nel quadro dell'opzione di acquisto;
- dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, derivante da una variazione dell'indice o tasso utilizzato per determinare i pagamenti (es. ISTAT) ovvero per effetto di una ricontrattazione delle condizioni economiche.

Solo nel caso di una variazione significativa della durata del leasing o dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, è rideterminato il valore residuo della passività per leasing facendo riferimento al tasso di finanziamento marginale vigente alla data della modifica; in tutti gli altri casi, la passività per leasing è rideterminata utilizzando il tasso di sconto iniziale. Le passività per leasing sono presentate alla voce Passività finanziarie dello Stato patrimoniale.

Con riguardo ai contratti di leasing denominati in valuta estera, alla data di decorrenza del contratto, è determinato il valore della passività finanziaria iniziale tenendo conto dei canoni previamente convertiti nella moneta di conto sulla base del tasso di cambio vigente alla data. In contropartita dell'iscrizione della passività finanziaria iniziale, è rilevato un pari diritto d'uso iniziale. Successivamente, a ciascuna data di chiusura contabile e per tutta la durata residua del contratto, i canoni di leasing non pagati sono ricalcolati in base alla intercorsa variazione del tasso di cambio, e rideterminato il valore residuo della passività finanziaria alla data. In contropartita del riadeguamento della passività finanziaria, è rilevato un provento o onere finanziario in qualità di utile/perdita su cambi. Similmente, a ciascuna data di pagamento del canone di leasing, è ridotta la passività finanziaria per l'importo corrispondente rilevando l'ulteriore, eventuale utile/perdita sulla base del tasso di cambio vigente alla data.

Il Gruppo si avvale della facoltà concessa dall'IFRS 16 di non applicazione delle nuove disposizioni ai contratti di breve termine (con durata non oltre i dodici mesi) e a contratti in cui la singola attività sottostante sia di basso valore (fino a 5.000 euro); per tali contratti, si continua a rilevare linearmente a Conto economico i canoni di leasing in contropartita di debiti commerciali di breve termine.

Rimanenze

Le Rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra costo d'acquisto o produzione e valore netto di realizzo. Relativamente ai beni fungibili il costo è determinato con il metodo del costo medio ponderato, mentre per i beni non fungibili il costo di riferimento è quello specifico sostenuto al momento dell'acquisto. A fronte dei valori così determinati, ove necessario, sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle rimanenze obsolete o a lenta rotazione. Quando vengono meno le circostanze che precedentemente avevano causato la rilevazione dei sopra indicati accantonamenti, o quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore netto di realizzo, gli accantonamenti sono stornati in tutto o in parte, nella misura in cui il nuovo valore contabile sia il minore tra costo di acquisto o produzione e il valore netto di realizzo alla data di riferimento del bilancio. Le attività non sono invece rilevate nello Stato patrimoniale quando è stata sostenuta una spesa per la quale, alla luce delle migliori informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, è ritenuto improbabile che i benefici economici affluiranno successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Per le unità immobiliari destinate alla vendita, qualora presenti, il costo è rappresentato dal *fair value* di ciascun singolo bene al momento dell'acquisto, incrementato di eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisizione, mentre il valore netto di realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato, al netto dei costi diretti di vendita.

Le commesse su ordinazione di terzi, di durata pluriennale, sono valutate con il metodo della percentuale di completamento, determinata utilizzando il criterio del costo sostenuto (*cost to cost*)²³.

Sono rilevati nelle rimanenze le garanzie di origine e i crediti di carbonio non utilizzati nel periodo di riferimento. Le garanzie di origine sono allocate in sotto-portafogli in base allo specifico anno a cui sono destinate.

Riduzione di valore di attività

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le Attività materiali e immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione di valore (ai sensi dello IAS 36 – *Riduzione di valore*). Se si manifesta la presenza di tali indicatori, si procede nella stima del valore recuperabile delle attività interessate, laddove il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il valore d'uso, mentre il valore d'uso di un'attività è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si stima verranno generati dalla stessa. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Il valore d'uso delle attività che non generano flussi finanziari indipendenti è determinato in relazione alla *cash generating unit* (CGU) cui tale attività appartiene.

L'eventuale riduzione di valore di un'attività/CGU, riscontrata nel caso e nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione in bilancio, viene immediatamente rilevata e imputata a Conto economico come svalutazione. Se, in un periodo successivo, vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività/CGU è ripristinato con imputazione a Conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo (comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione) rettificato per eventuali perdite di valore. In presenza di eventi che ne fanno presumere una riduzione, il valore delle partecipazioni in imprese controllate e collegate è oggetto di verifica di recuperabilità.

Eventuali perdite di valore (ovvero successivi ripristini) sono rilevate nelle medesime modalità e limiti descritti nella precedente nota *Riduzione di valore di attività*.

Strumenti finanziari

In conformità all'IFRS 9 – *Strumenti finanziari* le attività e passività finanziarie sono, al momento della loro iniziale iscrizione, rilevate al *fair value*, più o meno i costi dell'operazione direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione dell'attività o passività finanziaria. Fanno eccezione, nell'ambito delle attività finanziarie, i crediti commerciali che non hanno una significativa componente di finanziamento (come determinata dall'IFRS 15), da iscriversi al relativo prezzo di transazione (come definito nell'IFRS 15); si rinvia alla disciplina contabile sui *Ricavi provenienti da contratti con i clienti*, nell'ambito della nota 2.4.

Le **Attività finanziarie** possono essere classificate in una delle seguenti categorie, a seconda del modello di business definito per la gestione dell'attività, e delle caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali della stessa:

- *Attività finanziarie valutate al Costo ammortizzato* – Tale categoria accoglie le attività finanziarie possedute nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è il possesso finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*business model Held to Collect - HTC*) rappresentati unicamente da pagamenti, a determinate date,

²³ Secondo tale criterio i costi effettivi sostenuti a una certa data sono rapportati ai costi totali stimati. La percentuale così calcolata viene applicata al totale dei ricavi stimati, ottenendo il valore da attribuire ai ricavi maturati alla data.

del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale (*Solely Payments of Principal and Interest*). Tali attività sono valutate al costo ammortizzato, ossia al valore a cui l'attività finanziaria è stata valutata nel momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo sulla differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione di valore.

- *Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo* – Tale categoria accoglie le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*business model Held to Collect and Sell - HTC&S*) e i cui termini contrattuali prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*Solely Payments of Principal and Interest*). Tali attività sono valutate al fair value e, fino a quando non sono eliminate contabilmente o riclassificate, gli utili o perdite da valutazione vengono rilevati nelle altre componenti di Conto economico complessivo. Fanno eccezione gli utili e le perdite per riduzione di valore e gli utili e le perdite su cambi, rilevati a Conto economico nell'esercizio di competenza.
- *Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto economico* – Tale categoria accoglie, tra l'altro: le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine (negoiazione); le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni a Conto economico; gli strumenti derivati, salvo la parte efficace di quelli designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa *cash flow hedge*.

La classificazione come "correnti" o "non correnti" delle Attività finanziarie valutate al Costo ammortizzato e delle Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo dipende dalla scadenza contrattuale dello strumento, posto che sono rilevate nelle attività correnti quelle il cui realizzo/estinzione è atteso entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Le Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a Conto economico sono, invece, classificate come "correnti" se detenute per la negoziazione, oltre che se ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio.

A ciascuna data di riferimento del bilancio, si valutano le *perdite attese* sulle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo; tali perdite sono rilevate con effetto nel risultato economico di periodo, secondo un modello denominato *Expected Credit Losses* (ECL) che prevede: (i) che le perdite attese sulle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato siano oggetto di accantonamento in un apposito fondo rettificativo; (ii) le perdite attese sulle Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo siano rilevate nel Conto economico in contropartita dell'apposita riserva di *fair value* iscritta nel Patrimonio netto.

Il metodo utilizzato per la valutazione delle perdite attese è il *General deterioration model*, per il quale:

- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dalla rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate su un orizzonte temporale di 12 mesi (*stage 1*). Gli interessi sono calcolati sul valore contabile lordo o *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);
- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito dello strumento finanziario è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate lungo l'intera vita dello strumento finanziario (*stage 2*). Gli interessi sono calcolati sul *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);
- gli strumenti che già alla rilevazione iniziale sono deteriorati, o che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio, sono soggetti a un *impairment* determinato sull'intera vita dello strumento finanziario (*stage 3*). Gli interessi sono calcolati sul costo ammortizzato, ossia sulla base del valore dell'esposizione – determinato in funzione del tasso di interesse effettivo – rettificato delle perdite attese .

Nel determinare se sia avvenuto un significativo incremento del rischio di credito, si confronta il rischio di default relativo allo strumento finanziario alla data di riferimento del bilancio, con il rischio di default relativo allo strumento finanziario alla data della rilevazione iniziale. Vi è comunque la presunzione che l'inadempimento si verifichi se l'attività finanziaria sia scaduta da almeno novanta giorni, a meno di informazioni ragionevoli e sostenibili che renda appropriata l'adozione di un criterio di default più tardivo. Per i crediti commerciali che non contengono una significativa componente finanziaria ai sensi dell'IFRS 15, è prevista l'applicazione di un metodo semplificato di misurazione del fondo a copertura delle perdite attese, basato su una matrice di determinazione delle perdite storicamente osservate.

Nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio business model, le attività finanziarie precedentemente contabilizzate sono riclassificate nella nuova categoria contabile; gli effetti della riclassifica sono rilevati solo prospetticamente, e non devono quindi essere rideterminati gli utili/perdite e interessi rilevati in precedenza.

Le attività finanziarie sono rimosse dallo Stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto ovvero sono stati sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso o il relativo controllo. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Le attività cedute sono cancellate dal bilancio anche nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi a un soggetto terzo, senza ritardo e nella misura di quelli ricevuti.

Per le attività finanziarie deteriorate la cancellazione può avvenire a seguito di stralcio delle stesse (cosiddetto "write off"), a seguito della presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero (es. prescrizione).

Le **Passività finanziarie** relative a finanziamenti, debiti commerciali e altre obbligazioni a pagare, sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere le modifiche intervenute, attualizzando i nuovi flussi di cassa attesi al tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate come correnti, salvo che si abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di bilancio.

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento in cui sono estinte o l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Contratti di acquisto o vendita di elementi non finanziari

I contratti di acquisto o vendita di elementi non finanziari, sottoscritti e detenuti per l'incasso o la consegna, secondo le normali esigenze di acquisto, vendita o uso previste dalla Società, sono fuori dall'ambito di applicazione dell'IFRS 9 e quindi rilevati come contratti esecutivi, in base alla cosiddetta "own use exemption".

Un contratto di acquisto o vendita di elementi non finanziari è classificato come "normale contratto di compravendita" se è stato sottoscritto:

- ai fini della consegna fisica;
- per le normali esigenze di utilizzo o compravendita.

Un contratto di acquisto o vendita di elementi non finanziari non rientra nella cosiddetta "own use exemption" nel caso in cui la regolazione sia stabilita su basi nette e non sia stato stipulato per le normali esigenze di utilizzo o compravendita.

Tale eccezione è applicata nella rilevazione e valutazione dei contratti di acquisto a termine di energia elettrica e gas naturale effettuati dalla Società, se le condizioni sopra riportate sono rispettate.

Nel caso di applicazione della "own use exemption" gli impegni assunti sono riportati nella Nota 9 Altre Informazioni - Impegni.

Derivati impliciti

Un derivato implicito è un derivato incluso in un contratto combinato o strumento ibrido, contenente anche un contratto non derivato o contratto ospite, che origina tutti o parte dei flussi di cassa del contratto combinato. I derivati impliciti sono scorporati dal contratto ospite e rilevati come un derivato quando:

- il contratto ospite non è uno strumento finanziario valutato al fair value rilevato a Conto economico;
- i rischi economici e le caratteristiche del derivato implicito non sono strettamente correlati a quelli del contratto ospite;
- un contratto separato con le stesse condizioni del derivato implicito soddisferebbe la definizione di derivato.

I principali contratti della Società che possono contenere derivati impliciti sono i contratti di acquisto di elementi non finanziari con clausole od opzioni che influenzano il prezzo contrattuale.

Imposte

Le Imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti. Le Imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Le imposte differite attive, incluse quelle relative alle eventuali perdite fiscali pregresse, sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte correnti e differite sono imputate al Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto.

Le attività e le passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito, sono compensate quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e che intende esercitare tale diritto. Pertanto, la passività fiscale in maturazione in periodi intermedi più brevi di quello di imposta, ancorché iscritta nei debiti, non è compensata con i corrispondenti crediti per acconti versati o ritenute subite.

PostePay S.p.A. ha rinnovato l'adesione al Consolidato Fiscale nazionale del Gruppo Poste Italiane per il triennio 2021/2023, ai fini dell'Imposta sul reddito delle Società (IRES). La materia è disciplinata da un Regolamento di Gruppo basato sul principio della neutralità e della parità di trattamento, con il quale si intende garantire che le società che aderiscono non siano in alcun modo penalizzate dalla sua istituzione²⁴.

Le imposte e tasse non correlate al reddito sono incluse tra gli Altri costi e oneri.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale sono rilevate utilizzando il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*). Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari alla somma dei *fair value*, alla data di acquisizione, delle attività trasferite, delle passività sostenute, nonché delle eventuali interessenze emesse dall'acquirente. I costi direttamente attribuibili all'operazione sono rilevati a Conto economico.

²⁴ In particolare, con l'adozione del Consolidato Fiscale, la posizione debitoria della Capogruppo nei confronti dell'Erario è determinata a livello consolidato sulla base del carico fiscale o delle perdite fiscali di ciascuna società aderente, tenuto conto anche delle ritenute da esse subite e degli acconti versati. Poste Italiane S.p.A. iscrive il proprio debito per IRES, eventualmente rettificato per tenere conto degli effetti (positivi o negativi) derivanti dalle rettifiche di consolidamento fiscale. Quando le diminuzioni o gli aggravii d'imposta derivanti da tali rettifiche sono da attribuire alle società che aderiscono al Consolidato, Poste Italiane S.p.A. attribuisce alle suddette società le diminuzioni o gli aggravii d'imposta. Il beneficio economico derivante dalla compensazione delle perdite fiscali, cedute alla consolidante dalle società aderenti al Consolidato Fiscale, è riconosciuto integralmente da Poste Italiane S.p.A..

Il corrispettivo trasferito è allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisita ai relativi *fair value* alla data di acquisizione.

È rilevata come avviamento, e iscritta tra le Attività immateriali, l'eventuale eccedenza positiva tra:

- la somma del corrispettivo trasferito, valutato al *fair value* alla data di acquisizione, dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza, e, in caso di aggregazioni aziendali realizzate in più fasi, del *fair value* alla data di acquisizione delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente; e
- il valore netto degli importi, alla data di acquisizione, delle attività acquisite e delle passività assunte identificabili nell'acquisita valutate al *fair value*.

In caso di differenza negativa, tale eccedenza rappresenta l'utile derivante da un acquisto a condizioni favorevoli e viene rilevata a Conto economico.

Qualora in sede di redazione del bilancio il *fair value* delle attività, delle passività e delle passività potenziali derivanti dall'operazione possa essere determinato solo provvisoriamente, l'aggregazione aziendale è rilevata utilizzando tali valori provvisori. Le eventuali rettifiche, derivanti dal completamento del processo di valutazione, sono rilevate con effetto retroattivo entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Nel caso di aggregazione aziendale realizzata in più fasi, le interessenze detenute in precedenza nell'acquisita sono rimisurate al *fair value* alla nuova data di acquisizione e l'eventuale differenza (positiva o negativa) è rilevata a Conto economico o nel Conto economico complessivo se appropriato.

Attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita e attività operative cessate (*discontinued operations*)

In conformità all'IFRS 5, le attività non correnti, i gruppi in dismissione ed eventuali *discontinued operations* sono valutati al minore tra il loro valore contabile e il rispettivo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Quando è previsto che, con elevata probabilità, il valore contabile di un'attività non corrente o di un gruppo in dismissione siano recuperati, nelle loro condizioni attuali, principalmente con un'operazione di vendita o altra forma di dismissione anziché con il loro uso continuativo e la transazione avrà verosimilmente luogo nel breve termine, l'attività, o il gruppo in dismissione, sono classificati come posseduti per la vendita e per la dismissione nelle apposite voci dello Stato Patrimoniale. L'operazione è ritenuta altamente probabile quando il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo o, per quanto di competenza, di una entità controllata si è impegnato in un programma per la dismissione dell'attività (o del gruppo in dismissione) e sono state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Le operazioni di vendita comprendono le permutate di attività non correnti con altre attività non correnti laddove lo scambio abbia sostanza commerciale. Le attività non correnti e le attività nette dei gruppi in dismissione possedute per la vendita e la dismissione costituiscono *discontinued operations* se, alternativamente: i) rappresentano un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività, ii) fanno parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività, ovvero, iii) sono una controllata acquisita esclusivamente in funzione di una rivendita. I risultati delle *discontinued operations*, nonché l'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata a seguito della dismissione, sono indicati distintamente nel Conto economico in un'apposita voce, al netto dei relativi effetti fiscali. I valori economici delle *discontinued operations* sono indicati anche per gli esercizi posti a confronto. Qualora l'impegno al programma di dismissione sia assunto dopo la data di chiusura del Bilancio d'esercizio, e/o l'attività o il gruppo in dismissione possono essere oggetto della transazione solo in condizioni diverse da quelle attuali, la riclassifica non ha luogo e viene fornita adeguata informativa. Se, successivamente alla data di redazione del Bilancio, un'attività (o gruppo in dismissione) non soddisfa più i criteri per essere classificata come posseduta per la vendita, la stessa dovrà essere oggetto di riclassifica previa valutazione al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- la somma recuperabile calcolata alla data in cui è stata presa la decisione successiva di non vendere.

Qualsiasi rettifica necessaria del valore contabile di un'attività non corrente, che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita, è inclusa nell'utile (perdita) d'esercizio derivante dalle attività operative in esercizio (*continuing operations*) nel periodo in cui i criteri per essere classificata come posseduta per la vendita non sono più soddisfatti. Se una singola attività o passività è rimossa da un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita, le rimanenti attività e passività del gruppo in dismissione da vendere continuano a essere valutate come un unico gruppo soltanto se lo stesso soddisfa i criteri per essere classificato come posseduto per la vendita.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare o la data in cui si manifesteranno. L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici, come risultato di eventi passati, ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività. Con riguardo ai rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile è fornita specifica informativa senza procedere ad alcuno stanziamento. Quando, in casi estremamente rari, l'indicazione di alcune informazioni di dettaglio relative alle passività considerate potrebbe pregiudicare seriamente la posizione del Gruppo in una controversia o in una negoziazione in corso con terzi, il Gruppo si avvale della facoltà prevista dai principi contabili di riferimento di fornire un'informativa limitata.

Benefici ai dipendenti

I cd. **Benefici a breve termine per i dipendenti** sono benefici che si prevede siano liquidati interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa. Tali benefici includono: salari, stipendi, oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia.

L'ammontare, non attualizzato, dei benefici a breve termine che si prevede dovranno essere pagati al dipendente in cambio dell'attività lavorativa prestata durante un periodo amministrativo viene rilevato, per competenza, nel Costo del lavoro.

I cd. **Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro** si suddividono in due fattispecie:

- Piani a benefici definiti

Nei piani a benefici definiti rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice civile. Per effetto della riforma sulla previdenza complementare, per tutte le aziende con almeno 50 dipendenti, dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Pertanto, i benefici definiti di cui è debitrice l'azienda nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente gli accantonamenti effettuati sino al 31 dicembre 2006. Nel caso invece di aziende con meno di 50 dipendenti, le quote di TFR in maturazione continuano a incrementare interamente la passività accumulata dall'azienda. Nei piani in commento, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali conformemente allo IAS 19. In particolare, la passività è proiettata al futuro con il metodo della proiezione unitaria (*Projected Unit Credit Method*) per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della

passività iscritta in bilancio è basata anche sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: le basi demografiche (quali: la rotazione e la mortalità dei dipendenti) e finanziarie (quali: il tasso di inflazione e il tasso di attualizzazione con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione). Nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, dal calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura, non sussistendo il debito per le quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006. A ogni scadenza, gli utili e le perdite attuariali definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni in capo all'azienda a fine periodo, dovuti al modificarsi dei parametri attuariali descritti, sono imputati direttamente nelle *Altre componenti di Conto economico complessivo*.

- Piani a contribuzione definita

Nei piani a contribuzione definita rientra il TFR limitatamente alle quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 e versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando sostenuti, in base al relativo valore nominale.

I cd. **Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro** sono rilevati come passività quando l'impresa si impegna irrevocabilmente, anche sulla base di consolidati rapporti relazionali ed impegni reciproci con le Rappresentanze Sindacali, a concludere il rapporto di lavoro con un dipendente o un gruppo di dipendenti prima della normale data di pensionamento, ovvero nei casi in cui il dipendente o un gruppo di dipendenti decida di accettare un'offerta di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Gli **Altri benefici a lungo termine** sono costituiti da quei benefici non dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno reso la propria attività lavorativa. La variazione netta del valore di tutte le componenti della passività intervenuta nell'esercizio viene rilevata interamente nel Conto economico.

Pagamenti basati su azioni

Le operazioni con pagamento basato su azioni possono essere regolate per cassa, strumenti rappresentativi di capitale, o altri strumenti finanziari. I beni o servizi ricevuti o acquisiti tramite un'operazione con pagamento basato su azioni sono rilevati al loro *fair value*.

Nel caso di operazioni con pagamenti basati su azioni regolati per cassa (*cash-settled*):

- in contropartita al costo è rilevata una passività;
- qualora il *fair value* dei beni o servizi ricevuti o acquisiti non sia attendibilmente determinabile, tale valore deve essere stimato indirettamente sulla base del *fair value* della passività;
- il *fair value* della passività è aggiornato a ciascuna data di chiusura del bilancio, registrandone le variazioni a Conto economico, sino alla data della sua estinzione.

Nel caso di operazioni con pagamenti basati su azioni regolati con strumenti rappresentativi di capitale (*equity-settled*):

- in contropartita al costo è rilevato un incremento del patrimonio netto;
- qualora il *fair value* dei beni o servizi ricevuti o acquisiti non sia attendibilmente determinabile, tale valore deve essere stimato indirettamente sulla base del *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale assegnati alla *grant date* (data di assegnazione);

Nel caso di benefici concessi ai dipendenti, la rilevazione avviene durante il periodo in cui gli stessi prestano il servizio a cui il compenso è riferibile, nel Costo del lavoro.

Traduzione di voci espresse in valuta diversa dall'euro

Le transazioni in valuta diversa da quella di conto vengono tradotte in euro in base ai tassi di cambio correnti alla data della transazione. Gli utili e perdite su cambi, risultanti dalla chiusura delle transazioni in oggetto e dalla traduzione ai cambi di fine esercizio delle poste attive/passive monetarie denominate in valuta diversa da quella di conto, vengono imputate al Conto economico, tra gli Oneri o Proventi finanziari.

Classificazione dei crediti e debiti del Patrimonio destinato IMEL

I crediti e i debiti del Patrimonio destinato IMEL sono considerati aventi natura di attività e passività finanziarie se attinenti alle attività caratteristiche degli Istituti di Moneta Elettronica, ovvero ai servizi delegati dalla clientela. Le contropartite dei costi e dei ricavi operativi, se non liquidate o ricondotte a forma propria secondo quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 217 del 5 agosto 1996 - Matrice dei conti, sono iscritte nell'ambito dei debiti e crediti commerciali.

Ricavi provenienti da contratti con i clienti

In conformità all'*IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti*, i ricavi sono rilevati per rappresentare il trasferimento di merci o servizi promessi al cliente, nella misura che riflette il corrispettivo a cui ci si aspetta di avere diritto in cambio del trasferimento stesso (prezzo di transazione).

La rilevazione dei ricavi segue un processo composto da cinque step:

- Identificazione del contratto con il cliente (contratti attivi a eccezione dei contratti di leasing, contratti assicurativi, strumenti finanziari e scambi non monetari);
- identificazione delle *performance obligation* definibili come le obbligazioni, esplicite o implicite, di trasferire al cliente un distinto bene o servizio;
- determinazione del prezzo di transazione;
- in caso di offerte cumulative (c.d. "*bundle*") in cui sono riscontrabili più *performance obligation*, allocazione del prezzo di transazione alle *performance obligation*; a tal fine è necessario stimare il prezzo di ciascuna componente della vendita (c.d. "*Stand Alone Selling Price*");
- rilevazione del ricavo al soddisfacimento delle *performance obligation*, cioè al trasferimento del bene o servizio al cliente. La *performance obligation* può essere soddisfatta:
 - "*at point in time*": nel caso di obbligazione adempiuta in un unico momento, il ricavo deve riflettersi in bilancio solo nel momento di passaggio al cliente del totale "controllo" sul bene o servizio oggetto di scambio. Rilevano al riguardo, non solo l'esposizione significativa dei rischi e benefici connessi al bene o servizio, ma anche il possesso fisico, l'accettazione del cliente, l'esistenza di diritti legali, ecc.;
 - "*over time*": nel caso di obbligazione adempiuta nel corso del tempo, la misurazione e contabilizzazione dei ricavi riflette, virtualmente, i progressi del livello di soddisfazione del cliente. In caso di *over time*, è individuato un appropriato metodo di valutazione del "*progress*" della *performance obligation* (metodo degli *output*).

Ogni singola obbligazione del fornitore nei confronti del cliente rappresenta oggetto di separata valutazione, misurazione e contabilizzazione. Tale approccio presuppone una preliminare accurata analisi del contratto, che porti a identificare ogni "singolo prodotto/servizio" ovvero ogni "singola componente" di un prodotto/servizio che il fornitore si obbliga a offrire, attribuendo a ciascuno/a il relativo corrispettivo di vendita e a consentirne il monitoraggio nel corso della durata contrattuale (sia in termini di modalità e tempistiche di adempimento che del livello di soddisfazione del cliente).

Ai fini della rilevazione del ricavo, il principio dispone di identificare e quantificare le cd. componenti variabili del corrispettivo (sconti, ribassi, concessioni di prezzo, incentivi, penali e altri similari) per includerle a integrazione o

rettifica del prezzo di transazione. Tra le componenti variabili del corrispettivo, particolare rilevanza assumono le penali (diverse da quelle previste per risarcimento danni) ai sensi dell'IFRS 15, tali componenti negative di reddito sono rilevate in diretta diminuzione dei ricavi, in luogo dell'accantonamento a un fondo rischi e oneri.

In presenza di più *performance obligation*, il prezzo complessivo della transazione è allocato a ciascuna *performance obligation* in misura pari al corrispettivo al quale l'entità si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento dei relativi beni e servizi al cliente. L'allocazione del prezzo di transazione deve avvenire in base allo *Stand Alone Selling Price* dei beni o servizi oggetto delle singole *performance obligation*. Lo *Stand Alone Selling Price* è il prezzo al quale l'entità venderebbe separatamente i beni o servizi pattuiti al cliente, in circostanze simili e a clienti simili. Se lo *Stand Alone Selling Price* non è direttamente osservabile, si procede alla stima considerando tutte le informazioni disponibili (condizioni di mercato, informazioni riguardanti il cliente o la classe di clientela) e i metodi di stima usati in circostanze simili.

I costi incrementali per l'ottenimento del contratto²⁵ sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita utile del contratto, se si prevede di recuperarli. I costi per l'ottenimento del contratto che sarebbero stati sostenuti anche se il contratto non fosse stato ottenuto sono invece rilevati come spesa nel momento in cui sono sostenuti, a meno che siano esplicitamente addebitabili al cliente anche qualora il contratto non sia ottenuto. Il Gruppo si avvale dell'espedito pratico di rilevare i costi incrementali per l'ottenimento del contratto come spesa nel momento in cui sono sostenuti, se il periodo di ammortamento dell'attività non supera dodici mesi.

I costi per l'adempimento delle obbligazioni connesse al contratto, qualora non disciplinati da altri standard (IAS 2 - *Rimanenze*, IAS 16 - *Immobili, impianti e macchinari* o IAS 38 - *Attività immateriali*), sono capitalizzati solo se sono soddisfatti tutti i seguenti criteri:

- sono direttamente attribuibili al contratto (eccetto i costi generali e amministrativi);
- consentono di disporre di nuove o maggiori risorse, da utilizzare per adempiere (o continuare ad adempiere) alle obbligazioni di fare;
- si prevede che siano recuperabili.

Al di fuori delle indicate condizioni di capitalizzabilità, i costi per l'adempimento del contratto sono spesati nel momento in cui sostenuti.

Il Gruppo rileva l'obbligazione di trasferire al cliente beni o servizi per i quali è stato già ricevuto dal cliente un corrispettivo (in tutto o in parte), classificandola come passività derivante da contratto.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte del soggetto erogante e solo se vi è, in base alle informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio, la ragionevole certezza che il progetto oggetto di agevolazione venga effettivamente realizzato e portato a compimento secondo i requisiti approvati dal soggetto erogante stesso. I contributi pubblici sono rilevati nel Conto economico alla voce Altri ricavi e proventi, secondo le seguenti modalità: i contributi in conto esercizio, in proporzione ai costi di progetto effettivamente sostenuti, rendicontati e approvati all'ente erogatore; i contributi in conto capitale, in proporzione agli ammortamenti sostenuti dei cespiti acquisiti per la realizzazione del progetto e i cui costi sono stati rendicontati e approvati all'ente erogatore.

²⁵ I costi incrementali per l'ottenimento del contratto sono i costi che l'entità sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto (per esempio, una commissione di vendita).

Garanzie di origine e crediti di carbonio

Nell'ambito dell'offerta energia 100% sostenibile proposta dalla Società, si è proceduto all'acquisto di Garanzie di Origine (GO), finalizzate ad attestare la provenienza da fonti rinnovabili dell'energia elettrica venduta, e di crediti di carbonio per il gas naturale, volti a compensare interamente le emissioni di CO₂ derivanti dai consumi di gas.

Le Garanzie di Origine sono delle certificazioni che attestano l'origine rinnovabile delle fonti utilizzate dagli impianti classificati IGO (Impianti Garanzia di Origine). Per ogni MWh di energia elettrica rinnovabile immessa in rete da impianti qualificati IGO, il GSE (Gestore Servizi Energetici) rilascia un titolo GO al produttore, in conformità con la Direttiva 2009/28/CE. A decorrere dal 1° gennaio 2013, le imprese di vendita di energia elettrica hanno l'obbligo di approvvigionarsi di una quantità di titoli GO pari all'energia elettrica venduta come rinnovabile. Per fare questo ciascuna impresa, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui è stata fornita energia elettrica ai clienti finali, è tenuta ad annullare una quantità di GO pari all'energia elettrica venduta come rinnovabile.

I crediti di carbonio rappresentano uno titolo negoziabile che permette a un'azienda o un'organizzazione di compensare l'anidride carbonica (CO₂) emessa nello svolgimento delle proprie attività (nel caso della Società, le emissioni di CO₂ del gas commercializzato ai propri clienti finali), aderendo a progetti di sostenibilità ambientale finalizzati a perseguire un percorso di transizione ecologica e di de-carbonizzazione.

L'attività di compensazione delle emissioni di CO₂ avviene attraverso l'acquisizione di crediti di carbonio per un valore equivalente alle emissioni di CO₂ che derivano dai consumi di gas dei clienti finali della Società. Ogni credito di carbonio attesta la compensazione di una tonnellata di CO₂.

Il trattamento contabile delle garanzie di origine e dei crediti di carbonio è effettuato in conformità a quanto disciplinato dall'OIC "Le quote di emissione di gas a effetto serra", in quanto assimilabili, oltre che alla *best practice* di riferimento per i principali *IAS adopter*.

L'acquisto a titolo oneroso o la vendita di garanzie di origine e crediti di carbonio sono rilevati nel Conto economico dell'esercizio in cui hanno luogo. A fine anno, eventuali surplus derivanti da acquisti a titolo oneroso sono rilevati tra le rimanenze finali al minore tra il costo e il valore netto di realizzo. In caso di eventuali deficit l'onere e la corrispondente passività sono rilevati al termine dell'esercizio di competenza al valore di mercato.

Proventi e oneri finanziari

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel Conto economico in base al principio di competenza. Gli oneri finanziari direttamente correlati all'acquisizione, costruzione o produzione di attività che richiedono un significativo periodo di tempo per essere pronte per l'uso o la vendita (*qualifying assets*), laddove sostenuti, sono capitalizzati unitamente all'attività stessa. Gli oneri finanziari generati da accordi passivi di leasing, rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16, sono calcolati sulla base del tasso di finanziamento marginale, definito per la specifica durata di finanziamento. Come indicato nell'ambito dell'uso di stime, il tasso di finanziamento marginale è determinato in linea con un ipotetico finanziamento che sarebbe stato ottenuto nel contesto economico corrente, e definito per gruppi di contratti con durata residua simile e per società di riferimento simili. Inoltre, con riguardo agli accordi passivi di leasing in valuta estera, è rideterminata la passività finanziaria residua a ogni chiusura contabile, in base al tasso di cambio vigente alla data, e rilevato l'effetto del riadeguamento al Conto economico tra gli Oneri o Proventi finanziari, come utili/perdite su cambi da valutazione.

I dividendi sono rilevati nei Proventi finanziari quando sorge il diritto a riscuoterli ossia, di norma, all'atto della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea degli Azionisti dell'impresa partecipata. Diversamente, i dividendi da società controllate sono rilevati nella voce Altri ricavi e proventi.

Parti correlate

Per parti correlate “interne” si intendono le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, da Poste Italiane S.p.A., oltre che Poste Italiane stessa. Per parti correlate “esterne” si intendono il controllante MEF e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, dal MEF stesso. Per ciascuna entità del Gruppo, sono altresì parti correlate i propri Dirigenti con responsabilità strategiche (Amministratori, membri del Collegio sindacale e Organismo di Vigilanza) e i Fondi rappresentativi di piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro dei dipendenti dell’entità e delle relative parti correlate. Non sono intese come parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF. Non sono considerati come rapporti con parti correlate quelli generati da attività e passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

2.5 USO DI STIME

La predisposizione dell’informativa finanziaria comporta di norma il ricorso a stime e assunzioni con impatti, anche rilevanti, sui valori finali indicati nei prospetti contabili e nell’informativa fornita. L’elaborazione di tali stime si basa sull’utilizzo delle migliori informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, e richiede valutazioni soggettive fondate, tra l’altro, sull’esperienza storica e ritenute di volta in volta ragionevoli in funzione delle circostanze correnti. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente, con effetti nei valori di bilancio del periodo in cui avviene la revisione, nel caso tale revisione influenzi solo il periodo corrente, nei valori di bilancio anche dei periodi successivi, nel caso la revisione influenzi il periodo corrente e quelli futuri. Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono quindi variare nel corso del tempo, senza poter escludere l’eventualità che i valori di bilancio coinvolti cambino significativamente, in coerenza con la revisione delle valutazioni soggettive sottostanti.

Di seguito sono descritti i trattamenti contabili che, nell’ambito del Gruppo Poste Italiane, richiedono una maggiore soggettività nell’elaborazione delle stime, tenuto altresì conto dell’incertezza geopolitica derivante dalla guerra tra i Paesi europei Russia-Ucraina e della particolarità del contesto macroeconomico di riferimento registrata nel corso dell’esercizio 2022 (si rimanda anche al Contesto macroeconomico, descritto nell’ambito della Relazione sulla gestione 2022).

Ricavi provenienti da contratti con i clienti

La rilevazione dei ricavi provenienti da contratti con i clienti comprende componenti variabili, tra cui particolare rilevanza assumono le penali (diverse da quelle previste per risarcimento danni). Le componenti variabili sono individuate all’*inception* del contratto e stimate alla fine di ogni chiusura contabile durante tutto il periodo di vigenza contrattuale, per tener conto sia delle nuove circostanze intercorse, sia dei cambiamenti nelle circostanze già considerate ai fini delle precedenti valutazioni. Tra le componenti variabili di prezzo sono incluse le passività per rimborsi futuri (*refund liabilities*).

Fondi per rischi e oneri

Il Gruppo accerta nei Fondi per rischi e oneri le probabili passività riconducibili a vertenze e oneri con il personale, fornitori, terzi e, in genere, gli altri oneri derivanti da obbligazioni assunte. Tali accertamenti comprendono, tra l’altro, la valutazione di passività che potrebbero emergere da contenziosi e procedimenti di diversa natura, gli effetti economici di pignoramenti subiti e non ancora definitivamente assegnati, nonché i prevedibili conguagli o rimborsi da corrispondere alla clientela nei casi in cui non siano definitivamente determinati. Il calcolo degli accantonamenti a Fondi per rischi e oneri comporta l’assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del presente Bilancio.

Impairment e stage allocation degli strumenti finanziari

Ai fini del calcolo dell'*impairment* e della determinazione della *stage allocation*, i principali fattori oggetto di stime sono i seguenti (relativi al modello interno elaborato per *Sovereign, Banking, e Corporate*):

- stima dei rating per controparti;
- stima della *Probabilità di default* (PD) per controparti.

Per quanto riguarda i crediti commerciali, invece, il Gruppo adotta il *Simplified Approach*. L'*impairment*, per tali poste di bilancio avviene sulla base di una:

- svalutazione analitica: al superamento di una soglia di credito definita si procede a un monitoraggio analitico della singola posizione creditoria, sulla base di elementi probativi interni o esterni; oppure
- svalutazione forfettaria: elaborazione di una matrice di determinazione delle perdite storiche osservate.

Impairment test su avviamenti, altri attivi immobilizzati e partecipazioni

Sul valore degli avviamenti e sugli altri attivi immobilizzati sono svolti i test di *impairment* previsti dallo IAS 36 – *Riduzione di valore delle attività*. L'effettuazione dei test comporta l'assunzione di stime che dipendono da fattori che possono cambiare nel corso del tempo, con conseguenti effetti anche significativi rispetto alle valutazioni effettuate negli esercizi precedenti.

Nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 36, nel caso in cui non sia possibile stimare il valore recuperabile di una singola attività, il Gruppo identifica il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività o gruppi di attività (*Cash Generating Units - CGU*). Il processo di identificazione di tali CGU implica necessariamente un giudizio da parte del management relativamente alla natura specifica delle attività e del *business* cui esse appartengono, e all'evidenza che i flussi finanziari in entrata derivanti dal gruppo di attività siano strettamente interdipendenti fra loro e ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività (o gruppi di attività). Il numero e il perimetro delle CGU sono sistematicamente aggiornati per riflettere gli effetti di nuove operazioni di aggregazione e riorganizzazione realizzate dal Gruppo, nonché per tener conto di quei fattori esterni che potrebbero influire sulla capacità da parte delle attività di generare flussi finanziari in entrata indipendenti. L'attuale contesto, caratterizzato da una significativa volatilità delle principali grandezze di mercato e da una profonda aleatorietà delle aspettative economiche, ulteriormente aggravata dalla pandemia ancora in corso, rendono complesse l'elaborazione di previsioni economico/finanziarie attendibili.

Per l'esecuzione degli *impairment test* al 31 dicembre 2022, si è fatto riferimento alle risultanze dei piani delle unità organizzative interessate (attività/CGU) o comunque alle più recenti previsioni disponibili.

Ammortamento delle Attività materiali e immateriali

Il costo per l'acquisizione di Attività materiali e immateriali è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascuna attività ammortizzabile. La vita utile stimata è determinata nel momento in cui le attività vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghi investimenti, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali le variazioni nella tecnologia. La vita utile residua degli asset è oggetto di periodico monitoraggio e, se ricorrono i presupposti, è rivista con effetti sul piano di ammortamento residuo.

La vita utile delle principali classi di cespiti del Gruppo è di seguito dettagliata:

Immobili, impianti e macchinari	Anni	% annua di ammortamento
Fabbricati	40-59	3%-2%
Migliorie strutturali su immobili di proprietà	18-31	6%-3%
Impianti	8-23	13%-4%
Costruzioni leggere	10	10%
Attrezzature	3-10	33%-10%
Mobili e arredi	3-8	33%-13%
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	3-10	33%-10%
Automezzi, autovetture e motoveicoli	4-10	25%-10%
Migliorie su beni di terzi	durata stimata della locazione*	-
Altri beni	3-5	33%-20%

(*) Ovvero, vita utile della miglioria apportata, se inferiore alla durata stimata della locazione

Per quanto riguarda le attività immateriali, l'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso e si estende, sistematicamente e in quote costanti, in relazione alla sua stimata vita utile (di norma in 3 anni, salvo per taluni applicativi per i quali la vita utile è stimabile fino a un massimo di 5 anni).

Imposte differite attive

La contabilizzazione delle Imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale posta di bilancio.

Trattamento di fine rapporto

La valutazione del Trattamento di fine rapporto è basata anche su conclusioni raggiunte da attuari esterni. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su diverse ipotesi di tipo sia demografico sia economico-finanziario. Tali assunzioni, fondate anche sull'esperienza e la *best practice* di riferimento, sono soggette a periodiche revisioni.

Pagamenti basati su azioni

Per la valutazione degli Accordi di pagamento basati su azioni, in essere nel Gruppo Poste Italiane alla chiusura del presente bilancio, è stato utilizzato uno strumento di *pricing* interno che adotta modelli di simulazione coerenti con i requisiti richiesti dai principi contabili di riferimento e che tiene conto delle specifiche caratteristiche dei Piani.

Le condizioni dei Piani contemplano il verificarsi di taluni eventi futuri, quali il raggiungimento di obiettivi di *performance*, il verificarsi di condizioni cancello e, nell'ambito di determinati settori di attività, il conseguimento di determinati parametri di adeguatezza patrimoniale, di liquidità e/o solvibilità, in conseguenza dei quali la valutazione delle passività, della riserva di Patrimonio netto e dei corrispondenti effetti economici comporta l'assunzione di stime basate sulle attuali conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche diversi da quelli di cui si è tenuto conto nella redazione del presente bilancio.

Valutazione della passività finanziaria per leasing

L'uso di stime nell'applicazione della disciplina contabile sui leasing (IFRS 16) riguarda essenzialmente la determinazione del tasso di attualizzazione dei canoni di leasing non pagati alla data di decorrenza contrattuale e l'orizzonte temporale entro cui, con ragionevole certezza, l'accordo si estenderà (durata IFRS 16).

Ai fini dell'attualizzazione dei canoni di leasing non pagati alla data di decorrenza contrattuale, ci si avvale della facoltà concessa dal principio di ricorrere al tasso di indebitamento marginale, in luogo del tasso di interesse implicito del

leasing, ritenendo quest'ultimo non attendibilmente determinabile. Il tasso di indebitamento marginale (*"Incremental Borrowing Rate"* o *"IBR"*) è determinato in linea con un ipotetico finanziamento che sarebbe stato ottenuto nel contesto economico corrente, e definito per gruppi di contratti con durata residua simile e per società di riferimento simili. In particolare, il singolo IBR tiene conto del *Risk free rate* individuato in base a fattori quali il contesto economico, la valuta, la scadenza contrattuale, e del *Credit spread* che riflette l'organizzazione e la struttura finanziaria delle società. L'IBR associato all'inizio del contratto è oggetto di rivisitazione in occasione di ogni *lease modification*, ossia di modifiche sostanziali e significative delle condizioni contrattuali che dovessero rilevarsi nell'evolversi dell'accordo (es. durata del contratto o importo dei futuri pagamenti dovuti per il leasing). La tabella degli IBR definita per gruppi di contratti con durata residua simile è oggetto di periodico monitoraggio e aggiornata almeno una volta nel corso dell'esercizio.

Con riguardo alla determinazione della durata IFRS 16, per gli accordi di locazione immobiliare, alla data di decorrenza o in data successiva (nel caso di modifiche sostanziali e significative delle condizioni contrattuali), il Gruppo ricorre a un approccio valutativo che si basa *in primis* sulla durata prevista dall'obbligazione così come pattuita e formalizzata nell'accordo tra le Parti e/o dal quadro legislativo di riferimento (Legge n. 392 del 27 luglio 1978), per poi prevederne un'estensione (ovvero restrizione) temporale come effetto di un esercizio interpretativo/predittivo di fatti, circostanze e intendimenti futuri anche strategici sia del locatario che del locatore. La determinazione della durata IFRS 16 per tutti gli accordi di leasing diversi da quelli di locazione immobiliare coincide invece con la durata prevista dall'obbligazione pattuita tra le parti, compatibilmente con i futuri intendimenti nel voler/poter trarre la fine e le esperienze acquisite. La scelta deriva dal fatto che, in tali casi, il contratto prevede una data di scadenza ultima non prorogabile (o, comunque, prorogabile non automaticamente e per un numero circoscritto di periodi, anche con valenza mensile), oltre la quale il rapporto con il locatore può proseguire solo in virtù di un nuovo accordo.

2.6 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il Gruppo Poste Italiane si è dotato di una *Policy* sul *fair value* per la disciplina dei principi e le regole generali che governano il processo di determinazione del *fair value* ai fini della redazione del Bilancio, alla base delle valutazioni di *risk management* e a supporto delle attività condotte sul mercato dalle funzioni di finanza delle diverse entità del Gruppo.

I principi generali per la valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari non sono variati rispetto al 31 dicembre 2021.

Tali principi generali sono stati definiti nel rispetto delle indicazioni provenienti dai principi contabili di riferimento e dai diversi *Regulators* (bancari e assicurativi), garantendo omogeneità nelle tecniche di valutazione adottate nell'ambito del Gruppo.

In conformità all'IFRS 13 - *Valutazione del fair value*, le attività e passività interessate (nello specifico, attività e passività iscritte al *fair value* e attività e passività iscritte al costo ovvero al costo ammortizzato, per le quali si fornisce il *fair value* nelle note di bilancio) sono classificate in base a una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni. La scala gerarchica è composta dai 3 livelli di seguito rappresentati.

- **Livello 1:** appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.
- **Livello 2:** appartengono a tale livello le valutazioni effettuate impiegando input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 ed osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.
- **Livello 3:** appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate utilizzando oltre agli input di livello 2 anche input non osservabili per l'attività o per la passività.

Nei limiti delle fattispecie contabili più ricorrenti, nell'ambito dei bilanci delle società del Gruppo, si descrivono di seguito le tecniche di valutazione del *fair value* previste dalla citata *Policy*.

Nell'ambito del Livello 2 rilevano:

- i *Debiti finanziari*, la cui valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in input una curva dei rendimenti che incorpora lo spread rappresentativo del rischio credito.

Nell'ambito del Livello 3 della gerarchia del *fair value* rilevano:

- Le *Azioni non quotate*: rientrano in tale categoria titoli azionari per i quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Per tali tipologie di strumenti, il *fair value* è determinato considerando la valutazione implicita al momento dell'acquisizione, rettificata da aggiustamenti di valore che tengano conto di eventuali variazioni di prezzo desumibili da operazioni rilevanti osservabili sul mercato nei dodici mesi precedenti alla data di reporting. In via alternativa, e in assenza di operazioni rilevanti, il *fair value* dell'azione è determinato mediante l'utilizzo di metodologie alternative (verifica di dati finanziari desumibili dai Business Plan della società se disponibili e analisi dell'andamento delle performance aziendali, utilizzo multipli di mercato, ecc.).

2.7 PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI DI NUOVA E DI PROSSIMA APPLICAZIONE

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2022

- Modifiche allo **IAS 16-Immobili, Impianti e macchinari** aventi come obiettivo quello di chiarire che i proventi ottenuti dalla vendita di prodotti realizzati in fase di testing dell'asset stesso, nonché i relativi costi di produzione, dovranno necessariamente essere rilevati nel Conto economico.
- Modifiche allo **IAS 37-Accantonamenti, passività e attività potenziali** volte a precisare che, allo scopo di valutare se un contratto è oneroso, è necessario considerare non solo i costi incrementali per l'adempimento del contratto (quali la manodopera e materiali diretti), ma anche tutti gli altri costi direttamente imputabili al contratto stesso (quali ad esempio la quota di ammortamento di assets utilizzati per adempiere a quello specifico contratto).
- Modifiche all'**IFRS 3-Aggregazioni aziendali** volte ad aggiornare i riferimenti presenti nello *standard* al *Conceptual Framework* nella versione rivista nel corso del 2018, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
- Modifiche ai seguenti principi contabili nel contesto dell'ordinaria attività di miglioramento dei principi con l'obiettivo di risolvere questioni non urgenti relative a incoerenze riscontrate negli *standard* oppure a fornire chiarimenti di carattere terminologico:
 - **IAS 41-Agricoltura;**
 - **IFRS 1-Prima adozione degli *International Financial Reporting Standard*;**
 - **IFRS 9-Strumenti finanziari;**
 - ***Illustrative Examples* dell'*IFRS 16 Leases*.**

L'adozione dei principi contabili di nuova applicazione sopra esposti non ha prodotto impatti sull'informativa finanziaria del Gruppo Poste Italiane.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Quanto di seguito esposto è applicabile a partire dal 1° gennaio 2023:

- **IFRS 17 - Contratti assicurativi.** Il nuovo principio contabile sui contratti assicurativi, che sostituirà integralmente le disposizioni dell'IFRS 4, ha come obiettivo quello di:
 - garantire che un'entità fornisca informazioni che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi;

- eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione (inclusi contratti di riassicurazione); nonché
- migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti al settore assicurativo prevedendo specifici requisiti di presentazione e di informativa.

Nel rispetto del nuovo principio, un contratto assicurativo viene misurato applicando il *General Model* o una versione semplificata di questo, chiamato *Premium Allocation Approach* ("PAA"). Le principali caratteristiche del *General Model* sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del *General Model*. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA.

Le disposizioni del nuovo *standard* dovranno essere applicate ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una *discretionary participation feature* (DPF).

- Modifiche all'**IFRS 17 - Contratti assicurativi** volte ad introdurre un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale del nuovo standard, al fine di evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio.
- Modifiche allo **IAS 1 - Presentazione del bilancio** e allo **IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori** finalizzate a migliorare la *disclosure* sulle *accounting policy* in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio, nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di *accounting policy*.
- Modifiche allo **IAS 12 - Imposte sul reddito** volte a chiarire come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento, con l'obiettivo di ridurre la diversità nell'iscrizione in bilancio di attività e passività fiscali differite su tali operazioni.

Infine, alla data di approvazione dei bilanci in commento, risultano emessi dallo IASB ma non ancora omologati dalla Commissione Europea i seguenti emendamenti:

- *Amendments IAS 1 - Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current e Non-current Liabilities with Covenants;*
- *Amendments IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback.*

I riflessi che tali principi, emendamenti e interpretazioni di prossima applicazione potranno eventualmente avere sull'informativa finanziaria del Gruppo Poste Italiane sono ancora in corso di approfondimento e valutazione. Si

segnala inoltre che il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun principio, interpretazione o modifica che sia stata emessa ma non ancora in vigore.

2.8 INFORMATIVA SUL PATRIMONIO DESTINATO IMEL

Al fine di poter meglio perseguire gli obiettivi di sviluppo in ambito pagamenti, nel corso del 2018 il Gruppo Poste Italiane ha ritenuto necessario far evolvere la propria organizzazione concentrando in un unico soggetto specializzato tutte le esperienze e competenze in ambito pagamenti e mobile. Tale scelta ha consentito di trasformare l'attività di gestione dei servizi di incasso e pagamento da funzioni aziendali a intermediario specializzato, in grado di offrire un migliore servizio a tutti i clienti di Poste Italiane e di ampliare il proprio perimetro di attività anche a nuovi mercati, direttamente o anche attraverso lo sviluppo di partnership e accordi commerciali.

L'iniziativa ha previsto quindi la costituzione di un intermediario specializzato, attraverso l'ampliamento dell'operatività di PosteMobile alle attività tipiche degli Istituti di Moneta Elettronica, applicando quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia che consentono l'operatività nel settore dei pagamenti anche a Società che svolgono altre attività mediante la costituzione al suo interno di un Patrimonio Destinato per tali attività (secondo lo schema del cosiddetto IMEL Ibrido di natura non finanziaria).

Di seguito gli adempimenti societari che hanno portato alla costituzione dell'IMEL:

- il Consiglio di Amministrazione di PosteMobile, in occasione delle riunioni del 24/1/2018 e del 25/1/2018, ha deliberato le proposte per la modifica dello statuto, l'aumento di capitale da parte del socio unico Poste Italiane fino a un massimo di 140 milioni di euro, la riduzione del capitale al fine di creare con la liquidità rinveniente da tale riduzione una riserva di patrimonio netto da attribuire al Patrimonio Destinato per massimi 25 milioni di euro, e la costituzione del Patrimonio Destinato per la prestazione dei servizi di pagamento e l'emissione di moneta elettronica;
- il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane ha autorizzato, nella riunione del 25/1/2018, la partecipazione del socio Poste Italiane all'Assemblea straordinaria di PosteMobile per l'approvazione delle proposte di cui al precedente punto;
- l'Assemblea straordinaria di PosteMobile S.p.A. del 25/01/2018 ha deliberato:
 - (i) l'aumento di capitale mediante conferimento in natura da parte del socio unico Poste Italiane;
 - (ii) la riduzione del capitale sociale;
 - (iii) le modifiche dello statuto;
 - (iv) la costituzione di un Patrimonio Destinato per la prestazione dei servizi di pagamento e l'emissione di moneta elettronica (incluse le relative attività accessorie), indicando puntualmente i beni ed i rapporti giuridici oggetto di vincolo di destinazione, con delibera efficace a partire dall'autorizzazione di Banca d'Italia.

A valle dell'autorizzazione del 24 aprile 2018 conferita da Banca d'Italia a PosteMobile per esercitare l'attività di prestazione di servizi di pagamento ed emissione di moneta elettronica ed espletati tutti i passaggi autorizzativi e societari, la società è diventata operativa come IMEL Ibrido di natura non finanziaria dal primo ottobre 2018. Inoltre, alla stessa data, a seguito del trasferimento ai sensi dell'art. 2558 c.c. del ramo di azienda riconducibile all'operatività di BancoPosta nel settore dei pagamenti a PosteMobile S.p.A., è divenuto efficace il cambio di denominazione della società in PostePay S.p.A.: intermediario specializzato per gestire un ecosistema di prodotti e servizi integrati di pagamento che assicura la convergenza tra fisico, digitale e mobile.

Nel seguito, è fornita l'informativa sul Patrimonio Destinato IMEL ai sensi del Provvedimento della Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 17 novembre 2022.

Operatività del Patrimonio destinato IMEL

L'IMEL è autorizzato allo svolgimento dell'attività di emissione di moneta elettronica e alla prestazione dei servizi di pagamento (di seguito anche "prodotti emessi") previsti dai seguenti punti dell'articolo 1, comma 2, lettera h-septies.1 del D. Lgs. 385/1993²⁶:

- *esecuzione di operazioni di pagamento, incluso il trasferimento di fondi su un conto di pagamento presso il prestatore di servizi di pagamento dell'utilizzatore o presso un altro prestatore di servizi di pagamento;*
- *3.1 esecuzione di addebiti diretti, inclusi gli addebiti diretti una tantum;*
- *3.2 esecuzione di operazioni di pagamento mediante carte di pagamento o dispositivi analoghi;*
- *3.3 esecuzione di bonifici, inclusi gli ordini permanenti;*
- *5. emissione di strumenti di pagamento e/o convenzionamento di operazioni di pagamento;*
- *6. rimessa di denaro;*
- *7. servizi di disposizione di ordini di pagamento;*
- *8. servizi di informazione sui conti.*

In data primo ottobre 2021 è divenuto efficace il conferimento del ramo di azienda riconducibile alle attività di issuing delle carte di debito (di seguito anche "Ramo Debit") da Poste Italiane S.p.A., previa rimozione del vincolo di destinazione al Patrimonio Destinato BancoPosta, a PostePay S.p.A. – Patrimonio Destinato IMEL. Nello specifico, con tale operazione è stata trasferita la titolarità del portafoglio di 7,4 milioni di carte di debito e relativi rapporti contrattuali, la responsabilità della progettazione e della gestione dell'offerta di prodotti e servizi innovativi nonché le risorse del ramo.

I prodotti/servizi emessi sono collocati attraverso la rete distributiva di Poste Italiane per il tramite di apposita convenzione con Poste Italiane S.p.A. – Patrimonio Destinato BancoPosta e, con particolare riferimento ai servizi di *acquiring "no bill payments"* e ricariche di carte prepagate, anche attraverso l'IMEL LIS PAY.

L'operatività del Patrimonio Destinato IMEL si estende anche a prodotti e servizi di pagamento e trasferimento fondi esercitabili unicamente nell'ambito delle attività riservate a BancoPosta (di seguito anche "prodotti in service"). In particolare, per i prodotti/servizi in service, in quanto "riservati" ex DPR 144/01 (bollettino di conto corrente, vaglia postali) ovvero collegati al contratto di conto corrente postale, il Patrimonio Destinato BancoPosta mantiene la titolarità di detti beni e rapporti giuridici e delle relative responsabilità nei confronti della clientela ma esternalizza all'IMEL lo svolgimento delle attività di sviluppo e gestione operativa di tali prodotti.

Tale esternalizzazione è disciplinata da apposito contratto di service in cui sono definiti le modalità operative, i KPI, la responsabilità – anche patrimoniale – dell'IMEL in relazione al corretto svolgimento delle attività e i criteri di valorizzazione del corrispettivo.

²⁶ In data 24 settembre 2020 la Banca d'Italia ha autorizzato PostePay – Patrimonio destinato IMEL a prestare i nuovi servizi di pagamento di cui ai punti 7. e 8. dell'articolo 1, comma 2, lettera h-septies.1 del D. Lgs. 385/1993. L'Assemblea straordinaria degli azionisti di PostePay, in data 4 febbraio 2021, ha deliberato la modifica dello Statuto con integrazione dell'oggetto sociale di cui all'art 4 lettera c) con inserimento della descrizione dei nuovi servizi di informazione sui conti e di disposizione di ordini di pagamento.

Di seguito una tabella sintetica riepilogativa dell'operatività.

Prodotti «emessi» da Postepay	Prodotti in «service» presso Postepay
<ul style="list-style-type: none"> • Postepay assume la responsabilità del prodotto e ne cura l'ideazione, lo sviluppo e la gestione tenendo la relazione contrattuale con i clienti • I prodotti sono distribuiti presso gli uffici postali mediante BancoPosta (intermediario collocatore con cui l'IMEL ha stipulato un accordo di collocamento) e sui canali diretti online (web e app) * 	<ul style="list-style-type: none"> • Bancoposta mantiene la titolarità e le relative responsabilità nei confronti della clientela, esternalizzando a Postepay lo svolgimento delle attività di gestione operativa e sviluppo • Tale esternalizzazione è formalizzata all'interno di un contratto di service tra BancoPosta e PostePay
<ul style="list-style-type: none"> • Carte prepagate • Servizi accessori Postepay: Bonifici, Postagiros, Domiciliazioni, Ricariche • Acquiring • F23/ F24 • Trasferimento Fondi Internazionale (es. Moneygram in UP, Western Union online) • PagoPA e altri servizi di incasso • Carte di debito a valere su conto corrente BP • «Servizi PSD2» PIS e AIS 	<ul style="list-style-type: none"> • Altri servizi di pagamento accessori c/c • Carte di Credito e carta libretto • Bollettino di Conto Corrente Postale • Altri Trasferimento Fondi (Eurogiro, Postagiros, Vaglia)
<p>* Accordi con «reti terze» per ricariche di carte prepagate ed acquiring</p>	

Nello svolgimento della propria operatività, il Patrimonio Destinato IMEL ha a sua volta esternalizzato a varie componenti del Gruppo Poste Italiane una serie di attività quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: Sistemi Informativi, Back Office, Gestione reclami, Antiriciclaggio.

Le relazioni tra Patrimonio Destinato IMEL e il Gruppo Poste Italiane identificano quattro macroaree distinte per natura di attività:

- attività commerciale: attività di collocamento dei prodotti emessi, svolta da BancoPosta;
- attività di pagamento: effettuazione delle operazioni di pagamento sia per i prodotti emessi sia in service;
- attività strumentali: attività finalizzate a garantire l'erogazione dei servizi di pagamento e moneta elettronica;
- attività di supporto: attività trasversali a supporto della gestione del Patrimonio Destinato IMEL.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei principali rapporti tra il Patrimonio Destinato IMEL e il Gruppo Poste Italiane.

Principali rapporti tra il Patrimonio Destinato IMEL e Gruppo Poste Italiane

Attività	Servizio	
Commerciale	Collocamento prodotti emessi tramite la rete distributiva di Poste Italiane	
	Sistemi Informativi	
Pagamento	Back Office	
	Frodi e Reclami	
	Assistenza clienti	
	Sicurezza informatica	
Strumentali	Antiriciclaggio	
	CERT	
	Service di regolazione finanziaria	
	Recapito	
	Stampa e imbustamento	
		Immobiliare
Supporto	Servizi Tecnologici	
	Risorse Umane e Organizzazione	
	Service Amministrativo e Fiscale	
	Comunicazione esterna	
	Revisione Interna	
	Acquisti	
	Societario	

Le attività sono regolate da appositi contratti i cui corrispettivi sono valorizzati a condizioni di mercato (tariffe di mercato, tariffe per figura professionale, ecc.).

Tipo di beni e rapporti giuridici

I beni ed i rapporti giuridici del Patrimonio Destinato IMEL sono dedicati all'esercizio dell'operatività come sopra individuata e scaturenti da contratti, accordi, convenzioni o negozi giuridici riconducibili alle attività descritte. Tali beni e rapporti giuridici sono stati attribuiti al Patrimonio Destinato IMEL, tramite apposito atto notarile, esclusivamente da Poste Italiane S.p.A., senza quindi apporti di terzi.

Criteri adottati per l'imputazione di elementi comuni di costo e di ricavo e valorizzazione degli affidamenti del Patrimonio Destinato IMEL

I principi generali che governano gli aspetti amministrativo-contabili del Patrimonio Destinato IMEL sono i seguenti:

- rilevazione diretta delle operazioni aziendali di pertinenza mediante l'utilizzo del sistema informativo di contabilità generale della Società, con separazione rispetto alla rilevazione delle operazioni aziendali riguardanti il Patrimonio non destinato mediante opportuna implementazione per garantire la segregazione dei dati; il sistema di contabilità generale utilizzato consente l'elaborazione della situazione patrimoniale, finanziaria e la rappresentazione del risultato economico dell'operatività del Patrimonio Destinato IMEL, costituendo

presupposto per l'applicabilità di quanto previsto dalla normativa di Vigilanza e dall'art. 2447 septies del Codice Civile;

- attribuzione al sistema di contabilità generale segregato di tutti i ricavi e i costi afferenti l'IMEL, compresi quindi quelli riferiti a prestazioni con il Gruppo Poste Italiane e quelli riferiti alle prestazioni interne (di seguito anche rapporti intergestori). Per quanto riguarda tali prestazioni interne, le componenti positive e negative di reddito che ne derivano sono rilevate nel sistema di contabilità generale attraverso l'iscrizione in appositi conti accesi alle prestazioni interne con liquidazione annuale su conto di corrispondenza dedicato. Per quanto riguarda le prestazioni "comuni" verso terzi, gli oneri sono ripartiti secondo un criterio oggettivo²⁷ di reale contribuzione imputabile al Patrimonio Destinato IMEL;
- le prestazioni di servizi con il Gruppo Poste Italiane sono regolate da apposite convenzioni: i connessi oneri e proventi sono rilevati nel sistema di contabilità generale segregato attraverso l'iscrizione in appositi conti Intercompany regolati periodicamente su conti correnti su cui sono depositate le disponibilità liquide "non vincolate" dell'IMEL;
- regolamento di incassi e pagamenti relativi agli altri ricavi e costi di funzionamento su conti correnti su cui sono depositate le disponibilità liquide "non vincolate" dell'IMEL;
- regolamento di incassi e pagamenti relativi ai fondi ricevuti dalla clientela per l'emissione di moneta elettronica e per la prestazione dei servizi di pagamento su conti correnti dedicati indisponibili e distinti da quelli di cui ai punti precedenti;
- rilevazione separata del costo del lavoro del personale dedicato del Patrimonio Destinato IMEL.

Il Patrimonio Destinato IMEL non è autonomo soggetto passivo di imposizione diretta o indiretta. Le imposte sul reddito complessivo di PostePay S.p.A. sono dunque attribuite al Patrimonio Destinato IMEL per la quota di competenza sulla base delle risultanze del Rendiconto separato, tenendo conto degli effetti legati alla fiscalità differita.

Le prestazioni interne, ovvero le attività che le altre strutture organizzative della Società (di seguito anche "funzioni trasversali") svolgono per supportare la prestazione dei prodotti/servizi dell'IMEL, sono regolate da apposito disciplinare in cui sono riportati i criteri di identificazione delle funzioni trasversali, le modalità di contribuzione e i prezzi di trasferimento. La valorizzazione delle prestazioni interne ha luogo secondo criteri oggettivi che riflettono il reale contributo delle diverse strutture aziendali al risultato del Patrimonio Destinato IMEL. A tal riguardo, i prezzi di trasferimento sono determinati tenendo conto degli FTE, del costo standard del lavoro per categorie inquadramentali e del volume d'affari. Alla determinazione del risultato economico e del Patrimonio netto del Patrimonio Destinato IMEL, e quindi del contributo di tale Patrimonio al risultato economico ed al Patrimonio netto della Società nel suo complesso, concorrono dunque anche i rapporti interni con le altre strutture dell'IMEL.

I saldi contabili, economici e patrimoniali, generati da tali rapporti trovano evidenza nel solo Rendiconto separato del Patrimonio Destinato IMEL. Nell'ambito della rappresentazione contabile dei valori complessivi della Società, detti rapporti, in quanto interni, sono invece oggetto di elisione e non vengono rappresentati. Il trattamento contabile adottato è analogo a quanto previsto dai principi contabili di riferimento per la predisposizione di bilanci consolidati di gruppo.

Regime di responsabilità

I beni e i rapporti giuridici assegnati al Patrimonio Destinato IMEL sono funzionali esclusivamente al soddisfacimento dei diritti degli utenti dei servizi di pagamento, costituendo, a tutti gli effetti, un patrimonio separato dal restante patrimonio generico della Società. In caso di incapienza del Patrimonio Destinato IMEL la Società risponde, anche

²⁷ I criteri prevalentemente utilizzati sono: volume d'affari, risorse utilizzate, metri quadrati dei locali occupati.

con il restante patrimonio, delle obbligazioni nei confronti degli utenti dei servizi di pagamento e di quanti vantino diritti derivanti dall'esercizio delle attività accessorie e strumentali dell'IMEL.

Rendiconto separato

Il Rendiconto separato del Patrimonio Destinato IMEL è redatto in coerenza con il Provvedimento della Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 17 novembre 2022 ed è elaborato ai sensi delle disposizioni previste dall'art. 2447-septies comma 2 del Codice Civile. L'applicazione del Provvedimento della Banca d'Italia, ancorché basata sui medesimi principi contabili adottati da PostePay S.p.A., comporta una diversa rappresentazione di talune partite economiche e patrimoniali rispetto al bilancio industriale.

Si riporta di seguito la riconciliazione delle voci del Patrimonio netto esposte nel Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio Destinato IMEL al 31 dicembre 2022 (si rinvia alla Nota 4 – Prospetti di bilancio) e nel Rendiconto separato.

Voci di Patrimonio netto: Riconciliazione tra Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio destinato IMEL e Rendiconto separato (migliaia di euro)

Voci del Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio destinato IMEL	Saldo al 31 dicembre 2022	Voci del Rendiconto separato		
		Voce 115 Patrimonio destinato dell'IMEL	Voce 160 Riserve da valutazione	Voce 170 Utile dell'esercizio
Riserve	868.614	865.756	2.858	-
Patrimonio destinato IMEL	865.500	865.500	-	-
Riserva Fair value	2.858	-	2.858	-
Altre riserve	256	256	-	-
Risultati portati a nuovo	473.101	242.446	34	230.621
Utili	473.067	242.446	-	230.621
Utili/(perdite) attuariali accumulati relativi a piani a benefici definiti	34	-	34	-
Totale	1.341.715	1.108.202	2.892	230.621

Esclusivamente ai fini della presentazione del Rendiconto separato, rilevano i rapporti interni (o intergestori) intrattenuti tra il Patrimonio Destinato IMEL e le funzioni trasversali della Società in esso non comprese. In tale documento gli stessi sono rappresentati in modo accurato e completo, unitariamente alle componenti positive e negative di reddito che li hanno generati.

Ulteriori aspetti normativi

Il regime di vigilanza prudenziale applicabile al Patrimonio Destinato IMEL è dettato dal provvedimento "Disposizioni di Vigilanza per gli istituti di pagamento e gli istituti di moneta elettronica" emanato dalla Banca d'Italia in data 2 novembre 2022.

Il Regolamento del Patrimonio Destinato IMEL prevede che, "in sede di approvazione del bilancio di esercizio della Società, l'Assemblea deliberi - anche su proposta del Consiglio di Amministrazione - sull'attribuzione del risultato economico, e in particolare:

- (i) sulla quota afferente al Patrimonio Destinato, come risultante dal relativo rendiconto, tenendo conto della sua specifica disciplina e, in particolare, della necessità di rispettare i requisiti patrimoniali di vigilanza prudenziale e quindi,
- (ii) sulla quota residuale ivi inclusa la parte dell'utile di cui al punto precedente non allocata al Patrimonio Destinato IMEL.

3. EVENTI DI RILIEVO INTERCORSI NELL'ESERCIZIO

3.1 PRINCIPALI OPERAZIONI SOCIETARIE

Nel corso dell'esercizio 2022 la Società ha effettuato le seguenti operazioni societarie:

- *Perfezionamento operazione di cessione partecipazione in Tink AB*

In data 23 giugno 2021 il Consiglio di Amministrazione di PostePay S.p.A. ha approvato la sottoscrizione di contratti vincolanti per la cessione della partecipazione detenuta dalla Società in Tink AB, operatore *fintech* specializzato in soluzioni tecnologiche di open banking, per un corrispettivo di circa 77 milioni di euro, nel contesto dell'annunciata cessione del 100% di Tink AB a Visa Open Connect Limited, società del Gruppo Visa. L'operazione è stata concordata sulla base di una valutazione di Tink AB, in termini di *enterprise value*, pari a 1,8 miliardi di euro. L'investimento complessivo di PostePay S.p.A. in Tink è stato pari a 22,1 milioni di euro, corrispondente a una partecipazione del 4,7% nel capitale della società su base *fully diluted*. Il Gruppo Poste Italiane continuerà a collaborare con Tink al fine di accelerare l'espansione dell'offerta di servizi digitali del Gruppo. Il closing dell'operazione si è perfezionato in data 10 marzo 2022 a seguito dell'approvazione da parte delle autorità competenti.

- *Acquisizione LIS Holding S.p.A.*

In data 14 settembre 2022 PostePay S.p.A., a seguito delle autorizzazioni ricevute dall'AGCM e dalla Banca d'Italia, ha perfezionato l'acquisto del 100% di LIS Holding S.p.A. (insieme alla società controllata LIS Pay S.p.A., "LIS") a un prezzo pari a 700 milioni di euro determinato sulla base di un *enterprise value* di 630 milioni di euro e una cassa netta disponibile concordata convenzionalmente pari a 70 milioni di euro (rispetto a una cassa netta disponibile effettiva al closing pari a circa 140 milioni di euro)²⁸. L'operazione consolida la crescita di PostePay nel mercato dei pagamenti di prossimità, rafforza i servizi di acquiring e i prodotti offerti alle PMI in coerenza con la strategia omnicanale delineata dal piano "2024 Sustain & Innovate Plus".

3.2 ALTRI EVENTI DI RILIEVO

Nel corso dell'esercizio 2022 sono intervenuti i seguenti, ulteriori fatti di rilievo:

- Preso atto e condivise le motivazioni strategiche che hanno reso opportuno procedere con l'operazione di acquisizione del 100% del capitale sociale di LIS Holding S.p.A. da parte di PostePay S.p.A., in data 22 febbraio 2022 il Consiglio di amministrazione di Poste Italiane S.p.A. ha esaminato favorevolmente l'operazione e ha autorizzato la sottoscrizione di un aumento di capitale di PostePay S.p.A. fino a massimi 700 milioni di euro, finalizzati a dotare la Società delle risorse finanziarie necessarie al completamento dell'operazione. In data 9 settembre 2022 l'Assemblea straordinaria degli Azionisti di PostePay S.p.A. ha deliberato l'aumento di capitale, a pagamento e in via inscindibile, per il valore nominale di 1 euro oltre al sovrapprezzo di 699.999.999 euro per un totale pari a 700 milioni di euro, mediante l'emissione di 1 nuova azione dal valore nominale di 1 euro riservata in opzione al socio unico Poste Italiane. In pari data, 9 settembre 2022, il socio unico Poste Italiane ha provveduto all'integrale liberazione per complessivi 700 milioni di euro.
- In data 29 marzo 2022 l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di PostePay S.p.A. ha deliberato la destinazione dell'utile di esercizio 2021, pari a 201.987.420,49 euro, come di seguito:
 - alla Riserva Legale come previsto dall'art.2430 del Codice civile per 0,40 euro;
 - alla distribuzione in favore dell'Azionista Unico (dividendo) per il residuo di 118.625.307,03 euro (pari a euro 15,69 per azione);

²⁸ LIS offre un'ampia gamma di servizi attraverso la gestione di una piattaforma tecnologica messa a disposizione degli esercenti convenzionati costituiti da 54 mila punti vendita non specializzati, di cui circa 33 mila tabaccai, dislocati su tutto il territorio nazionale. La piattaforma di LIS supporta e abilita l'erogazione presso gli esercenti convenzionati di servizi in prevalenza di incasso e pagamento (pagamento bollettini, MAV, PagoPA e incasso di ricariche di carte prepagate, ricariche telefoniche, ecc.).

- alla "Riserva di Utili" della Società per il residuo pari a 83.362.113,06 euro.

Il pagamento del dividendo in favore di Poste Italiane S.p.A. è avvenuto in data 22 aprile 2022.

4. PROSPETTI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

(in euro)

ATTIVO	Note	al 31 dicembre 2022	al 31 dicembre 2021
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	25.849.313	22.206.496
Investimenti immobiliari	[A2]	0	0
Attività immateriali	[A3]	3.376.763	2.701.763
Attività per diritti d'uso	[A4]	6.871.015	6.191.942
Partecipazioni	[A5]	700.058.800	58.800
Attività finanziarie	[A6]	7.751.350	84.423.655
Crediti commerciali	[A8]	-	0
Imposte differite attive	[C11]	16.130.087	16.914.165
Altri crediti e attività	[A9]	908.068	814.780
Totale		760.945.396	133.311.601
Attività correnti			
Rimanenze	[A7]	2.485.795	1.218.909
Crediti commerciali	[A8]	220.548.649	263.275.323
Crediti per imposte correnti	[C11]	-	0
Altri crediti e attività	[A9]	45.973.828	66.162.127
Attività finanziarie	[A6]	923.758.043	665.970.598
Attività finanziarie Patrimonio destinato IMEL	[A6]	9.432.461.929	8.381.663.458
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A10]	31.503.630	30.282.460
Totale		10.656.731.874	9.408.572.876
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	[A11]	-	-
TOTALE ATTIVO		11.417.677.270	9.541.884.477
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO			
Patrimonio netto			
Capitale sociale	[B1]	7.561.191	7.561.190
Riserve	[B2]	871.486.020	225.066.322
Risultati portati a nuovo	[B3]	524.546.582	327.647.424
Totale		1.403.593.793	560.274.936
Passività non correnti			
Fondi per rischi e oneri	[B4]	5.610.276	3.415.908
Trattamento di fine rapporto	[B5]	2.118.509	2.551.178
Passività finanziarie	[B6]	5.937.661	5.553.362
Imposte differite passive	[C11]	34.717	709.106
Altre passività	[B8]	1.259.488	1.043.905
Totale		14.960.651	13.273.459
Passività correnti			
Fondi per rischi e oneri	[B4]	9.609.641	12.087.381
Debiti commerciali	[B7]	485.965.600	499.788.186
Debiti per imposte correnti	[C11]	4.159.660	1.600.629
Altre passività	[B8]	74.461.285	60.522.500
Passività finanziarie	[B6]	2.774.480	2.739.949
Passività finanziarie Patrimonio destinato IMEL	[B6]	9.422.152.160	8.391.597.437
Totale		9.999.122.826	8.968.336.082
Passività associate ad attività in dismissione	[B9]	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		11.417.677.270	9.541.884.477

STATO PATRIMONIALE (segue)

Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio Destinato IMEL al 31.12.2022

(in euro)

ATTIVO	Note	Patrimonio non destinato	Patrimonio IMEL	Elisioni	Totale
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	25.849.313	-		25.849.313
Investimenti immobiliari	[A2]	-	-		-
Attività immateriali	[A3]	3.376.763	-		3.376.763
Attività per diritti d'uso	[A4]	3.740.059	3.130.956		6.871.015
Partecipazioni	[A5]	58.800	700.000.000		700.058.800
Attività finanziarie	[A6]	-	7.751.350		7.751.350
Crediti commerciali	[A8]	-	-		-
Imposte differite attive	[C11]	10.184.600	5.945.487		16.130.087
Altri crediti e attività	[A9]	643.616	264.452		908.068
Totale		43.853.152	717.092.244		760.945.396
Attività correnti					
Rimanenze	[A7]	2.485.795	-		2.485.795
Crediti commerciali	[A8]	76.294.149	144.254.500		220.548.649
Crediti per imposte correnti	[C11]	-	-		-
Altri crediti e attività	[A9]	26.382.187	19.591.641		45.973.828
Attività finanziarie	[A6]	89.297.781	834.460.262		923.758.043
Attività finanziarie IMEL	[A6]	-	9.432.461.929		9.432.461.929
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A10]	18.184.875	13.318.754		31.503.630
Totale		212.644.787	10.444.087.087		10.656.731.874
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	[A11]				-
Saldo rapporti intergestori		23.811.011	-	(23.811.011)	-
TOTALE ATTIVO		280.308.950	11.161.179.331	(23.811.011)	11.417.677.270
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO					
		Patrimonio non destinato	Patrimonio IMEL	Elisioni	Totale
Patrimonio netto					
Capitale sociale	[B1]	7.561.191	-		7.561.191
Riserve	[B2]	2.872.153	868.613.867		871.486.020
Risultati portati a nuovo	[B3]	51.445.438	473.101.144		524.546.582
Totale		61.878.782	1.341.715.011		1.403.593.793
Passività non correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	3.277.212	2.333.065		5.610.276
Trattamento di fine rapporto	[B5]	1.323.940	794.569		2.118.509
Passività finanziarie	[B6]	3.042.884	2.894.777		5.937.661
Imposte differite passive	[C11]	(0)	34.717		34.717
Altre passività	[B8]	272.220	987.268		1.259.488
Totale		7.916.255	7.044.396		14.960.651
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	3.577.802	6.031.839		9.609.641
Debiti commerciali	[B7]	137.125.875	348.839.725		485.965.600
Debiti per imposte correnti	[C11]	3.504.582	655.078		4.159.660
Altre passività	[B8]	64.689.821	9.771.464		74.461.285
Passività finanziarie	[B6]	1.615.833	1.158.647		2.774.480
Passività finanziarie IMEL	[B6]	-	9.422.152.160		9.422.152.160
Totale		210.513.913	9.788.608.913		9.999.122.826
Passività associate ad attività in dismissione	[B9]	-			-
Saldo rapporti intergestori		-	23.811.011	(23.811.011)	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		280.308.950	11.161.179.331	(23.811.011)	11.417.677.270

STATO PATRIMONIALE (segue)

Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio Destinato IMEL al 31.12.2021

(in euro)

ATTIVO	Note	Patrimonio non destinato	Patrimonio IMEL	Elisioni	Totale
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	22.206.496	-		22.206.496
Investimenti immobiliari	[A2]	-	-		-
Attività immateriali	[A3]	2.701.763	-		2.701.763
Attività per diritti d'uso	[A4]	2.713.103	3.478.840		6.191.942
Partecipazioni	[A5]	58.800	-		58.800
Attività finanziarie	[A6]	-	84.423.655		84.423.655
Crediti commerciali	[A8]	-	-		-
Imposte differite attive	[C11]	11.349.146	5.565.019		16.914.165
Altri crediti e attività	[A9]	550.328	264.452		814.780
Totale		39.579.635	93.731.966		133.311.601
Attività correnti					
Rimanenze	[A7]	1.218.909	-		1.218.909
Crediti commerciali	[A8]	101.688.208	161.587.115		263.275.323
Crediti per imposte correnti	[C11]	-	-		-
Altri crediti e attività	[A9]	16.205.086	49.957.041		66.162.127
Attività finanziarie	[A6]	45.392.909	620.577.689		665.970.598
Attività finanziarie IMEL	[A6]	-	8.381.663.458		8.381.663.458
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A10]	10.169.456	20.113.004		30.282.460
Totale		174.674.568	9.233.898.307		9.408.572.876
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	[A11]	-	-	-	-
Saldo rapporti intergestori		16.921.820	-	(16.921.820)	-
TOTALE ATTIVO		231.176.024	9.327.630.273	(16.921.820)	9.541.884.477
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO					
		Patrimonio non destinato	Patrimonio IMEL	Elisioni	Totale
Patrimonio netto					
Capitale sociale	[B1]	7.561.190	-		7.561.190
Riserve	[B2]	2.652.499	222.413.823		225.066.322
Risultati portati a nuovo	[B3]	20.633.329	307.014.095		327.647.424
Totale		30.847.018	529.427.918		560.274.936
Passività non correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	69.292	3.346.616		3.415.908
Trattamento di fine rapporto	[B5]	1.601.336	949.842		2.551.178
Passività finanziarie	[B6]	2.325.246	3.228.116		5.553.362
Imposte differite passive	[C11]	18.614	690.492		709.106
Altre passività	[B8]	213.504	830.401		1.043.905
Totale		4.227.992	9.045.467		13.273.459
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	7.779.573	4.307.808		12.087.381
Debiti commerciali	[B7]	137.701.319	362.086.867		499.788.186
Debiti per imposte correnti	[C11]	1.600.629	-		1.600.629
Altre passività	[B8]	47.517.535	13.004.965		60.522.500
Passività finanziarie	[B6]	1.501.958	1.237.992		2.739.949
Passività finanziarie IMEL	[B6]	-	8.391.597.437		8.391.597.437
Totale		196.101.014	8.772.235.069		8.968.336.082
Passività associate ad attività in dismissione	[B9]	-	-	-	-
Saldo rapporti intergestori		-	16.921.820	(16.921.820)	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		231.176.024	9.327.630.273	(16.921.820)	9.541.884.477

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO

(in euro)

	Note	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	[C1]	1.310.587.837	1.196.748.371
Altri ricavi e proventi	[C2]	5.374.555	4.945.582
Ricavi netti della gestione ordinaria		1.315.962.392	1.201.693.953
Costi per beni e servizi	[C3]	876.517.861	850.935.742
Costo del lavoro	[C4]	30.042.468	26.337.521
Ammortamenti e svalutazioni	[C5]	16.875.578	18.373.187
Incrementi per lavori interni	[C6]	-	-
Altri costi e oneri	[C7]	19.945.070	16.925.535
Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	[C8]	6.079.876	7.440.358
Risultato operativo e di intermediazione		366.501.539	281.681.610
Proventi finanziari	[C9]	1.803.833	140.760
Oneri finanziari	[C9]	189.055	166.026
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie	[C10]	176.264	82.769
Risultato prima delle imposte		367.940.052	281.573.575
Imposte sul reddito	[C11]	106.720.161	79.586.155
RISULTATO DEL PERIODO		261.219.891	201.987.420

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(in euro)

	Note	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Utile/(Perdita) di periodo		261.219.891	201.987.420
Voci da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) di periodo			
Strumenti di debito valutati al FVTOCI			
Incremento/(Decremento) di fair value nel periodo		-	-
Trasferimenti a Conto economico da realizzo		-	-
Incremento/(Decremento) per perdite attese		-	-
Copertura di flussi			
Incremento/(Decremento) di fair value nel periodo		-	-
Trasferimenti a Conto economico		-	-
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) di periodo		-	-
Voci da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) di esercizio			
Strumenti di capitale valutati al FVTOCI			
Incremento/(Decremento) di fair value nel periodo		45.258	47.526.443
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	[B5]	473.916	(120.151)
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) di periodo	[C11]	(113.043)	(661.656)
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo		406.131	46.744.636
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DI PERIODO		261.626.022	248.732.056

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

(in euro)

	Capitale sociale	Riserve					Risultati portati a nuovo	Totale Patrimonio netto
		Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva per il Patrimonio Destinato IMEL	Riserva per Piani di incentivazione	Riserva fair value		
Saldo al 1° gennaio 2021	7.561.189	1.512.238	915.743	164.999.999	112.706	9.911.169	251.902.065	436.915.109
Totale conto economico complessivo di esercizio	-	-	-	-	-	46.835.951	201.896.105	248.732.056
Piani di incentivazione (Piano <i>Performance share</i> 2019-2023)	-	-	-	-	278.518	-	-	278.518
Distribuzione dividendi (delibera Ass.ordinaria dell'08.04.2021)	-	-	-	-	-	-	(126.150.747)	(126.150.747)
Aumento di capitale per conferimento ramo Debit (delibera assemblea straordinaria del 4 febbraio 2021)	1	-	-	499.999	-	-	-	500.000
Saldo al 31 dicembre 2021	7.561.190	1.512.238	915.743	165.499.998	391.224	56.747.120	327.647.423	560.274.936
Totale conto economico complessivo di periodo	-	-	-	-	-	45.956	261.580.067	261.626.023
Piani di incentivazione (Piano <i>Performance share</i> 2019-2024)	-	-	-	-	308.459	-	9.683	318.141
Destinazione risultato di esercizio 2021 (delibera Ass.ordinaria del 29 marzo 2022) (*)	-	-	-	-	-	-	(118.625.307)	(118.625.307)
Vendita partecipazioni Tink	-	-	-	-	-	(53.934.717)	53.934.717	-
Apporto capitale proprio	1	-	-	699.999.999	-	-	-	700.000.000
Saldo al 31 dicembre 2022	7.561.191	1.512.238	915.743	865.499.997	699.683	2.858.359	524.546.583	1.403.593.794

(*) Delibera Ass.ordinaria di Postepay S.p.A. sulla destinazione dell'utile di esercizio 2021, pari a 201.987.420,49 euro, come di seguito:

- alla Riserva Legale come previsto dall'art.2430 del Codice Civile per 0,40 euro;
- alla distribuzione in favore dell'Azionista Unico (dividendo) per il residuo di 118.625.307,03 euro;
- alla "Riserva di Utili" della Società per il residuo pari a 83.362.113,06 euro.

RENDICONTO FINANZIARIO

(in euro)

	Note	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo		30.282.460	16.288.521
Risultato prima delle imposte		367.940.052	281.573.575
Ammortamenti e svalutazioni	[C5]	16.875.578	18.373.188
Perdite e svalutazioni /(Recuperi) su crediti e altre attività	[C8]	6.079.876	7.440.358
Svalutazioni (rivalutazioni) di partecipazioni	[A5]	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	[C7]	859.105	4.225.564
Accantonamenti netti ai fondi oneri personale	[C4]	2.109.235	2.798.752
Utilizzo fondi rischi e oneri	[C4] [C7]	(3.251.712)	(772.597)
Accantonamento Trattamento di fine rapporto	[B5]	21.596	98.391
Trattamento di fine rapporto pagato	[B5]	8.407	(128.665)
(Plusvalenze)/minusvalenze per disinvestimenti	[C7]	(194.949)	-
(Proventi finanziari per interessi)	[C9]	(1.803.833)	(140.760)
Interessi incassati	[C9]	1.803.833	87.091
Interessi passivi e altri oneri finanziari	[C9]	189.055	166.026
Interessi pagati	[C9]	(57.306)	(2.398)
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie	[C10]	176.264	82.769
Imposte sul reddito pagate	[C11]	(85.340.997)	(81.976.870)
Altre variazioni		(27.709.829)	1.233.313
Flusso di cassa generato dall'attività prima delle variazioni del circolante	[a]	277.704.376	233.057.737
<i>Variazioni del capitale circolante:</i>			
(Incremento)/Decremento Rimanenze	[A7]	(1.266.886)	152.250
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali	[A8]	39.400.602	204.648.736
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività	[A9]	17.341.206	(30.457.992)
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali	[B7]	(13.822.586)	(161.053.598)
Incremento/(Decremento) Altre passività	[B8]	23.349.096	6.962.986
Flusso di cassa generato /(assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b]	65.001.433	20.252.383
Incremento/(decremento) Passività finanziarie IMEL	[B6]	1.030.554.723	1.235.543.811
(Incremento)/decremento Attività finanziarie IMEL	[B6]	(1.050.798.471)	(1.214.894.170)
Liquidità generata/(assorbita) da Attività e Passività finanziarie Patrimonio destinato IMEL	[c]	(20.243.748)	20.649.641
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	[d]=[a+b+c]	322.462.060	273.959.761
<i>Investimenti:</i>			
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	(17.524.455)	(14.710.652)
Investimenti immobiliari	[A2]	-	-
Attività immateriali	[A3]	(3.091.918)	(2.467.897)
Partecipazioni	[A5]	(700.000.000)	-
Altre attività finanziarie	[A6]	(257.963.709)	(117.073.178)
<i>Disinvestimenti:</i>			
Immobili, impianti e macchinari, altri attivi immobilizzati e attività destinate alla vendita	[A5]	429.367	-
Partecipazioni	[A5]	-	-
Altre attività finanziarie	[A6]	76.717.564	-
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	[e]	(901.433.151)	(134.251.727)
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine	[B6]	(1.216.964)	(781.671)
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve termine	[B6]	34.531	718.322
Apporti di capitale proprio	[B1]	700.000.000	500.000
Rimborso di capitale proprio	[B1]	-	-
Dividendi pagati		(118.625.307)	(126.150.747)
Cessione (Acquisto) di azioni proprie		-	-
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento	[f]	580.192.260	(125.714.096)
Flusso delle disponibilità liquide	[g]=[d+e+f]	1.221.170	13.993.938
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	[A10]	31.503.630	30.282.460

5. NOTE AL BILANCIO

5.1 Stato patrimoniale

ATTIVO

A1 - IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI (25.849 migliaia di euro)

tab. A1 - Movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari					(migliaia di euro)
	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo	384	10	93.883	11.058	105.335
Fondo ammortamento e svalutazioni	(384)	(10)	(82.698)	(37)	(83.129)
Saldo al 1° gennaio 2022	-	-	11.185	11.021	22.206
Variazione dell'esercizio					
Acquisizioni	-	-	12.733	4.791	17.524
Riclassifiche	-	-	81	(81)	-
Dismissioni e altre variazioni (VL)	-	-	(4.531)	-	(4.531)
Dismissioni e altre variazioni (Fondo)	-	-	4.297	-	4.297
Ammortamento	-	-	(10.529)	-	(10.529)
(Svalutazioni) / Riprese di valore	-	-	(3.078)	(40)	(3.119)
Saldo Variazione al 31 dicembre 2022	-	-	(1.027)	4.669	3.642
Costo	384	10	102.166	15.768	118.328
Fondo ammortamento e svalutazioni	(384)	(10)	(92.008)	(77)	(92.479)
Saldo al 31 dicembre 2022	-	-	10.158	15.691	25.849

Al 31 dicembre 2022 al saldo della voce Immobili, impianti e macchinari concorre l'effetto combinato di una contrazione del valore netto degli Altri beni (-1.027 migliaia di euro) e di un incremento delle immobilizzazioni in corso (+4.669 migliaia di euro).

Gli Altri beni, in particolare, registrano nuovi investimenti per 12.733 migliaia di euro, relativi prevalentemente all'acquisto di dispositivi per la gamma di offerte PosteMobile Casa e PosteCasa Ultraveloce (circa 7.996 migliaia di euro) e, in quota residuale, all'acquisto di telefoni cellulari e apparati di telefonia mobile destinati al noleggio. Le dismissioni effettuate nell'esercizio riguardano la vendita a favore di Poste Italiane dei corner collocati presso taluni uffici postali, per un valore pari a circa 3,2 milioni di euro e, in via residuale, le rottamazioni dei dispositivi PosteMobile Casa e PosteCasa Ultraveloce avvenute nel corso dell'esercizio. A complemento della contrazione, le quote di ammortamento di competenza e le svalutazioni rilevate nel corso dell'esercizio in commento.

Le immobilizzazioni in corso registrano nuovi investimenti per 4.791 migliaia di euro, relativi prevalentemente all'approvvigionamento di nuovi apparati per le offerte PosteMobile Casa e PosteCasa Ultraveloce.

La voce Immobili, impianti e macchinari, al 31 dicembre 2022, non afferisce al Patrimonio Destinato IMEL.

A2 - INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Alla data di chiusura del presente Bilancio, in continuità con il precedente esercizio, la Società non detiene investimenti immobiliari.

A3 - ATTIVITA' IMMATERIALI (3.377 migliaia di euro)

tab. A3 - Movimentazione delle Attività immateriali

(migliaia di euro)

	Diritti di brevetto ind.le e di utilizz. opere d'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e simili	Immobilizz. in corso e acconti	Oneri pluriennali	Totale
Costo	53.689	2.236	371	14.780	71.076
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(53.265)	(2.235)	-	(12.874)	(68.374)
Saldo al 1° gennaio 2022	424	1	371	1.906	2.702
Variazioni del periodo					
Acquisizioni	147	-	300	2.645	3.092
Riclassifiche	223	-	(223)	-	-
Dismissioni e altre variazioni (VL)	-	-	-	-	-
Dismissioni e altre variazioni (Fondo)	-	-	-	-	-
Ammortamenti e svalutazioni	(273)	(1)	(45)	(2.098)	(2.417)
Saldo variazione al 31 dicembre 2022	97	(1)	32	547	675
Costo	54.059	2.236	448	17.425	74.168
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(53.538)	(2.236)	(45)	(14.972)	(70.791)
Saldo al 31 dicembre 2022	521	-	403	2.453	3.377

Al 31 dicembre 2022 il saldo della voce Attività immateriali si incrementa per effetto delle nuove acquisizioni rilevate nell'esercizio (+3.092 migliaia di euro). Tali acquisizioni si riferiscono prevalentemente agli oneri pluriennali da ricondurre agli *acquisition cost* recuperabili, sostenuti per l'ottenimento del contratto con i clienti e capitalizzati ai sensi dell'IFRS15 (+2.645 migliaia di euro).

La voce Attività immateriali, al 31 dicembre 2022, non afferisce al Patrimonio Destinato IMEL.

A4 – DIRITTI D'USO (6.871 migliaia di euro)

tab. A4 - Movimentazione Diritti d'uso

(migliaia di euro)

	Immobili strumentali	Veicoli ad uso promiscuo	Totale
Costo	7.591	739	8.331
Fondo ammortamento	(1.773)	(366)	(2.139)
Fondo svalutazione	-	-	-
Saldo al 1° gennaio 2022	5.819	373	6.192
Variazioni del periodo			
Acquisizioni	1.387	103	1.490
Riclassifiche	-	-	-
Dismissioni e altre variazioni (VL)	-	-	-
Dismissioni e altre variazioni (Fondo)	-	-	-
Ammortamento	(641)	(170)	(811)
(Svalutazioni) / Riprese di valore	-	-	-
Saldo variazionale al 31 dicembre 2022	746	(67)	679
Costo	8.979	842	9.821
Fondo ammortamento	(2.414)	(536)	(2.950)
Fondo svalutazione	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2022	6.565	306	6.871
<i>di cui Patrimonio Destinato IMEL</i>	<i>3.131</i>	<i>-</i>	<i>3.131</i>

La voce accoglie i diritti d'uso rivenienti dagli accordi di leasing detenuti dalla Società relativi, in particolare, alla locazione delle sedi amministrative e di spazi strumentali al *business* delle telecomunicazioni, oltre che al noleggio di veicoli a uso promiscuo assegnati al personale dirigente della Società.

Al 31 dicembre 2022, all'incremento complessivo della voce concorre la stipula del nuovo accordo di locazione della sede di Milano, intrattenuto con EGI S.p.A.; tale nuovo accordo prevede la corresponsione di un canone annuale di 120 migliaia di euro.

L'effetto delle acquisizioni dell'esercizio 2022 è parzialmente compensato dall'ammortamento di competenza.

La voce Diritti d'uso è attribuibile al Patrimonio Destinato IMEL per una quota della componente immobiliare, il cui valore netto contabile, al 31 dicembre 2022, ammonta a 3.131 migliaia di euro (i correlati ammortamenti di competenza dell'esercizio sono di 348 migliaia di euro).

A5 - PARTECIPAZIONI (700.059 migliaia di euro)

tab. A5 - Partecipazioni

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.22	Saldo al 31.12.21	variazioni
Partecipazioni in imprese controllate	700.000	-	700.000
Partecipazioni in imprese collegate	59	59	-
Totale	700.059	59	700.000
<i>di cui Patrimonio Destinato IMEL</i>	<i>700.000</i>	<i>-</i>	<i>700.000</i>

Al 31 dicembre 2022, la voce si incrementa rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'acquisto del 100% di LIS, a un prezzo pari a 700 milioni di euro, perfezionato in data 14 settembre 2022; si rimanda anche alla nota 3 – *Eventi di rilievo interscorsi nel periodo*.

Il complemento al saldo della voce, in continuità con l'esercizio precedente si riferisce alla partecipazione di collegamento nel Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile S.c.p.A., costituito nel mese di dicembre 2007, il cui capitale è stato sottoscritto per il 49% dalla Società. Il restante 51% è detenuto dalla Controllante Poste Italiane S.p.A.

Al 31 dicembre 2022, i dati salienti delle società partecipate sono i seguenti:

tab. A5.1 - Dati salienti della partecipazione

(migliaia di euro)

Denominazione	Saldo al 31.12.22	Saldo al 31.12.21
Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile S.c.p.A.		
Valore della produzione	17.174	21.778
Costo della produzione	(17.173)	(21.776)
Risultato operativo	1	2
Risultato ante imposte	1	2
Utile/(perdita) di esercizio	-	-
Capitale proprio	120	120
Disponibilità liquide	1.164	38

tab. A5.2 - Dati salienti della partecipazione

(migliaia di euro)

Denominazione	Saldo al 31.12.22	Saldo al 31.12.21
LIS Holding S.p.A.		
Valore della produzione	60.040	52.427
Costo della produzione	52.572	47.701
Risultato operativo	7.468	4.727
Risultato ante imposte	30.203	18.990
Utile/(perdita) di esercizio	27.908	15.529
Capitale proprio	2.582	2.582
Disponibilità liquide	19.933	972

Tali partecipazioni, valutate al costo nel bilancio di PostePay S.p.A., non sono rappresentate da azioni quotate in un mercato regolamentato. In pari data, non si rilevano attività poste a garanzia di finanziamenti con le società partecipate.

Sul valore delle partecipazioni sono state svolte le analisi previste dai principi contabili di riferimento. Con riferimento al valore della partecipazione in LIS Holding S.p.A., dall'*impairment test* condotto al 31 dicembre 2022, non sono emersi elementi che possano far ritenere non recuperabile il valore di iscrizione.

A6.1 - ATTIVITA' FINANZIARIE (931.509 migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.22			Saldo al 31.12.21			variazioni
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	
Partecipazioni di minoranza	7.751	-	7.751	84.424	-	84.424	(76.672)
Altri crediti finanziari	-	9.890	9.890	-	-	-	9.890
Crediti finanziari verso Controllante	-	913.868	913.868	-	665.970	665.970	247.898
Totale	7.751	923.758	931.509	84.424	665.970	750.394	181.115
<i>di cui Patrimonio Destinato IMEL</i>	<i>7.751</i>	<i>834.460</i>	<i>842.212</i>	<i>84.424</i>	<i>620.578</i>	<i>705.002</i>	<i>137.210</i>

(*) Il valore delle attività finanziarie riportato in tabella è rappresentato al netto del relativo fondo svalutazione

Descrizione	Saldo al 31.12.22			Saldo al 31.12.21			variazioni
	Attività fin. non correnti	Attività fin. correnti	Totale	Attività fin. non correnti	Attività fin. correnti	Totale	
Fondo svalutazione Attività finanziarie	-	642	642	-	468	468	174
Totale	-	642	642	-	468	468	174
<i>di cui Patrimonio Destinato IMEL</i>	<i>-</i>	<i>579</i>	<i>579</i>	<i>-</i>	<i>436</i>	<i>436</i>	<i>143</i>

Al 31 dicembre 2022, le Attività finanziarie rilevano un saldo complessivo di 932.151 migliaia di euro (931.509 migliaia di euro al netto del fondo svalutazione).

L'incremento della voce, registrato al 31 dicembre 2022 rispetto all'esercizio precedente, è da ricondurre all'effetto combinato:

- dell'aumento delle giacenze dei conti correnti intersocietari intrattenuti presso Poste Italiane S.p.A. (voce Crediti finanziari verso Controllante);
- della riduzione del valore delle partecipazioni di minoranza dovuta essenzialmente alla vendita della partecipazione in Tink AB detenuta da PostePay S.p.A. Patrimonio Destinato IMEL, perfezionatasi in data 10 marzo 2022 (si rimanda anche alla nota 3 – *Eventi di rilievo intersocietari nel periodo*);
- della rilevazione di crediti finanziari correnti, per 9.890 migliaia di euro, legati alla medesima operazione di vendita suindicata.

Alla data di chiusura del presente Bilancio la Società continua a detenere la partecipazione in Volantè Technologies Inc., classificata come *Attività finanziarie al fair value rilevato nel Conto economico complessivo*, con riguardo alla quale la Società ha provveduto ad adeguare il *fair value* delle azioni, rilevando nel Patrimonio netto una variazione positiva netta di 452 migliaia di euro (al lordo effetto imposte). Pertanto, il valore contabile della voce alla data di chiusura del presente Bilancio ne approssima il *fair value*.

Le movimentazioni delle partecipazioni di minoranza, intercorse nell'esercizio in commento, sono le seguenti:

	Tink AB	Volantè Technologies Inc	totale
Saldo al 1° gennaio 2022	77.124	7.300	84.424
Variazioni dell'esercizio			
Aumenti di capitale	-	-	-
Incrementi di <i>Fair value</i> (*)	-	660	660
Decrementi di Capitale	(76.718)	-	(76.718)
Decrementi di <i>Fair value</i>	(406)	(208)	(614)
Totale Variazioni del periodo	(77.124)	452	(76.672)
Saldo al 31 dicembre 2022	-	7.752	7.752

(*) L'incremento complessivo netto di *fair value* riportato in tabella è al lordo effetto imposte (l'incremento al netto effetto imposte non si discosta significativamente da quello al lordo)

Il fondo svalutazione delle attività finanziarie, accantonato al 31 dicembre 2022 (642 migliaia di euro), è interamente riferito ai saldi dei conti correnti intersocietari sopra menzionati e ne riflette l'*impairment* complessivamente rilevato ai sensi dei principi contabili di riferimento.

A6.2 - ATTIVITA' FINANZIARIE PATRIMONIO DESTINATO IMEL (9.432.462 migliaia di euro)

tab. A6.2 - Attività finanziarie Patrimonio Destinato IMEL

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.22			Saldo al 31.12.21			variazioni
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	
Altri crediti finanziari	-	58.068	58.068	-	120.416	120.416	(62.348)
Altri crediti finanziari verso Controllante	-	9.374.394	9.374.394	-	8.261.248	8.261.248	1.113.146
Totale	-	9.432.462	9.432.462	-	8.381.663	8.381.663	1.050.798

Al 31 dicembre 2022 la voce, esclusiva del Patrimonio Destinato IMEL e prevalentemente riferita al saldo del conto corrente indisponibile ove è impiegata la raccolta in carte prepagate, risulta in forte crescita rispetto al dato comparativo. L'incremento della voce è ascrivibile principalmente all'andamento della raccolta in carte prepagate (+ 1.051.768 migliaia di euro), degli impieghi di altre forme di raccolta quali F23/F24 (+64.710 migliaia di euro), dei crediti verso i circuiti nell'ambito dell'operatività di accettazione delle carte (+22.492 migliaia di euro), in parte compensato dalla riduzione delle partite in corso di lavorazione da addebitare ai titolari di carte prepagate (-83.593 migliaia di euro).

Sui conti correnti indisponibili sono maturati interessi attivi per 25.674 migliaia di euro (18.996 migliaia al netto della ritenuta), di cui interessi attivi maturati su conto corrente indisponibile della monetica per 25.201 migliaia di euro (18.647 migliaia di euro al netto della ritenuta), iscritti tra i ricavi delle vendite e prestazioni.

Il valore contabile complessivo della voce, alla data di chiusura del presente Bilancio, ne approssima il *fair value*.

Specularmente alla voce in commento si muove la contropartita patrimoniale costituita dalle passività finanziarie del Patrimonio Destinato IMEL, ovvero prevalentemente dal debito verso clientela per carte prepagate (si rimanda alla nota B6.2 - *Passività finanziarie del Patrimonio Destinato IMEL*).

A7 - RIMANENZE (2.486 migliaia di euro)

tab. A7 - Movimentazione delle Rimanenze

	Totale
Saldo al 1° gennaio 2022	1.219
Variazioni del periodo	
Acquisizioni	3.056
Riclassifiche e altre variazioni	-
Dismissioni	(1.679)
(Svalutazioni) / Riprese di valore	(110)
Totale Variazioni al 31 dicembre 2022	1.267
Saldo al 31 dicembre 2022	2.486

La voce non è imputabile al Patrimonio Destinato IMEL.

Le rimanenze alla data di chiusura dell'esercizio in commento accolgono la valorizzazione di:

- garanzie di origine e crediti di carbonio;
- *stock* di SIM card, scratch card e telefoni cellulari.

A partire dall'esercizio in commento, con l'avvio del nuovo business dell'energia, la Società rileva tra le rimanenze:

- crediti di carbonio ossia titoli negoziabili che le permettono di compensare anidride carbonica emessa nello svolgimento delle proprie attività (nel caso della Società, le emissioni di CO₂ del gas commercializzato ai

propri clienti finali) aderendo a progetti di sostenibilità ambientale finalizzati a perseguire un percorso di transizione ecologica e di decarbonizzazione;

- garanzie di origine ossia certificazioni che attestano l'origine rinnovabile dell'energia elettrica fornita ai clienti finali (si rimanda anche alla nota Garanzie di origine e crediti di carbonio, nell'ambito dei Principi contabili applicati).

Il magazzino di Garanzie di Origine in giacenza al 31 dicembre 2022, per un valore complessivo di 26 migliaia di euro, provenienti da produzione rinnovabile 2022 e quindi da annullare entro il 31.03.2023.

Il magazzino di Carbon Credit in giacenza al 31 dicembre 2022, per un valore complessivo di 1.298 migliaia di euro, è costituito da titoli non più negoziabili.

Lo stock di SIM *card* e *scratch card* in giacenza al 31 dicembre 2022, per un valore complessivo di 1.162 migliaia di euro, è così ripartito:

- n. 499.128 *scratch card* negli Uffici Postali e Depositi di Poste Italiane S.p.A.;
- n. 731.711 SIM negli Uffici Postali e Depositi di Poste Italiane S.p.A.;
- n. 45.181 SIM presso l'Outsourcer logistico CLP - Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A.;
- n. 58.764 SIM presso Vodafone Italia S.p.A. e presso HS Company S.r.l.;
- n. 124.319 SIM presso Thales Dis Italia S.p.A.

Lo stock di telefoni cellulari al 31 dicembre 2022, per un valore complessivo di 110 migliaia di euro, totalmente svalutato, si riferisce a n. 3.529 unità di cui n. 3.520 in deposito presso l'Outsourcer logistico CLP - Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A..

Al 31 dicembre 2022 nessun bene in magazzino è concesso a garanzia per finanziamenti o altre transazioni in essere. In linea con la disciplina contabile di Gruppo, le giacenze sono state valorizzate al costo medio ponderato.

A8 - CREDITI COMMERCIALI (220.549 migliaia di euro)

tab. A8 - Crediti commerciali (*) (migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.22			Saldo al 31.12.21			variazioni
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	
Crediti vs. clienti	-	74.654	74.654	-	64.428	64.428	10.226
Crediti vs. Controllante	-	123.732	123.732	-	150.945	150.945	(27.213)
Crediti vs. società controllate	-	5.161	5.161	-	-	-	5.161
Crediti vs. altre società del Gruppo	-	17.002	17.002	-	47.902	47.902	(30.900)
Totale	-	220.549	220.549	-	263.275	263.275	(42.726)
<i>di cui Patrimonio Destinato IMEL</i>	-	<i>144.254</i>	<i>144.254</i>	-	<i>161.587</i>	<i>161.587</i>	<i>(17.333)</i>

(*) Il valore dei crediti commerciali riportato in tabella è rappresentato al netto del relativo fondo svalutazione

tab. A8.1 - Fondo svalutazione Crediti commerciali (migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.22			Saldo al 31.12.21			variazioni
	Crediti comm non correnti	Crediti comm correnti	Totale	Crediti comm non correnti	Crediti comm correnti	Totale	
Fondo svalutazione Crediti commerciali							
verso clienti	-	24.805	24.805	-	21.449	21.449	3.356
verso Controllante	-	87	87	-	109	109	(22)
verso altre società del Gruppo	-	12	12	-	33	33	(21)
Totale	-	24.903	24.903	-	21.591	21.591	3.313
<i>di cui Patrimonio Destinato IMEL</i>	-	<i>2.336</i>	<i>2.336</i>	-	<i>2.226</i>	<i>2.226</i>	<i>110</i>

Al 31 dicembre 2022, la voce Crediti commerciali ammonta complessivamente a 245.452 migliaia di euro (220.549 migliaia di euro al netto del fondo svalutazione).

Al 31 dicembre 2022, i crediti commerciali maturati per servizi resi, sono prevalentemente riconducibili a:

- crediti verso clienti pari a 99.459 migliaia di euro (74.654 migliaia di euro, al netto del fondo svalutazione), riferiti essenzialmente a:
 - servizi in abbonamento di telefonia e crediti verso clienti operanti nel settore delle TLC per traffico *incoming*, per complessivi 68.593 migliaia di euro;
 - crediti del Patrimonio Destinato IMEL verso Operatori di Telefonia Mobile per il servizio di incasso delle ricariche telefoniche effettuate attraverso i canali di Poste Italiane, verso clienti operanti nel mercato delle carte (Mastercard e Visa) e verso clienti operanti nel settore del *money transfer* (Moneygram e Western Union), per complessivi 23.491 migliaia di euro;
 - crediti per vendita di energia elettrica e gas naturale per complessivi 1.072 migliaia di euro (1.047 migliaia di euro, al netto del fondo svalutazione);
- crediti verso Controllante pari a 123.819 migliaia di euro (123.732 migliaia di euro, al netto del fondo svalutazione), riferiti essenzialmente al contratto di *service* e ai servizi di *acquiring* (115.634 migliaia di euro);
- crediti verso altre società del gruppo per un saldo complessivo di 17.014 migliaia di euro (17.002 migliaia di euro, al netto del fondo svalutazione), riferiti prevalentemente al Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile S.c.p.A. a fronte dei servizi resi nell'ambito del progetto Postino Telematico, servizi di traffico fisso mobile e servizi sms bulk;
- crediti verso la società controllata LIS per 5.161 migliaia di euro, riferiti a fatture da emettere per la rendicontazione delle ricariche telefoniche operate sui canali di LIS, nel mese di dicembre 2022.

Il decremento della voce, rilevato al 31 dicembre 2022 rispetto all'esercizio precedente, è ascrivibile principalmente alla regolazione di partite con la Capogruppo e con la collegata Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile S.c.p.A. Il fondo svalutazione accantonato al 31 dicembre 2022 è pressoché interamente riferito alla posizione creditoria verso la clientela privata (si rimanda anche alla nota 5 – Analisi e *presidio dei rischi finanziari*).

A9 - ALTRI CREDITI E ATTIVITA' (46.882 migliaia di euro)

tab. A9 - Altri crediti e attività (*)

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.22			Saldo al 31.12.21			variazioni
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	
Altri crediti e attività diverse	553	26.350	26.903	341	51.036	51.377	(24.474)
Altri crediti vs Controllante	-	267	267	-	3.261	3.261	(2.993)
Crediti vs. altre società del Gruppo	-	109	109	-	113	113	(4)
Crediti tributari	355	11.585	11.940	473	7.954	8.427	3.513
Ratei e risconti attivi di natura commerciale	-	7.662	7.662	-	3.799	3.799	3.863
Totale	908	45.974	46.882	815	66.162	66.977	(20.095)
di cui Patrimonio destinato IMEL	264	19.592	19.856	264	49.957	50.221	(30.365)

(*) Il valore degli altri crediti e attività riportato in tabella è rappresentato al netto del relativo fondo svalutazione

tab. A9.1 - Fondo svalutazione Altri crediti e attività

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.22			Saldo al 31.12.21			variazioni
	Altri crediti e att. non correnti	Altri crediti e att. correnti	Totale	Altri crediti e att. non correnti	Altri crediti e att. correnti	Totale	
Fondo svalutazione Altri crediti e attività per crediti e attività diverse	-	13.565	13.565	-	15.198	15.198	(1.633)
Totale	-	13.565	13.565	-	15.198	15.198	(1.633)
di cui Patrimonio Destinato IMEL	-	13.542	13.542	-	15.176	15.176	(1.634)

Al 31 dicembre 2022, gli Altri crediti e attività ammontano complessivamente a 60.447 migliaia di euro (46.882 migliaia di euro al netto del fondo svalutazione).

In particolare, il saldo della voce Altri crediti e attività diverse, per 40.468 migliaia di euro (26.903 migliaia di euro al netto del fondo svalutazione), è da ricondurre prevalentemente all'operatività del Patrimonio Destinato IMEL. La quota corrente accoglie:

- crediti verso l'Agenzia delle Entrate a fronte di errori operativi nella rendicontazione di F24 per 14.821 migliaia di euro;
- partite in corso di lavorazione per 8.656 migliaia di euro riferite prevalentemente a somme da addebitare alla clientela per imposta di bollo su carte prepagate;
- crediti verso titolari di carte prepagate con saldo debitore per 7.706 migliaia di euro;
- crediti verso altri operatori per trasferimento credito residuo per 2.841 migliaia di euro.

La quota non corrente della voce accoglie invece depositi cauzionali per 553 migliaia di euro, di cui:

- 264 migliaia di euro versati nell'ambito di accordi di fornitura di servizi di *acquiring* riferiti al Patrimonio Destinato IMEL.
- 282 migliaia di euro versati prevalentemente nell'ambito degli accordi con i distributori e trasportatori di energia elettrica e gas naturale, nell'ambito del business Energia;
- 7 migliaia di euro riferiti al business Telco.

Gli Altri crediti verso Controllante attengono alla posizione creditoria nei confronti di Poste Italiane S.p.A. al trasferimento di personale in favore di PostePay S.p.A. con riguardo alle spettanze ante trasferimento.

Al saldo della quota corrente della voce Crediti tributari concorrono i crediti verso l'erario per le imposte di bollo (8.725 migliaia di euro) e per anticipo IVA (1.639 migliaia di euro); a partire dall'esercizio in commento, la voce accoglie altresì i crediti per Accise e Addizionali Regionali nell'ambito dell'operatività del nuovo business dell'energia (1.221 migliaia di euro). La quota non corrente della voce accoglie invece i crediti d'imposta per gli investimenti in beni strumentali nuovi, introdotti con la Legge 27 dicembre 2019 n° 160 (355 migliaia di euro).

Il saldo dei risconti attivi si riferisce prevalentemente all'operatività del settore Telco (7.461 migliaia di euro) e, in particolare, a costi di attivazione del servizio PosteCasa Ultraveloce pagati anticipatamente a primario operatore *wholesale*.

Al 31 dicembre 2022, il saldo complessivo della voce Altri crediti e attività registra un decremento rispetto al dato comparativo, da ricondurre principalmente all'andamento degli Altri crediti e attività diverse, in diminuzione per effetto del decremento delle partite in corso di lavorazione del Patrimonio Destinato IMEL.

Il fondo svalutazione degli Altri crediti e attività, in essere alla data di chiusura del presente bilancio, è riferito in via esclusiva alla posizione creditoria verso terzi (voce Altri crediti e attività diverse), prevalentemente nell'ambito dell'operatività del Patrimonio Destinato IMEL.

Di seguito la movimentazione del fondo svalutazione degli Altri crediti e attività:

[tab. A9.2 - Movimentazione del Fondo svalutazione Altri crediti e attività](#)

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 01.01.22	Acc.ti netti	Utilizzi/ Altre variazioni	Saldo al 31.12.22
Altri crediti e attività diverse	15.198	2.754	(4.387)	13.565
Totale	15.198	2.754	(4.387)	13.565

Nel corso dell'esercizio in commento, il fondo svalutazione si incrementa per le svalutazioni di crediti connessi ad attività del Patrimonio Destinato IMEL, riconducibili alle posizioni aperte su carte postepay con saldo debitore e a errate rendicontazioni di F24. Si decrementa per utilizzi a seguito dell'estinzione e cancellazione di carte postepay con saldo debitore, effettuate nel corso dell'esercizio.

A10 - DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI (31.504 migliaia di euro)

tab. A10 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.22	Saldo al 31.12.21	variazioni
Depositi postali	29.150	28.287	863
Depositi bancari	2.372	2.011	360
Fondo svalutazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(18)	(16)	(2)
Totale	31.504	30.282	1.221
<i>di cui Patrimonio Destinato IMEL</i>	<i>13.319</i>	<i>20.113</i>	<i>(6.794)</i>

Al 31 dicembre 2022, il saldo delle disponibilità liquide rileva un incremento dovuto a incassi registrati negli ultimi giorni dell'esercizio in commento, non gestiti nell'ambito del processo di tesoreria centralizzata con la Controllante.

A11 – ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN DISMISSIONE

Alla data di chiusura del presente Bilancio, in continuità con il precedente esercizio, la Società non detiene Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione.

PATRIMONIO NETTO

B1 - CAPITALE SOCIALE (7.561 migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2022 il capitale sociale della Società è di 7.561.191 euro (7.561.190 euro al 31 dicembre 2021), ed è costituito da n. 7.561.191 azioni ordinarie del valore di 1 euro cadauna, interamente possedute da Poste Italiane S.p.A.. L'incremento di 1 euro rispetto all'esercizio precedente è l'effetto della delibera dell'assemblea straordinaria del 9 settembre 2022.

Alla data, tutte le azioni emesse risultano sottoscritte e versate (nessuna azione privilegiata).

B2 – RISERVE (871.486 migliaia di euro)

tab. B2 - Riserve

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.22	Saldo al 31.12.21	variazioni
Riserva legale	1.512	1.512	-
Riserva straordinaria	916	916	-
Riserva per il Patrimonio Destinato IMEL	865.500	165.500	700.000
Riserva per Piani di incentivazione	700	391	308
Riserva <i>fair value</i>	2.858	56.747	(53.889)
Totale	871.486	225.066	646.420
<i>di cui Patrimonio Destinato IMEL</i>	<i>868.614</i>	<i>222.414</i>	<i>646.200</i>

Al 31 dicembre 2022, la voce Riserve si incrementa prevalentemente per l'apporto di capitale da parte di Poste Italiane S.p.A., finalizzato a dotare la Società delle risorse finanziarie necessarie al completamento dell'operazione di acquisizione di LIS, come da delibera del Consiglio di amministrazione di Poste Italiane S.p.A. del 22 febbraio 2022 (voce Riserva per il Patrimonio Destinato IMEL, +700.000 migliaia di euro).

La forte diminuzione nel saldo della voce Riserva di *fair value* (-53.889 migliaia di euro) risente del perfezionamento dell'operazione di cessione della partecipazione in Tink AB, in data 10 marzo 2022, che ha comportato la riclassifica di 53.935 migliaia di euro dalla Riserva di *fair value* ai Risultati portati a nuovo della Società; si rimanda anche alla nota 3 – *Eventi di rilievo intercorsi nell'esercizio*. Al 31 dicembre 2022, la voce in commento accoglie le variazioni di *fair value* della partecipazione in Volanté Technologies Inc, per un incremento complessivo di 452 migliaia di euro al lordo dell'effetto imposte (448 migliaia di euro al netto delle imposte), e della partecipazione in Tink AB con riguardo al periodo antecedente la data di cessione, per un decremento complessivo di 407 migliaia di euro al lordo dell'effetto imposte (402 migliaia di euro al netto delle imposte).

In ottemperanza alle norme del Codice civile (articolo 2427, lettera 7-bis, comma 1), si riporta di seguito l'evidenza della disponibilità e distribuibilità delle riserve della Società al 31 dicembre 2022:

tab. B2.1 - Riserve

(migliaia di euro)

Descrizione	Possibilità di utilizzazione	Saldo al 31.12.22
Riserva legale	B	1.512
Riserva straordinaria	A, B, C, D	916
Riserva per il Patrimonio destinato IMEL	indisponibile	865.500
Riserva per Piani di incentivazione	indisponibile	700
Riserva <i>fair value</i>	indisponibile	2.858
Totale		871.486

A: Disponibile per aumento nominale del capitale sociale

B: Disponibile per copertura di perdite di esercizio

C: Disponibile per copertura di perdite del Patrimonio Destinato IMEL

D: Distribuibile ai soci

In particolare, la riserva per Piani di incentivazione accoglie la stima delle valutazioni relative al piano di incentivazione a lungo termine "ILT Performance Share", ai sensi di quanto previsto dal principio contabile IFRS 2. Tale riserva, sulla base dell'interpretazione della normativa di riferimento (D.Lgs. 38/2005 e Codice civile), può ritenersi disponibile solo dopo il termine del periodo di *performance* del piano e subordinatamente alla consegna delle Azioni ai rispettivi beneficiari per:

- Aumento di capitale;
- Copertura perdite;
- Copertura perdite Patrimonio Destinato IMEL (per la quota parte di competenza del Patrimonio Destinato IMEL);
- Distribuzione ai soci.

Al 31 dicembre 2022, pertanto, la riserva per Piani di incentivazione è totalmente indisponibile.

B3 - RISULTATI PORTATI A NUOVO (524.547 migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2022, la voce Risultati portati a nuovo include l'utile dell'esercizio in commento (261.220 migliaia di euro) e quelli degli esercizi precedenti per la parte non distribuita né imputata a riserva o a copertura di perdite (263.114 migliaia di euro), incrementati dagli utili netti complessivi, incluso effetto imposte, rivenienti dalla valutazione attuariale del TFR (al 31 dicembre 2022 pari a 213 migliaia di euro).

Del totale complessivo dei Risultati portati a nuovo (524.547 migliaia di euro), 473.101 migliaia di euro afferiscono al Patrimonio Destinato IMEL.

In data 29 marzo 2022 l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di PostePay S.p.A. ha deliberato la distribuzione di un dividendo, a valere dell'utile di esercizio 2021 pari a 201.987.420,49 euro, per l'importo di 118.625.307,03 euro. Il pagamento, mediante l'utilizzo di risultati portati a nuovo, è stato effettuato in data 22 aprile 2022. Si rimanda anche alla nota 3 – *Eventi di rilievo intercorsi nell'esercizio*.

In ottemperanza alle norme del Codice civile (articolo 2427, lettera 7-bis, comma 1), si riporta di seguito l'evidenza della disponibilità e distribuibilità degli "utili portati a nuovo" risultanti al 31 dicembre 2022:

tab. B3 - Risultati portati a nuovo

(migliaia di euro)

Descrizione	Parziale al 31.12.22	Totale al 31.12.22	Possibilità di utilizzo
	188.511		indisponibile(*)
	74.603		A, B, C, D
Utili/(perdite) esercizi precedenti		263.114	
	10.000		indisponibile(**)
Utili/(perdite) di esercizio	251.220		A, B, C, D
Utili/(perdite) attuariali al netto dell'effetto fiscale	213	213	indisponibile
Totale		524.546	

A: Disponibile per aumento nominale del capitale sociale

B: Disponibile per copertura di perdite di esercizio

C: Disponibile per copertura di perdite del Patrimonio Destinato IMEL

D: Distribuibile ai soci

(*) Vincolati alle esigenze di vigilanza del Patrimonio destinato IMEL

(**) Proposta di destinazione del risultato di esercizio 2022 da parte del CdA.

PASSIVO

B4 - FONDI PER RISCHI E ONERI (15.220 migliaia di euro)

tab. B4 - Movimentazione Fondi per rischi e oneri

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 01.01.22	Accant.ti netti	Oneri finanziari	Utilizzi/ Altre variazioni	Saldo al 31.12.22
Fondo vertenze terzi	3.416	807	-	1.387	5.610
Fondo altri rischi e oneri personale	3.591	2.109	-	(2.040)	3.660
Altri fondi per rischi e oneri	8.497	52	-	(2.599)	5.950
Totale	15.503	2.968	-	(3.252)	15.220
<i>di cui Patrimonio detenuto IMEL</i>	<i>7.654</i>	<i>2.522</i>	<i>-</i>	<i>(1.811)</i>	<i>8.365</i>
Analisi complessiva Fondi per rischi e oneri:					
- quota non corrente	3.416				5.610
- quota corrente	12.087				9.610
	<u>15.503</u>				<u>15.220</u>

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare o la data in cui si manifesteranno.

Al 31 dicembre 2022 il saldo del Fondo vertenze verso terzi risente di:

- rilasci a Conto economico per complessivi 1.001 migliaia di euro, di cui 959 migliaia di euro correlati alla revisione o al venire meno della probabilità di soccombenza di taluni contenziosi relativi alla gestione delle carte;
- accantonamenti per complessivi 1.808 migliaia di euro, di cui 1.052 migliaia di euro per le vertenze legate al settore Telco e 756 migliaia di euro per vertenze relative alla gestione delle carte;
- utilizzi per tener conto di passività definite, per complessivi 811 migliaia di euro, in via esclusiva riconducibili alla gestione delle carte.

Il Fondo per oneri verso il personale è costituito a copertura di prevedibili passività afferenti al costo del lavoro (essenzialmente per premialità nei confronti dei dipendenti), certe o probabili nel loro futuro manifestarsi ma suscettibili di variazioni di stima nella relativa quantificazione; il saldo della voce al 31 dicembre 2022 si incrementa per nuovi accantonamenti netti pari a 2.109 migliaia di euro e si decrementa per tener conto di passività definite per 2.040 migliaia di euro.

Gli Altri fondi per rischi e oneri si movimentano nell'esercizio per i nuovi accantonamenti occorsi durante l'esercizio (2.329 migliaia di euro) legati prevalentemente a passività probabili derivanti dall'operatività del settore Telco, parzialmente compensati dal rilascio di fondi precedentemente accantonati per il venire meno dei presupposti che li avevano originariamente generati (2.277 migliaia di euro).

B5 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (2.119 migliaia di euro)

tab. B5 - Movimentazione TFR

(migliaia di euro)

	Totale
Saldo al 1° gennaio 2022	2.551
Costo relativo alle prestazioni correnti	22
Componente finanziaria	11
Effetto (utili)/perdite attuariali	(474)
Costo di competenza dell'esercizio	(441)
Utilizzi dell'esercizio	9
Saldo al 31 dicembre 2022	2.119
<i>di cui Patrimonio Destinato IMEL</i>	<i>795</i>

Al 31 dicembre 2022 il Trattamento di fine rapporto si movimenta per l'effetto combinato del costo per le prestazioni correnti (22 migliaia di euro)²⁹, dei benefici pagati (-15 migliaia di euro) e dei trasferimenti verso altre società del Gruppo (+24 migliaia di euro).

Il costo relativo alle prestazioni correnti è rilevato nella voce Costo del lavoro, la componente finanziaria dell'accantonamento è iscritta tra gli Oneri finanziari, mentre gli utili/perdite derivanti dalla valutazione attuariale del fondo, nel Conto economico complessivo.

Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR sono le seguenti:

tab. B5.1 - Basi tecniche economico-finanziarie

	31.12.2022
Tasso di attualizzazione	3,63%
Tasso di inflazione	2,30%
Tasso annuo incremento TFR	3,225%
Tasso di incremento salariale reale	0,92%

tab. B5.2 - Basi tecniche demografiche

	31.12.2022
Mortalità	ISTAT 2018
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età pensionamento	Raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria

²⁹ A partire dall'esercizio 2007, per effetto della riforma sulla previdenza complementare, il costo relativo alle prestazioni correnti è corrisposto a fondi pensionistici o enti previdenziali terzi, e non concorre più al TFR gestito dalla Società.

Gli utili e le perdite attuariali sono stati generati dalle variazioni relative ai seguenti fattori:

tab. B5.3 - (Utili)/perdite attuariali		(migliaia di euro)
		31.12.2022
		TFR
Variazione ipotesi demografiche		-
Variazione ipotesi finanziarie		(775)
Altre variazioni legate all'esperienza		301
Totale		(474)

Di seguito si fornisce l'analisi di sensitività del TFR rispetto alla variazione delle principali ipotesi attuariali.

tab. B5.4 - Analisi di sensitività TFR		(migliaia di euro)
		31.12.2022
+ 1/4 % sul tasso di turnover		2.116
- 1/4 % sul tasso di turnover		2.157
+ 1/4 % sul tasso annuo di inflazione		2.081
- 1/4 % sul tasso annuo di inflazione		2.066
+ 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione		2.173
- 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione		2.173

B6.1 - PASSIVITA' FINANZIARIE (8.712 migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.22			Saldo al 31.12.21			variazioni
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	
Debiti per leasing	5.938	2.774	8.712	5.553	2.740	8.293	419
Totale	5.938	2.774	8.712	5.553	2.740	8.293	419
<i>di cui Patrimonio Destinato IMEL</i>	<i>2.895</i>	<i>1.159</i>	<i>4.054</i>	<i>3.228</i>	<i>1.238</i>	<i>4.466</i>	<i>(412)</i>

Al 31 dicembre 2022 la voce Passività finanziarie si riferisce in via esclusiva a debiti per *leasing*, rilevati principalmente per gli accordi di locazione immobiliare delle sedi di Roma e Milano e di spazi strumentali al *business* delle telecomunicazioni (per complessivi 8.712 migliaia di euro, di cui 5.938 nell'ambito della quota non corrente).

Tra tali accordi, si annovera quello stipulato con EGI S.p.A. nel mese di dicembre 2022 per la locazione della sede di Milano che prevede la corresponsione di un canone annuale di 120 migliaia di euro e contribuisce al lieve incremento rilevato nel saldo della voce al 31 dicembre 2022 rispetto all'esercizio precedente.

Come specificato nell'Uso di stime, per gli accordi di locazione immobiliare, alla data di decorrenza o in data successiva (nel caso di modifiche sostanziali e significative delle condizioni contrattuali) la Società determina la durata ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 16 ricorrendo a un approccio valutativo che si basa *in primis* sulla durata prevista dall'obbligazione così come pattuita e formalizzata nell'accordo tra le Parti e/o dal quadro legislativo di riferimento, e ne può prevedere un'estensione (ovvero una contrazione) temporale per effetto di un esercizio interpretativo/predittivo di fatti, circostanze e intendimenti futuri anche strategici sia del locatario che del locatore.

In particolare, con riguardo al contratto di locazione immobiliare stipulato con la Controllante, con decorrenza luglio 2019 e scadenza giugno 2025, fin dalla di decorrenza iniziale si era ritenuto ragionevole procedere ad una estensione

temporale della durata per un ulteriore sessennio, sussistendo elementi anche di natura contrattuale a supporto (diniego da parte del locatore della facoltà di non accettare la richiesta di rinnovo del locatario, alla prima scadenza contrattuale, ovvero giugno 2025); al 31 dicembre 2022, non ravvisando elementi di discontinuità nella valutazione, la passività finanziaria esposta continua ad essere maggiore rispetto all'impegno contrattuale della Società con riferimento alla scadenza normativo/giuridica dell'accordo (giugno 2025).

Con riguardo al contratto di locazione immobiliare stipulato con EGI S.p.A., decorrenza 27 dicembre 2022 e scadenza 26 dicembre 2028, al 31 dicembre 2022 si è ritenuto ragionevole far coincidere la passività finanziaria esposta con l'impegno contrattuale della Società guardando alla scadenza normativo/giuridica dell'accordo (dicembre 2028).

Di seguito l'analisi per scadenza dei debiti per leasing, in conformità alle disposizioni di informativa dell'IFRS 16.

tab. B6.1 - Debiti per leasing

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.22			
	Entro i 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre i 5 anni	Totale
Debiti per leasing	2.774	3.311	2.627	8.712
<i>di cui Patrimonio Destinato IMEL</i>	<i>1.158</i>	<i>1.395</i>	<i>1.500</i>	<i>4.053</i>

B6.2 - PASSIVITA' FINANZIARIE PATRIMONIO DESTINATO IMEL (9.422.152 migliaia di euro)

tab. B6.2 - Passività finanziarie Patrimonio Destinato IMEL

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.22			Saldo al 31.12.21			variazioni
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	
Pass.fin.gestione operativa Patr.Destinato IMEL	-	9.339.255	9.339.255	-	8.313.496	8.313.496	1.025.759
Pass.fin.gestione operativa Patr.Destinato IMEL vs Controllante	-	80.223	80.223	-	76.037	76.037	4.186
Altre passività finanziarie	-	2.674	2.674	-	2.065	2.065	609
Totale	-	9.422.152	9.422.152	-	8.391.597	8.391.597	1.030.555

Al 31 dicembre 2022 la voce, esclusivamente riferita al Patrimonio Destinato IMEL, accoglie il debito per carte prepagate (9.133.423 migliaia di euro) e per la restante parte per altre forme di raccolta (ad es. F23/F24, servizio PagoPA), partite in corso di lavorazione con i circuiti e somme da regolare con i titolari di carte prepagate.

Al 31 dicembre 2022, il valore di bilancio di tali passività ne approssima il *fair value*.

B7 - DEBITI COMMERCIALI (485.966 migliaia di euro)

tab. B7 - Debiti commerciali

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo	Saldo	variazioni
	al 31.12.22	al 31.12.21	
Debiti verso fornitori	121.625	116.384	5.241
Debiti vs società collegate	101	226	(125)
Debiti verso Controllante	284.175	302.894	(18.719)
Debiti verso altre società del Gruppo	9.735	21.236	(11.501)
Passività derivanti da contratti	69.877	59.048	10.829
Debiti verso altre società controllate	453	-	453
Totale	485.966	499.788	(13.822)
<i>di cui Patrimonio Destinato IMEL</i>	<i>348.840</i>	<i>362.087</i>	<i>(13.247)</i>

La voce Debiti commerciali si riferisce a quanto dovuto per forniture di beni strumentali e di consumo, servizi ricevuti, prestazioni e altre spese di gestione.

Al 31 dicembre 2022, la componente più rilevante della voce è relativa ai Debiti verso Controllante, che afferiscono in via pressoché esclusiva al Patrimonio Destinato IMEL e si originano prevalentemente dai contratti di Collocamento, Unico, Antiriciclaggio e di Recapito stipulati con Poste Italiane S.p.A..

I Debiti verso altre società del Gruppo si riferiscono prevalentemente a contratti di stampa, imbustamento, allestimento e spedizioni.

Le Passività derivanti da contratti con i clienti accolgono prevalentemente canoni su carte prepagate e di debito incassati anticipatamente dal Patrimonio Destinato IMEL.

In via residuale, al saldo complessivo della voce Debiti commerciali concorrono i Debiti verso società controllate, riconducibili prevalentemente alla posizione debitoria verso la controllata LIS Holding S.p.A.

Al 31 dicembre 2022, il saldo complessivo della voce Debiti commerciali registra una riduzione prevalentemente per effetto di regolazione di rapporti commerciali con la Capogruppo e le altre società del Gruppo.

B8 - ALTRE PASSIVITA' (75.721 migliaia di euro)

tab. B8 - Altre passività (migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.22			Saldo al 31.12.21			variazioni
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	
Debiti verso il personale	165	2.336	2.501	252	1.579	1.831	670
Debiti verso Ist. di previdenza e sicurezza sociale	2	2.426	2.428	24	2.361	2.386	43
Altri debiti diversi	1.093	3.535	4.627	768	2.810	3.577	1.050
Altri debiti vs Controllante	-	25.026	25.026	-	11.491	11.491	13.535
Debiti verso altre società del Gruppo	-	93	93	-	86	86	7
Altri debiti tributari	-	5.787	5.787	-	10.874	10.874	(5.088)
Ratei e risconti passivi	-	35.258	35.258	-	31.320	31.320	3.938
Totale	1.259	74.461	75.721	1.044	60.522	61.566	14.154
<i>di cui Patrimonio Destinato IMEL</i>	<i>987</i>	<i>9.771</i>	<i>10.758</i>	<i>830</i>	<i>13.005</i>	<i>13.835</i>	<i>(3.077)</i>

Al 31 dicembre 2022, tra le componenti più rilevanti della voce Altre passività, gli Altri debiti verso Controllante afferiscono al debito nei confronti di Poste Italiane S.p.A. per le imposte IRES dell'esercizio derivanti dall'adesione al Consolidato Fiscale di Gruppo (21.706 migliaia di euro; 9.568 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) e, per la restante parte, a debiti per oneri operativi sorti nello svolgimento del *service* da parte del Patrimonio Destinato IMEL.

La voce Ratei e risconti passivi accoglie prevalentemente il risconto passivo traffico per i servizi di telefonia mobile di tipo prepagato (34.962 migliaia di euro; 30.729 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

La voce Altri debiti tributari include la posizione debitoria verso l'Erario per ritenute, maturate a fronte del pagamento di fatture relative al contratto di collocamento con la Controllante, versate nel mese di gennaio 2023 (2.788 migliaia di euro; 8.763 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), oltre la posizione debitoria per IVA (2.330 migliaia di euro; 1.497 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

La voce Debiti diversi afferisce prevalentemente al settore Telco, in relazione alla posizione per la raccolta di donazioni disposte dai clienti, e alla posizione per trasferimento del residuo prepagato in sede di portabilità del numero da parte di nuovi clienti provenienti da altri operatori di telefonia mobile (1.937 migliaia di euro).

Il forte aumento nel saldo complessivo della voce Altre passività, registrato al 31 dicembre 2022 rispetto al dato comparativo, è da ricondurre principalmente all'esposizione per l'adesione al Consolidato fiscale di Gruppo, in rialzo per via della maggiore imposizione fiscale a livello di imposte IRES (voce Altri debiti verso Controllante), solo in parte mitigata dall'esposizione di natura tributaria, in calo per via della riduzione dei debiti verso l'erario per ritenute maturate a fronte del pagamento di fatture relative al contratto di collocamento con la Controllante (voce Altri debiti tributari).

B9 – PASSIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI PASSIVITA' IN DISMISSIONE

Alla data di chiusura del presente Bilancio, in continuità con il precedente esercizio, la Società non detiene Passività non correnti e gruppi di passività in dismissione.

5.2 Conto economico

C1 - RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI (1.310.588 migliaia di euro)

tab. C1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni (migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	variazioni
Servizi monetica	922.322	827.422	94.901
Servizi di telefonia	331.292	327.553	3.739
Interessi attivi su impieghi della raccolta	25.674	29.729	(4.055)
Altri ricavi vendita beni servizi	19.238	12.044	7.194
Ricavi vendita energia elettrica	6.837	-	6.837
Ricavi vendita gas	5.225	-	5.225
Totale	1.310.588	1.196.748	113.839

Al 31 dicembre 2022, al saldo complessivo della voce Ricavi per vendite e prestazioni concorrono i ricavi per Servizi di monetica, ascrivibili al Patrimonio Destinato IMEL, generati principalmente da:

- commissioni attive relative alle carte prepagate e a carte di debito per 284.863 migliaia di euro;
- proventi per forniture di attività di service resi alla Controllante per 198.529 migliaia di euro;
- canoni attribuibili alle carte prepagate *PostePay Evolution* e alle carte di debito per 119.831 migliaia di euro;
- commissioni attive relative al servizio di accettazione deleghe F23/F24 per 47.567 migliaia di euro;
- commissioni attive relative ai servizi di *acquiring*, resi anche nei alla Controllante, per 59.146 migliaia di euro;
- commissioni attive relative ad altri servizi di incasso e pagamento tra i quali: servizi di incasso tramite circuito PagoPA per 76.286 migliaia di euro, bonifici per 32.542 migliaia di euro, accettazione carte di terzi per 12.600 migliaia di euro, money transfer per 5.500 migliaia di euro, ricariche telefoniche per 3.881 migliaia di euro, gestione mandati di pagamento Sepa per 2.344 migliaia di euro.

L'incremento registrato rispetto all'esercizio precedente dei ricavi da Monetica e servizi di Incasso e Pagamento è da attribuirsi principalmente a maggiori ricavi:

- da operatività delle carte di pagamento,
- dai servizi di *acquiring*;
- dal servizio Pago PA e
- dai servizi di trasferimento fondi (in particolare per il servizio bonifico istantaneo da *PostePay Evolution*).

Gli Interessi attivi, maturati sui conti correnti indisponibili del Patrimonio Destinato ammontano a 25.674 migliaia di euro. La voce accoglie gli interessi attivi maturati sul conto corrente indisponibile su cui è impiegata la raccolta proveniente da carte prepagate di monetica elettronica (25.201 migliaia di euro) in diminuzione con il dato al 31 dicembre 2021 (29.729 migliaia di euro) per effetto della riduzione del tasso di remunerazione.

I ricavi per servizi di telefonia sono riconducibili principalmente a:

- canoni relativi alle offerte di servizi di traffico di telefonia mobile, PosteMobile Casa e PosteCasa Ultraveloce per 239.034 migliaia di euro;
- traffico *incoming* verso gli operatori di telefonia mobile per 68.499 migliaia di euro;
- servizi resi alla Controllante, per il tramite del Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile, per 14.473 migliaia di euro;
- servizi di attivazione e cambio piano relativi alle offerte di traffico di telefonia mobile per 7.029 migliaia di euro.

Gli Altri ricavi da clienti rilevati nell'esercizio accolgono essenzialmente compensi aggiuntivi *money transfer* per 7.350 migliaia di euro e altri servizi resi nei confronti del MEF per 1.615 migliaia di euro, relativi al Patrimonio Destinato IMEL, altri servizi di telefonia per 478 migliaia di euro e ricavi per servizi VAS per 1.523 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2022 la Società rileva ricavi rivenienti dal nuovo business dell'energia, con l'avvio dell'offerta al mercato interno formato dai dipendenti e pensionati del Gruppo ed esteso ad amici e parenti (per complessivi 12.062 migliaia di euro).

Ai sensi dell'IFRS 15, i ricavi delle vendite e delle prestazioni, complessivamente rilevati alla data di redazione del presente Bilancio, risultano classificabili come *over time* per 922 milioni di euro e *at a point in time* per 389 milioni di euro.

C2 – ALTRI RICAVI E PROVENTI (5.375 migliaia di euro)

tab. C2 - Altri ricavi e proventi (migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	variazioni
Rimborsi spese contrattuali e altri recuperi	2.787	3.461	(674)
Plusvalenze da alienazioni	195	-	195
Contributi pubblici	356	-	356
Altri ricavi e proventi	2.037	1.485	552
Totale	5.375	4.946	429

Al 31 dicembre 2022, la voce Rimborsi spese contrattuali e altri recuperi si riferisce essenzialmente a rimborsi per spese di spedizione fattura.

La voce Altri ricavi e proventi accoglie le penali attive nell'ambito di contratti con fornitori.

La voce Contributi pubblici riflette il beneficio fiscale di competenza dell'esercizio 2022, correlato ai crediti d'imposta per gli investimenti in beni strumentali nuovi, introdotti con la Legge 27 dicembre 2019 n° 160.

Ai sensi dell'IFRS 15, tali ricavi sono rilevati *at a point in time*.

C3 - COSTI PER BENI E SERVIZI (876.518 migliaia di euro)

tab. C3 - Costi per beni e servizi (migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	variazioni
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	24.910	12.727	12.183
Costi per servizi	847.978	833.886	14.092
Godimento beni di terzi	3.630	4.322	(693)
Totale	876.518	850.936	25.582

Nel dettaglio, al 31 dicembre 2022, i costi per materie prime, sussidiarie e di consumo sono:

tab. C3.1 - Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

(migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	variazioni
Materie di consumo e beni destinati alla vendita	13.041	12.531	510
Acquisto energia elettrica	4.298	-	4.298
Acquisto gas	8.762	-	8.762
Carburanti lubrificanti e combustibili	75	44	31
Variazione rimanenze, materie prime, sussidiarie e di consumo	(1.267)	152	(1.419)
Totale	24.910	12.727	12.183

L'aumento registrato nel saldo complessivo delle Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci attiene, in via pressoché esclusiva, agli oneri sostenuti per gli acquisti di materie prime nell'ambito del nuovo business dell'energia (voci Acquisto energia elettrica e Acquisto gas).

Le voci Materie di consumo e beni destinati alla vendita e Variazione rimanenze sono invece correlate all'acquisto di beni rilevati a magazzino per la successiva vendita, oltre che di *carbon credit* e *Garanzie di Origine*, nell'ambito del nuovo business dell'energia, che la stessa sospende in tutto o parte in attesa di consumarli negli esercizi successivi (oneri sostenuti per *carbon credit* e di Garanzie di Origine pari a 1.376 migliaia di euro, di cui sospesi per 1.324 migliaia di euro; si rimanda alla nota A7 – Rimanenze).

Nel dettaglio, i costi per servizi sono:

tab. C3.2 - Costi per servizi

(migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	variazioni
Canoni di outsourcing e altri oneri per prestazioni esterne	451.750	412.878	38.872
Servizi di telecomunicazione e trasmissione dati	165.091	191.876	(26.785)
Commissioni circuiti IMEL	110.687	107.552	3.135
Altri costi per servizi	56.746	59.702	(2.956)
Gestione carte credito/debito	32.660	32.971	(311)
Pubblicità e propaganda	15.918	10.938	4.980
Provvigioni ai rivenditori e diverse	6.595	10.096	(3.501)
Trasporti/corrispondenza/pacchi	2.994	2.454	540
Manutenzione ordinaria e assistenza tecnica	2.213	3.400	(1.187)
Servizi di stampa e imbustamento	1.098	1.020	78
Consulenze	691	81	610
Spese per servizi del personale	552	335	217
Servizi connessi al trasporto energia e gas	475	-	475
Premi di assicurazione	242	316	(74)
Altre utenze	128	128	0
Compensi e spese sindaci	97	90	7
Pulizia, smaltimento e vigilanza	41	50	(9)
Totale	847.978	833.886	14.092

Al 31 dicembre 2022, il saldo complessivo della voce è riconducibile essenzialmente a:

- costi per canoni di *outsourcing* e altri oneri per prestazioni professionali (voce Canoni di outsourcing e altri oneri per prestazioni esterne) sia nei confronti del Gruppo che verso terzi, per 451.750 migliaia di euro. In particolare, le prestazioni professionali accolgono le esternalizzazioni verso la Capogruppo del Patrimonio Destinato IMEL per attività di distribuzione dei prodotti emessi, di esecuzione delle operazioni di pagamento (prevalentemente sistemi informativi e *back office*) e di servizi di antiriciclaggio.
- costi di connettività per i servizi di traffico TLC (nell'ambito della voce Servizi di telecomunicazione e trasmissione dati) per 161.086 migliaia di euro;
- commissioni passive nei confronti dei circuiti di pagamento (voce Commissioni circuiti IMEL) relativi all'operatività della monetica, per 110.687 migliaia di euro;

- oneri dell'operatività della monetica, relativi alla retrocessione alla Controllante delle *Interchange Fee* maturate, fino al 30 settembre 2022, su carte di debito (voce Gestione carte di credito/debito) per 31.716 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2022, la Società rileva i primi oneri per il trasporto dell'energia elettrica e gas, nell'ambito del nuovo business della Società (475 migliaia di euro). Inoltre, la tabella di dettaglio dei costi per servizi riflette, al suo interno, anche i costi per servizi relativi all'avvio del nuovo business della Società, per 10.932 migliaia di euro.

L'aumento registrato nel saldo complessivo della voce Costi per servizi è da ricondurre principalmente all'andamento dei costi per prestazioni professionali, in crescita anche per effetto dei maggiori costi di distribuzione dei prodotti emessi e di esecuzione delle operazioni di pagamento, in parte compensato dall'andamento dei costi per telecomunicazione e trasmissione dati, in contrazione anche per effetto della riduzione delle tariffe applicate dal nuovo operatore.

Nel dettaglio, i costi per godimento beni di terzi riguardano:

tab. C3.3 - Godimento beni di terzi

(migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	variazioni
Affitto immobili e spese accessorie	43	12	31
Veicoli in full rent	92	15	78
Noleggi apparecchiature e licenze software	3.494	4.295	(801)
Totale	3.630	4.322	(693)

Attengono agli accordi di *leasing* per i quali ci si è avvalsi della facoltà concessa dall'IFRS 16 di rilevare i canoni periodici linearmente, lungo la durata contrattuale dell'accordo, in quanto classificabili come contratti di modesto valore, di breve durata o contratti il cui oggetto sottostante è un'attività immateriale.

Al 31 dicembre 2022, il saldo complessivo della voce pari a 3.494 migliaia di euro è composto da:

- contratti di modesto valore per 3.451 migliaia di euro, relativi al noleggio di dispositivi POS funzionali all'erogazione dei servizi di *acquiring*;
- contratti il cui oggetto sottostante è un asset immateriale per 43 migliaia di euro, relativi all'utilizzo di licenze *software*.

C4 - COSTO DEL LAVORO (30.042 migliaia di euro)

tab. C4 - Costo del lavoro

(migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	variazioni
Salari e stipendi	20.193	17.864	2.329
Oneri sociali	6.216	5.587	629
Trattamento di fine rapporto	1.141	1.169	(28)
Altri costi benefici dipendenti	2.492	1.717	775
Totale	30.042	26.338	3.705

Al 31 dicembre 2022 il costo del lavoro, nell'ambito della voce Altri costi benefici ai dipendenti, include:

- l'onere correlato ai piani di incentivazione ai sensi dell'IFRS 2, il cui ammontare di competenza per l'esercizio 2022 è di 286 migliaia di euro; si rinvia anche alla nota 9 – *Altre informazioni*;
- i compensi spettanti agli amministratori per lo svolgimento delle loro funzioni, il cui ammontare di competenza per l'esercizio 2022 è di pari a 418 migliaia di euro, rilevati prevalentemente nei confronti della Controllante, e
- costi netti per il personale distaccato verso/da società del Gruppo per 1.558 migliaia di euro.

L'incremento nel saldo complessivo del costo del lavoro rispetto al dato comparativo deriva dall'espansione dell'organico (soprattutto con impatto sulla voce Salari e stipendi), che riflette l'espansione dell'operatività della Società anche alla luce dell'avvio e gestione del nuovo business Energia.

Di seguito il numero medio e puntuale dei dipendenti al 31 dicembre 2022 in confronto ai dati al 31 dicembre 2021:

tab. C4.1 - Numero dei dipendenti

Unità	Numero medio		Numero puntuale	
	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Dirigenti	27	21	29	20
Quadri	236	212	248	220
Aree operative	52	51	68	54
Aree di base		1		
Tot. unità tempo indeterminato (*)	315	285	345	294
Contratti a tempo determinato	2	-	2	1
Totale	317	285	347	295

(*) Dati espressi in Full Time Equivalent

Al 31 dicembre 2022, si rilevano altresì n.2 risorse di PostePay S.p.A. distaccate presso società del Gruppo (n.1 presso Poste Italiane S.p.A. e n.1 presso Poste Assicura S.p.A.), e n.6 risorse di Poste Italiane S.p.A. distaccate presso PostePay S.p.A..

C5 - AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI (16.876 migliaia di euro)

tab. C5 - Ammortamenti e svalutazioni

(migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	variazioni
Ammortamenti Immobili impianti e macchinari	10.529	13.157	(2.629)
Ammortamenti Attività immateriali	2.372	2.577	(205)
Ammortamenti Attività per diritti d'uso	811	775	37
Svalutazioni asset immobilizzati	3.164	1.864	1.300
Totale	16.876	18.373	(1.498)

Al 31 dicembre 2022, il saldo della voce Ammortamenti e svalutazioni registra un decremento nella componente relativa agli immobili strumentali, parzialmente compensato dalle maggiori svalutazioni dell'esercizio 2022, quest'ultime, in linea con le disposizioni di *impairment* dettate dai principi contabili di riferimento. Si rimanda alle note di commento degli attivi immobilizzati.

C6 – INCREMENTI PER LAVORI INTERNI

Alla data di chiusura del presente Bilancio, in continuità con il precedente esercizio, la Società non rileva incrementi dell'Attivo immobilizzato per lavori interni.

C7 - ALTRI COSTI E ONERI (19.945 migliaia di euro)

tab. C7 - Altri costi e oneri

(migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	variazioni
Altre imposte e tasse	1.102	984	118
Accantonamenti per rischi e oneri	859	4.226	(3.367)
Altri costi e oneri	3.786	791	2.995
Manifestazione rischi operativi	14.198	10.925	3.273
Totale	19.945	16.926	3.019

Al 31 dicembre 2022, la voce Manifestazione rischi operativi si attesta a 14.198 migliaia di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente; tale andamento deriva essenzialmente da un incremento delle perdite operative prevalentemente derivanti da disconoscimenti di operazioni *on line*.

La voce Accantonamenti fondi rischi e oneri (859 migliaia di euro) è, in via pressochè esclusiva, afferente a rischi di incombenza ritenuti probabili nell'ambito di vertenze con terzi (accantonamenti netti per 807 migliaia di euro);

Si rimanda anche alla nota B4 – *Fondi per rischi e oneri*.

La voce Altri costi e oneri include:

- sanzioni amministrative (1.524 migliaia di euro). Si rimanda alla nota 7 – Procedimenti in corso e rapporti con le Autorità;
- Tobin Tax per l'acquisizione delle azioni di LIS Holding (1.400 migliaia di euro);
- il contributo AGCom di competenza dell'esercizio (90 migliaia di euro) e
- il contributo consortile rilevato nei confronti della collegata Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile (101 migliaia di euro).

C8 – RETTIFICHE/(RIPRESE) DI VALORE CREDITI E ALTRE ATTIVITA' (6.080 migliaia di euro)

tab. C8 - Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività

(migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	variazioni
Svalutazioni nette crediti commerciali e altre attività			
Svalutazioni nette crediti commerciali	3.313	2.322	991
Svalutazioni nette altri crediti e attività	2.754	5.110	(2.356)
Perdite su crediti	13	8	5
Totale	6.080	7.440	(1.360)

La voce Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività riflette l'esito della valutazione di esigibilità e del rischio di credito, effettuata dalla Società al 31 dicembre 2022 in linea con le disposizioni di *impairment* previste dall'IFRS 9. La perdita rilevata al 31 dicembre 2022 è da ricondurre alla chiusura di crediti commerciali non più esigibili.

Si rimanda anche alla nota 5 – *Analisi e presidio dei rischi finanziari* e alla nota 2.5 con riguardo all'*Impairment e stage allocation degli strumenti finanziari*.

C9 – PROVENTI (1.804 migliaia di euro) E ONERI FINANZIARI (189 migliaia di euro)

tab. C9.1 - Proventi finanziari

(migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	variazioni
Utili su cambi	310	87	223
Proventi finanziari Gruppo	1.494	54	1.440
Totale	1.804	141	1.663

Al 31 dicembre 2022, i proventi finanziari sono quasi esclusivamente ascrivibili al Patrimonio Destinato IMEL, per:

- interessi attivi su conti correnti intersocietari (1.494 migliaia di euro). Il sensibile incremento rispetto al dato comparativo deriva anche dall'andamento congiunturale del mercato e dei tassi di interesse, cui si rimanda al Contesto macroeconomico, descritto nell'ambito della Relazione sulla gestione 2022, e alla rinegoziazione del tasso di remunerazione dei conti intersocietari con efficacia dal 1° dicembre 2022;
- utili su cambi dovuti all'operatività delle carte su circuiti non domestici e utili su cambi per *money transfer* (310 migliaia di euro).

tab. C9.2 - Oneri finanziari

(migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	variazioni
Interessi passivi	10	40	(30)
Perdite su cambi	15	2	13
Oneri finanziari IFRS 16	111	116	(6)
Altri oneri finanziari	53	7	46
Totale	189	166	23

La voce Oneri finanziari si riferisce prevalentemente a:

- oneri sui debiti finanziari rivenienti dagli accordi per la locazione immobiliare di sedi a uso ufficio e di altri spazi strumentali al *business* delle telecomunicazioni (105 migliaia di euro), e con terzi per i *leasing* dei veicoli a uso promiscuo e di apparecchiature informatiche (6 migliaia di euro);
- la componente finanziaria dell'accantonamento sul TFR, di competenza dell'esercizio (53 migliaia di euro).

C10 – RETTIFICHE/(RIPRESE) DI VALORE SU ATTIVITA' FINANZIARIE (176 migliaia di euro)

tab. C10 - Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie

(migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	variazioni
Svalutazioni nette attività finanziarie			
Attività finanziarie verso società del Gruppo	174	82	92
Depositi bancari e postali	2	1	1
Totale	176	83	93

Al 31 dicembre 2022, la voce Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie include, in via pressochè esclusiva, la svalutazione delle giacenze presenti sui conti intersocietari detenuti presso la Controllante.

C11 - IMPOSTE SUL REDDITO (106.720 migliaia di euro)

tab. C11 - Imposte sul reddito

(migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2022			Esercizio 2021			variazioni
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale	
Imposte correnti	87.481	18.474	105.955	67.286	14.288	81.574	24.381
Imposte differite attive	798	(14)	784	(1.641)	(347)	(1.988)	2.772
Imposte differite passive	(19)	-	(19)	-	-	-	(19)
Totale	88.261	18.459	106.720	65.645	13.941	79.586	27.134

L'IRES è stata determinata a partire dal *tax rate* teorico del 24%, attualmente vigente, mentre l'aliquota media teorica IRAP della Società è del 4,82%.

Di seguito la riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES:

tab. C11.1 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES

(migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2022		Esercizio 2021	
	IRES	Incidenza %	IRES	Incidenza %
<u>Utile ante imposte</u>	<u>367.940</u>		<u>281.574</u>	
Imposta teorica	88.306	24,0%	67.578	24,0%
Effetto delle variazioni in aumento (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Rettifiche valutazioni partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	-	0,0%	-	0,0%
Riallineamento valori civilistici/fiscali e imposte esercizi precedenti	(373)	-0,1%	1.078	-0,4%
Sopravvenienze passive indeducibili	9	0,0%	435	0,2%
Stanziamiento o rilascio imposte differite esercizi precedenti	-	0,0%	787	0,3%
Acc.ti netti a fondi rischi e oneri e svalut.ne crediti	-	0,0%	-	0,0%
Imposte indeducibili	-	0,0%	-	0,0%
Accertamento imposte differite attive sulla variazione indeducibile delle riserve tecniche	-	0,0%	-	0,0%
Utili realizzati su partecipazioni	-	0,0%	-	0,0%
Altre	319	0,1%	2.077	-0,7%
Imposta effettiva	88.261		65.645	

Di seguito la riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRAP:

tab. C11.2 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRAP

(migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2022		Esercizio 2021	
	IRAP	Incidenza %	IRAP	Incidenza %
<u>Utile ante imposte</u>	<u>367.940</u>		<u>281.574</u>	
Imposta teorica	17.735	4,82%	13.572	4,82%
Effetto delle variazioni in aumento (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Costo del personale indeducibile	240	0,1%	71	0,0%
Acc.ti netti a fondi rischi e oneri e svalut.ne crediti	263	0,1%	210	0,1%
Sopravvenienze passive indeducibili	2	0,0%	87	0,0%
Stanziamiento o rilascio imposte differite esercizi precedenti	-	0,0%	15	0,0%
Oneri e proventi finanziari	(69)	0,0%	5	0,0%
Rettifiche valutazioni partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	-	0,0%	-	0,0%
Imposte indeducibili	-	0,0%	-	0,0%
Riallineamento valori civilistici/fiscali e imposte esercizi precedenti	(48)	0,0%	-	0,0%
Utili realizzati su partecipazioni	-	0,0%	-	0,0%
Altre	336	0,1%	(19)	0,0%
Imposta effettiva	18.459		13.941	

Di seguito, i crediti/(debiti) per imposte correnti al 31 dicembre 2022:

tab. C11.3 - Crediti/(debiti) per Imposte correnti

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.22	Saldo al 31.12.21	variazioni
Crediti per imposte correnti	-	-	-
Debiti per imposte correnti	(4.160)	(1.601)	- 2.559
Totale	(4.160)	(1.601)	(2.559)

In base allo IAS 12 - Imposte sul reddito, dove applicabile, i crediti per IRES e IRAP sono compensati con i debiti per imposte correnti trattandosi di diritti e obbligazioni verso una medesima autorità fiscale da parte di un unico soggetto passivo di imposta che ha diritto di compensazione e intende esercitarlo.

Al 31 dicembre 2022, il saldo dei debiti verso l'erario per imposte correnti ai fini IRAP risente dei pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio (versati a titolo di saldo 2021 e acconti 2022), oltre che per le imposte correnti di competenza del 2022.

Di seguito, i crediti/(debiti) per imposte differite al 31 dicembre 2022:

tab. C11.4 - Crediti/(debiti) per Imposte differite

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.22	Saldo al 31.12.21	variazioni
Crediti per imposte differite attive	16.130	16.914	(784)
Debiti per imposte differite passive	(35)	(709)	674
Totale	16.095	16.205	(110)

6. ANALISI E PRESIDIO DEI RISCHI

La presente nota include la trattazione relativa sia ai rischi di natura finanziaria (ai sensi dell'IFRS 7 - *Strumenti finanziari: informazioni integrative*) sia ai rischi di altra natura per i quali si ritenga opportuno o necessario dare informativa. Inoltre, la presente nota tratta la descrizione dei rischi alle commodity specifici del nuovo business Energia.

6.1 RISCHI FINANZIARI

Di seguito, una sintesi dei rischi finanziari declinati secondo l'impostazione dell'IFRS 7, riscontrabili nel Gruppo Poste Italiane:

- **Rischio di tasso di interesse sul *fair value*** - è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato.
- **Rischio di credito** - è il rischio di inadempimento delle controparti verso le quali esistono posizioni attive, a eccezione degli investimenti in azioni e in quote di fondi comuni.
- **Rischio spread** - è il rischio riconducibile a possibili flessioni dei prezzi dei titoli obbligazionari detenuti in portafoglio, dovute al deterioramento della valutazione di mercato della qualità creditizia dell'emittente. Il fenomeno è riconducibile alla significatività assunta dall'impatto dello spread tra tassi di rendimento dei debiti sovrani sul *fair value* dei titoli euro governativi e corporate, dove lo spread riflette la percezione di mercato del merito creditizio degli enti emittenti.
- **Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari** - è definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato. Può derivare dal disallineamento - in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze - delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (cd. *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi sui risultati reddituali dei futuri periodi.
- **Rischio di liquidità** - è il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni iscritti nel passivo.
- **Rischio prezzo** - è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato.
- **Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari** - è definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di inflazione rilevati sul mercato.
- **Rischio valuta** - è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto.

Nell'ambito delle partite patrimoniali ed economiche soggette a rischi finanziari, desumibili nel bilancio di PostePay al 31 dicembre 2022, si è proceduto in un'analisi quali/quantitativa dei soli rischi rivenienti dai crediti di natura commerciale (rischio di credito) e di quelli rivenienti dalla liquidità della Società (rischio di liquidità), ritenendo potenzialmente significativi gli effetti di un eventuale *trigger event* e anche tenuto conto dell'attuale scenario macroeconomico e di incertezza delle prospettive future.

Rischio di credito: *Crediti commerciali*

Al 31 dicembre 2022, la natura della clientela, la diversificazione del portafoglio e la modalità degli incassi sono tali da limitare ragionevolmente la rischiosità del portafoglio clienti e la dilatazione dei tempi di incasso.

I crediti commerciali verso i clienti del Gruppo e terzi sono oggetto di continua attività di monitoraggio, a supporto delle azioni di sollecito e recupero, volte al controllo delle somme incassate e dei tempi di recupero.

Conformemente alle disposizioni dell'IFRS 9 – *Strumenti finanziari*, e in linea con le scelte del Gruppo, la Società adotta l'approccio semplificato per la determinazione dell'*impairment* dei crediti commerciali, sulla base del quale il fondo a copertura perdite è determinato per un ammontare uguale alle perdite attese lungo tutta la vita del credito. In generale, l'approccio sottende il seguente processo:

- sulla base del volume d'affari o dell'esposizione creditizia storica, si individua una soglia di credito oltre la quale procedere a una *valutazione analitica* del singolo credito o della singola esposizione creditoria. La valutazione analitica delle posizioni creditorie implica un'analisi della qualità del credito e della solvibilità del debitore, determinata in base a elementi probativi interni ed esterni a supporto di tale valutazione;
- per i crediti sotto la soglia individuata si procede con una *valutazione forfettaria*, si adotta una matrice dalla quale risultino le diverse percentuali di svalutazione stimate sulla base delle perdite storiche, ovvero sull'andamento storico degli incassi. Nella costruzione della matrice di *impairment* i crediti vengono raggruppati per categorie omogenee in funzione delle loro caratteristiche, al fine di tenere conto dell'esperienza storica sulle perdite.

Per ciascuna classe di Crediti commerciali viene di seguito rappresentata l'esposizione al rischio di credito della Società al 31 dicembre 2022, in maniera separata a seconda che il modello utilizzato per la stima dell'*Expected Credit Losses* (ECL) sia basato su una valutazione analitica oppure forfettaria.

Rischio di credito - Crediti commerciali svalutati su base analitica

Fasce di scaduto	Saldo al 31.12.2022		Saldo al 31.12.2021	
	Valore contabile netto	di cui Fondo a copertura perdite attese	Valore contabile netto	di cui Fondo a copertura perdite attese
Crediti commerciali				
verso clienti	41.957	68	56.302	164
verso Controllante	123.732	87	150.946	109
verso società controllate	5.161	-	-	-
verso altre società del Gruppo	17.002	12	47.901	33
Totale	187.852	167	255.149	306

Rischio di credito - Crediti commerciali svalutati sulla base della matrice semplificata

Fasce di scaduto	Saldo al 31.12.2022		Saldo al 31.12.2021	
	Valore contabile netto	di cui Fondo a copertura perdite attese	Valore contabile netto	di cui Fondo a copertura perdite attese
Crediti commerciali non scaduti	25.350	994	3.337	743
Scaduto 0 - 1 anno	4.350	2.915	3.741	2.545
Scaduto 1 - 2 anni	2.997	5.152	1.048	4.373
Scaduto 2 - 3 anni	-	2.083	-	2.257
Scaduto 3 - 4 anni	-	2.231	-	1.794
Scaduto > 4 anni	-	11.361	-	9.573
Totale	32.697	24.736	8.126	21.285

La movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali è la seguente:

Movimentazione del Fondo svalutazione Crediti commerciali

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 01.01.22	Acc.ti netti	Utilizzi/ Altre variazioni	Saldo al 31.12.22
Crediti vs. clienti	21.449	3.356	-	24.805
Crediti vs. Controllante	109	(22)	-	87
Crediti vs. altre società del Gruppo	33	(21)	-	12
Totale	21.591	3.313	-	24.903
<i>di cui Patrimonio Destinato IMEL</i>	<i>2.226</i>	<i>110</i>	<i>-</i>	<i>2.336</i>

Il fondo svalutazione crediti si riferisce a partite che potrebbero risultare inesigibili, nonché ai ritardi di pagamento e a incagli. Gli assorbimenti (rappresentati a diretta rettifica dei nuovi accantonamenti) si riferiscono a incassi relativi a crediti precedentemente svalutati, mentre gli utilizzi sono a fronte di crediti verso clienti dichiarati falliti o di crediti non più recuperabili.

Al 31 dicembre 2022, in particolare, la voce si movimenta prevalentemente per:

- 3.200 migliaia di euro di accantonamenti netti relativi a crediti verso la clientela retail del ramo Telco (voce Fondo svalutazione crediti verso clienti);
- 131 migliaia di euro di accantonamenti netti relativi a crediti verso la clientela del Patrimonio Destinato IMEL (voce Fondo svalutazione crediti verso clienti).

Rischio di liquidità

La struttura finanziaria risulta solida e sostanzialmente bilanciata, nonché sufficientemente immunizzata dagli eventuali rischi di liquidità, di rifinanziamento e di rialzo dei tassi di interesse.

Di seguito si riporta il raffronto tra le principali passività e attività detenute dalla Società al 31 dicembre 2022, soggette al rischio di liquidità:

Rischio di liquidità - Passivo

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.22				Saldo al 31.12.21			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Debiti commerciali	485.966	-	-	485.966	499.788	-	-	499.788
Altre passività	74.461	1.259	-	75.721	60.522	1.044	-	61.566
Passività finanziarie	2.774	3.311	2.627	8.712	2.740	5.553	-	8.293
Passività finanziarie Patrimonio destinato IMEL	9.422.152	-	-	9.422.152	8.391.597	-	-	8.391.597
Totale Passivo	9.985.354	4.570	2.627	9.992.551	8.954.647	6.597	-	8.961.244

Rischio di liquidità - Attivo

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.22				Saldo al 31.12.21			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Crediti commerciali	220.549	-	-	220.549	263.275	-	-	263.275
Altri crediti e attività	45.974	908	-	46.882	66.162	815	-	66.977
Attività finanziarie	923.758	7.751	-	931.509	665.971	84.424	-	750.394
Attività finanziarie Patrimonio destinato IMEL	9.432.462	-	-	9.432.462	8.381.663	-	-	8.381.663
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	31.504	-	-	31.504	30.282	-	-	30.282
Totale Attivo	10.654.246	8.659	-	10.662.905	9.407.354	85.238	-	9.492.592

I flussi di cassa previsti in uscita sono distinti per scadenza. I rimborsi in linea capitale, al relativo valore nominale, sono aumentati degli interessi calcolati, ove applicabile, in base alla curva dei tassi di interesse al 31 dicembre 2022. I flussi di cassa previsti in entrata sono distinti per scadenza, esposti al loro valore nominale e aumentati, ove applicabile, dei principali interessi da incassare.

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2022 ammontano a circa 32 milioni di euro mentre i conti di corrispondenza intersocietari intrattenuti presso la Capogruppo mostrano un saldo positivo di circa 924 milioni di euro. La posizione finanziaria netta presenta un avanzo di cassa di circa 965 milioni di euro, in aumento rispetto ai 762 milioni di euro del 31 dicembre 2021.

Infine, la liquidità raccolta in carte prepagate è impiegata su un conto corrente indisponibile presso Poste Italiane S.p.A. – Patrimonio BancoPosta che provvede, a sua volta, a investire in titoli governativi dell'area euro o altri titoli assistiti dalla garanzia dello Stato italiano.

Rischi legati alle commodity e modalità di mitigazione del rischio

Nell'esercizio della sua nuova attività in ambito energia, PostePay è esposta a diversi rischi che, se non opportunamente mitigati, possono direttamente influenzarne il risultato.

Rischio Prezzo

È il rischio generato dall'eventuale differenza nei livelli di prezzo tra la posizione in vendita e quella in acquisto. Un esempio, relativo al portafoglio prodotti energy della Società, è il rischio generato da un'offerta a prezzo fisso (come, ad esempio, il prodotto a rata fissa) rispetto a un sourcing che è invece esposto alla volatilità delle quotazioni di mercato delle commodity fornite. Il rischio può essere gestito attraverso acquisti fisici di commodity a prezzo fisso o tramite acquisti fisici a prezzo spot con l'aggiunta di strumenti finanziari derivati (Commodity Swaps/Futures), entrambi effettuati sulla totalità dei volumi e contestualmente al pricing della campagna di vendita e sempre in ottica risk reducing.

Al 31 dicembre 2022 tale rischio è gestito tramite la prima modalità, ovvero acquisti fisici di commodity a prezzo fisso, per i quali la Società si è avvalsa della *own use exemption*.

Rischio Volume

E' il rischio generato dalla differenza tra i consumi effettivi del portafoglio di vendita e i nozionali inizialmente previsti, gestiti e approvvigionati. Tale differenza è legata ad alcune variabili (penetrazione della campagna commerciale, temperature, churn rate) non note al momento del sourcing, e che lo diventano solo o a ridosso o durante il periodo di fornitura. La differenza di volumi genera un potenziale rischio, a causa della variazione delle quotazioni della commodity dall'orizzonte forward fino a quello spot. Il primo fondamentale presidio per la gestione e l'attenuazione di questo rischio sono le attività forecasting dei volumi di vendita e di pricing dei rischi stessi.

Rischio controparte

Rientra in tale ambito il rischio derivante dal mancato adempimento da parte di un fornitore dei propri obblighi contrattuali di supply della commodity fisica o di flussi di cassa da derivati. Tale rischio ha impatti finanziari in caso di fornitura a prezzo fisso su un orizzonte forward, in quanto la fornitura mancante andrà rimpiazzata con un acquisto a livello di mercato, potenzialmente diverso da quello definito nella fornitura originale. Questo rischio viene gestito attraverso un processo di valutazione del merito di credito e probabilità di default delle controparti e attraverso meccanismi di collateralizzazione del rischio (marginazione e/o garanzie fidejussorie).

Rischio credito

Rientra in tale ambito il rischio derivante dal mancato adempimento da parte del cliente dei propri obblighi di pagamento a fronte della fornitura di gas ed energia elettrica. Questo rischio viene gestito tramite processi di Credit Check in ingresso (allo scopo di selezionare i clienti in ingresso in base al loro merito creditizio), gestione e recupero del credito (così da massimizzare gli incassi anche in situazioni di difficoltà nei pagamenti) e azioni di stop loss (sospensioni, interruzioni, cessazioni in caso di inefficacia degli interventi precedenti).

6.2 ALTRI RISCHI

Rischio operativo

Il rischio operativo è riconducibile al rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezza o disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, ovvero da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale.

In particolare, la principale fonte di rischio operativo è riconducibile all'utilizzo fraudolento delle carte di pagamento del Patrimonio Destinato IMEL. A tal riguardo l'IMEL si è dotato di procedure interne volte ad assicurare adeguati livelli di prevenzione e monitoraggio.

L'attuazione dei processi di controllo riconducibili al rischio operativo è demandato alla Funzione *Risk Management* e *Compliance* nell'ambito di un *framework* metodologico ed organizzativo volto ad identificare, valutare e gestire le fattispecie di rischio connesse ai prodotti/processi del Patrimonio Destinato IMEL. A supporto di tale attività (mappatura dei rischi, misurazione delle perdite e monitoraggio andamentale) viene utilizzata strumentazione informatica dedicata adottata a livello di Gruppo anche dal Patrimonio Destinato BancoPosta ed è previsto un *reporting* trimestrale con evidenze quali-quantitative dei fenomeni rilevati.

Si rileva nell'esercizio in commento un incremento delle perdite operative prevalentemente derivanti da disconoscimenti di operazioni *on line*.

Rischio reputazionale

Rischi che possono derivare da una percezione negativa da parte degli *stakeholder* del Gruppo, per i quali il *framework* adottato prevede l'attivazione di un intervento di analisi e di gestione (*stakeholder engagement*) al fine di intercettare e valutare le fonti di rischio.

Tra gli elementi di rischio reputazionale a cui l'attività del Gruppo è fisiologicamente esposta rileva l'andamento delle *performance* di mercato riconducibile prevalentemente al collocamento dei prodotti del risparmio postale e di strumenti di investimento emessi da soggetti terzi (obbligazioni, certificates e quote di fondi immobiliari) ovvero da parte di Società del Gruppo (polizze assicurative emesse dalle controllate Poste Vita e Poste Assicura e fondi comuni di investimento gestiti da BancoPosta Fondi SGR) nonché la qualità del servizio percepita ed erogata sui servizi legati all'attività di corrispondenza e recapito pacchi.

In considerazione delle attività svolte dalla Società, non si rilevano fisiologiche esposizioni a tale tipologia di rischio.

7. PROCEDIMENTI IN CORSO E PRINCIPALI RAPPORTI CON LE AUTORITA'

La trattazione che segue è stata redatta ai sensi del principio contabile IAS 37 – *Accantonamenti, passività e attività potenziali*.

Principali controversie

Giudizio Tribunale Civile Roma: PostePay S.p.A. (già PosteMobile) verso Telecom Italia

Si è concluso negli anni scorsi il giudizio civile intentato da PostePay (già PosteMobile) contro Telecom Italia S.p.A. e volto ad accertare e dichiarare l'illiceità delle condotte cosiddette di *retention* della propria clientela poste in essere da Telecom Italia (finalizzate a 'trattenere' - con modalità ritenute da Postepay non corrette - sulle reti di Telecom Italia il cliente che manifestava la propria volontà di portare il proprio numero mobile in PostePay, aderendo alle offerte di quest'ultima) e per l'effetto condannare Telecom Italia al risarcimento dei connessi danni patrimoniali. Con sentenza pubblicata il 22 dicembre 2016, pur riconoscendosi l'illegittimità della condotta di *retention* posta in essere da Telecom Italia, dunque affermando l'esistenza dell'illecito, è stato altresì negato dal Tribunale Civile di Roma che le prove fornite da PostePay fossero sufficienti a fondare una pretesa di accertamento e di condanna al risarcimento dei danni. Pertanto, la domanda di PostePay è stata respinta.

A seguito delle opportune valutazioni, tale sentenza è stata appellata presso la Corte di Appello di Roma. Successivamente alla prima udienza tenutasi il 19 luglio 2017, la Corte d'Appello ha emesso un'ordinanza con la quale ha respinto le istanze istruttorie richieste da PostePay e assegnato alle parti il termine di quindici giorni per la presentazione della domanda di mediazione dinnanzi ad apposito organismo, rinviando all'udienza del 14 febbraio 2018 per la verifica dell'esito del procedimento di mediazione; nel corso della predetta udienza si è dato atto del fallimento del tentativo di mediazione e la causa è stata rinviata prima al 29 settembre, poi al 22 ottobre 2022 ed infine al 26 ottobre 2022 per la precisazione delle conclusioni. All'esito di tale udienza, la Corte d'Appello di Roma ha trattenuto la causa in decisione, assegnando alle parti termini sino al 27.12.2022 per il deposito della memoria conclusionale e sino al 16.01.2023 per il deposito delle repliche. PostePay ha dunque provveduto al deposito della propria memoria conclusionale e ha proceduto con le repliche entro il termine previsto.

Contenzioso davanti al TAR Lazio in materia di contributo annuale AGCom

PostePay (già PosteMobile), così come molti altri operatori di telecomunicazione, ha impugnato dinanzi al TAR Lazio le delibere 547/13/CONS e 71/14/CONS e le delibere AGCom 567/14/CONS e 87/15/CONS con cui l'AGCom ha stabilito le modalità di determinazione e pagamento della contribuzione annuale a carico degli operatori di telecomunicazione per il 2014 e per il 2015. Con tali ricorsi PostePay ha contestato, in particolare, la violazione dei vincoli stabiliti dalla normativa comunitaria in materia di oneri economici che possono essere posti in capo alle imprese che forniscono beni o servizi di comunicazione. L'applicazione dei criteri stabiliti da AGCom e ritenuti non congrui, determinerebbe infatti una valorizzazione economica del contributo annuale significativamente superiore a quella che PostePay e l'intero mercato ritiene dovuta. Il TAR Lazio in accoglimento integrale dei suddetti ricorsi di PostePay, con le sentenze n. 2313/2017 e 2337/2017, ha annullato le delibere AGCom 547/13/CONS, 71/14/CONS, 567/14/CONS e 87/15/CONS in materia di contribuzione annuale 2014 e 2015, oltre a quelle poi impuginate con ricorsi per motivi aggiunti. L'AGCom ha promosso il giudizio di appello dinanzi al Consiglio di Stato avverso le sentenze TAR Lazio, nn. 2313/2017 e 2337/2017 e PostePay si è regolarmente costituita. Ad esito dell'udienza del 12 luglio 2018, con ordinanza n. 3109/2019 il Consiglio di Stato ha disposto un rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia in merito alle voci di costo dell'attività dell'AGCom che possono essere legittimamente coperte attraverso la contribuzione annuale

in capo agli operatori di telecomunicazioni. In sintesi, il Consiglio di Stato ha ritenuto opportuno chiedere alla Corte: (i) se la contribuzione annuale possa porre a carico degli operatori i costi amministrativi complessivamente sostenuti dall'AGCom, oppure solamente i costi relativi all'attività di regolamentazione ex ante; e (ii) se il rendiconto annuale possa essere pubblicato successivamente alla chiusura dell'esercizio finanziario annuale, e se le rettifiche alla contribuzione possano essere apportate anche con riferimento a esercizi finanziari non successivi. Con ordinanza pubblicata il 29.04.2020, la Corte di Giustizia si è espressa ritenendo che i costi che possono essere finanziati dalla contribuzione AGCom sono unicamente quelli indicati dall'art. 12, comma 1, lett. a) della Direttiva 2002/20/CE (ossia la norma che PostePay ha sempre indicato come applicabile), con l'ulteriore precisazione che essi comprendono i costi delle funzioni relative alla regolazione, alla vigilanza, alla composizione delle controversie e sanzionatorie, senza limitarsi ai costi sostenuti per l'attività di regolazione ex ante del mercato. La Corte ha ribadito inoltre che i costi che possono essere coperti dalla contribuzione annuale non sono rappresentati dall'insieme delle spese di funzionamento dell'Autorità. Con sentenza 11 ottobre 2021, n. 6771, il Consiglio di Stato si è pronunciato su entrambi gli appelli di AGCom relativi alla contribuzione annuali per gli anni 2014 e 2015, confermando l'illegittimità delle delibere impugnate, motivando sui seguenti aspetti: le attività di regolazione ex ante non possono essere considerate come un criterio rilevante per l'identificazione dei costi di Agcom finanziati tramite contribuzione annuale; il rendiconto annuale non deve essere necessariamente pubblicato anteriormente alla determinazione del contributo per l'anno di riferimento. Il Consiglio di Stato ha ordinato lo svolgimento da parte di AGCom di un procedimento per la rideterminazione del contributo per gli anni 2014 e 2015.

Analogamente, in continuità con i ricorsi presentati in materia di contribuzione 2014 e 2015, PostePay ha provveduto a presentare ricorso al TAR del Lazio per l'annullamento delle delibere 605/15/CONS e 34/16/CONS, relative alla determinazione della contribuzione annuale 2016. Il TAR Lazio ha emesso la sentenza n. 4939/2019 di accoglimento del ricorso di PostePay e di annullamento delle suddette delibere in tema di contribuzione 2016. AGCom ha impugnato tale sentenza davanti al Consiglio di Stato, e pertanto PostePay si è costituita nel predetto giudizio chiedendo il rigetto dell'appello e la conferma della sentenza emessa dal TAR Lazio. Il giudizio si è concluso con sentenza del Consiglio di Stato del 13.10.2020 che, anche tenendo in considerazione l'ordinanza della Corte di Giustizia del 29 aprile 2020, ha: i) da un lato, parzialmente accolto l'appello di AGCom (e, quindi, riconosciuto la legittimità delle delibere impugnate) con riferimento, però, alla inclusione nella base imponibile, ai fini della determinazione del contributo, dei soli costi ritenuti puntualmente finanziabili attraverso la contribuzione annuale; ii) dall'altro, ha confermato la sentenza del TAR Lazio appellata con riferimento alla illegittimità delle delibere AGCom impugnate, nella parte – contestata anche da PostePay – in cui si ometteva di detrarre, dalla base assoggettabile alla contribuzione, sia i c.d. ricavi riversati a operatori terzi che i ricavi da attività non espressamente ricomprese nell'ambito dell'art. 12 Direttiva 2002/20/CE.

In continuità con i ricorsi sopra indicati e con la posizione già espressa in sede giurisdizionale, PostePay ha impugnato dinanzi al TAR Lazio anche i provvedimenti dell'AGCom relativi alla contribuzione annuale per gli anni 2017 (Delibera 436/16/CONS e 62/17/CONS), 2018 (Delibere 426/17/CONS E 60/18/CONS), 2019 (Delibere 527/18/CONS e 19/19/CONS), 2020 (Delibere n. 434/19/CONS, n. 47/20/CONS e n. 111/20/CONS), 2021 (Delibere 616/20/CONS, n. 71/21/CONS e n. 572/20/CONS) e 2022 (Delibera n. 376/21/CONS). Tali provvedimenti, infatti, hanno mantenuto la stessa impostazione delle precedenti delibere in materia di contribuzione annuale, senza, peraltro, tenere in considerazione le decisioni favorevoli a PostePay già pronunciate dai giudici amministrativi. Questi cinque giudizi sono attualmente pendenti e si è in attesa di fissazione dell'udienza da parte del TAR Lazio.

AGCom ha impugnato dinanzi al Consiglio di Stato anche la sentenza del TAR Lazio Sez. III n. 927/2019 con la quale è stato accolto il ricorso di Fastweb S.p.A. per l'annullamento delle delibere AGCom in tema di contribuzione annuale 2014. PostePay ha ritenuto opportuno costituirsi nel suddetto giudizio quale controinteressata rispetto alla posizione dell'AGCom, dal momento che quest'ultima ha sostenuto tesi contrarie rispetto alle citate sentenze del TAR Lazio

che si erano pronunciate favorevolmente ai ricorsi presentati da PostePay. L'udienza di trattazione di questa causa deve essere ancora fissata.

Come sopra riportato, anche per l'anno 2022, in continuità rispetto al passato, PostePay ha provveduto "con riserva" a corrispondere il contributo richiesto dall'Autorità e calcolato da quest'ultima sulla base dei criteri oggetto di valutazione da parte del Giudice Amministrativo. Conseguentemente, PostePay, al pari di altri operatori, ha provveduto, nell'aprile 2022, ad impugnare innanzi al già menzionato Giudice anche la delibera AGCOM relativa alla contribuzione per l'anno 2022.

Canone Patrimoniale Suolo Pubblico ex Legge 160/2019. TAR Toscana – TAR Lazio

In data 20.04.2021, il Comune di Firenze ha indirizzato a PostePay una comunicazione a mezzo PEC chiedendo il pagamento del canone patrimoniale di occupazione suolo pubblico relativo alle utenze di rete fissa eventualmente attive nel suddetto Comune al 31.12.2020, ai sensi della L. 178/2020.

Nel dettaglio, l'art. 1, comma 831, della Legge 160/2019, come modificato dall'art. 1, comma 848, della Legge 178/2020, prevede che il canone in questione sia "dovuto dal soggetto titolare dell'atto di concessione dell'occupazione del suolo pubblico e dai soggetti che occupano il suolo pubblico, anche in via mediata, attraverso l'utilizzo materiale delle infrastrutture del soggetto titolare della concessione sulla base del numero delle rispettive utenze moltiplicate per la seguente tariffa forfetaria ...".

Pertanto, PostePay ha: i) riscontrato, in data 03.05.2021 la comunicazione del Comune di Firenze, sostenendo di non rientrare nel novero dei soggetti tenuti al versamento del canone; ii) notificato e, in data 07.07.2021, depositato ricorso al Tar della Toscana, per l'annullamento dell'Atto del Comune di Firenze. Il ricorso risulta assegnato alla prima sezione del TAR Toscana – Firenze. Al momento l'udienza non è stata ancora fissata.

In data 08.09.2021, anche la Dogre S.r.l., nella sua qualità di Concessionaria del Comune di Latina per il Servizio di Accertamento e Riscossione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, ha indirizzato a PostePay una comunicazione a mezzo PEC nella quale, nel dare per presupposto che PostePay fosse soggetto passivo ai sensi dell'art. 1, comma 831, della Legge 160/2019, come modificato dall'art. 1, comma 848, della Legge 178/2020, rilevava che non risultava pervenuta da parte di PostePay medesima "la dichiarazione del numero di utenze attive alla data del 31/12/2020 ed il relativo versamento del canone... che doveva essere effettuato entro la data del 30 aprile 2021"; nel contempo, invitava PostePay a "regolarizzare la posizione tributaria, al fine di evitare ulteriori aggravii" a suo carico.

Anche in tal caso, PostePay ha: i) riscontrato la comunicazione della Dogre S.r.l., sostenendo di non rientrare nel novero dei soggetti tenuti al versamento del canone; ii) notificato e, in data 07.11.2021, depositato ricorso al Tar del Lazio, per l'annullamento della comunicazione inviata dalla Dogre S.r.l. Il ricorso risulta assegnato alla prima sezione del TAR Lazio – Latina. Al momento, l'udienza non è stata ancora fissata.

Analoghe comunicazioni da parte di altri Comuni e/o di soggetti da questi delegati sono state e/o saranno gestite attraverso la rappresentazione della posizione della Società, con riserva di impugnativa presso i competenti Tribunali Amministrativi Regionali laddove ne ricorrano le condizioni.

Sul piano legislativo, si precisa altresì che in data 22.10.2021, l'articolo 1 comma 831 della legge 160/19 sopra citata, è stato integrato ed interpretato alla luce dell'art. 5, comma 14-quinquies del D. L. 146/21, coordinato con la legge di conversione 215/21. In virtù di tale norma interpretativa, entrata definitivamente in vigore in data 20.12.2021, è stato stabilito che: " per le occupazioni permanenti di suolo pubblico effettuate nei settori in cui è prevista una separazione, in ragione di assetti normativi, regolamentari o contrattuali, tra i soggetti titolari delle infrastrutture ed i soggetti titolari del contratto di vendita del bene distribuito alla clientela finale, non configurandosi alcuna occupazione in via mediata

ed alcun utilizzo materiale delle infrastrutture da parte della società di vendita, il canone è dovuto esclusivamente dal soggetto titolare dell'atto di concessione delle infrastrutture, in base alle utenze delle predette società di vendita”.

Giudizio Tribunale Civile di Roma: WindTre S.p.A. verso PostePay S.p.A. - Contratto per servizi di accesso Wholesale in modalità full MVNO / Accertamento del credito

Con atto di citazione notificato in data 31.03.2022, la società WindTre S.p.A. (nel seguito anche “WindTre”), ex partner di PostePay ed ex fornitore *wholesale* dei servizi di accesso alla rete mobile per l'erogazione, da parte di PostePay, dei servizi di telefonia mobile alla propria clientela, ha richiesto al Tribunale Civile di Roma l'accertamento di presunti crediti vantati nei confronti della Società con riferimento al “Contratto per servizi di accesso *Wholesale* in modalità FULL MVNO” (nel seguito “Contratto”), vigente tra le parti dal 2013. I corrispettivi pretesi da WindTre sembrano essere frutto di una non condivisibile interpretazione ed applicazione delle clausole del Contratto inerenti ad alcune componenti economico-tariffrarie. La prima udienza, fissata al 30 novembre 2022, è stata rinviata d'ufficio all'udienza del 11 aprile 2023. Nel frangente, PostePay ha provveduto a depositare la propria comparsa di costituzione in data 07 novembre 2022, con domanda riconvenzionale volta ad ottenere l'accertamento di crediti di PostePay derivanti dall'esecuzione del Contratto *Wholesale* sopra indicato e non correttamente fatturati da Wind.

Corte dei Conti - Giudizio di Conto 78251 – Donazioni in Decade 4

La Corte dei Conti ha avviato un Giudizio di Conto nei confronti del Dipartimento della Protezione Civile e di tutti gli operatori di telecomunicazioni che – per conto del Dipartimento medesimo – consentono agli utenti finali di accedere a talune specifiche numerazioni c.d. in decade 4 al fine di effettuare donazioni sia da terminale mobile, mediante l'invio di sms con addebito sul credito telefonico, sia da terminale fisso, con chiamata vocale ed addebito in fattura. La Corte dei Conti intende in tale procedimento valutare la posizione degli operatori stessi e verificare se debbano o meno essere qualificati quali “agenti contabili”, ai sensi della normativa specifica vigente.

In data 15 dicembre 2020 è stato notificato a PostePay, per il tramite della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, apposito decreto di fissazione udienza (nel seguito anche “Decreto”) per il 23 febbraio 2021, con facoltà di presentare memorie entro il 03 febbraio 2021, nell'ambito del Giudizio di Conto 78251.

La qualifica di “agente contabile” è da riconoscersi agli operatori economici che, riscuotendo denaro pubblico per conto delle amministrazioni creditrici, risultano destinatari di una serie di obblighi informativi e di reportistica nei confronti della Corte dei Conti, con riguardo alle somme gestite.

Gli operatori di telecomunicazioni, tra i quali PostePay, hanno fornito alla Corte dei Conti – a partire dal 2017 – la reportistica richiesta in relazione alle somme raccolte tramite campagne solidali avviate dalla Protezione Civile, pur ritenendo insussistenti i requisiti per poter essere identificati quali agenti contabili, dovendosi ritenere, infatti, che l'operatore di comunicazione elettronica si configuri quale mero fornitore tecnologico di servizi di accesso, tramite specifica numerazione (numerazioni in decade 4), alla reti di telecomunicazioni consentendo in tal modo ai clienti finali, come sopra precisato, di effettuare donazioni da mobile, con invio di sms ed addebito su credito telefonico, da fisso, con chiamata vocale ed addebito in fattura.

In tale contesto PostePay, costituendosi in giudizio presso la Corte dei Conti, ha sostenuto, tra l'altro -in linea con le posizioni rappresentate da parte degli altri operatori di telecomunicazioni- che le somme messe a disposizione dei clienti nelle modalità sopra descritte non possano essere considerate denaro pubblico, venendo così meno il requisito essenziale per configurare gli operatori di telecomunicazione, ai fini della fattispecie in discorso, quali agenti contabili. In data 15 ottobre 2021 è stata notificata a PostePay la sentenza conclusiva del giudizio (n° 753/2021), con la quale la Corte dei Conti ha ritenuto, tra l'altro, che PostePay - in qualità di operatore telefonico, e come dalla Società

sostenuto in giudizio - non può essere qualificato quale agente contabile, né primario né secondario, per la raccolta "telefonica" di donazioni da parte dei propri utenti. La Corte dei Conti ha pertanto dichiarato insussistente la propria giurisdizione.

In data 15 ottobre 2022, la Procura Regionale presso la Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per la Regione Lazio ha notificato a PostePay ed a tutti gli operatori coinvolti, un atto di appello dinanzi alle Sezioni giurisdizionali centrali di Appello, per l'annullamento della sentenza n. 753/2021. Si è in attesa di ricevere notifiche in merito alla fissazione dei termini per la costituzione in giudizio della Società ed alla prima udienza del giudizio di appello.

Rapporti con le Autorità

Si segnalano di seguito alcuni interventi a livello nazionale e/o europeo delle Autorità competenti in materia di concorrenza sui mercati di interesse della Società, nonché su tematiche relative al mercato dei pagamenti e ad esso collegate.

Procedimento AGCM PS 11936. Con comunicazione a mezzo PEC inviata in data 14 ottobre 2021, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ("AGCM") ha avviato nei confronti di PostePay un "procedimento ai sensi dell'art. 27, comma 3, del Decreto Legislativo 6 settembre 2005, n. 206 e successive modificazioni (di seguito, Codice del Consumo), nonché ai sensi dell'art. 6 del "Regolamento sulle procedure istruttorie in materia di pubblicità ingannevole e comparativa, pratiche commerciali scorrette, violazione dei diritti dei consumatori nei contratti, violazione del divieto di discriminazioni e clausole vessatorie" (di seguito, Regolamento), adottato dall'Autorità con delibera del 1° aprile 2015 e contestuale richiesta di informazioni ai sensi dell'art. 12, comma 1, del Regolamento".

In sintesi, l'AGCM, sulla base di alcune segnalazioni ricevute da utenti dei servizi PosteMobile tra gennaio e settembre 2021, ha contestato l'attivazione non richiesta di un presunto servizio di prosecuzione del traffico in uscita (voce, SMS e dati) in caso di esaurimento del credito della scheda SIM ricaricabile dell'utente o di credito insufficiente al momento del rinnovo dell'offerta periodica.

In data 18 novembre 2021 PostePay, come anche nel corso di una successiva audizione, ha riscontrato la comunicazione dell'AGCM chiarendo che nessun servizio di continuità è previsto nell'ambito delle offerte PosteMobile e che gli utenti, in caso di mancato rinnovo della propria offerta a canone periodico per mancanza di credito residuo sufficiente al pagamento di detto canone, hanno facoltà di accedere ai servizi di telecomunicazioni (voce, sms e dati) sulla base di una tariffa a consumo, applicata in ogni caso alla sola fruizione di uno dei predetti servizi e correttamente comunicata alla clientela.

L'Autorità, con nota del 17 marzo 2022 (la "Comunicazione AGCM"), pur riconoscendo valore alle misure proposte da PostePay nel corso del procedimento, ha comunicato il rifiuto degli impegni ad esse relativi, giudicati non idonei a rimuovere tutti i profili di possibile scorrettezza contestati nella comunicazione di avvio del procedimento, con particolare riferimento alla presunta pratica della "pre-attivazione senza consenso all'uso del servizio a consumo in caso di credito insufficiente per il rinnovo del piano tariffario".

PostePay, pur non ritenendo in alcun modo condivisibile tale residua contestazione -anche a fronte del modello di adesione della clientela ai servizi ed alle offerte della Società, impostato da sempre in modalità tali da rendere il cliente edotto e pienamente consapevole delle tariffe applicate e delle modalità di erogazione dei servizi, peraltro accettate e sottoscritte-, nell'ottica di confermare il proprio consueto spirito di collaborazione e di attenta e proattiva attenzione alle istanze che provengono dalle Autorità competenti, ha proposto in via eccezionale ulteriori impegni al fine di superare anche le criticità ritenute da AGCM ancora sussistenti, tenendo anche conto di quanto riportato nella

Comunicazione AGCM, circa la impregiudicata possibilità per l'Autorità "di valutare le condotte successive tenute dalla Parte".

In data 1° aprile 2022, pur se convinta della legittimità del proprio operato, ma ad ulteriore conferma del consueto spirito costruttivo e di attenzione nei confronti dell'Autorità, oltre che della propria clientela, la Società ha provveduto a presentare ad AGCM un'Istanza di Riesame delle statuizioni di quest'ultima, procedendo ad integrare ulteriormente le predette misure, al fine di superare ogni dubbio residuo di AGCM inerente alla presunta "pre-attivazione senza consenso" all'uso dei servizi a consumo in caso di credito insufficiente per il rinnovo del piano tariffario a canone, segnalata dalla stessa AGCM. In data 28 aprile 2022, AGCM ha rigettato l'Istanza di Riesame, ritenendo inopinatamente -e secondo PostePay erroneamente- che gli impegni ivi contenuti non potessero essere esaminati "in quanto pervenuti tardivamente".

Al termine della fase istruttoria del Procedimento, acquisito il parere dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (di seguito, AGCOM, che nulla ha rilevato e tanto meno contestato in termini di censure regolamentari alla Società), lo scorso 9 agosto, l'AGCM ha notificato a quest'ultima il provvedimento finale n. 30286 ("Provvedimento"), con il quale ha ritenuto di accertare l'infrazione e per l'effetto condannato la Società al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria di € 1.800.000,00, calcolata sulla base del fatturato relativo alla fornitura di reti e servizi di comunicazione elettronica e ridotta poi a € 1.500.000,00, in considerazione della circostanza attenuante "relativa ad alcune misure assunte dal professionista per rimuovere la condotta". L'Autorità ha poi indicato a PostePay un termine di 90 giorni dalla notifica del provvedimento per comunicare le iniziative assunte al fine di ottemperare alla predetta diffida. Con il Provvedimento, l'AGCM ha ritenuto di censurare la condotta di PostePay sostenendo che, per le offerte di telefonia mobile sottoscritte a canone flat, la Società addebiti una tariffazione a consumo - più onerosa rispetto a quella ordinaria - in occasione dell'impossibilità di rinnovo periodico dell'offerta per assenza di credito sufficiente "al fine di garantire la continuità del servizio" senza un'adeguata informativa e senza, dunque, un consenso preventivo e consapevole da parte del consumatore. Dunque, ad avviso dell'Autorità, la condotta posta in essere da PostePay costituirebbe una violazione dell'art. 26 c. 1 lett.f) del Codice del Consumo.

In ragione, tra l'altro, del parziale ed insufficiente riconoscimento delle misure adottate dalla Società, del rifiuto di esaminare quelle ulteriormente proposte e del mancato accoglimento delle istanze difensive presentate, la Società ha ritenuto opportuno proporre impugnativa avverso il Provvedimento dinanzi al TAR del Lazio con ricorso depositato in data 28 ottobre 2022. Pertanto, il pagamento della sanzione irrogata è stato eseguito da PostePay con espressa riserva di gravame e, nel caso, di ripetizione (totale o parziale) dell'importo versato in presenza di annullamento (totale o parziale) del Provvedimento da parte del TAR Lazio e/o del Consiglio di Stato.

Il ricorso dinanzi al Tar Lazio ha la finalità di ottenere (i) in via preliminare, l'annullamento del Provvedimento, (ii) in subordine, l'annullamento della sanzione irrogata o (iii) in via ulteriormente gradata, la sua riduzione in misura pari al minimo edittale. Si è in attesa della fissazione della prima udienza relativa al giudizio.

In data 07 novembre 2022, pur senza prestare alcuna acquiescenza alla Delibera, PostePay ha provveduto a trasmettere ad AGCM la prevista relazione di ottemperanza, atta ad illustrare le misure adottate da PostePay per superare – pur avendone contestato la fondatezza nell'ambito del ricorso pendente dinanzi al TAR Lazio – le contestazioni di AGCM.

L'Autorità, dopo aver acquisito in data 02 dicembre 2022 riscontro da PostePay alla richiesta di ulteriori informazioni, a valle dell'adunanza del Consiglio del 13 dicembre 2022 ha provveduto a comunicare a PostePay di aver preso atto dell'ottemperanza al provvedimento.

Rapporti con la Banca d'Italia. Nel corso dell'ultimo trimestre 2022 la Banca d'Italia ha condotto due verifiche ispettive nei confronti di PostePay SpA – Patrimonio Destinato IMEL, una "di carattere generale" avviata nel mese di settembre ed una riguardante "operazioni di pagamento non autorizzate, frodi e disconoscimenti" avviata nel mese di novembre. Entrambe le ispezioni si sono concluse nel mese di dicembre e per tutta la loro durata è stata assicurata la necessaria e massima collaborazione da parte delle competenti funzioni di PostePay fornendo all'Autorità le informazioni ed i chiarimenti richiesti in coerenza con i tempi previsti, anche grazie al costante supporto delle funzioni di Poste Italiane coinvolte". Alla data di approvazione del presente Bilancio si è ancora in attesa di ricevere gli esiti ispettivi con riferimento all'ispezione avviata nel mese di novembre.

8. PARTI CORRELATE

Rapporti patrimoniali ed economici con entità correlate

Al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021 i rapporti patrimoniali con entità correlate sono così dettagliabili:

tab. 8.1 Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2022

(migliaia di euro)

Denominazione	Saldo al 31.12.22					
	Crediti commerciali	Altre crediti e attività	Attività finanziarie	Debiti commerciali	Altri debiti e passività	Passività finanziarie
Controllanti						
Poste Italiane SpA	123.819	267	10.288.904	284.175	25.026	87.854
Società del Gruppo						
Consorzio Servizi Telefonia Mobile S.p.A.	14.705	1	-	101	76	-
Consorzio Logistica Pacchi S.p.A.	98	-	-	1.816	-	-
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	53	-	-	-	1	-
E.G.I. S.p.A.	5	67	-	6	1	661
MLK Deliveries S.p.A.	1	-	-	-	-	-
Sennder Italia S.r.l.	1	-	-	-	(9)	-
SDA Express Courier S.p.A.	1.452	34	-	60	35	-
Poste Air Cargo	-	-	-	-	-	-
Postel S.p.A.	426	7	-	7.571	27	-
Poste Welafare Servizi S.r.l.	41	-	-	112	1	-
Poste Vita S.p.A.	111	-	-	170	62	-
Poste Assicura S.p.A.	117	-	-	-	4	-
Nexive Network S.r.l.	3	-	-	-	(3)	-
Lis Holding S.p.A.	5.161	-	-	426	-	-
Lis Pay S.p.A.	-	-	-	27	-	-
Correlate esterne						
Fondo Poste	-	-	-	-	341	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	192	-	-	2.994	-	-
Gruppo Gestore Servizi Elettrici	-	-	-	-	-	-
Gruppo Monte Paschi Siena	-	-	-	(92)	-	-
Gruppo ENEL	-	-	-	2	-	-
STMicroelectronics Holding NV	-	-	-	779	-	-
MEF	265	14.821	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-	185	-
Fondo svalutazione al 31.12.2022	(98)	(5.775)	(641)	-	-	-
Totale	146.352	9.422	10.288.263	298.147	25.747	88.515

tab. 8.2 Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2021

(migliaia di euro)

Denominazione	Saldo al 31.12.21					
	Crediti commerciali	Altre crediti e attività	Attività finanziarie	Debiti commerciali	Altri debiti e passività	Passività finanziarie
Controllanti						
Poste Italiane SpA	151.055	3.261	8.927.685	302.894	11.492	83.713
Società del Gruppo						
Consorzio Servizi Telefonia Mobile S.p.A.	46.373	10	-	226	(545)	-
Consorzio Logistica Pacchi S.p.A.	98	-	-	1.783	1	-
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	39	-	-	-	1	-
E.G.I. S.p.A.	31	62	-	130	(1)	-
MLK Deliveries S.p.A.	-	-	-	-	(2)	-
Sennder Italia S.r.l.	6	-	-	-	-	-
SDA Express Courier S.p.A.	1.172	34	-	78	11	-
Postel S.p.A.	139	7	-	19.166	60	-
Poste Welafare Servizi S.r.l.	37	-	-	55	-	-
Poste Vita S.p.A.	31	-	-	24	55	-
Poste Assicura S.p.A.	8	-	-	-	5	-
Correlate esterne						
Fondo Poste	-	-	-	-	294	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	-	-	-	14.454	-	-
Gruppo Monte Paschi Siena	-	-	-	28	-	-
Gruppo ENEL	-	-	-	2	-	-
STMicroelectronics Holding NV	-	-	-	5	-	-
MEF	664	12.873	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-	129	-
Fondo svalutazione al 31.12.2021	(142)	(7.025)	(467)	-	-	-
Totale	199.511	9.222	8.927.218	338.845	11.500	83.713

Al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021 i rapporti economici con entità correlate sono così dettagliabili:

tab. 8.3 Rapporti economici con entità correlate al 31 dicembre 2022

(migliaia di euro)

Denominazione	Saldo al 31.12.22								
	Ricavi		Costi						Oneri finanziari
	Ricavi per vendite e prestazioni	Altri ricavi e Proventi	Investimenti	Spese correnti	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	
Controllanti									
Poste Italiane SpA	243.757	1.640	-	-	462.750	1.876	1.069	-	1.390
Società del Gruppo									
Consorzio Servizi Telefonia Mobile S.p.A.	15.984	-	-	-	-	-	101	-	-
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	19	13	-	-	-	-	-	-	-
E.G.I. S.p.A.	4	-	-	-	-	5	-	-	(2)
Consorzio Logistica Pacchi S.p.A.	-	-	-	-	2.709	-	-	-	-
KIPOINT	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MLK Deliveries S.p.A.	7	-	-	-	-	-	-	-	-
Sennder Italia S.r.l.	16	-	-	-	-	-	-	-	-
SDA Express Courier S.p.A.	515	-	-	-	1	-	-	-	-
Poste Air Cargo	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Postel S.p.A.	73	309	-	-	15.616	-	-	-	-
Poste Welafare Servizi S.r.l.	4	-	-	-	21	-	-	-	-
Poste Vita S.p.A.	100	-	-	-	-	86	-	-	-
Poste Assicura S.p.A.	13	-	-	-	176	(102)	-	-	-
Nexive Network S.r.l.	6	-	-	-	-	-	-	-	-
Lis Holding S.p.A.	-	-	-	-	946	-	-	-	-
Lis Pay S.p.A.	19.936	-	-	-	20	-	-	-	-
Correlate esterne									
Fondo Poste	-	-	-	-	-	-	1.001	-	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	410	-	-	-	37.812	-	-	-	-
Gruppo Gestore Servizi Elettrici	2.487	-	-	-	-	-	-	-	-
MPS	-	-	-	-	63	-	-	-	-
STM MICROELECTRONICS	-	-	-	-	5.626	-	-	-	-
MEF	47.953	-	-	-	-	-	-	2	-
Altre	-	-	-	-	-	-	447	-	-
Totale	331.285	1.962	-	-	525.740	1.865	2.618	2	1.388

tab. 8.4 Rapporti economici con entità correlate al 31 dicembre 2021

(migliaia di euro)

Denominazione	Saldo al 31.12.21								
	Ricavi		Costi						Oneri finanziari
	Ricavi per vendite e prestazioni	Altri ricavi e Proventi	Investimenti	Spese correnti	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	
Controllanti									
Poste Italiane SpA	295.832	1.170	-	-	440.119	1.115	1.559	54	148
Società del Gruppo									
Consorzio Servizi Telefonia Mobile S.p.A.	22.028	-	-	-	-	-	115	-	-
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	20	38	-	-	-	-	-	-	-
E.G.I. S.p.A.	3	-	-	-	39	63	-	-	-
Consorzio Logistica Pacchi S.p.A.	-	-	-	-	1.950	-	-	-	-
MLK Deliveries S.p.A.	4	-	-	-	-	-	-	-	-
Sennder Italia S.r.l.	13	-	-	-	-	-	-	-	-
SDA Express Courier S.p.A.	423	-	-	-	50	(121)	-	-	-
Postel S.p.A.	66	72	-	-	18.179	-	-	-	-
Poste Welafare Servizi S.r.l.	4	-	-	-	13	-	-	-	-
Poste Vita S.p.A.	96	-	-	-	-	24	-	-	-
Poste Assicura S.p.A.	13	-	-	-	220	-	-	-	-
Correlate esterne									
Fondo Poste	-	-	-	-	-	-	907	-	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	-	-	-	-	39.291	-	-	-	-
Gruppo ENEL	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo ENI	-	-	-	-	36	-	-	-	-
STMMicroelectronics Holding NV	-	-	-	-	4.772	-	-	-	-
MEF	49.465	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-	-	-	357	-	-
Totale	367.967	1.280	-	-	504.669	1.081	2.938	54	148

Le suddette posizioni sono regolate a normali condizioni di mercato.

La natura dei principali rapporti con entità correlate esterne, riferibili alla Società, è riassunta per rilevanza di seguito:

- Ministero dell'economia e delle finanze, per i servizi resi dal Patrimonio Destinato IMEL sulle prestazioni relative alla *social card* gestita mediante carte postepay e le attività di incasso e riversamento delle somme raccolte tramite le deleghe di pagamento F24;
- STMMicroelectronics per le forniture ricevute in relazione alla produzione di carte prepagate *contact/contactless* (Patrimonio Destinato IMEL) e alla produzione di SIM card (settore telefonia);

- Gruppo CDP per i servizi di processing e attività connesse all'operatività dei pagamenti ricevuti da Nexi Payments S.p.A. e i servizi di connettività *ultra-broadband* e installazione ricevuti da Open Fiber S.p.A..

Dirigenti con responsabilità strategiche

In linea con le direttive del Gruppo Poste Italiane, per Dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori, i membri del Collegio Sindacale e i membri dell'Organismo di Vigilanza.

Le relative competenze, di seguito rappresentate, sono al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali. Con riguardo alla Società, l'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori per l'esercizio 2022 relativi allo svolgimento delle loro funzioni, inclusa la quota riversata alla Controllante per attività svolte dal proprio personale dirigente, è di seguito dettagliata:

tab. 8.5 - Compensi e spese amministratori

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.22	Saldo al 31.12.21
Emolumenti	412	421
Rimborsi spese	6	7
Totale	418	428

Alla data della redazione del presente Bilancio la parte non ancora pagata dei compensi per il Consiglio di Amministrazione, maturati nell'esercizio 2022 e negli esercizi precedenti, ammonta a 764 migliaia di euro (622 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

L'ammontare dei compensi spettanti ai sindaci per l'esercizio 2022 è di seguito dettagliata:

tab. 8.6- Compensi e spese sindaci

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.22	Saldo al 31.12.21
Compensi	97	90
Spese	-	-
Totale	97	90

L'ammontare dei compensi spettanti all'Organismo di vigilanza per l'esercizio 2022 relative allo svolgimento delle loro funzioni, inclusa la quota riversata alla Controllante per attività svolte dal proprio personale dirigente, è di seguito dettagliata:

tab. 8.7-Organismo di vigilanza

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.22	Saldo al 31.12.21
Compensi	23	45
Spese	-	-
Totale	23	45

Nel corso dell'esercizio in commento non sono stati erogati finanziamenti a dirigenti aventi responsabilità strategiche e al 31 dicembre 2022 la Società non vanta crediti verso gli stessi.

Operazioni con fondo pensioni per dipendenti

Poste Italiane S.p.A. e le società controllate che applicano il CCNL aderiscono al Fondo Pensione Fondoposte, ossia il Fondo Nazionale di Pensione Complementare per il Personale di Poste Italiane S.p.A. costituito il 31 luglio 2002

nella forma di associazione senza scopo di lucro. Gli organi del Fondo sono l'Assemblea dei Delegati, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Revisori contabili. La rappresentanza delle imprese e dei lavoratori negli organi del Fondo è disciplinata secondo il principio di pariteticità. La partecipazione degli associati alla vita del fondo è garantita mediante l'elezione diretta dei delegati nell'Assemblea.

9. ALTRE INFORMAZIONI

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU AZIONI

Di seguito, la rassegna dei piani di incentivazione in essere alla data di chiusura del presente bilancio, che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2 – *Pagamenti basati su azioni*.

SISTEMA DI INCENTIVAZIONE A LUNGO TERMINE: PIANO DI PERFORMANCE SHARE

Descrizioni del Piani

Il Piano di *Performance Share*, come descritto nel Documento Informativo redatto dalla Controllante ai sensi dell'art 84-bis del Regolamento Emittenti, sui "Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari (ILT) – Piano di *Performance Share*", prevede l'attribuzione di Diritti all'assegnazione di Azioni di Poste Italiane S.p.A.. Il numero dei Diritti che verranno attribuiti ai Beneficiari è subordinato al raggiungimento di Obiettivi di *Performance* (EBIT di Gruppo e *Total Shareholder Return* di Poste Italiane rispetto alle aziende del FTSE MIB), previa verifica della sussistenza della Condizione Cancellato e delle Condizioni di Accesso, nell'arco di un periodo triennale. Il Piano si sviluppa su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo. In particolare, il Piano si articola in due Cicli (assegnazione 2019 e 2020), ciascuno avente durata triennale.

Le Azioni vengono attribuite (nel caso siano raggiunti gli obiettivi) successivamente al periodo di *performance* interamente *up-front*, con l'applicazione, sul 60% delle stesse, di un ulteriore Periodo di *Lock-up* della durata di 2 anni.

L'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane S.p.A. tenutasi in data 28 maggio 2021 ha approvato il Documento Informativo, redatto ai sensi dell'art 84-bis del Regolamento Emittenti, sui "Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari – Piano ILT Performance Share 2021-2023" con riferimento al periodo di performance 2021-2023.

L'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane SpA tenutasi in data 27 Maggio 2022 ha approvato il Documento Informativo, redatto ai sensi dell'art 84-bis del Regolamento Emittenti, sui "Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari – Piano ILT Performance Share 2022-2024" con riferimento al periodo di performance 2022-2024.

Modalità di valutazione del *Fair Value* ed effetti economici

La valutazione è stata effettuata utilizzando uno strumento di *pricing* interno che adotta modelli di simulazione coerenti con i requisiti richiesti dai principi contabili di riferimento e che tiene conto delle specifiche caratteristiche del Piano.

Il *fair value* unitario di ciascun Diritto alla data di valutazione è pari al valore nominale dello stesso alla data di assegnazione (determinato sulla base dei prezzi di borsa), scontato per il tasso di dividendo atteso e per il tasso di interesse privo di rischio e aggiornato considerando la migliore stima delle condizioni di servizio (*service conditions*) e di *performance* (*non market based performance conditions*).

(dati in €/ 000)

	Numero Beneficiari	Unità (n. Phantom stock / Diritti a ricevere azioni)	Fair Value alla data di assegnazione		Costo Esercizio	Riserva IFRS 2 / Passività	Pagamenti / Controvalore consegna azioni proprie
		Numero Unità	Altri Beneficiari				
			Data di assegnazione	Fair Value			
<i>Piani di incentivazione</i>							
ILT Phantom Stock 18-20					(8)	-	(56)
ILT Performance Share 19-21	5	14.194	07/10/2019	€8,88	13	89	(67)
ILT Performance Share 20-22	8	43.260	12/11/2020	€4,64	75	160	-
ILT Performance Share 21-23	11	50.934	28/05/2021	€9,22	173	337	-
ILT Performance Share 22-24	15	56.333	27/05/2022	€5,48	114	114	-
Totale					367	700	(123)

SISTEMI DI INCENTIVAZIONE A BREVE TERMINE: MBO

Con riferimento ai sistemi di incentivazione a breve termine, essi prevedono per alcuni beneficiari dei sistemi MBO 2017 e MBO 2018 l'assegnazione del 50% dell'incentivo sotto forma di *Phantom Stock*, ovvero unità rappresentative del valore dell'azione di Poste Italiane S.p.A., e l'applicazione di meccanismi di differimento. Come per Piano di *Phantom Stock* 2016-2018 anche le passività connesse a tale piano sono state oggetto di trasferimento dalla Capogruppo in sede di cessione del ramo d'azienda relativo alla monetica e ai pagamenti elettronici avvenuto nel 2018. Conseguentemente, i parametri per l'aggiornamento di tale passività sono in parte correlate alle performance relative della Controllante.

Modalità di valutazione del *Fair Value* ed effetti economici

La valutazione è stata effettuata utilizzando uno strumento di *pricing* interno che adotta modelli di simulazione coerenti con i requisiti richiesti dai principi contabili di riferimento e che tiene conto delle specifiche caratteristiche del Piano.

(dati in € / 000)

	N. Phantom stock	Costo Esercizio	Passività	Pagamenti
<u>Piani di incentivazione</u>				
Mbo bp 17-18	2.296	(13)	20	(63)
Totale		(13)	20	(63)

Impegni

Fatto salvo quanto rappresentato sulle passività finanziarie per *leasing* e alla natura degli impegni della Società nei confronti del locatore, al 31 dicembre 2022, la società rileva:

- acquisti di Energia elettrica sui mercati a termine per 31.666 migliaia di euro;
- acquisti di gas naturale sui mercati a termine per 152.043 migliaia di euro.

Garanzie

Alla data di chiusura del presente Bilancio, la Società rileva fideiussioni e altre garanzie ricevute e rilasciate così dettagliabili:

Fideiussioni e Garanzie

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.22	Saldo al 31.12.21
Fideiussioni e altre garanzie rilasciate:		
a favore di Controllante e società del Gruppo	-	-
a favore di terzi	30.309	-
Fideiussioni e altre garanzie ricevute:		
a favore di Controllante e società del Gruppo	-	-
a favore di terzi	12.999	10.472

Nel corso dell'esercizio in commento la società ha inoltre richiesto ed ottenuto linee di fido con la Capogruppo e altri Istituti di credito a supporto del business Energia. Le linee di fido richieste alla Capogruppo sono state utilizzate per il rilascio di fideiussioni bancarie emesse da Poste Italiane e nell'interesse di PostePay a favore di terzi.

Compensi alla società di revisione

Al 31 dicembre 2022, i compensi spettanti alla società Deloitte & Touche S.p.A. per incarico di Revisione Legale ammontano a 135 migliaia di euro, al netto di spese vive di segreteria, ai sensi del Decreto Legislativo n. 39/2010 ed art. 2409 bis e seguenti del Codice civile per gli esercizi 2020/2028.

Alla società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. sono stati inoltre riconosciuti onorari, di importo pari a 25 migliaia di euro, per l'attestazione sulla coerenza dei dati del Rendiconto del Patrimonio Destinato IMEL.

Dati essenziali della Società che esercita coordinamento e controllo

I dati essenziali della controllante Poste Italiane S.p.A. (società che esercita l'attività di direzione, coordinamento e controllo di PostePay S.p.A.), esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice civile, sono desumibili dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

STATO PATRIMONIALE

(milioni di euro)

ATTIVO	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020
Attività non correnti		
Immobili, impianti e macchinari	2.110	1.987
Investimenti immobiliari	32	31
Attività immateriali	828	719
Attività per diritti d'uso	945	1.033
Partecipazioni	2.598	2.215
Attività finanziarie	69.430	72.040
Crediti commerciali	1	1
Imposte differite attive	674	579
Altri crediti e attività	1.674	1.547
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	5.551	29
Totale	83.843	80.181
Attività correnti		
Rimanenze	11	21
Crediti commerciali	2.924	2.983
Crediti per imposte correnti	106	143
Altri crediti e attività	973	896
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	905	6
Attività finanziarie	20.783	20.284
Cassa e depositi BancoPosta	7.658	6.391
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.870	4.029
Totale	37.230	34.753
TOTALE ATTIVO	121.073	114.934
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020
Patrimonio netto		
Capitale sociale	1.306	1.306
Azioni proprie	(40)	(40)
Riserve	3.486	3.820
Risultati portati a nuovo	2.282	2.153
Totale	7.034	7.239
Passività non correnti		
Fondi per rischi e oneri	628	578
Trattamento di fine rapporto	896	1.003
Passività finanziarie	14.948	18.179
Imposte differite passive	674	982
Altre passività	1.677	1.534
Totale	18.823	22.276
Passività correnti		
Fondi per rischi e oneri	541	731
Debiti commerciali	2.031	2.121
Debiti per imposte correnti	1	6
Altre passività	1.332	1.455
Passività finanziarie	91.311	81.106
Totale	95.216	85.419
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	121.073	114.934

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO

(milioni di euro)

	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Ricavi e proventi	8.488	8.226
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	523	516
Altri ricavi e proventi	680	299
Totale ricavi	9.691	9.041
Costi per beni e servizi	2.486	2.318
Oneri dell'operatività finanziaria	178	235
Costo del lavoro	5.235	5.446
Ammortamenti e svalutazioni	715	622
Incrementi per lavori interni	(31)	(32)
Altri costi e oneri	209	67
Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	14	55
Risultato operativo e di intermediazione	885	330
Oneri finanziari	64	80
Proventi finanziari	76	82
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie	-	-
Risultato prima delle imposte	897	333
Imposte del periodo	100	8
<i>di cui oneri (proventi) non ricorrenti</i>	-	(38)
UTILE DELL'ESERCIZIO	797	325

10. EVENTI SUCCESSIVI

Nel mese di gennaio 2023, successivamente all'offerta dedicata ai dipendenti avviata nel corso del 2022, PostePay ha lanciato la propria "offerta energia" al mercato libero.

Nel mese di febbraio 2023 la Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo presso PostePay S.p.A. – Patrimonio Destinato IMEL, ai sensi dell'art. 146, Decreto Legislativo 1.9.93, n.385. finalizzato alla verifica delle procedure previste dalla Direttiva PSD2 volte a consentire l'accesso ai conti di pagamento *on-line* da Terze Parti. L'ispezione si è conclusa nel mese di marzo 2023 e alla data di approvazione del presente Bilancio si è in attesa della ricezione del verbale ispettivo.

In data 27 Marzo 2023 la Banca d'Italia ha consegnato le risultanze degli accertamenti ispettivi condotti dal 29/9/2022 al 16/12/2022. Tale ispezione si è conclusa con un giudizio "parzialmente favorevole".

IL RENDICONTO SEPARATO DEL PATRIMONIO DESTINATO IMEL AL 31 DICEMBRE 2022

<u>1. SCHEMI DI BILANCIO</u>	125
<u>STATO PATRIMONIALE</u>	125
<u>CONTO ECONOMICO</u>	127
<u>PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA</u>	128
<u>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO</u>	129
<u>RENDICONTO FINANZIARIO</u>	130
<u>RICONCILIAZIONE</u>	131
<u>2. NOTA INTEGRATIVA</u>	132
<u>PARTE A – POLITICHE CONTABILI</u>	132
<u>PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE</u>	146
<u>PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO</u>	161
<u>PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI</u>	170

1.SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	-	-
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;</i>		
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value;</i>		
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>		
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.751.349	84.423.655
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.395.679.109	9.096.759.193
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	700.000.000	-
80.	Attività materiali	3.130.956	3.478.840
90.	Attività immateriali	-	-
100.	Attività fiscali	5.945.487	5.565.019
	<i>a) correnti</i>	-	-
	<i>b) anticipate</i>	5.945.487	5.565.019
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	128.770.388	171.019.387
	TOTALE ATTIVO	11.241.277.289	9.361.246.094

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO DESTINATO	31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.163.708.547	8.174.812.515
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	-	-
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	34.717	690.492
	<i>a) correnti</i>		
	<i>b) differite</i>	34.717	690.492
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	726.659.541	647.710.902
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	794.569	949.843
100.	Fondi per rischi e oneri:	8.364.904	7.654.424
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	-	-
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	8.364.904	7.654.424
115.	Patrimonio destinato dell'IDP o dell'IMEL ibrido	1.108.201.309	286.523.876
130.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve da valutazione	2.892.330	56.628.734
170.	Utile (Perdita) d'esercizio dell'IDP o dell'IMEL ibrido	230.621.372	186.275.308
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO DESTINATO	11.241.277.289	9.361.246.094

CONTO ECONOMICO

	VOCI	31/12/2022	31/12/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	26.844.072	29.782.570
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(97.068)	(1.185.112)
30.	MARGINE DI INTERESSE	26.747.004	28.597.458
40.	Commissioni attive	940.620.745	838.011.014
50.	Commissioni passive	(113.990.524)	(110.432.838)
60.	COMMISSIONI NETTE	826.630.221	727.578.176
70.	Proventi su OICR		
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	294.273	84.694
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva c) passività finanziarie		
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	853.671.498	756.260.328
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.008.586) (3.008.586)	(5.862.850) (5.862.850)
140.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	850.662.912	750.397.478
150.	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(513.574.157) (12.569.953) (501.004.204)	(478.064.047) (11.811.230) (466.252.817)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti	(1.898.915) (1.898.915)	(1.607.380) (1.607.380)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(347.884)	(347.884)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		
190.	Altri proventi e oneri di gestione	(12.263.689)	(8.299.463)
200.	COSTI OPERATIVI	(528.084.645)	(488.318.774)
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
250.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	322.578.267	262.078.704
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(91.956.895)	(75.803.396)
270.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	230.621.372	186.275.308
280.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
290.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	230.621.372	186.275.308

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

VOCI		31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	230.621.372	186.275.308
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	45.956	46.835.951
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	152.358	11.812
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	198.313	46.847.763
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	230.819.685	233.123.071

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DEL PATRIMONIO DESTINATO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DEL PATRIMONIO DESTINATO
31/12/2022

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto del patrimonio destinato al 31.12.22
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto del patrimonio destinato				Redditività complessiva esercizio 2022	
				Patrimonio netto del patrimonio destinato	Dividendi e altre destinazioni		Nuovi conferimenti/rimborsi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Patrimonio netto del patrimonio destinato	286.523.876	-	286.523.876	67.650.000		54.027.434	699.999.999					1.108.201.309
Riserve da valutazione	56.628.734	-	56.628.734			(53.934.717)					198.313	2.892.331
Strumenti di capitale	-	-	-									-
Utile (Perdita) di esercizio	186.275.308	-	186.275.308	(67.650.000)	(118.625.308)						230.621.372	230.621.371
Totale Patrimonio netto del patrimonio destinato	529.427.918	-	529.427.918	-	(118.625.308)	92.717	699.999.999	-	-	-	230.819.685	1.341.715.011

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto del patrimonio destinato al 31.12.21
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto del patrimonio destinato				Redditività complessiva esercizio 2021	
				Patrimonio netto del patrimonio destinato	Dividendi e altre destinazioni		Nuovi conferimenti/rimborsi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Patrimonio netto del patrimonio destinato	227.507.657	-	227.507.657	58.409.089	-	107.131	499.999	-	-	-	-	286.523.876
Riserve da valutazione	9.780.971	-	9.780.971	-	-	-	-	-	-	-	46.847.763	56.628.734
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	160.409.089	-	160.409.089	(58.409.089)	(102.000.000)	-	-	-	-	-	186.275.308	186.275.308
Totale Patrimonio netto del patrimonio destinato	397.697.717	-	397.697.717	-	(102.000.000)	107.131	-	-	-	-	233.123.071	529.427.918

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Periodo 31/12/2022	Periodo 31/12/2021
1. Gestione	317.381.195	259.987.154
- risultato d'esercizio (+/-)	230.621.372	186.275.308
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	3.008.586	5.862.850
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	347.884	347.884
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(24.322.134)	(27.079.197)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	91.389.786	75.369.154
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	16.335.701	19.211.156
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.230.097.815)	(1.217.390.274)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	76.717.564	(404.558)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.275.084.430)	(1.129.346.491)
- altre attività	(31.730.949)	(87.639.225)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.031.341.929	1.058.903.119
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	988.896.031	1.181.939.839
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	42.445.898	123.036.720
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	118.625.308	101.500.000
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(700.000.000)	-
- acquisti di partecipazioni	(700.000.000)	-
- acquisti di attività materiali	-	-
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(700.000.000)	-
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- conferimenti/rimborsi di patrimonio destinato	700.000.000	500.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(118.625.308)	102.000.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	581.374.692	(101.500.000)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	0	0

RICONCILIAZIONE

	Periodo 31/12/2022	Periodo 31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	-	-
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-	-
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	-	-

2. NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili

Il presente Rendiconto separato del Patrimonio Destinato IMEL (di seguito anche IMEL) è conforme ai principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano. Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE pubblicati sino alla data di approvazione del presente Rendiconto separato da parte del Consiglio di Amministrazione della Società.

Con riferimento ai Principi contabili e interpretazioni applicati e quelli di prossima applicazione, si rinvia all'informativa riportata nella Nota 2.7 – *Principi contabili e interpretazioni di nuova e prossima applicazione* del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2022.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Rendiconto separato è redatto in coerenza con quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 17 novembre 2022 ed è elaborato ai sensi delle disposizioni previste dall'art. 2447-septies comma 2 del Codice Civile. Il regime di vigilanza prudenziale applicabile al Patrimonio Destinato IMEL è dettato dal provvedimento "Disposizioni di Vigilanza per gli istituti di pagamento e gli istituti di moneta elettronica" emanato dalla Banca d'Italia in data 2 novembre 2022. Il Rendiconto separato riguarda l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, è redatto in euro ed è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. Gli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e della Redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri) e da sotto voci (contrassegnate da lettere). Per completezza espositiva negli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e nel Prospetto della redditività complessiva sono indicate anche le voci che non presentano importi. Il Rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto. Tutti i valori indicati in Nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, salvo ove diversamente indicato, mentre le voci e le relative tabelle che non presentano importi non sono riportate.

I commenti sull'andamento della gestione sono riportati all'interno della Relazione sulla Gestione al 31 dicembre 2022 del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A.. Il Rendiconto separato è redatto nel presupposto della continuità aziendale in quanto non sussistono incertezze circa la capacità del Patrimonio Destinato IMEL di proseguire la propria attività nel prevedibile futuro. I principi contabili adottati, identici a quelli utilizzati per la redazione del bilancio di PostePay S.p.A., sono descritti nella presente Parte del Rendiconto separato e riflettono la piena operatività del Patrimonio Destinato IMEL.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Nel mese di febbraio 2023 la Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo presso PostePay S.p.A. ai sensi dell'art. 146, Decreto Legislativo 1.9.93, n.385 finalizzato alla verifica delle procedure previste dalla Direttiva PSD2 volte a consentire l'accesso ai conti di pagamento on-line da Terze Parti. L'ispezione si è conclusa nel mese di marzo 2023 e alla data di approvazione del presente Bilancio si è in attesa della ricezione del verbale ispettivo.

Sezione 4 – Altri aspetti

4.1 EMENDAMENTO DEL PRINCIPIO CONTABILE IFRS 16

Al 31 dicembre 2022 non è stato applicato il *practical experience* previsto dal regolamento dell'UE 1434/2020 non essendosi manifestata la fattispecie.

4.2 INFORMATIVA SUL PATRIMONIO DESTINATO IMEL

Con riferimento all'Informativa sul Patrimonio Destinato IMEL, si rinvia alla Nota 2.8 – *Informativa sul Patrimonio Destinato IMEL* del Bilancio di esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2022.

4.3 RAPPORTI CON LE AUTORITA'

Nel corso dell'ultimo trimestre 2022 la Banca d'Italia ha condotto due verifiche ispettive nei confronti di PostePay S.p.A. – Patrimonio Destinato IMEL, una "di carattere generale" avviata nel mese di settembre ed una riguardante "operazioni di pagamento non autorizzate, frodi e disconoscimenti" avviata nel mese di novembre. Entrambe le ispezioni si sono concluse nel mese di dicembre e per tutta la loro durata è stata assicurata la necessaria e massima collaborazione da parte delle competenti funzioni di PostePay S.p.A. fornendo all'Autorità le informazioni ed i chiarimenti richiesti in coerenza con i tempi previsti, anche grazie al costante supporto delle funzioni di Poste Italiane coinvolte". Alla data di chiusura del Bilancio si è in attesa di ricevere i rapporti ispettivi.

4.4 RAPPORTI INTERGESTORI

Al 31 dicembre 2022 i rapporti intrattenuti tra il Patrimonio destinato IMEL e il Patrimonio non destinato (cd. rapporti intergestori) sono rappresentati nello Stato Patrimoniale come segue:

	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2022	di cui rapporti intergestori	31/12/2021	di cui rapporti intergestori
10.	Cassa e disponibilità liquide	-	-	-	-
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività finanziarie detenute per la negoziazione; b) attività finanziarie designate al fair value; c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.751.350	-	84.423.655	-
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.395.679.109	1.679.541	9.096.759.193	4.813.034
50.	Derivati di copertura	-	-	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
70.	Partecipazioni	700.000.000	-	-	-
80.	Attività materiali	3.130.956	-	3.478.840	-
90.	Attività immateriali	-	-	-	-
100.	Attività fiscali a) correnti b) anticipate	5.945.487 - 5.945.487	- - -	5.565.019 - 5.565.019	- - -
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
120.	Altre attività	128.770.388	995.690	171.019.387	955.797
A	TOTALE ATTIVO	10.541.277.289	2.675.232	9.361.246.094	5.768.831

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO DESTINATO	31/12/2022	di cui rapporti intergestori	31/12/2021	di cui rapporti intergestori
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.163.708.546	-	8.174.812.515	-
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
40.	Derivati di copertura	-	-	-	-
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
60.	Passività fiscali a) correnti b) differite	34.717 - 34.717	- - -	690.492 - 690.492	- - -
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
80.	Altre passività	726.659.541	26.486.243	647.710.902	22.690.651
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	794.569	-	949.843	-
100.	Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate b) quiescenza e obblighi simili c) altri fondi per rischi e oneri	8.364.904 - - 8.364.904	- - -	7.654.424 - - 7.654.424	- - -
115.	Patrimonio destinato dell'IDP o dell'IMEL ibrido	1.108.201.309	-	286.523.876	-
130.	Strumenti di capitale	-	-	-	-
160.	Riserve da valutazione	2.892.330	-	56.628.734	-
170.	Utile (Perdita) d'esercizio dell'IDP o dell'IMEL ibrido	230.621.372	-	186.275.308	-
B	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO DESTINATO	11.241.277.289	26.486.243	8.134.408.112	22.690.651
A-B	Saldo dei rapporti intergestori		(23.811.011)		(16.921.820)

Le partite intergestorie trovano commento nelle corrispondenti voci di dettaglio della Nota Integrativa.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio

ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

A) CRITERI DI CLASSIFICAZIONE E DI ISCRIZIONE

In questa voce sono compresi i titoli di capitale per i quali si è scelto irrevocabilmente di presentare le variazioni successive del *fair value* nelle altre componenti di Conto economico complessivo (*FVTOCI option*).

La rilevazione iniziale avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato.

B) CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente voce sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita alla “Voce 160 – Riserve da valutazione” non devono essere successivamente trasferiti a Conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente che è oggetto di rilevazione a Conto economico è rappresentata dai dividendi.

C) CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi.

ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

A) CRITERI DI CLASSIFICAZIONE E DI ISCRIZIONE

Sono attività finanziarie, prevalentemente relative a impieghi su depositi di conto corrente derivanti dalla raccolta tramite emissione di moneta elettronica, non costituite da strumenti derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti di funzionamento di natura commerciale ed i crediti verso titolari di carte prepagate per addebiti di canoni non coperti da fondi. I crediti relativi a impieghi sono iscritti alla data di regolamento mentre gli altri crediti sono iscritti alla data della prestazione del servizio. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato o al valore contrattuale della prestazione per i crediti di natura commerciale.

B) CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Tali attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato sulla base del criterio del tasso di interesse effettivo. Le attività finanziarie sono sottoposte ad *impairment*, secondo il modello della perdita attesa, previsto dall'IFRS 9. Le perdite di valore sono rilevate a Conto Economico nella “Voce 130 – Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione.

C) CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi. A seguito di analisi e verifiche interne intraprese nel corso dell'esercizio 2022 sulle carte prepagate con saldo debitore estinte, constatata l'impossibilità di recuperare tali partite anche a seguito di ripetuti solleciti/azioni poste in essere, tenuto conto anche della esiguità dell'importo del singolo credito e dell'anti-economicità del recupero di tali partite, nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 9 si è proceduto alla *derecognition* – senza effetti a conto economico – delle posizioni sorte nel periodo 2016-2022. Il Patrimonio Destinato IMEL ha proseguito nelle iniziative volte a contrastare tale fenomeno riconducibile in prevalenza all'addebito del canone annuale contrattualmente previsto su carte con saldo non capiente e successivamente non ripianato dal cliente.

PARTECIPAZIONI

A) CRITERI DI ISCRIZIONE E DI CLASSIFICAZIONE

Le partecipazioni in imprese controllate sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

B) CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

C) CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

A) CRITERI DI ISCRIZIONE E DI CLASSIFICAZIONE

Le passività finanziarie comprendono le varie forme di provvista nei confronti della clientela (ad es. la raccolta tramite emissione di moneta elettronica sotto forma di carte prepagate con o senza IBAN) ed i debiti commerciali. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di regolamento delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato.

B) CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Sono valutate al costo ammortizzato applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere le modifiche dei flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

C) CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività sono eliminate al momento in cui sono estinte o quando l'obbligazione ad esse connessa è adempiuta o cancellata o scaduta.

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti. Le imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte correnti e differite sono imputate al Conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto.

Il Patrimonio Destinato IMEL non è dotato di personalità giuridica e non è autonomo soggetto passivo di imposizione diretta o indiretta. Le imposte sul reddito complessivo di PostePay S.p.A. sono dunque attribuite al Patrimonio Destinato IMEL per la quota di competenza sulla base delle risultanze del presente Rendiconto separato, tenendo conto degli effetti legati alla fiscalità differita. In particolare, sia ai fini IRES che ai fini IRAP, il calcolo è effettuato considerando le variazioni permanenti e temporanee specifiche dell'operatività del Patrimonio Destinato IMEL; quelle non riferibili direttamente ad esso sono imputate totalmente al Patrimonio non destinato.

Le attività e le passività fiscali per imposte correnti fanno parte dei rapporti intergestori e sono esposte nel Rendiconto separato tra le Altre attività e le Altre passività in quanto sono regolate con il Patrimonio non destinato nell'ambito dei rapporti interni a PostePay S.p.A. che rimane l'unico soggetto passivo d'imposta.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare o la data in cui essi si manifesteranno. L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici, come risultato di eventi passati, ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività. Con riguardo ai rischi per i quali manifestarsi di una passività è soltanto possibile è fornita specifica informativa senza procedere ad alcuno stanziamento. Quando, in casi estremamente rari, l'indicazione di alcune informazioni di dettaglio relative alle passività considerate potrebbe pregiudicare seriamente la posizione del Patrimonio Destinato IMEL in una controversia o in una negoziazione in corso con terzi, in base alla facoltà prevista dai principi contabili di riferimento, è fornita un'informativa limitata.

ALTRE INFORMAZIONI

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi derivanti dai contratti con i clienti sono rilevati per un importo che riflette il corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente (prezzo di transazione).

La rilevazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti, come stabilito dall'IFRS 15, segue un processo denominato «5 step framework» così composto:

1. Identificazione del contratto con il cliente (contratti attivi ad eccezione dei contratti di leasing, contratti assicurativi, strumenti finanziari e scambi non monetari);
2. identificazione delle *performance obligation* definibili come le obbligazioni, esplicite o implicite, di trasferire al cliente un distinto bene o servizio;
3. determinazione del prezzo di transazione;
4. in caso di offerte cumulative (c.d. "bundle") in cui sono riscontrabili più *performance obligation*, allocazione del prezzo di transazione alle *performance obligation*; a tal fine è necessario stimare il prezzo di ciascuna componente della vendita (c.d. "Stand Alone Selling Price");
5. rilevazione del ricavo al soddisfacimento delle *performance obligation*, cioè al trasferimento del bene o servizio al cliente. La *performance obligation* può essere soddisfatta:
 - "at point in time": nel caso di obbligazione adempiuta in un unico momento, il ricavo deve riflettersi in bilancio solo nel momento di passaggio al cliente del totale "controllo" sul bene o servizio oggetto di scambio. Rilevano al riguardo, non solo l'esposizione significativa dei rischi e benefici connessi al bene o servizio, ma anche il possesso fisico, l'accettazione del cliente, l'esistenza di diritti legali, ecc.;
 - "over time": nel caso di obbligazione adempiuta nel corso del tempo, la misurazione e contabilizzazione dei ricavi riflette, virtualmente, i progressi del livello di soddisfazione del cliente. In caso di over time, è

individuato un appropriato metodo di valutazione del “progress” della *performance obligation* (metodo degli *output*).

Ogni singola obbligazione del fornitore nei confronti del cliente rappresenta oggetto di separata valutazione, misurazione e contabilizzazione. Tale approccio presuppone una preliminare accurata analisi del contratto, che porti ad identificare ogni “singolo prodotto/servizio” ovvero ogni “singola componente” di un prodotto/servizio che il fornitore si obbliga ad offrire, attribuendo a ciascuno/a il relativo corrispettivo di vendita e a consentirne il monitoraggio nel corso della durata contrattuale (sia in termini di modalità e tempistiche di adempimento che del livello di soddisfazione del cliente).

Ai fini della rilevazione del ricavo, le cd. componenti variabili del corrispettivo (sconti, ribassi, concessioni di prezzo, incentivi, penali e altri simili) sono incluse ad integrazione o rettifica del prezzo di transazione. Tra le componenti variabili del corrispettivo, particolare rilevanza assumono le penali (diverse da quelle previste per risarcimento danni), che l’IFRS 15 prevede siano rilevate in diretta diminuzione dei ricavi, in luogo dell’accantonamento ad un fondo rischi e oneri.

In presenza di più *performance obligation*, il prezzo complessivo della transazione è allocato a ciascuna *performance obligation* in misura pari al corrispettivo al quale l’entità si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento dei relativi beni e servizi al cliente. L’allocazione del prezzo di transazione deve avvenire in base allo *Stand Alone Selling Price* dei beni o servizi oggetto delle singole *performance obligation*. Lo *Stand Alone Selling Price* è il prezzo al quale l’entità venderebbe separatamente i beni o servizi pattuiti al cliente, in circostanze simili e a clienti simili. Se lo *Stand Alone Selling Price* non è direttamente osservabile, si procede alla stima considerando tutte le informazioni disponibili (condizioni di mercato, informazioni riguardanti il cliente o la classe di clientela) e i metodi di stima usati in circostanze simili.

Con riferimento alle principali categorie di ricavi:

- gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell’esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati; sono iscritte quando possono essere attendibilmente stimate sulla base del metodo della percentuale di completamento;
- i ricavi relativi alla vendita dei beni sono rilevati quando l’impresa ha trasferito all’acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni.

RETTIFICHE DI VALORE (“IMPAIRMENT”)

I crediti classificati nella voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono oggetto di calcolo di rettifiche di valore secondo le logiche previste dal principio IFRS9 basato sulle *Expected Credit Losses* (ECL).

In coerenza con le linee guida del Gruppo, il Patrimonio Destinato IMEL applica il “*General deterioration model*” secondo modelli di stima dei parametri di rischio distinti a seconda della tipologia di controparte. La determinazione delle perdite attese viene svolta sull’orizzonte temporale definito coerentemente con il livello di *Staging* sulla base delle seguenti grandezze:

- Probabilità di *Default* (PD)
- *Loss Given Default* (LGD)
- *Exposure at Default* (EAD)
- *Time Factor* (TF)

In particolare:

- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dalla rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate su un orizzonte temporale di

12 mesi (stage 1). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contabile lordo o Gross Carrying Amount (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);

- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito dello strumento finanziario è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate lungo l'intera vita dello strumento finanziario (stage 2). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contabile lordo o Gross Carrying Amount (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);
- gli strumenti che già alla rilevazione iniziale sono deteriorati, o che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio, sono soggetti ad un *impairment* determinato sull'intera vita dello strumento finanziario (stage 3). Gli interessi sono rilevati sul costo ammortizzato.

Relativamente ai crediti di funzionamento di natura commerciale è prevista l'applicazione di un metodo semplificato di misurazione del fondo a copertura delle perdite attese se tali crediti non contengono una significativa componente finanziaria ai sensi dell'IFRS15. Il metodo semplificato si basa su una matrice di determinazione delle perdite storiche osservate. Non è prevista la determinazione del significativo incremento del rischio di credito ma il fondo a copertura delle perdite è determinato per un ammontare uguale alle perdite attese lungo tutta la vita del credito.

ACCORDI DI LEASING

Alla stipula del contratto, è valutata l'effettiva esistenza di una componente di leasing. Il contratto è, o contiene un leasing se in cambio di un corrispettivo conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo. L'attività è di norma specificata in quanto esplicitamente indicata nel contratto ovvero nel momento in cui è disponibile per essere utilizzata dal cliente. Il diritto di controllo è invece valutato in base al diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'attività e al diritto di decidere sul relativo utilizzo. Nel corso della vita contrattuale, la valutazione iniziale è rivista solo a fronte di cambiamenti delle condizioni del contratto, con impatto sostanziale sul diritto di controllo dell'attività sottostante.

Se il contratto contiene una componente non leasing, la stessa è separata dalla componente di leasing e trattata secondo il principio contabile di riferimento. Nello specifico, nell'ambito dei contratti di locazione immobiliare, la componente di leasing è separata dagli oneri accessori/condominali o per utenze, classificati contabilmente come costi per servizi e rilevati in base al principio di competenza economica. Fanno eccezione i casi in cui la separazione non sia conseguibile in base a criteri oggettivi: in tali casi, non viene effettuata alcuna separazione e la componente non leasing è sottoposta, congiuntamente a quella di leasing, alla disciplina contabile del leasing.

Alla data di decorrenza del contratto è iscritto un diritto di utilizzo dell'asset oggetto di leasing, pari al valore iniziale della corrispondente passività di leasing, più i pagamenti dovuti prima o contestualmente alla data di decorrenza contrattuale (ad es. spese di agenzia). Successivamente tale diritto d'utilizzo è valutato al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore. L'ammortamento inizia alla data di decorrenza del leasing, e si estende nel più breve tra la durata contrattuale e la vita utile dell'asset sottostante. Le attività consistenti nel diritto di utilizzo sono presentate nella "Voce 80 – Attività materiali" o nella "Voce 90 – Attività immateriali" tenuto conto rispettivamente dell'attività materiale o immateriale acquisita con il *leasing* a scopo funzionale o di investimento.

La passività per leasing, con natura di passività finanziaria, è inizialmente iscritta al valore attuale dei canoni di leasing non pagati alla data di decorrenza contrattuale; ai fini del calcolo del valore attuale è utilizzato il tasso di finanziamento marginale, definito per durata di finanziamento. I pagamenti inclusi nella valutazione iniziale della passività per leasing comprendono:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza (es. adeguamenti ISTAT);
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione.

Non sono invece inclusi nel valore iniziale della passività per leasing i pagamenti variabili che non dipendono da un

indice o da un tasso. Tali pagamenti sono rilevati come un costo nel prospetto di Conto economico, nel periodo in cui l'evento o la condizione che genera l'obbligazione si verifica. Successivamente, la passività per leasing viene ridotta per riflettere i canoni di leasing pagati e incrementata per riflettere gli interessi sul valore che residua. L'IMEL ridetermina la passività per leasing (e apporta un corrispondente adeguamento al relativo diritto d'uso) in caso di modifica:

- della durata del leasing (ad es. nel caso di risoluzione anticipata del contratto, o di proroga della data scadenza);
- della valutazione di un'opzione di acquisto dell'attività sottostante; in tali casi i pagamenti dovuti per il leasing saranno rivisti sulla base della durata rivista del leasing e per tener conto della variazione degli importi da pagare nel quadro dell'opzione di acquisto;
- dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, derivante da una variazione dell'indice o tasso utilizzato per determinare i pagamenti (es. ISTAT) ovvero per effetto di una ricontrattazione delle condizioni economiche.

Solo nel caso di una variazione significativa della durata del leasing o dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, è rideterminato il valore residuo della passività per leasing facendo riferimento al tasso di finanziamento marginale vigente alla data della modifica; in tutti gli altri casi, la passività per leasing è rideterminata utilizzando il tasso di sconto iniziale. Le passività per leasing sono presentate nella "Voce 10 - Passività finanziarie al costo ammortizzato".

L'IMEL si avvale della facoltà concessa dall'IFRS 16 di non applicazione delle nuove disposizioni ai contratti di breve termine (con durata non oltre i dodici mesi) e a contratti in cui la singola attività sottostante sia di basso valore (fino a 5.000 euro); per tali contratti, il locatario deve rilevare i pagamenti dovuti come costo con un criterio a quote costanti per la durata del leasing o secondo un altro criterio sistematico.

PARTI CORRELATE

Per parti correlate interne si intendono il Patrimonio non destinato di PostePay S.p.A., la controllante Poste Italiane S.p.A. e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, dalla controllante.

Per parti correlate esterne si intendono il Controllante MEF e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, dal MEF stesso. Sono altresì parti correlate esterne i Dirigenti con responsabilità strategiche di PostePay S.p.A. (Amministratori, membri del Collegio sindacale e Organismo di Vigilanza) e i Fondi rappresentativi di piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro dei dipendenti del Patrimonio Destinato IMEL e delle entità ad esso correlate. Non sono intese come parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF. Non sono considerati come rapporti con parti correlate quelli generati da attività e passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

BENEFICI AI DIPENDENTI

Benefici a breve termine

I benefici a breve termine per i dipendenti sono benefici che si prevede siano liquidati interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa. Tali benefici includono: salari, stipendi, oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia.

L'ammontare non attualizzato dei benefici a breve termine che si prevede debbano essere pagati al dipendente in cambio dell'attività lavorativa prestata durante un periodo amministrativo deve essere rilevato, per competenza, nel costo del lavoro.

Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro

I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: Piani a benefici definiti e Piani a contribuzione definita.

Nei Piani a benefici definiti, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali conformemente allo IAS 19.

Nei Piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando essi sono sostenuti in base al relativo valore nominale.

- **Piani a benefici definiti**

Nei Piani a benefici definiti rientra il Trattamento di fine rapporto, dovuto ai dipendenti ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, per la parte maturata fino al 31 dicembre 2006³⁰. Infatti, a seguito della riforma della previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Pertanto, i benefici definiti di cui è debitore il Patrimonio Destinato IMEL nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente la passività accumulata sino al 31 dicembre 2006 ed acquisita in sede di conferimento al 01 ottobre 2018.

Nei piani in commento, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali conformemente allo IAS 19. Tale passività è proiettata al futuro con il "metodo della proiezione unitaria" (*Projected Unit Credit Method*) per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta nel Rendiconto separato è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: le basi demografiche (ad esempio, la rotazione e la mortalità dei dipendenti) e finanziarie (ad esempio, il tasso di inflazione e il tasso di attualizzazione con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione). Poiché il Patrimonio Destinato IMEL non è debitore delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006, dal calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura. A ogni scadenza, gli utili e perdite attuariali, definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni del Patrimonio Destinato IMEL a fine periodo, dovuti al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente nelle Altre componenti di Conto economico complessivo.

- **Piani a contribuzione definita**

Nei Piani a contribuzione definita rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, limitatamente alle quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 e versate obbligatoriamente a un Fondo di previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando sostenuti, in base al relativo valore nominale.

Benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando il Patrimonio Destinato IMEL si impegna irrevocabilmente, anche sulla base di consolidati rapporti relazionali ed impegni reciproci con le Rappresentanze sindacali, a concludere il rapporto di lavoro con un dipendente o un gruppo di dipendenti prima della normale data di pensionamento, ovvero nei casi in cui il dipendente o un gruppo di dipendenti decida di accettare un'offerta di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

³⁰ Nel caso in cui, a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa, il dipendente non abbia esercitato alcuna opzione circa le modalità di impiego del TFR maturando, la passività è rimasta in capo all'azienda sino al 30 giugno 2007, ovvero sino alla data, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, in cui è stata esercitata una specifica opzione. In assenza di esercizio di alcuna opzione, dal 1° luglio 2007 il TFR in maturazione è versato in apposito Fondo di previdenza complementare.

Altri benefici a lungo termine per i dipendenti

Gli altri benefici a lungo termine sono costituiti da quei benefici non dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno reso la propria attività lavorativa. La valutazione degli altri benefici a lungo termine non presenta di norma lo stesso grado di incertezza di quella relativa ai benefici successivi al rapporto di lavoro e, pertanto, sono previste dallo IAS 19 alcune semplificazioni nelle metodologie di contabilizzazione: la variazione netta del valore di tutte le componenti della passività intervenuta nell'esercizio viene rilevata interamente nel Conto economico. La valutazione della passività iscritta in bilancio per altri benefici a lungo termine è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni.

Pagamenti basati su azioni

Le operazioni con pagamento basati su azioni possono essere regolate per cassa, strumenti rappresentativi di capitale, o altri strumenti finanziari. I beni o servizi ricevuti o acquisiti tramite un'operazione con pagamento basato su azioni sono rilevati al loro *fair value*.

Nel caso di operazioni con pagamenti basati su azioni regolati per cassa (*cash-settled*):

- in contropartita al costo è rilevata una passività;
- qualora il *fair value* dei beni o servizi ricevuti o acquisiti non sia attendibilmente determinabile, tale valore deve essere stimato indirettamente sulla base del *fair value* della passività;
- il *fair value* della passività è aggiornato a ciascuna data di chiusura del bilancio, registrandone le variazioni a Conto economico, sino alla data della sua estinzione.

Nel caso di operazioni con pagamenti basati su azioni regolati con strumenti rappresentativi di capitale (*equity-settled*):

- in contropartita al costo è rilevato un incremento del Patrimonio netto;
- qualora il *fair value* dei beni o servizi ricevuti o acquisiti non sia attendibilmente determinabile, tale valore deve essere stimato indirettamente sulla base del *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale assegnati alla *grant date* (data di assegnazione).

Nel caso di benefici concessi ai dipendenti, la rilevazione avviene durante il periodo in cui gli stessi prestano il servizio a cui il compenso è riferibile, nel costo del lavoro.

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni applicabili al Patrimonio Destinato IMEL, si rinvia all'informativa sui sistemi di incentivazione a lungo termine (Piano di *Phantom stock*, Piano di *performance share*) e a breve termine (MBO) fornita nella Nota 9 – *Altre informazioni, Accordi di pagamento basati su azioni* del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2022.

TRADUZIONE DI VOCI ESPRESSE IN VALUTA DIVERSA DALL'EURO

Le transazioni in valuta diversa da quella di conto vengono tradotte in euro in base ai tassi di cambio correnti alla data della transazione. Gli utili e perdite su cambi, risultanti dalla chiusura delle transazioni in oggetto e dalla traduzione ai cambi di fine esercizio delle poste attive/passive monetarie denominate in valuta diversa da quella di conto, vengono imputate al Conto economico nella "Voce 80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione".

CLASSIFICAZIONE COSTI PER ATTIVITÀ INTERNE A POSTEPAY S.P.A.

I costi per attività rese dalle funzioni del Patrimonio non destinato di PostePay S.p.A. sono iscritti nella "Voce 150 b) – Altre spese amministrative".

USO DI STIME

La redazione del presente Rendiconto separato richiede l'applicazione di principi e metodologie contabili che si basano talora su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili, quali lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva e il Rendiconto finanziario, nonché nella Nota Integrativa. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli indicati nei bilanci precedenti a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri (si rimanda anche all'informativa fornita nella Nota 2.5 – *Uso di stime* del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2022).

Di seguito vengono descritti i trattamenti contabili che richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime e per i quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul Rendiconto separato.

- **Imposte differite attive**

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi, ai fini della contabilizzazione delle imposte differite, dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale posta del Rendiconto separato.

- **Trattamento di fine rapporto**

La valutazione del Trattamento di fine rapporto è basata anche su conclusioni raggiunte da attuari esterni. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su diverse ipotesi di tipo sia demografico sia economico-finanziario. Tali assunzioni, fondate anche sull'esperienza e la *best practice* di riferimento, sono soggette a periodiche revisioni.

- **Impairment**

Ai fini del calcolo dell'*impairment*, i principali fattori oggetto di stima sono il rating e la probabilità di *default* (PD) per controparti.

Per quanto riguarda i crediti di funzionamento di natura commerciale è stato adottato il *Simplified Approach*. L'*impairment*, per tali poste di bilancio avviene sulla base di una:

- svalutazione analitica: al superamento di una soglia di credito definita si procede ad un monitoraggio analitico della singola posizione creditoria, sulla base di elementi probativi interni o esterni; oppure
- svalutazione forfettaria: elaborazione di una matrice di determinazione delle perdite storiche osservate.

- **Fondi per rischi e oneri**

Nei Fondi rischi sono accertate le probabili passività riconducibili a vertenze e oneri con il personale, clienti, fornitori, terzi e in genere gli altri oneri derivanti da obbligazioni assunte. Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, la valutazione di passività che potrebbero emergere da contenziosi e procedimenti di diversa natura, degli effetti economici di pignoramenti subiti e non ancora definitivamente assegnati, nonché di prevedibili conguagli o rimborsi da corrispondere alla clientela nei casi in cui non siano definitivamente determinati.

Il calcolo degli accantonamenti a Fondi per rischi e oneri comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del presente Rendiconto separato.

- **Valutazione della passività finanziaria per leasing**

L'uso di stime nell'applicazione della disciplina contabile sui leasing (IFRS 16) riguarda essenzialmente la determinazione del tasso di attualizzazione dei canoni di leasing non pagati alla data di decorrenza contrattuale e l'orizzonte temporale entro cui, con ragionevole certezza, l'accordo si estenderà (durata IFRS 16).

Ai fini dell'attualizzazione dei canoni di leasing non pagati alla data di decorrenza contrattuale, ci si avvale della facoltà concessa dal principio di ricorrere al tasso di indebitamento marginale, in luogo del tasso di interesse implicito del leasing, ritenendo quest'ultimo non attendibilmente determinabile. Il tasso di indebitamento marginale ("*Incremental Borrowing Rate*" o "*IBR*") è determinato in linea con un ipotetico finanziamento che sarebbe stato ottenuto nel contesto economico corrente, e definito per gruppi di contratti con durata residua simile e per società di riferimento simili. In particolare, il singolo IBR tiene conto del *Risk free rate* individuato in base a fattori quali il contesto economico, la valuta, la scadenza contrattuale, e del *Credit spread* che riflette l'organizzazione e la struttura finanziaria delle società. L'IBR associato all'inizio del contratto è oggetto di rivisitazione in occasione di ogni *lease modification*, ossia di modifiche sostanziali e significative delle condizioni contrattuali che dovessero rilevarsi nell'evolversi dell'accordo (es. durata del contratto o importo dei futuri pagamenti dovuti per il leasing). La tabella degli IBR definita per gruppi di contratti con durata residua simile è oggetto di periodico monitoraggio e aggiornata almeno una volta nel corso dell'esercizio.

Con riguardo alla determinazione della durata IFRS 16, per gli accordi di locazione immobiliare, alla data di decorrenza o in data successiva (nel caso di modifiche sostanziali e significative delle condizioni contrattuali), il Gruppo ricorre ad un approccio valutativo che si basa *in primis* sulla durata prevista dall'obbligazione così come pattuita e formalizzata nell'accordo tra le Parti e/o dal quadro legislativo di riferimento (Legge n. 392 del 27 luglio 1978), per poi prevederne un'estensione (ovvero restrizione) temporale come effetto di un esercizio interpretativo/predittivo di fatti, circostanze e intendimenti futuri anche strategici sia del locatario che del locatore. La determinazione della durata IFRS 16 per tutti gli accordi di leasing diversi da quelli di locazione immobiliare coincide invece con la durata prevista dall'obbligazione pattuita tra le parti, compatibilmente con i futuri intendimenti nel voler/poter trarre la fine e le esperienze acquisite. La scelta deriva dal fatto che, in tali casi, il contratto prevede una data di scadenza ultima non prorogabile (o, comunque, prorogabile non automaticamente e per un numero circoscritto di periodi, anche con valenza mensile), oltre la quale il rapporto con il locatore può proseguire solo in virtù di un nuovo accordo.

- **Pagamenti basati su azioni**

Per la valutazione al *fair value* degli Accordi di pagamento basati su azioni in essere alla chiusura del presente Rendiconto separato, è stato utilizzato uno strumento di *pricing* interno che adotta modelli di simulazione coerenti con i requisiti richiesti dai principi contabili di riferimento e che tiene conto delle specifiche caratteristiche dei Piani. Le condizioni dei Piani contemplano il verificarsi di taluni eventi futuri quali il raggiungimento di obiettivi di performance, il verificarsi di condizioni cancello e, nell'ambito di determinati settori di attività, il conseguimento di determinati parametri di adeguatezza patrimoniale, di liquidità a breve termine e/o solvibilità in conseguenza dei quali la valutazione delle passività (per i pagamenti basati su azioni regolati per cassa) e della Riserva di Patrimonio netto (per i pagamenti basati su azioni regolati con strumenti rappresentativi di capitale) comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del presente Rendiconto separato.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nulla da segnalare.

A.4 – Informativa sul *Fair Value*

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rappresentate da impieghi su depositi di conto corrente, crediti di funzionamento di natura commerciale a breve termine e crediti verso i circuiti. Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rappresentate dalle varie forme di raccolta a vista nei confronti della clientela (es. debiti verso titolari di carte prepagate), dai debiti commerciali a breve termine e debiti per leasing. Ai sensi dell'IFRS 7.29 lett. (a) e (d), quando il valore contabile dei crediti e dei debiti approssima il *fair value* non è richiesto dare indicazione del *fair value* stesso.

Al 31 dicembre 2022 sono presenti strumenti finanziari non quotati rappresentati da titoli di capitale. Si descrivono di seguito le tecniche di valutazione del *fair value* adottate dal Gruppo Poste Italiane.

In conformità all'IFRS 13 - *Valutazione del fair value*, le attività e passività interessate (nello specifico, attività iscritte al *fair value*) sono classificate in base ad una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni. La scala gerarchica è composta dai 3 livelli di seguito rappresentati.

- **Livello 1:** appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.
- **Livello 2:** appartengono a tale livello le valutazioni effettuate impiegando input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 ed osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.
- **Livello 3:** appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate utilizzando oltre agli input di livello 2 anche input non osservabili per l'attività o per la passività.

Nell'ambito del Livello 3 della gerarchia del *fair value*, rilevano i *titoli di capitale non quotati*: rientrano in tale categoria titoli azionari per i quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Per tali tipologie di strumenti, il *fair value* è determinato considerando la valutazione implicita al momento dell'acquisizione, rettificata da aggiustamenti di valore per tener conto di eventuali variazioni di prezzo desumibili da operazioni rilevanti³¹ osservabili sul mercato nei dodici mesi precedenti alla data di reporting. In via alternativa, ed in assenza di operazioni rilevanti, il *fair value* dell'azione è determinato mediante l'utilizzo di metodologie alternative (verifica di dati finanziari desumibili dai Business Plan della società se disponibili e analisi dell'andamento delle *performance* aziendali, utilizzo multipli di mercato, ecc.).

A.5 – Informativa sul cosiddetto *day one profit/loss*

Per il Patrimonio Destinato IMEL la fattispecie in esame non si è verificata.

A.6 – Informazioni sui costi amministrativi, finanziari, tributari, commerciali comuni con la società “gemmane”

Per la trattazione completa dei principi generali che governano gli aspetti amministrativo-contabili del Patrimonio Destinato IMEL, si rinvia alla Nota 2.8 – *Informativa sul Patrimonio Destinato IMEL* del Bilancio di esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2022.

³¹ Per operazione rilevante in tale contesto si intende un investimento minimo di 10 milioni di euro oppure almeno il 5% del capitale sociale dell'entità partecipata verificatosi negli ultimi dodici mesi dalla data di *reporting*.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Non sono presenti cassa e disponibilità liquide.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto a Conto Economico – Voce 20

Non sono presenti in portafoglio attività finanziarie designate al *fair value* con impatto a Conto economico.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	TOTALE AL 31/12/2022			TOTALE AL 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di Debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri Titoli di Debito						
2. Titoli di capitale			7.751			84.424
3. Finanziamenti						
Totale			7.751			84.424

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

	TOTALE AL 31/12/2022	TOTALE AL 31/12/2021
1. Titoli di Debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie	7.751	84.424
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	7.751	84.424

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Nulla da segnalare

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Non sono presenti in portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso banche

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

COMPOSIZIONE	TOTALE AL 31/12/2022						TOTALE AL 31/12/2021					
	VALORE DI BILANCIO			Fair Value			VALORE DI BILANCIO			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti per Leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	36.513	-	-	-	-	-	31.661	-	-	-	-	-
Totale	36.513	-	-	-	-	-	31.661	-	-	-	-	-

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

COMPOSIZIONE	TOTALE AL 31/12/2022						TOTALE AL 31/12/2021					
	VALORE DI BILANCIO			Fair Value			VALORE DI BILANCIO			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Finanziamenti per Leasing <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie ed impegni</i>	9.385.459	-	-	-	-	-	8.275.775	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	973.707	-	-	-	-	-	789.323	-	-	-	-	-
Totale	10.359.166	-	-	-	-	-	9.065.099	-	-	-	-	-

Legenda

L1= livello1

L2= livello2

L3= livello3

La sottovoce "Altri Finanziamenti" comprende il conto corrente "indisponibile" dove è impiegata la raccolta dalla clientela tramite emissione di moneta elettronica sotto forma di carte prepagate per 9.132 milioni di euro (8.081 milioni di euro nel 2021), comprensivo degli interessi lordi maturati per circa 25,6 milioni di euro che, al netto della ritenuta fiscale, sono pari a 18,6 milioni di euro.

La sottovoce "Altre Attività" comprende:

- il conto intersocietario intrattenuto con la Capogruppo dove è impiegata la raccolta libera del Patrimonio Destinato IMEL per circa 825 milioni di euro comprensivo degli interessi maturati per circa 1,2 milioni di euro;
- i crediti commerciali di funzionamento nei confronti della Capogruppo per circa 123 milioni di euro riferiti essenzialmente al contratto di *service* ed ai servizi di *acquiring*;

- i crediti nei confronti dei circuiti di regolamento (Visa, Mastercard e Pagobancomat) per circa 18,3 milioni di euro;
- le carte prepagate con saldo debitore per un importo di circa 7,7 milioni di euro, interamente svalutato;
- il conto di corrispondenza con il Patrimonio non destinato per 1,7 milioni di euro.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE AL 31/12/2022			TOTALE AL 31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	9.385.459	-	-	8.275.775	-	-
c) Famiglie	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	973.707	-	-	789.323	-	-
Totale	10.359.166	-	-	9.065.098	-	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	9.385.477	-	-	-	-	18	-	-	-	-
Altre attività	1.009.839	-	16.839	-	-	6.800	9.658	-	-	-
TOTALE AL 31/12/2022	10.395.316	-	16.839	-	-	6.818	9.658	-	-	-
TOTALE AL 31/12/2021	9.101.406	-	13.207	-	-	8.289	9.565	-	-	-

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Nulla da segnalare.

Sezione 5 – Derivati di Copertura – Voce 50

Non sono presenti in portafoglio derivati di copertura.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Non è presente in portafoglio un adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica.

7.10 Altre informazioni

Nulla da segnalare.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale al 31/12/2022	Totale al 31/12/2021
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing		
a) terreni		
b) fabbricati	3.131	3.479
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	3.131	3.479
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Nulla da segnalare.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Nulla da segnalare.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Nulla da segnalare.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Nulla da segnalare.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altri	Totale al 31/12/2022	Totale al 31/12/2021
A. Esistenze iniziali lorde		3.479				3.479	3.827
A.1 Riduzioni di valore totali nette		-				-	-
A.2 Esistenze iniziali nette							
B. Aumenti							
B.1 Acquisti		-				-	0
B.2 Spese per migliorie capitalizzate							
B.3 Riprese di valore							
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:							
a) patrimonio netto							
b) conto economico							
B.5 Differenze positive di cambio							
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X		
B.7 Altre variazioni							
C. Diminuzioni		(348)				(348)	(348)
C.1 Vendite							
C.2 Ammortamenti		(348)				(348)	(348)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:							
a) patrimonio netto							
b) conto economico							
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:							
a) patrimonio netto							
b) conto economico							
C.5 Differenze negative di cambio							
C.6 Trasferimenti a:							
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione							
C.7 Altre variazioni							
D. Rimanenze finali nette		3.131				3.131	3.479
D.1 Riduzioni di valore totali nette		-				-	-
D.2 Rimanenze finali lorde		3.131				3.131	3.479
E. Valutazione al costo							

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Nulla da segnalare.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Nulla da segnalare.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Nulla da segnalare.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

Non sono presenti in portafoglio attività immateriali.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività e le passività fiscali per imposte correnti fanno parte dei rapporti intergestori e sono espresse tra le Altre attività (voce 120 dell'Attivo) e le Altre passività (voce 80 del Passivo) in quanto regolate con il Patrimonio non destinato nell'ambito dei rapporti interni con PostePay S.p.A. unico soggetto giuridico passivo d'imposta.

I saldi per imposte anticipate sono di seguito descritti.

10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

Descrizione	Altre Passività		Fondi Svalutazione Crediti		Fondi per rischi ed oneri		Totale IRES	Totale IRAP
	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP		
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel conto economico	72	-	3.405	-	2.059	410	5.536	410
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel patrimonio netto								
Totale periodo al 31/12/2022	72	-	3.405	-	2.059	410	5.536	410
Totale periodo al 31/12/2021	72	-	3.538	-	1.642	313	5.252	313

10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione

Descrizione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Totale IRES	Totale IRAP
	IRES	IRAP		
Saldo delle imposte differite iscritte nel conto economico				
Saldo delle imposte differite iscritte nel patrimonio netto	35	-	35	
Totale periodo al 31/12/2022	35	-	35	-
Totale periodo al 31/12/2021	690	-	690	-

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	TOTALE AL 31/12/2022	TOTALE AL 31/12/2021
1. Esistenze iniziali	5.565	4.998
2. Aumenti	3.348	2.731
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.348	2.682
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	3.348	2.682
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	-
2.3 Altri aumenti		49
3. Diminuzioni	(2.968)	(2.164)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(2.968)	(2.164)
a) rigiri	(2.968)	(2.164)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	-	-
b) Altre	-	-
4. Importo finale	5.945	5.565

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Nulla da segnalare.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Nulla da segnalare.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	TOTALE AL 31/12/2022	TOTALE AL 31/12/2021
1. Esistenze iniziali	690	-
2. Aumenti	8	690
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	8	690
a) relative a precedenti esercizi		-
b) dovute al mutamento di criteri contabili		-
c) altre	8	690
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		-
2.3 Altri aumenti		-
3. Diminuzioni	(663)	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(663)	-
a) rigiri	(662)	-
b) mutamento di criteri contabili		-
c) altre	(1)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		-
3.3 Altre diminuzioni		-
4. Importo finale	35	690

Sezione 11 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110

Non sono presenti in portafoglio attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

Sezione 12 – Altre Attività- Voce 120

12.1 Altre attività composizione

	TOTALE AL 31/12/2022	TOTALE AL 31/12/2021
Partite in corso di lavorazione:	54.686	167.870
Monetica	41.815	110.972
Altro	12.871	56.898
Altre Partite	72.721	1.898
Crediti tributari	368	295
Attività rese al patrimonio non destinato	996	956
TOTALE	128.771	171.019

Per “partite in corso di lavorazione” si intendono partite sospese di cui sia nota e certa l'attribuzione definitiva anche se momentaneamente rilevate in conti transitori; la voce include prevalentemente:

- somme da addebitare alla clientela per operazioni ed imposta di bollo su carte prepagate;
- somme da incassare dai circuiti Mastercard e Visa che trovano regolazione nei giorni successivi alla chiusura dell'esercizio;

Le “altre partite”, invece, si riferiscono prevalentemente ad anticipi e note di credito a fornitori.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

VOCI	TOTALE AL 31/12/2022			TOTALE AL 31/12/2021		
	Verso banche	Verso Società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso Società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti			9.133.423			8.162.325
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	-	-	9.133.423	-	-	8.162.325
2. Debiti per leasing	-	-	4.054	-	-	4.466
3. Altri debiti	-	13.523	12.709	-	222	7.799
TOTALE	-	13.523	9.150.186	-	222	8.174.590
<i>Fair Value - livello 1</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair Value - livello 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair Value - livello 3</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Totale Fair Value</i>	-	-	-	-	-	-

La sottovoce “Altri Finanziamenti” si riferisce al debito nei confronti dei titolari di carte prepagate.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Nulla da segnalare.

1.3 Debiti e titoli subordinati

Nulla da segnalare.

1.4 Debiti strutturati

Nulla da segnalare.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Nell’ambito della voce Debiti per leasing è rilevata la passività finanziaria riveniente dal contratto di locazione immobiliare per la sede legale, stipulato con la Controllante.

Come specificato nel paragrafo “Uso di stime”, presente nella sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio – Altre informazioni, per gli accordi di locazione immobiliare, alla data di decorrenza o in data successiva (nel caso di modifiche sostanziali e significative delle condizioni contrattuali) l’IMEL determina la durata IFRS 16 ricorrendo ad un approccio valutativo che si basa *in primis* sulla durata prevista dall’obbligazione così come pattuita e formalizzata nell’accordo tra le Parti e/o dal quadro legislativo di riferimento, e ne può prevedere un’estensione (ovvero una contrazione) temporale per effetto di un esercizio interpretativo/predittivo di fatti, circostanze e intendimenti futuri anche strategici sia del locatario che del locatore.

Con riguardo al contratto di locazione immobiliare in oggetto, decorrenza gennaio 2020 e scadenza dicembre 2025, al 31 dicembre 2022, si è ritenuto ragionevole procedere in un’estensione temporale della durata IFRS 16 per un ulteriore sessennio, sussistendo elementi anche di natura contrattuale a supporto (diniego da parte del locatore della facoltà di non accettare la richiesta di rinnovo del locatario, alla prima scadenza contrattuale, ovvero dicembre 2025);

in pari data, pertanto, la passività finanziaria esposta è pressoché doppia rispetto all'impegno contrattuale della Società guardando alla scadenza normativo/giuridica dell'accordo (dicembre 2025).

Di seguito l'analisi per scadenza dei debiti per leasing, in conformità alle disposizioni di informativa dell'IFRS 16.

Debiti per *leasing*

Descrizione (migliaia di euro)	Saldo al 31.12.22			
	Entro i 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre i 5 anni	Totale
Locazione immobile ad uso funzionale	1.158	1.395	1.500	4.053

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Non sono presenti passività finanziarie di negoziazione.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al *Fair Value* – Voce 30

Non sono presenti passività finanziarie designate al *fair value*.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Non sono presenti derivati di copertura.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Non è presente un adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura adeguata.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione

Sezione 8 – Altre Passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Descrizione	TOTALE AL 31/12/2022	TOTALE AL 31/12/2021
Debiti verso fornitori	362.763	314.612
Partite in corso di lavorazione:	164.042	140.239
Monetica	87.285	84.979
Altro	76.757	55.261
Debiti tributari	109.549	117.057
Risconti Passivi	56.645	49.061
Attività ricevute dal patrimonio non destinato	9.076	9.539
Debito verso patrimonio non destinato per quota imposte correnti	20.383	14.264
Debiti verso dipendenti	1.155	975
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	748	588
Altre Partite	2.299	1.376
TOTALE	726.660	737.427

La sottovoce “Debiti verso fornitori” include debiti verso il Gruppo Poste per circa 215 milioni di euro.

Per “Partite in corso di lavorazione” si intendono partite sospese di cui sia nota e certa l’attribuzione definitiva anche se momentaneamente rilevate in conti transitori; la voce include prevalentemente:

- somme da restituire ai circuiti Mastercard e Visa che trovano regolazione nei giorni successivi alla chiusura dell’esercizio;
- somme da regolare verso i titolari di carte prepagate a fronte di bonifici;
- somme da riversare alle “pubbliche amministrazioni” per operazioni di incasso tramite servizio PagoPA.

La sottovoce “Debiti tributari”, diversi da quelli imputati alla Voce 60, include principalmente debiti per F23 e F24 relativi a somme dovute rispettivamente ai concessionari per la riscossione e all’Agenzia delle Entrate per i pagamenti effettuati dalla clientela per un ammontare di circa 105 milioni di euro.

I “Risconti passivi” pari a circa 57 milioni di euro si riferiscono a canoni su carte “Postepay Evolution” e carte di debito riscossi anticipatamente.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale- Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	TOTALE AL 31/12/2022	TOTALE AL 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	950	962
B. Aumenti	59	26
B1. Accantonamenti dell’esercizio	11	21
B2. Altre variazioni in aumento	48	5
C. Diminuzioni	(214)	(38)
C1. Liquidazioni effettuate	30	(20)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(244)	(18)
D. Rimanenze finali	795	950

La valutazione delle passività rende necessario un calcolo attuariale che è basato, al 31/12/2022, sulle seguenti ipotesi:

Basi tecniche economico-finanziarie

- Tasso di sconto 3,63%
- Tasso di inflazione 2,30%

Basi tecniche demografiche

Il fondo TFR è un Fondo con prestazione erogata alla cessazione del rapporto di lavoro e quindi le ipotesi sui tassi di mortalità successivamente alla data di pensionamento non sono necessarie.

- Mortalità: ISTAT 2018
- Tassi di inabilità: Tavole INPS distinte per età e sesso
- Tasso di Turnover del personale: 2,19%
- Tasso di anticipazione: 2.50%
- Pensionamento: raggiungimento requisiti assicurazione generale obbligatoria

9.2 Altre Informazioni

Fondo TFR	TOTALE AL 31/12/2022	TOTALE AL 31/12/2021
a) TFR Civilistico	836	714
b) Rettifica IAS 19	(41)	236
Totale Fondo TFR	795	950

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	TOTALE AL 31/12/2022	TOTALE AL 31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi e oneri	8.365	7.654
4.1 controversie legali e fiscali	2.333	3.347
4.2 oneri per il personale	1.457	1.575
4.3 altri	4.575	2.732
TOTALE	8.365	7.654

Il contenuto della sottovoce “Altri fondi per rischi e oneri” è illustrato alla successiva tabella 10.6.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	TOTALE AL 31/12/2022	TOTALE AL 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	-	-	7.654	7.654	5.448
B. Aumenti	-	-	4.311	4.311	3.484
B1. Accantonamento dell'esercizio	-	-	4.311	4.311	3.130
B2. Variazioni dovute al passar del tempo	-	-	-	-	-
B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
B2. Altre variazioni	-	-	-	-	354
C. Diminuzioni	-	-	(3.600)	(3.600)	(1.278)
C1. Utilizzo nell'esercizio	-	-	(1.811)	(1.811)	(834)
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
C3. Altre variazioni	-	-	(1.789)	(1.789)	(444)
D. Rimanenze finali	-	-	8.365	8.365	7.654

Nella voce "Altri fondi per rischi ed oneri" relativamente agli "Oneri del personale" sono compresi:

- 1.442 migliaia di euro nella sottovoce "Accantonamenti dell'esercizio";
- 741 migliaia di euro nella sottovoce "Utilizzo nell'esercizio";
- 819 migliaia di euro nella voce "Diminuzioni – Altre variazioni" (Rigiro a Conto economico).

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Nulla da segnalare

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Nulla da segnalare

10.5 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti

Nulla da segnalare

10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Voci/Valori	TOTALE AL 31/12/2022	TOTALE AL 31/12/2021
Controversie legali: vertenze con terzi	2.333	3.347
Oneri per il personale	1.457	1.575
Altri rischi e oneri	4.575	2.732
TOTALE	8.365	7.654

Il Fondo "Controversie legali: vertenze con terzi" è costituito a copertura delle prevedibili passività, relative a contenziosi giudiziari di varia natura con terzi, alle relative spese legali, nonché a penali e indennizzi nei confronti della clientela.

Il Fondo "Oneri per il personale" è costituito a copertura di prevedibili passività concernenti il costo del lavoro.

Il Fondo "Altri rischi e oneri" riflette rischi operativi della gestione.

Sezione 11 – Patrimonio – Voce 115, 160, 170

11.5 Altre informazioni

Tipologie	Importo
1. Riserva Patrimonio Destinato IMEL	1.108.201
2. Utili/(Perdite) attuariali	34
3. Riserva FV strumenti finanziari FVOCI	2.859
4. Utile/(Perdita) d'esercizio dell'IMEL ibrido	230.621
TOTALE AL 31/12/2022	1.341.715
TOTALE AL 31/12/2021	529.428

La Riserva di Patrimonio Destinato IMEL è costituita, prevalentemente, da:

- 165,5 milioni di euro, di cui 140,5 milioni di euro ricevuti dalla controllante in occasione del conferimento del ramo monetica e pagamenti del 1 ottobre 2018 e del conferimento del ramo debit del 1 ottobre 2021;
- 188,5 milioni di euro come utili di esercizi precedenti;
- 54 milioni di euro come “riserva di utili” dalla vendita di Tink AB al netto dell'effetto fiscale;
- 700 milioni di euro come “aumento di capitale” con conferimento in denaro per l'acquisizione di Lis Holding S.p.A.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	TOTALE AL 31/12/2022	TOTALE AL 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	x	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	-	-	-	-
3.1 Crediti verso banche	-	-	x	-	-
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	x	-	-
3.3 Crediti verso clientela	-	26.844	x	26.844	29.783
4. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
5. Altre attività	x	x	-	-	-
6. Passività finanziarie	x	x	x	-	-
TOTALE	-	26.844	-	26.844	29.783
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
di cui:interessi attivi su leasing	x	-	x	-	-

La sottovoce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela” è costituita prevalentemente da interessi attivi maturati nell’esercizio sul conto corrente ove è impiegata la raccolta tramite moneta elettronica. Tale conto corrente è indisponibile per il Patrimonio Destinato IMEL in quanto rappresenta beni di terzi.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Nulla da segnalare

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	TOTALE AL 31/12/2022	TOTALE AL 31/12/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-
1.1 Debiti verso banche	-	x	x	-	-
1.2 Debiti verso società finanziarie	-	x	x	-	-
1.3 Debiti verso la clientela	97	x	x	97	1.185
1.4 Titoli in circolazione	x	-	x	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	x	x	-	-	-
5. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
6. Attività finanziarie	x	x	x	-	-
TOTALE	97		-	97	1.185
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-	x	x	-	-

La sottovoce “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Debiti verso clientela” è costituita da interessi passivi maturati nell’esercizio sui conti correnti intestati al Patrimonio Destinato IMEL e da oneri finanziari su debiti per *leasing* (IFRS16).

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

Nulla da segnalare

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	TOTALE AL 31/12/2022	TOTALE AL 31/12/2021
a) operazioni di leasing	-	-
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	742.092	589.233
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni	198.529	248.778
TOTALE	940.621	838.011

I “Servizi di incasso e pagamento” rappresentano la componente principale delle commissioni attive ed ammontano complessivamente a 742 milioni di euro. Nello specifico, si riferiscono principalmente a:

- canoni, commissioni ed *interchange fees* su carte prepagate e carte di debito per circa 476 milioni di euro;
- commissioni per il servizio di riscossione dei modelli F23 e F24 per circa 48 milioni di euro;
- commissioni per i servizi di *acquiring* con terzi e gruppo Poste Italiane per circa 72 milioni di euro;
- commissioni per il servizio di incasso PagoPA per circa 76 milioni;
- commissioni per il servizio di trasferimento fondi (nazionale ed internazionale) per circa 33 milioni di euro;
- compensi aggiuntivi da money transfer per 7,3 milioni di euro;
- commissioni relative al servizio money transfer per 5,5 milioni di euro;
- commissioni per altri servizi di incasso e pagamento per circa 6 milioni di euro.

Le “Altre commissioni” sono riferite ai servizi rientranti nel contratto di “*service*” con Poste Italiane S.p.A. – Patrimonio BancoPosta.

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/settori	TOTALE AL 31/12/2022	TOTALE AL 31/12/2021
a) garanzie ricevute	-	-
b) distribuzione di servizi da terzi	-	-
c) servizi di incasso e pagamento	(113.838)	(110.322)
d) altre commissioni	(153)	(111)
TOTALE	(113.991)	(110.433)

I “Servizi di incasso e pagamento” comprendono, prevalentemente, commissioni verso i circuiti per servizi di *issuing* e *acquiring*. Le altre commissioni sono costituite da oneri e spese sui conti correnti.

Sezione 3 – Proventi su OICR - Voce 70

Nulla da segnalare

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	294
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati Finanziari					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
TOTALE AL 31/12/2022					294
TOTALE AL 31/12/2021					85

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Nulla da segnalare

Sezione 6 – Uti/(Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

Nulla da segnalare

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto a conto economico – Voce 110

Nulla da segnalare

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)						RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE AL 31/12/2022	TOTALE AL 31/12/2021
	Primo Stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche												
- per leasing		-			-	-				-	-	-
- per factoring		-			-	-				-	-	-
- altri crediti		-			-	-				-	-	-
2. Crediti verso società finanziarie												
- per leasing		-			-	-				-	-	-
- per factoring		-			-	-				-	-	-
- altri crediti	(2)	(0)			-	-		-		-	(2)	(20)
3. Crediti verso clientela												
- per leasing		-			-	-				-	-	-
- per factoring		-			-	-				-	-	-
- per credito al consumo		-			-	-				-	-	-
- prestiti su pegno		-			-	-				-	-	-
- altri crediti	(201)	(6.647)			-	-	1.230	2.611		-	(3.007)	(5.843)
Totale	(203)	(6.647)					1.230	2.611			(3.009)	(5.863)

La voce comprende prevalentemente svalutazioni di crediti verso titolari di carte prepagate con saldo debitore.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Nulla da segnalare

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 150

10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE AL 31/12/2022	TOTALE AL 31/12/2021
1) Personale dipendente	-	-
a) salari e stipendi	(8.257)	(8.032)
b) oneri sociali	(2.222)	(2.285)
c) indennità di fine rapporto	(498)	(583)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(45)	(33)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	(334)	(225)
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(85)	(276)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e Sindaci	(75)	(160)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la società	(1.054)	(217)
TOTALE	(12.570)	(11.811)

*Con riferimento ai saldi relativi al precedente esercizio, coerentemente con la normativa di riferimento sono state effettuate delle riclassifiche all'interno della stessa voce di bilancio

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria *

NUMERO MEDIO DIPENDENTI PER CATEGORIA	TOTALE AL 31/12/2022	TOTALE AL 31/12/2021
Personale dipendente	143	129
a) dirigenti	14	11
b) quadri direttivi	112	102
c) restante personale dipendente	17	16
Altro personale	-	-

* Dato espresso in Teste Intere

10.3 Altre spese amministrative: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE AL 31/12/2022	TOTALE AL 31/12/2021
Spese per prestazione di servizi resi dal Gruppo Poste Italiane:	(411.450)	(387.760)
- attività commerciale	(251.234)	(212.838)
- attività di pagamento	(102.117)	(104.323)
- attività di supporto	(46.492)	(58.991)
- attività strumentali	(11.607)	(11.608)
Altre prestazioni di servizi	(70.956)	(65.014)
Spese per consulenza e altri servizi professionali	(669)	(575)
Altro:	(17.929)	(12.904)
- prestazioni interne	(9.076)	(9.539)
- altre spese	(8.677)	(2.970)
- imposte indirette e IVA indetraibile	(176)	(394)
TOTALE	(501.004)	(466.253)

*Con riferimento ai saldi relativi al precedente esercizio, coerentemente con la normativa di riferimento sono state effettuate delle riclassifiche all'interno della stessa voce di bilancio

Nelle altre spese amministrative sono ricomprese le "Spese per prestazione di servizi dal Gruppo Poste Italiane" di importo complessivamente pari a circa 411 milioni di euro. All'interno di tale voce rientrano spese legate a quattro differenti tipologie di attività: commerciale, di pagamento, di supporto e strumentali (si rinvia alla Nota 2.8 – *Informativa sul Patrimonio Destinato* del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2022 per una trattazione sul contenuto dell'attività).

Nella tipologia "attività commerciale" di importo pari a circa 251 milioni di euro rientrano le spese legate al collocamento di prodotti e servizi.

Nella tipologia "attività di supporto" di importo pari a circa 46 milioni di euro rientrano per lo più le spese legate al recapito, alla stampa ed imbustamento e alla pubblicità.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 160

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione.

Nulla da segnalare.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impieghi e altre garanzie rilasciate: composizione.

Nulla da segnalare.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	ACCANTONAMENTO	RIATTRIBUZIONI	RISULTATO NETTO
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri diversi	2.113	(11)	2.102
Accantonamenti ai fondi oneri per controversie legali	756	(959)	(203)
TOTALE AL 31/12/2022	2.869	(970)	1.899
TOTALE AL 31/12/2021	1.866	(259)	1.607

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITA'/COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(348)	-	-	(348)
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze	X			
TOTALE al 31/12/2022	(348)	-	-	(348)

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività Immateriali - Voce 180

Nulla da segnalare.

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 190

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	TOTALE AL 31/12/2022	TOTALE AL 31/12/2021
Perdite operative	(13.822)	(9.670)
Altri Oneri	(985)	(1.475)
TOTALE	(14.807)	(11.145)

Le perdite operative si riferiscono prevalentemente a disconoscimenti di transazioni *on line* effettuate con carte prepagate dalla clientela.

Nella voce “Altri oneri” figurano gli oneri verso BancoPosta connessi ai prodotti in “service” per un importo pari circa 1 milione di euro.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	TOTALE AL 31/12/2022	TOTALE AL 31/12/2021
Altri Proventi	2.543	2.845
TOTALE	2.543	2.845

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al *Fair Value* delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nulla da segnalare.

Sezione 18 –Utili (perdite) da cessione di investimenti– Voce 240

Nulla da segnalare.

Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	TOTALE AL 31/12/2022	TOTALE AL 31/12/2021
1. Imposte correnti (-)	(92.552)	(76.453)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	215	132
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui L. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	380	518
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)(-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(91.957)	(75.803)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES

Descrizione	TOTALE AL 31/12/2022	
	IRES	Incidenza %
<i>Utile ante imposte</i>	<u>322.578</u>	
Imposta teorica	(77.419)	24%
Rettifiche di valore su partecipazioni		
Plusvalenze esenti su attività finanziarie		
Sopraavvenienze passive indeducibili	(9)	0,0%
Imposte indeducibili		0,0%
Acc.ti netti a fondi rischi ed oneri indeducibili		
Riallineamento valori civilistici/fiscali e imposte esercizi precedenti		
Altre	976	0,3%
Imposta effettiva	(76.452)	24%

Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRAP

Descrizione	TOTALE AL 31/12/2022	
	IRAP	Incidenza %
<i>Utile ante imposte</i>	<u>322.578</u>	
Imposta teorica	(15.548)	4,82%
Costo del personale indeducibile	(72)	0,0%
Acc.ti netti a fondi rischi ed oneri indeducibili	(90)	0,0%
Sopravvenienze passive indeducibili	(2)	0,0%
Oneri e proventi finanziari	60	0,0%
Imposte indeducibili	215	0,1%
Riallineamento valori civilistici/fiscali e imposte esercizi precedenti		
Altre	(68)	0,0%
Imposta effettiva	(15.505)	4,81%

Sezione 20 – Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 280

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 21 – Conto economico: Altre informazioni

I compensi spettanti alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., cui è stato conferito l'incarico per le attività di revisione legale ai sensi del Decreto Legislativo n. 39/2010 ed ex art. 2409-bis e seguenti del Codice Civile per gli esercizi 2020-2028 ammontano, relativamente all'attestazione sulla coerenza dei dati del Rendiconto del Patrimonio Destinato IMEL, a 25 migliaia di euro.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. Finanziamenti erogati in relazione alla prestazione di servizi di pagamento

Non ci sono finanziamenti erogati in relazione alla prestazione di servizi di pagamento

B. Servizi di pagamento ed Emissione di moneta elettronica

Informazioni di natura quantitativa

B.1 Disponibilità liquide della clientela presso banche

Depositi	31/12/2022			31/12/2021		
	Saldo a fine esercizio	Saldo massimo nel periodo	Saldo medio	Saldo a fine esercizio	Saldo massimo nel periodo	Saldo medio
Depositi presso Bancoposta a fronte delle giacenze di moneta elettronica	9.114.246	9.765.737	8.301.907	8.059.128	8.670.526	7.345.552

B.2. Titoli in portafoglio

Non sono presenti strumenti finanziari.

B.3 Debiti per moneta elettronica in circolazione

Debiti per moneta elettronica	TOTALE AL 31/12/2022	TOTALE AL 31/12/2021
1. Strumenti nominativi:	9.121.380	8.149.817
a) ricaricabili	9.121.380	8.149.817
b) non ricaricabili	-	-
2. Strumenti anonimi	4.335	4.373
Totale	9.125.715	8.154.190

B.4 Ammontare dei conti di pagamento

Fattispecie non presente.

B.5 Commissioni passive: moneta elettronica

Commissioni passive	TOTALE AL 31/12/2022	TOTALE AL 31/12/2021
1. per servizi di distribuzione di moneta elettronica	-	-
2. per utilizzo di infrastrutture	-	-
3. altro (costi vs circuiti)	44.231	48.259
Totale	44.231	48.259

B.6 Commissioni attive: moneta elettronica

Commissioni attive	TOTALE AL 31/12/2022	TOTALE AL 31/12/2021
1. da acquirenti di moneta elettronica	312.160	286.947
a) strumenti nominativi	312.160	286.947
b) strumenti anonimi		
2. da esercizi convenzionati	9.090	10.813
3. per altre attività esercitate		
4. altro (<i>interchange fees</i>)	79.685	65.902
Totale	400.936	363.662

B.7 Moneta elettronica: dati di flusso

Importo in milioni di euro

Moneta elettronica	TOTALE AL 31/12/2022	TOTALE AL 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	8.154	6.971
B. Emissioni:	77.534	67.454
a) prime emissioni	296	356
b) successive operazioni di ricarica	77.238	67.098
C. Estinzioni e rimborsi	76.562	66.270
D. Rimanenze finali	9.126	8.154

B.8 Volumi operativi, numero e ricavi delle operazioni di pagamento

Tipologia operatività*	31/12/2022				31/12/2021***			
	Importo operazioni **	Numero operazioni **	Commissioni percepite	Recuperi di spese	Importo operazioni	Numero operazioni	Commissioni percepite	Recuperi di spese
1. Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Carte di debito	45.431.404	787.576	76.341	-	21.275.478	269.013	54.858	-
3. Bonifici								
- disposti dalla clientela	10.327.397	20.930	26.083	-	8.556.956	16.693	22.110	-
- ricevuti dalla clientela	40.864.897	74.852	6.423	-	32.703.012	56.521	304	-
4. Operazioni di Money Transfer:								
- in entrata	46.881	135	627	-	50.039	151	822	-
- in uscita	262.521	936	4.701	-	323.169	1.180	5.298	-
5. Addebiti sui conti di pagamento della clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Accrediti sui conti di pagamenti della clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Incassi mediante avviso presentati (mav)	-	-	-	-	-	-	-	-

* i dati inseriti riferiti a Numeri/importo operazioni e Commissioni sono in unità /1000

** issuing e acquiring

***Con riferimento ai saldi relativi al precedente esercizio, coerentemente con la normativa di riferimento sono stati effettuati degli opportuni aggiustamenti

B.9 Utilizzi fraudolenti

Tipologia operatività	TOTALE AL 31/12/2022				TOTALE AL 31/12/2021			
	Importo operazioni (*)	Numero Operazioni (**)	Oneri per intermediario (*)	Rimborsi assicurativi	Importo operazioni (*)	Numero Operazioni (**)	Oneri per intermediario (*)	Rimborsi assicurativi
1. Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Carte di debito	7.470	9.265	6.430		880	1.712	880	
3. Moneta elettronica	18.727	95.983	6.700		13.898	115.781	8.442	

(*) Importi in euro/migliaia

(**) si riferisce al numero di carte interessate

B.10 – Carte di credito revocate per insolvenza

Fattispecie non presente.

B.11 – Attività connesse

Fattispecie non presente.

Informazioni di natura qualitativa

Per la sicurezza degli acquisti *ecommerce*, effettuati con le carte di pagamento, Postepay aderisce al protocollo *3D Secure 2.0*, nella versione dei circuiti Visa e Mastercard. Tale soluzione rispetta il requisito della *strong customer authentication* previsto dalla normativa PSD2 nell'ambito dell'autorizzazione delle transazioni *ecommerce* e si applica quando l'esercente che avvia la transazione utilizza lo stesso sistema; anche lato *Acquiring*, la *policy* di sicurezza prevede l'applicazione dell'analogo *3D Secure* per l'autorizzazione delle transazioni *ecommerce*.

SEZIONE 2 - INFORMAZIONI SUI RISCHI

2.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

In relazione alle attività svolte dal Patrimonio Destinato IMEL non si evidenziano operatività nei confronti della clientela comportanti l'assunzione di un rischio di credito.

Le rettifiche di valore per rischio credito evidenziate in bilancio derivano dall'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9. Per una miglior comprensione del principio si rinvia al paragrafo A.2 – *Parte relativa alle principali voci di Bilancio – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali* del Rendiconto Separato del Patrimonio Destinato IMEL al 31 dicembre 2022.

2.2 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo è riconducibile al rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezza o disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, ovvero da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da

frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale.

In particolare, la principale fonte di rischio operativo per il Patrimonio Destinato IMEL è riconducibile all'utilizzo fraudolento delle carte di pagamento. Con riferimento al rischio di frodi, l'Istituto si è dotato di procedure interne volte ad assicurare adeguati livelli di prevenzione e monitoraggio che sono conformi agli standard di sicurezza (cd Strong Customer Authentication) previsti della Direttiva Comunitaria PSD2.

In particolare, in tale ambito assumono rilevanza:

- l'adozione, in fase dispositiva, di strumenti di autenticazione forte forniti al cliente;
- la disponibilità di funzionalità che consentono al cliente di gestire in autonomia l'ampiezza di utilizzo della carta (ad es. limiti di prelievo o pagamento, estensione dell'utilizzo al canale online, personalizzazione delle aree geografiche o delle categorie merceologiche di spendibilità);
- l'invio gratuito al cliente di messaggi informativi (SMS o notifiche via APP) a fronte di utilizzo della carta;
- il monitoraggio e l'analisi delle transazioni ai fini dell'identificazione di potenziali frodi condotte ai danni di clienti attraverso l'identificazione, l'analisi, la valutazione degli eventi, la gestione del contatto con il cliente nonché l'avvio dei successivi interventi di ripristino delle condizioni di sicurezza del prodotto/canale;
- l'espletamento di attività di analisi per la prevenzione del fenomeno del phishing e del furto d'identità perpetrato su Internet ai danni della clientela.

Con riferimento all'esecuzione delle operazioni, il Patrimonio Destinato IMEL ha affidato in outsourcing a Poste Italiane la gestione del sistema di operation e del sistema informativo a supporto, nonché le attività di monitoraggio e prevenzione delle frodi e gestione dei disconoscimenti, prevedendo a presidio un apposito modello di misurazione e controllo dei livelli di servizio finalizzati a misurare la qualità e l'efficienza del servizio erogato.

L'attuazione dei processi di controllo riconducibili al rischio operativo è demandato alla Funzione Risk Management e Compliance nell'ambito di un framework metodologico ed organizzativo volto ad identificare, valutare e gestire le fattispecie di rischio connesse ai prodotti/processi del Patrimonio Destinato IMEL. A supporto di tale attività (mappatura dei rischi, misurazione delle perdite e monitoraggio andamentale) viene utilizzata strumentazione informatica dedicata adottata a livello di Gruppo anche dal Patrimonio Destinato BancoPosta ed è previsto un reporting trimestrale con evidenze quali-quantitative dei fenomeni rilevati.

Informazioni di natura quantitativa

Di seguito si riporta l'incidenza degli eventi di rischio operativo rilevati nel corso dell'esercizio 2022:

Rischio operativo

Tipologia Evento (Event Type)	N. eventi di rischio
Frode esterna	105.115
Altre tipologie di evento	175
Totale anno 2022	105.290

2.3 Altri rischi

Informazioni di natura qualitativa

In considerazione delle attività del Patrimonio Destinato IMEL, tenuto conto di quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza nell'ambito della Disciplina Prudenziale, le uniche fonti di rischio con impatti sui requisiti minimi patrimoniali sono riconducibili alla prestazione di servizi di pagamento ed all'emissione di moneta elettronica; non sussistono pertanto altre tipologie di rischio da considerare nel computo patrimoniale.

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO DI VIGILANZA E SUI REQUISITI PRUDENZIALI

3.1 - PATRIMONIO DI VIGILANZA

3.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Ai sensi dell'art. 26 del Regolamento (UE) n° 575/2013, i fondi propri del Patrimonio Destinato IMEL al 31 dicembre 2022, costituiti esclusivamente dal patrimonio di base (TIER 1), sono composti da:

- “altre riserve” rappresentate, per un importo pari a 865,5 milioni di euro, dalla riserva per il Patrimonio Destinato IMEL creata in sede di costituzione (ramo monetica e debit) e all'aumento di capitale per l'acquisizione di Lis Holding;
- “riserve di utili” ovvero gli utili del Patrimonio Destinato IMEL “portati a nuovo” in sede di approvazione del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. per un importo di 242,5 milioni di euro (30 milioni di euro riferiti all'esercizio 2018, 32,4 milioni di euro riferiti all'esercizio 2019, 58,4 milioni di euro riferiti all'esercizio 2020, 67,7 milioni di euro riferiti all'esercizio 2021 e 54 milioni di euro derivanti dalla vendita di Tink al netto dell'effetto fiscale.

L'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 di importo pari a 231 milioni di euro sarà computato nel Patrimonio di Vigilanza 2022 a seguito dell'approvazione del Bilancio da parte dell'Assemblea degli Azionisti per la componente “portata a nuovo”.

3.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	TOTALE AL 31/12/2022	TOTALE AL 31/12/2021
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.107.946	285.857
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.107.946	285.857
D. Elementi da dedurre da patrimonio di base	635.102	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	472.844	285.857
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare :	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	472.844	285.857

3.2 - ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

3.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Le Disposizioni di Vigilanza per gli Istituti di Pagamento e gli Istituti di Moneta elettronica prevedono che l'ammontare del patrimonio di vigilanza debba essere in qualsiasi momento almeno pari al requisito patrimoniale complessivo e in ogni caso mai inferiore al livello del capitale iniziale minimo richiesto per la costituzione dell'istituto.

Nel Patrimonio Destinato IMEL è previsto pertanto un monitoraggio del livello di adeguatezza patrimoniale, volto ad individuare tempestivamente eventuali esigenze di rafforzamento al fine di assicurare il rispetto nel continuo del requisito complessivo.

3.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Di seguito si fornisce evidenza del calcolo del requisito patrimoniale complessivo aggiornato al 31 dicembre 2022 che è pari alla somma del requisito a fronte dei servizi di pagamento prestati (calcolato utilizzando il "metodo B" previsto dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia per gli Istituti di Moneta Elettronica) e del requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica. In particolare a fine 2022:

- il requisito per la prestazione di servizi di pagamento è calcolato sulla base dei volumi di pagamento realizzati nel periodo gennaio-dicembre 2021³²;
- il requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica è pari al 2% delle giacenze medie sulle carte prepagate nel semestre luglio-dicembre 2022.

Si precisa che il "metodo B" utilizzato per il calcolo del requisito a fronte dei servizi di pagamento prestati, prevede che quest'ultimo sia almeno pari alla somma delle quote dei volumi di pagamento (VP) di cui alle seguenti lettere da a) ad e); in particolare VP è pari ad un dodicesimo dell'importo complessivo delle operazioni di pagamento eseguite dall'istituto nell'anno precedente moltiplicata per il fattore di graduazione k (nel caso del Patrimonio Destinato IMEL il fattore k è pari a 1):

- 4 per cento della quota di VP fino a 5 milioni di euro;
- 2,5 per cento della quota di VP al di sopra di 5 milioni di euro e fino a 10 milioni di euro;
- 1 per cento della quota di VP al di sopra di 10 milioni di euro e fino a 100 milioni di euro;
- 0,5 per cento della quota di VP al di sopra di 100 milioni di euro e fino a 250 milioni di euro;
- 0,25 per cento della quota di VP al di sopra di 250 milioni di euro.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	n.a	n.a	n.a	n.a
B. REQUISITI PATRIMONIO DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e controparte			n.a	n.a
B.2 Requisito per la prestazione di servizi di pagamento			144.136	108.471
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica			172.743	156.314
B.4 Requisiti prudenziali specifici			n.a	n.a
B.4 Totale requisiti prudenziali			316.879	264.785
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.282.379	4.413.967
C.2 Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			20,98%	6,48%
C.3 Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			8,95%	6,48%

Con riferimento alla tabella sopra riportata si evidenzia che il requisito per la prestazione di servizi di pagamento al 31/12/2022 risulta pari a 316,9 milioni di euro, importo aggiornato rispetto al requisito al 31/12/2020 valorizzando i volumi di pagamento riferiti al periodo Gennaio-Dicembre 2021³³ e le giacenze medie sulle carte prepagate riferite al semestre Luglio-Dicembre 2022.

³² Sono esclusi dal calcolo del requisito i servizi di pagamento connessi con l'emissione di moneta elettronica.

³³ Sono esclusi dal calcolo del requisito i servizi di pagamento connessi con l'emissione di moneta elettronica.

SEZIONE 4 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	230.621	186.275
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	46	46.836
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i> (strumento coperto)	-	-
b) variazioni di <i>fair value</i> (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività Immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	152	12
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Imposte sul reddito relative ad altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
100. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
110. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
120. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Attività finanziarie (diverse dei titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche per rischio di credito	-	-
- utile/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Imposte sul reddito relative ad altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
160. Totale altre componenti reddituali	198	46.848
170. Redditività complessiva (Voce 10+160)	230.820	233.123

SEZIONE 5 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Con riferimento all'informativa in oggetto, si rinvia alla Nota 8 – *Parti correlate* del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2022. Si fa presente che rispetto all'informativa richiamata, nella Parte B Tabella 12.1 dell'Attivo e Tabella 8.1 del Passivo sono indicati i rapporti con il Patrimonio non destinato per le prestazioni interne. Il valore economico delle prestazioni interne trova rappresentazione rispettivamente nelle commissioni attive e nelle altre spese amministrative per pari valore.



RELAZIONI

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE DI POSTEPAY S.P.A.
ALL'AZIONISTA UNICO IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL
BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2022**

Signor Azionista,

con la presente Relazione, redatta in conformità a quanto previsto dall'art. 2429, comma 2, del Codice Civile, il Collegio Sindacale riferisce all'Assemblea degli Azionisti di PostePay S.p.A. convocata per l'approvazione del bilancio, in merito all'attività di vigilanza dallo stesso svolta nel corso dell'esercizio conclusosi in data 31 dicembre 2022.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea del 29 Maggio 2020 e terminerà il proprio mandato con l'assemblea di approvazione del bilancio oggetto della presente Relazione.

L'attività di vigilanza del Collegio è stata ispirata alle disposizioni di legge e svolta in conformità alle norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti La portiamo a conoscenza con la presente Relazione.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste, consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale

L'incarico di revisione legale dei conti della Società è svolto dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. (in seguito: la Società di Revisione), per la durata di nove esercizi (2020-2028).

La Società di Revisione ha consegnato al Collegio Sindacale la propria Relazione redatta in data 20/03/2023 contenente un giudizio senza modifica.

I – PARTE GENERALE: LA SOCIETÀ NEL SUO COMPLESSO

A- Attività di Vigilanza ai sensi degli artt. 2403 ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e del sistema amministrativo e contabile e sul loro concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato particolari da segnalare non avendo rilevato violazioni della legge e dello statuto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Entrando nel dettaglio, ai fini dello svolgimento delle funzioni di vigilanza il Collegio Sindacale ha tra le altre:

- scambiato tempestivamente, con i responsabili della Società di Revisione, i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti; da tale attività non sono emerse criticità o, più semplicemente, dati o fatti rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- incontrato periodicamente i Responsabili delle funzioni *Revisione Interna* e *Compliance*, e vigilato sull'adeguatezza del sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi concordando sulle azioni individuate per apportare miglioramenti alle procedure operative;
- incontrato l'Organismo di Vigilanza della società e preso visione dei rapporti dallo stesso predisposti al fine di ottenere informazioni sulle attività poste in essere, relative ai monitoraggi di competenza ai sensi del D. Lgs. n. 231 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni.

Dallo scambio con l'Organismo di Vigilanza, non sono emerse criticità da rilevare rispetto all'attuazione ed alla costante implementazione del MOGC in ottemperanza all'aggiornamento dei reati presupposto;

- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, tramite la raccolta di informazioni con incontri con i responsabili delle competenti funzioni aziendali, e a tale riguardo non ci sono osservazioni particolari da riferire;

- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni costanti dai responsabili delle competenti funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione.

Al riguardo il Collegio rileva che la Società nel 2022 presenta una struttura organizzativa coerente con l'attività di IMEL ibrido. Nello specifico, non ha osservazioni da riferire;

- vigilato, sulla base di analisi effettuate sull'osservanza delle regole che disciplinano operazioni che possano ritenersi atipiche/inusuali con società dal Gruppo, con terzi o con parti correlate, e a tale proposito non si hanno osservazioni da riferire. Per quel che riguarda le operazioni infragruppo con parti correlate, gli Amministratori forniscono sempre una adeguata informativa nella Relazione sulla gestione e nelle note al Bilancio;

- Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c;

- Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopradescritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione;

- E' stata verificato che nella parte 6 della nota integrativa la Società ha riportato una puntuale descrizione della "Analisi e presidio dei rischi", nella quale sono stati forniti gli elementi relativi all'analisi dei rischi finanziari (in particolare: rischio di credito, rischio di liquidità, rischio prezzo, rischio volume e rischio controparte) e degli altri rischi (operativi e reputazionali).

- Le grandezze di equilibrio patrimoniale, economico e finanziario, di continuità aziendale e

di esposizione debitoria della Società non mostrano valori tali da rendere necessaria l'attivazione delle previste procedure di escalation verso la Capogruppo. Infatti, il capitale sociale della Società non ha subito una riduzione di oltre un terzo in conseguenza di perdite e le previsioni economiche-finanziarie contenute nell'ultimo budget/piano approvati, non mostrano situazioni tali da ritenere non appropriato il presupposto di continuità aziendale.

- Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri scritti previsti dalla legge.

B- Bilancio d'esercizio

Con riferimento Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, redatto applicando i criteri di formazione e valutazione di cui agli art. 2423 e seguenti Codice Civile, e messo a nostra disposizione in data 23 febbraio 2022, nei termini di cui all'art. 2429 c.c., riferiamo quanto segue.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2022
Ricavi netti della gestione ordinaria	1.315.963
Costi della gestione ordinaria	(949.461)
Reddito operative	366.502
Risultato ante imposte	367.940
Utile d'esercizio	261.220
Patrimonio netto	1.403.594
Disponibilità liquide	31.504

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c. .

C - Operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società nell'esercizio 2022

In ordine alle operazioni di maggior rilievo effettuate nel corso dell'esercizio 2022, dalla Società, lo scrivente Collegio Sindacale ne riporta di seguito una sintetica descrizione.

Di ciascuna, il Collegio Sindacale ha verificato la loro concreta rispondenza all'interesse sociale e l'esistenza di valide ragioni economiche appurando quindi l'effettivo interesse della Società al loro compimento. Specifica attenzione è stata dedicata a quelle operazioni che potevano contenere un rischio di conflitto di interesse; al riguardo il Collegio Sindacale non ha rilevato alcuna criticità.

Di seguito le operazioni di maggior rilievo compiute nel corso del 2022:

- Perfezionamento operazione di cessione partecipazione in Tink AB: nel corso del 2022, il Consiglio di Amministrazione di PostePay S.p.A. ha approvato la sottoscrizione di contratti vincolanti per la cessione della partecipazione detenuta dalla Società in Tink AB, operatore fintech specializzato in soluzioni tecnologiche di open banking, nel contesto della cessione del 100% della Tink AB al Gruppo Visa. L'operazione è stata concordata sulla base di una valutazione di Tink AB, in termini di enterprise value, pari a 1,8 miliardi di euro. L'investimento complessivo di PostePay S.p.A. in Tink è stato pari a 22,1 milioni di euro, corrispondente a una partecipazione del 4,7% nel capitale della società su base fully diluted.
- Acquisizione LIS Holding S.p.A.: in data 14 settembre 2022, PostePay S.p.A., a seguito delle autorizzazioni ricevute dall'AGCM e dalla Banca d'Italia ha perfezionato l'acquisto del 100% di LIS Holding S.p.A. (insieme alla società controllata LIS Pay S.p.A.) a un prezzo pari a 700 milioni di euro determinato sulla base di un enterprise value di 630 milioni di euro e una cassa netta disponibile concordata convenzionalmente pari a 70 milioni di euro (rispetto a una cassa netta disponibile effettiva al closing pari a circa 140 milioni di euro). Questa acquisizione risulta in linea con il piano strategico "2024 Sustain & Innovative Plus". Il finanziamento dell'operazione di acquisizione è avvenuto integralmente mediante emissione di un aumento di capitale di 700 milioni di euro, sottoscritto e versato per intero dal socio Poste Italiane S.p.A. e perfezionato in data 9 settembre 2022.

Preme segnalare che, nel primo semestre 2022 PostePay ha proseguito nella fase di *Startup* nel settore della vendita di energia elettrica e del gas; a partire dal secondo semestre, ha invece

avviato una vera e propria offerta energia e gas, in favore dei dipendenti del Gruppo Poste Italiane.

D- Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio 2022

Nel mese di gennaio 2023, successivamente all'offerta dedicata ai dipendenti avviata nel corso del 2022, PostePay S.p.A. ha lanciato la propria "offerta energia" al mercato libero.

Nel mese di febbraio 2023 la Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo presso Postepay S.p.A. – Patrimonio destinato IMEL, ai sensi dell'articolo 146 del Decreto Legislativo del 1° settembre 1993 n. 385 finalizzato alla verifica della corretta applicazione delle procedure previste dalla Direttiva PSD2, volte a consentire l'accesso ai conti di pagamento on-line da Terze Parti.

II - PARTE SPECIALE: PATRIMONIO DESTINATO IMEL

A- Vigilanza circa l'osservanza della legge e dello statuto, il rispetto dei principi di corretta amministrazione, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società con riferimento al Patrimonio destinato IMEL.

Nel corso dell'esercizio 2022 e fino alla data odierna, il Consiglio di Amministrazione ha approvato linee guida, regolamenti e procedure finalizzate all'implementazione di un adeguato sistema organizzativo e di un affidabile sistema dei controlli interni riguardante sia il patrimonio destinato PostePay sia la Società più in generale.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul Patrimonio destinato IMEL in conformità alle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia del 17 maggio 2016 e s.m.i., oltre che alla legge e allo statuto sociale. In particolare, il Collegio Sindacale ha incontrato le funzioni di controllo del Patrimonio Destinato PostePay ed ha esaminato la reportistica periodica prodotta dalla funzione Risk Management e Compliance (CRO) e dalla funzione Revisione Interna, ed inviata agli Organi Aziendali al fine di fornire informativa in merito agli esiti del monitoraggio dei rischi più rilevanti e ai principali risultati dell'attività svolta. Al riguardo è previsto che tali

funzioni presentino rispettivamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza le rispettive Relazioni annuali con riferimento al perimetro di competenza. In merito si osserva che la funzione di Revisione Interna opera attraverso due aree organizzative segregate, i) l'attività di audit sul Patrimonio Destinato nel rispetto della normativa di Vigilanza e ii) l'attività di audit sui processi non attinenti al Patrimonio Destinato. Con specifico riferimento all'area organizzativa dedicata alle attività di controllo di terzo livello sul Patrimonio Destinato, a partire dal 2023 avrà efficacia il nuovo modello di funzionamento di Revisione Interna che prevede:

- i) un presidio diretto sui processi e sulle attività strettamente legate ai prodotti emessi, compreso il segmento del processo operativo di back office esternalizzato e i processi trasversali e di supporto, nonché i canali distributivi esterni al Gruppo Poste Italiane, utilizzati per l'erogazione dei servizi di pagamento;
- ii) l'esternalizzazione alla funzione di audit della Capogruppo, Controllo Interno, mediante uno specifico contratto, degli interventi di IT auditing sui sistemi e processi informatici di supporto per l'erogazione dei servizi di pagamento, inclusi gli aspetti di disaster recovery e sicurezza;
- iii) il ricorso al contratto di Collocamento tra Postepay e BancoPosta, per l'acquisizione delle verifiche di audit sulla rete territoriale di Poste Italiane per i processi di vendita ed erogazione di servizi e prodotti di PostePay.

Risulterà pertanto superato il precedente modello di funzionamento che prevedeva il ricorso al contratto di servizio con la funzione Revisione Interna BancoPosta per l'affidamento delle attività di IT auditing e delle verifiche sulla rete di uffici postali di Poste Italiane.

Il Collegio ritiene più che soddisfacente il modello di gestione del rischio del Patrimonio Destinato IMEL adottato dalla Società e le misure previste nel RAF (Risk Appetite Framework) per il controllo degli indicatori Patrimoniali e di Rischi/ Rendimento.

Soddisfacente è anche quanto previsto dalla Società in ordine ai piani di intervento per il contenimento dei rischi IT, così come sollecitati anche da Banca d'Italia.

Inoltre, a seguito delle informazioni ricevute dal management di PostePay, dalla Società di revisione legale incaricata e dai responsabili delle funzioni di controllo di PostePay, si rileva che il Patrimonio destinato di PostePay è separato organizzativamente e contabilmente dal resto delle attività svolte dalla Società. Per l'elaborazione del Rendiconto separato del Patrimonio destinato di PostePay la Società ha introdotto apposito sistema contabile dedicato al fine di tenere separate l'attività relativa ai servizi di pagamento e quella di emissione di moneta elettronica esercitate dalla Società. Per quel che attiene, inoltre, la valorizzazione delle prestazioni interne svolte dalle altre strutture organizzative della Società per la gestione del Patrimonio destinato PostePay, essa è effettuata secondo criteri oggettivi che riflettono il reale contributo delle diverse strutture aziendali al risultato del Patrimonio destinato IMEL e della Società nel suo complesso. Il Collegio Sindacale ha verificato, nei limiti delle proprie competenze, i criteri adottati, riscontrandone la loro oggettività e ragionevolezza, conformemente alle prescrizioni normative vigenti.

Il Collegio Sindacale ritiene, sulla base dei dati e delle informazioni assunti, adeguati il sistema di separazione amministrativo e contabile adottato dalla Società per il Patrimonio destinato IMEL di PostePay.

B- Rendiconto del Patrimonio destinato IMEL

Il Rendiconto del Patrimonio destinato IMEL sottoposto alla nostra attenzione presenta i seguenti dati sintetici:

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2022
Margine di intermediazione	853.671
Risultato netto della gestione finanziaria	850.663
Costi operativi	(528.085)
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	322.578
Utile (Perdita) d'esercizio	230.621
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.395.679
Altre voci attivo	845.598
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.163.709
Altre voci del passivo	735.854
Patrimonio Netto	1.341.714
Disponibilità liquide	-

La relazione del Revisore Legale ha evidenziato l'assenza di elementi che possano far ritenere non coerenti i dati del Rendiconto con quelli del Bilancio al 31.12.2022.

Non essendo demandata la Revisione legale del bilancio, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non si hanno osservazioni particolari da riferire.

III - CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della Revisione legale dei conti "Deloitte & Touche, sintetizzate nell'apposita relazione emessa in data odierna, non ha rilevato specifiche criticità, omissioni, fatti censurabili o irregolarità e non ha osservazioni, non rilevando motivi ostativi all'approvazione delle proposte di delibera

formulate dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea

Roma, 20 marzo 2023

PER IL COLLEGIO SINDACALE

Il Presidente

(dott. Maurizio Bastoni)



Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367461
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'Azionista Unico di
PostePay S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, del conto economico complessivo, del prospetto di movimentazione del patrimonio netto, del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e delle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Trento Udine Verona

Sede Legale Via Tortona, 15 - 20148 Milano | Capitale Sociale Euro 33.000.000,00

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano-Monza Brianza Ltd n. 03049900366 - R.G.A. n. MI-1000366 | Partita IVA 03049900366

Il nome Deloitte si riferisce a uno o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esso correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono retti giuridicamente come enti indipendenti tra loro. DTTL (peromniata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si rinvia a legge e all'ormata competente relativa alla decisione della clientela a legge di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/it/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



2

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora di si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a



3

riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di PostePay S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (ISA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Maurizio Ferrero
Socio

Roma, 20 marzo 2023

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE INDIPENDENTE
SULLA COERENZA DEI DATI CONTENUTI NEL RENDICONTO DEL PATRIMONIO
DESTINATO CON QUELLI RIPORTATI NEL BILANCIO DELLA SOCIETÀ
AI SENSI DEL PROVVEDIMENTO DELLA BANCA D'ITALIA DEL 2 NOVEMBRE 2022**

Al Consiglio di Amministrazione di
PostePay S.p.A.

In qualità di soggetto incaricato della revisione legale dei conti di PostePay S.p.A. (la "Società"), siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato dell'allegato rendiconto separato del patrimonio destinato IMEL composto dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto del patrimonio destinato, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa (il "Rendiconto"), ai sensi del Provvedimento della Banca d'Italia del 2 novembre 2022 (Disposizioni di vigilanza per gli istituti di pagamento e gli istituti di moneta elettronica, le "Disposizioni di Vigilanza").

In esecuzione dello specifico incarico conferitoci, ci avete fornito i dettagli utilizzati per la predisposizione del Rendiconto e la riconciliazione predisposta dalla Società tra i dati riportati nel bilancio d'esercizio della Società e i dati riportati nel Rendiconto, al fine di verificare la coerenza tra il Rendiconto con quelli riportati nel bilancio della Società.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori di PostePay S.p.A. sono responsabili della redazione del Rendiconto in conformità ai criteri stabiliti dal D.Lgs n. 385/1993 (Testo unico Bancario – TuB), agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15. Sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione del Rendiconto che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Abbiamo rispettato i principi sull'indipendenza e gli altri principi etici del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo di qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamentari applicabili.

Avviso Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale Euro 20.000.000,00

Codice Fiscale/Registro delle imprese di Milano Monza Brancaccio n. 00549600161 - P.I.A. n. 04-1/200209 | Patto PA n. 0000060161

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al consorzio, e le entità a esso collegate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi a clienti. Si invita a leggere l'informazione completa relativa alla struttura a legge di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



2

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul Rendiconto sulla base delle procedure svolte. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio *International Standards on Assurance Engagements - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Information* ("ISAE 3000 revised") emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* per gli incarichi che consistono in un esame limitato. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Rendiconto non contenga errori significativi.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione del Rendiconto, analisi di documenti, ricalcoli, riscontri e riconciliazioni con la contabilità e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In conformità ai predetti criteri abbiamo svolto le procedure necessarie per il raggiungimento delle finalità dell'incarico indicate nel primo paragrafo. In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- comprensione, tramite colloqui con la Direzione, dei criteri adottati dalla Società per la predisposizione del Rendiconto e verifica della loro coerenza con i criteri indicati nelle Disposizioni di Vigilanza;
- ottenimento della riconciliazione predisposta dalla Società tra i dati riportati nel bilancio d'esercizio della Società ed i dati riportati nel Rendiconto;
- comprensione della metodologia utilizzata dalla Società per la ripartizione dei costi comuni;
- verifica che i dati inclusi nel Rendiconto siano conformi alle scritture contabili ed ai criteri adottati dalla Società per la predisposizione del Rendiconto stesso;
- verifica che i dati inclusi nel Rendiconto siano coerenti con la riconciliazione predisposta dalla Società e con la metodologia applicata per la ripartizione dei costi comuni;
- verifica dell'applicazione dei criteri contabili descritti dagli Amministratori nella nota integrativa del Rendiconto;
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante della Società, circa la correttezza e completezza delle informazioni riportate nel Rendiconto e di quelle a noi fornite ai fini dello svolgimento del nostro incarico.

Il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo *ISAE 3000 revised* ("reasonable assurance engagement") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i dati contenuti nel Rendiconto non siano coerenti, in tutti gli aspetti significativi, con quelli riportati nel bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2022.

Deloitte.

3

Limitazione alla distribuzione e all'utilizzo

La presente relazione è stata predisposta esclusivamente per gli Amministratori di PostePay S.p.A. in relazione alle Disposizioni di Vigilanza e, pertanto, non potrà essere utilizzata per altri fini né divulgata a terzi, in tutto o in parte, ad eccezione della Banca d'Italia a cui deve essere inviata per obbligo regolamentare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Maurizio Ferrero
Socio

Roma, 20 marzo 2023

